



Bilancio 2011

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sommario

Cariche sociali

PARTE PRIMA

BILANCIO CONSOLIDATO

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	9
Relazione sull'andamento della gestione	11
Executive summary	13
Il perimetro di consolidamento	25
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	27
I risultati economici	53
Gli aggregati patrimoniali	61
I risultati per settori di attività	67
Altre informazioni	69
La responsabilità sociale e ambientale	75
Principali rischi ed incertezze	77
La prevedibile evoluzione della gestione	79
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998	81
Relazione della società di revisione	83
Prospetti contabili consolidati	85
Stato patrimoniale consolidato	87
Conto economico consolidato	89
Prospetto della redditività consolidata complessiva	90
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	91
Rendiconto finanziario consolidato	93
Nota integrativa consolidata	95
Parte A – Politiche contabili	96
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	112
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	148
Parte D – Redditività consolidata complessiva	169
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	171
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	211
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	213
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	215
Allegati di bilancio	219
Criteri di riclassificazione del conto economico	220
Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale	220
Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema di conto economico di Banca d'Italia	221
Prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale riclassificato e lo schema di stato patrimoniale di Banca d'Italia	222
Prospetto di raccordo tra dati di conto economico pubblicati e proformati	223
Prospetto di raccordo tra dati di stato patrimoniale pubblicati e proformati	224

PARTE SECONDA

BILANCIO DI BANCA CR FIRENZE

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	229
Relazione sull'andamento della gestione	231
I risultati dell'esercizio di Banca CR Firenze	233
Altre informazioni	239
La prevedibile evoluzione della gestione	241
Proposte all'assemblea	243
Attestazione del bilancio individuale d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	245
Relazione del collegio sindacale	247
Relazione della società di revisione	251
Prospetti contabili	253
Stato patrimoniale	255
Conto economico	256
Prospetto della redditività complessiva	257
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	258
Rendiconto finanziario	259
Nota integrativa	261
Parte A – Politiche contabili	262
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	277
Parte C – Informazioni sul conto economico	315
Parte D – Redditività complessiva	333
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	335
Parte F – Informazioni sul patrimonio	381
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	387
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	389
Allegati di bilancio	395
Criteri di riclassificazione del conto economico	396
Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale	396
Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema di conto economico Banca d'Italia	397
Prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale riclassificato e lo schema di stato patrimoniale Banca d'Italia	398
Prospetto di raccordo tra dati di conto economico pubblicati e proformati	399
Prospetto di raccordo tra dati di stato patrimoniale pubblicati e proformati	400
Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS") costituite da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento detenute alla data di chiusura dell'esercizio	401
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea alla data di chiusura dell'esercizio	402
Rendiconto dei fondi di previdenza integrativa ("FIP") senza autonoma personalità giuridica	403
Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie assoggettate a rivalutazione	404
Elenco dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione	405
Dati di sintesi della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.	406
Rendiconto annuale del Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita "CRF PREVIDENZA"	407
Network territoriale di Banca CR Firenze	463

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente Aureliano Benedetti

Vice Presidente Piero Antinori

Consiglieri e membri del Comitato Esecutivo
Paolo Maria Grandi
Giuseppe Morbidelli
Luciano Nebbia (*)
Francesco Taranto

Consiglieri
Sergio Ceccuzzi
Francesco Favotto
Denio D'Ingecco
Francesco Pellati
Federico Vecchioni
Pio Bussolotto (**)

Collegio Sindacale

Presidente Rosalba Casiraghi

Sindaci effettivi
Carlo Giuseppe Angelini
Vieri Fiori

Sindaci supplenti
Francesco Maria Mancini
Marco Sacconi

Direzione Generale

Direttore Generale
Luciano Nebbia
Luca Severini (dal 1° gennaio 2012)

(*) In carica dal 22 dicembre 2011 in sostituzione del Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Lino Moscatelli.

(**) In carica dal 4 aprile 2011 in sostituzione del Consigliere Piero Luongo.





BANCA
CR FIRENZE



Parte prima
Bilancio consolidato



Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

(milioni di euro)

Dati economici (milioni di euro)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazioni	
	Pro-forma (1)	Pro-forma (1)	assoluta	%
Interessi netti	670	653	17	2,7%
Commissioni nette	332	333	-1	-0,3%
Risultato attività di negoziazione	165	5	160	n.s.
Proventi operativi netti	1249	1062	187	17,6%
Oneri operativi	728	745	-17	-2,3%
Risultato della gestione operativa	521	317	204	64,4%
Rettifiche di valore nette su crediti	274	212	62	29,2%
Risultato netto	186	-8	194	n.s.

Dati patrimoniali (milioni di euro)	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazioni	
	Pro-forma (1)	Pro-forma (1)	assoluta	%
Crediti verso clientela	22.170	22.094	76	0,3%
Raccolta diretta da clientela	14.440	17.076	-2.636	-15,4%
Raccolta indiretta	19.658	20.560	-902	-4,4%
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	7.829	8.047	-218	-2,7%
Totale attività	27.408	31.332	-3.924	-12,5%
Patrimonio netto	1.621	1.525	96	6,3%

Struttura operativa	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazioni	
	Pro-forma (1)	Pro-forma (1)	assoluta	%
Numero dei dipendenti	6.532	7.492	-960	-12,8%
<i>Italia</i>	6.358	7.315	-957	-13,1%
<i>Esteri</i>	174	177	-3	-1,7%
Numero degli sportelli bancari (2)	797	893	-96	-10,8%
<i>Italia</i>	782	876	-94	-10,7%
<i>Esteri</i>	15	17	-2	-11,8%

Indicatori di redditività	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione p.b.
	Pro-forma (1)	Pro-forma (1)	
Cost / income ratio (3)	66,5%	70,2%	-3,7%
Risultato netto/ Patrimonio netto medio (ROE) (4)	0,6%	0,8%	-0,2%

Indicatori di rischiosità	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione p.b.
	Pro-forma (1)	Pro-forma (1)	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,93%	2,01%	0,92
Rettifiche di valore cumulate su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza lordi con clientela	56,5%	57,7%	-1,2

(1) I dati economici 2011 sono stati proformati ovvero risposti escludendo dalle singole voci il contributo delle 11 filiali conferite a Cariparma e riclassificando nell'utile di pertinenza di terzi il loro sbilancio, in modo da mantenere l'invarianza del risultato netto. I dati 2010 sono stati rideterminati per retrodatare al 1° gennaio 2010 gli effetti dell'operazione Sallustio (acquisto di 50 filiali da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.), del consolidamento di Centro Leasing S.p.A. con il metodo del patrimonio netto e della cessione integrale della partecipazione in CR Spezia e del conferimento delle suddette 11 filiali a Cariparma; si segnala che per rendere neutrale l'impatto di tali operazioni sul risultato netto originario, l'utile relativo alle filiali acquistate e cedute è stato interamente attribuito alla voce "Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi", mentre quello relativo a Centro Leasing e a CR Spezia è stato interamente allocato tra l'"Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)". Inoltre, i dati 2010 sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza (per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della nota integrativa, "Parte A – Politiche contabili").

(2) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese e i Centri Tesorerie.

(3) Oneri operativi/Proventi operativi netti normalizzati (non includono la plusvalenza da cessione della residua partecipazione in Findomestic Banca).

(4) Risultato netto "normalizzato" rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione nel periodo in esame. La normalizzazione ha escluso:

- dall'utile netto 2011 il risultato netto della cessione della partecipazione in Findomestic Banca e dell'Immobile di Via Bufalini e del conferimento di 11 filiali a Cariparma, rilevati alla voce "Utile (perdita) su attività finanziarie detenute sino a scadenza", delle componenti reddituali riferite alla partecipazione in CR Spezia, rilevate nella voce "Utili su attività non correnti in via di dismissione", il beneficio fiscale derivante dall'affrancamento degli avviamenti rilevato da Banca CR Firenze, la rettifica di valore sulla partecipazione AFS detenuta da Banca CR Firenze in Immobiliare Novoli S.p.A., taluni accantonamenti effettuati da Banca CR Firenze a fronte di controversie di natura legale e gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo sostenuti, con un impatto negativo per complessivi 177 milioni di euro;
- dalla perdita netta 2010 il contributo netto di CR Spezia e di Centro Leasing S.p.A., l'integrazione del prezzo per la cessione di CR Orvieto e gli oneri di integrazione sostenuti, con un impatto positivo pari a complessivi 20 milioni di euro.



Relazione sull'andamento della gestione

Executive summary

L'andamento dell'economia nel 2011 e le prospettive per il 2012

Nel 2011 l'economia italiana ha subito un progressivo deterioramento, che si è aggravato nella seconda metà dell'anno e che ha condotto il tasso di crescita del PIL su valori tendenziali che, in base ai dati ISTAT, si sono attestati intorno al +0,4%. Sulle dinamiche dell'economia domestica, caratterizzate da rigidità strutturali che frenano soprattutto la crescita degli investimenti privati in capitale fisico, hanno pesato fattori congiunturali quali l'aggravarsi della crisi del debito sovrano nell'Eurozona, l'incremento dei costi di finanziamento pubblici e privati, l'irrigidimento delle condizioni creditizie e la flessione del reddito disponibile, che a sua volta riflette le manovre correttive di finanza pubblica ed il calo dell'occupazione. Secondo la stima preliminare ISTAT, il quarto trimestre 2011 avrebbe fatto registrare una variazione congiunturale del PIL del -0,7%; se il dato fosse confermato (come è probabile, alla luce dell'avvenuta pubblicazione del consuntivo relativo all'intero 2011), si tratterebbe del secondo trimestre consecutivo di crescita negativa (-0,2% il T3-2011) e quindi della conferma che l'Italia è già entrata in recessione "tecnica". Il quadro congiunturale è peggiorato soprattutto in autunno, quando la produzione industriale ha imboccato un sentiero discendente che l'avrebbe condotta a registrare, nel quarto trimestre dell'anno, una variazione tendenziale negativa del -3,3%, il peggior dato dalla primavera del 2009. Nel complesso, il 2011 si è chiuso su valori piatti dell'output industriale (+0,0%), che si raffronta con il +5,3% realizzato nel 2010 e che quindi conferma che la macchina del manifatturiero si è di fatto fermata. Rimane debole la dinamica dei consumi delle famiglie, che nell'intero 2011 hanno registrato una variazione positiva ma limitata allo 0,2%. Secondo stime ISTAT il reddito disponibile reale si sarebbe lievemente contratto nei primi nove mesi dell'anno, mentre l'incremento del reddito nominale è stato eroso dalla dinamica dell'inflazione (+3,3% a dicembre). E' proseguito il peggioramento del mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione ha raggiunto l'8,6% a novembre, mentre è salito il numero delle imprese che si attende un peggioramento dei livelli occupazionali nei prossimi mesi (indagine Banca d'Italia/Sole 24 Ore). Nel 2011 si registra un incremento reale del 5,6% delle esportazioni, mentre le importazioni sono aumentate dello 0,4%; i tassi di variazione sono molto inferiori a quelli registrati nel 2010. La domanda estera netta ha contribuito per l'1,4% alla crescita del PIL, consentendo una moderata contrazione del deficit della bilancia commerciale, sceso a fine anno a -24,3 miliardi di euro rispetto ai -30 che costituivano il saldo di fine 2010.

ITALIA: PRINCIPALI DATI MACROECONOMICI 2011				
Prodotto Interno Lordo	variazione tendenziale	variazione congiunturale	2011	stime 2012
1° trimestre	1,00%	0,10%		
2° trimestre	0,80%	0,30%	0,40%	-1,40%
3° trimestre	0,30%	-0,20%		
4° trimestre (preliminare)	-0,50%	-0,70%		
Produzione Industriale				
2° trimestre	1,90%	0,70%		
3° trimestre	-0,60%	-0,40%	0,00%	-3,30%
4° trimestre	-3,30%	-2,10%		
Vendite al Dettaglio				
2° trimestre	0,20%	-0,30%		
3° trimestre	-1,50%	-1,00%	-1,30%	-2,40%
4° trimestre	-2,50%	-1,00%		
Tasso di Disoccupazione		Saldo Bilancia Commerciale		
1° trimestre	8,20%	1° trimestre	MLN€	-13118
2° trimestre	8,10%	2° trimestre	MLN€	-6759
3° trimestre	8,10%	3° trimestre	MLN€	-3265
4° trimestre (stima)	8,60%	4° trimestre	MLN€	-1191

Fonte: Elaborazioni interne su dati ISTAT e Consensus Economics

I principali centri di ricerca prevedono che nel 2012 l'Italia sperimenterà un netto indebolimento del prodotto interno lordo: in particolare, Consensus Economics indica un calo del PIL del -1,4% nel corso dell'anno, che si situa a metà fra la previsione dell'OCSE (-0,5%) e quella del FMI (-2,2%), quest'ultima essendo anche la più aggiornata fra quelle disponibili. L'anno in corso sarà caratterizzato quindi da una recessione la cui durata e le cui proporzioni saranno il riflesso congiunto delle deboli dinamiche della domanda interna e di un minor contributo della domanda estera. Sulla domanda domestica avranno riflessi negativi la flessione del reddito disponibile e dell'occupazione, la diminuzione dello stock di risparmio privato ed i maggiori oneri fiscali connessi con le manovre di stabilizzazione del debito operate nel corso del 2011. La domanda estera risentirà della flessione già in atto dei flussi di interscambio commerciale e dei rischi al ribasso connessi con la crisi sovrana nell'Eurozona, i cui effetti, se pure attesi in attenuazione nel corso dell'anno, potranno gravare ancora per tutto il primo semestre sulle dinamiche macroeconomiche aggregate. In termini di esportazioni nette, peraltro, il sensibile incremento delle materie prime del comparto energia e dei metalli nei primi mesi dell'anno potrà compensare il miglior posizionamento competitivo del paese nei paesi extra-UE, in parte recuperato nell'ultima parte del 2011. La domanda finale del settore pubblico non è attesa fornire contributi significativi al tasso di crescita del prodotto, alla luce degli impegni assunti in sede comunitaria per la stabilizzazione del saldo primario a fine 2013; d'altra parte, sulla componente investimenti pubblici potrà costituire un freno la cronica difficoltà a presentare progetti in grado di assorbire le disponibilità presso i fondi europei, peraltro tuttora ampiamente capienti. Viste quindi le fragili condizioni di partenza dell'Italia, in un contesto esterno nel quale anche i principali partner potranno sperimentare dinamiche economiche poco soddisfacenti, nel 2012 è ipotizzabile una dinamica chiaramente recessiva del PIL e delle componenti naturali della domanda finale aggregata.

L'andamento commerciale

Nel corso dell'anno 2011 la nostra Rete Commerciale ha sviluppato la propria attività secondo le linee guida del Piano di Marketing di Banca dei Territori declinato per segmenti di clientela e per specifiche peculiarità del territorio di riferimento. L'attività commerciale è stata fortemente caratterizzata dalla volontà di fornire alla clientela un servizio qualificato di consulenza attraverso un'analisi dei bisogni a 360 gradi per riuscire così in maniera sempre più competente ad affrontare uno scenario non facile ed in continua evoluzione. In questa direzione e partendo dal presupposto che il punto di forza della nostra presenza sul territorio è rappresentato dal patrimonio di competenze dei colleghi, è stata sperimentata una nuova iniziativa attraverso l'organizzazione di incontri collettivi con i clienti su alcune Filiali. L'iniziativa è stata il primo esperimento a livello delle Banche della Sub-holding Banca CR Firenze per spiegare ai clienti cosa vuol dire oggi "Fare Banca"; gli incontri sono stati orientati a ricostruire il rapporto Banca-Cliente con al centro quest'ultimo e le sue esigenze e in particolare il tentativo è stato di spiegare ai clienti le modalità, l'approccio e i contenuti professionali che sono alla base della nostra attività di gestione del risparmio. Al lancio dell'iniziativa, avvenuto a Livorno, sono seguiti incontri a Firenze, Siena, Perugia, Terni, Viterbo, Civitavecchia e Rieti. In questo contesto, a sostegno dell'attività delle Filiali, le strutture specialistiche di Capogruppo hanno definito dei "Portafogli Consigliati" ovvero portafogli con asset diversificati, coerenti con lo scenario di mercato e la propensione al rischio del cliente, utili alla costruzione e revisione periodica dell'asset allocation del patrimonio della clientela; tali Portafogli sono soluzioni d'investimento individuate tra i prodotti che hanno dimostrato nel tempo elevata qualità gestionale e che garantiscono la migliore diversificazione per mercato e stili di gestione. L'utilizzo dei Portafogli Consigliati contribuisce al rafforzamento della relazione con il cliente, facendo percepire il valore di un servizio professionale sugli investimenti.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno si sono intensificate le iniziative rivolte al target dei "giovani" ritenuto strategico per consentire alla banca di affermarsi nell'importante ruolo di "chiave di accesso" ai bisogni bancari. È stata infatti creata un'offerta dedicata al target 18-35 anni come risposta ai bisogni dei clienti più giovani ed il 15 dicembre 2011 è stata inoltre aperta a Firenze la Filiale Superflash dedicata agli under 35 (8 Filiali a livello nazionale), con orari d'apertura personalizzati, dal lunedì al sabato dalle 13.30 alle 19.00. Allo scopo di diffondere la nuova offerta Superflash, dal mese di settembre ha preso avvio un'importante attività di contatto del mondo giovanile attraverso varie iniziative e al fine di riavvicinare le Casse al territorio e favorire le occasioni di incontro anche con nuovi clienti è stato inoltre sviluppato il Progetto Casse Aperte, un'iniziativa pensata su misura per le Casse del Centro e per i loro clienti.

In particolare, l'apertura di sabato mattina, dal 19 febbraio al 31 marzo 2011, di 35 sportelli situati in luoghi di particolare interesse e traffico (centro città, centri commerciali, ecc.), ha voluto rendere la filiale un luogo più accessibile, con più tempo a disposizione per un rapporto non condizionato dai ritmi incalzanti delle giornate lavorative, uno spazio utile a nuclei familiari, imprenditori e lavoratori con vincoli di orario per dialogare con il proprio consulente e ottenere informazioni, consulenza, supporto e preventivi. L'iniziativa "Casse Aperte" si inserisce nella più ampia strategia del Gruppo Intesa Sanpaolo di incrementare costantemente la qualità del servizio alla clientela, rafforzando il rapporto con il territorio e la relazione in una fase in cui le risorse di tempo e di informazioni sono sempre più preziose.

Per venire incontro alle esigenze delle famiglie che affrontano costi correlati alla crescita dei figli si segnala l'esistenza di una convenzione tra Banca CR Firenze, Ente Cassa di Risparmio di Firenze e Comune di Firenze che consente alle famiglie fiorentine, specialmente quelle con redditi bassi e minori garanzie economiche, di accedere a finanziamenti agevolati per il pagamento delle rette mensili degli asili nido comunali (Prestito Prima Infanzia). A garanzia di tale prestito è stato istituito un Fondo di Garanzia di 100.000 euro con avallo da parte dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Una novità assoluta nel panorama didattico italiano è stata il progetto "Economia in Gioco", iniziativa realizzata congiuntamente da Banca CR Firenze e dal Museo dei Ragazzi, che opera nel settore dell'educazione e della didattica

per volontà del Comune di Firenze; "Economia in gioco" è infatti un programma didattico rivolto alle scuole fiorentine e dei comuni limitrofi alla città che propone direttamente nelle aule scolastiche e gratuitamente - grazie al sostegno di Banca CR Firenze e alla collaborazione del personale del Museo dei Ragazzi - attività di insegnamento, in forma di giochi di strategia, su alcuni momenti fondamentali della storia economica dell'Occidente, individuati sulla base dei programmi ministeriali.

Un forte impegno è stato dedicato a promuovere la diffusione dell'accordo con 'Rete Imprese Italia' in essere tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e le associazioni Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti, con il proposito di sostenere le piccole e medie imprese e sviluppare impieghi nell'ambito degli iscritti alle associazioni di categoria. Le convenzioni sono attivate sul territorio con l'intento di attuare una forma di dialogo continuo ed efficace attraverso dei tavoli operativi e il coinvolgimento dei referenti del progetto Microterritori (Direttori di Filiali Retail). Sono stati promossi incontri con le aziende associate a Rete Imprese Italia per la presentazione dello strumento "diagnostico" che permette l'autoverifica della «bancabilità» delle imprese, in linea con gli scopi dell'accordo nazionale, che sono: l'individuazione di nuove modalità di dialogo tra banca e impresa, la valorizzazione del ruolo dei Confidi e degli strumenti pubblici di garanzia, l'individuazione di nuove modalità di valutazione dell'impresa e l'individuazione di strumenti di finanziamento a supporto di processi di riequilibrio della gestione finanziaria e di ricapitalizzazione. Nel corso del 2011 le imprese che hanno usufruito del "simulatore" sono state 1.925, con le quali l'utilizzo del nuovo strumento, oltre a consentire di revisionare le relative posizioni creditizie scadute, ha dato l'opportunità di promuovere nuovi impieghi.

E' stato firmato l'accordo con l'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Firenze che declina a livello territoriale l'accordo nazionale nato dalla necessità di rendere più serrato il dialogo fra banca, commercialisti e impresa, concretizzatosi fra l'altro nella definizione di un iter operativo ad hoc per le imprese clienti dei professionisti appartenenti allo stesso Ordine. Inoltre, anche ai commercialisti è stato messo a disposizione il "diagnostico" (già disponibile per le aziende di Rete Imprese Italia), che via web consente di effettuare un'autovalutazione dell'impresa, che tiene conto anche degli aspetti qualitativi non rilevabili dal bilancio e che solamente l'imprenditore, con l'ausilio del proprio commercialista, può rappresentare in maniera compiuta. Nell'ambito dello stesso accordo nazionale, con il contributo tecnico del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili è stato realizzato uno strumento, che aiuta coloro che intendono mettere in pratica un'idea imprenditoriale accompagnandoli nei passaggi necessari ed individuando i finanziamenti privati e pubblici disponibili, accessibile dal sito www.neoimpresa.com.

Per quanto riguarda l'attività della Banca verso gli Enti, l'anno 2011 si è caratterizzato per l'attivazione di due nuovi importanti rapporti acquisiti nell'anno precedente e per i quali Banca CR Firenze ha iniziato a svolgere, rispettivamente, il servizio di cassa e di tesoreria dal 1° gennaio:

- l'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana, una delle più importanti realtà del mondo della sanità toscana per qualità dei servizi forniti, che conta circa 4.500 dipendenti;
- CCIAA di Prato, Ente di riferimento per un distretto industriale tra i più importanti d'Italia.

Banca CR Firenze ha poi aderito come facilitatore di processo all'accordo per la cessione del credito siglato tra la Regione Toscana e BISS - Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (la Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata al Public Finance ed alla collaborazione tra Pubblico e Privato); tale accordo è indirizzato ad agevolare le imprese che hanno svolto la loro attività per gli Enti locali della Regione e che subiscono ritardi nei pagamenti.

In relazione al settore dei cosiddetti "incassi evoluti", si è provveduto ad attivare il servizio di incasso ticket sanitari per la ASL 10 Firenze su tutti gli ATM del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Infine, avendo individuato nella crescita dimensionale, nell'internazionalizzazione, nell'innovazione e nell'aumento delle start up i *driver* per la crescita e lo sviluppo del nostro territorio, con il "Progetto Microterritori" è stato identificato un team dedicato all'obiettivo di comprendere i fabbisogni degli operatori di settore/segmento e organizzare azioni mirate sulla base delle caratteristiche del settore/segmento, supportando operativamente il Microterritorio per il conseguimento degli obiettivi commerciali/operativi.

Per il Segmento Imprese l'approccio commerciale è stato incentrato sul maggiore ascolto e dialogo con la clientela, in un'ottica sempre più consulenziale, dimostrando attenzione e professionalità nel servizio e nell'offerta di prodotti innovativi; molti sono stati gli interventi effettuati a favore delle imprese sul territorio, a partire dalla realizzazione di molteplici accordi con partner di primaria importanza; tali accordi hanno come comune denominatore la volontà di attribuirci un ruolo di primo piano nel sostegno delle piccole e medie imprese nell'attuale difficile fase congiunturale attraverso l'accesso agevolato al credito, l'offerta di servizi di assistenza sui mercati esteri e l'offerta di plafond destinati ad investimenti in ambiti ritenuti strategici per il rilancio della competitività delle aziende italiane.

Il progetto siglato a inizio anno con Promofirenze, Azienda Speciale della CCIAA di Firenze, permetterà alle aziende di beneficiare di servizi informativi e di assistenza sui mercati esteri coperti dalla rete di banche estere del Gruppo Intesa Sanpaolo e di Promofirenze, nonché di alcune linee di finanziamento dedicate per le varie tipologie di interventi all'estero.

I precedenti obiettivi sono comuni anche all'accordo sottoscritto tra Intesa Sanpaolo e Confindustria Piccola Industria.

Con l'obiettivo di rafforzare la competitività strutturale del territorio grazie alla leva turistica, Confindustria Grosseto, Banca CR Firenze e Intesa Sanpaolo hanno trovato una comunione d'intenti per valorizzare le eccellenze del territorio attraverso un supporto congiunto alle aziende del sistema turistico grossetano e di tutta la filiera legata alla ricettività, a partire dal finanziamento di 30 progetti per un importo complessivo di oltre 300 milioni di euro.

Nel corso dell'anno sono state inoltre costituite importanti Reti d'Impresa, cui è stato fornito da parte di Banca CR Firenze supporto, know-how e assistenza tecnica.

Il nostro Progetto per lo sviluppo del territorio si è concretizzato nell'evento "Toscana Cresciamo Insieme", un laboratorio di idee fra Banca, istituzioni, imprenditoria, professionisti, associazioni e università, per innescare da subito azioni operative di sviluppo.

A Firenze, il 3 novembre 2011, nell'auditorium di Banca CR Firenze, 600 stakeholders del territorio hanno preso visione e votato le principali indicazioni operative emerse da 5 cantieri di lavoro composti da imprenditori, tecnici e rappresentanti di categorie.

L'attività di comunicazione

Le iniziative di comunicazione di Banca CR Firenze e delle sue partecipate nel corso del 2011 hanno avuto come oggetto, oltre all'attività ordinaria di relazione con organi della stampa e istituzionali, alcuni progetti specifici.

D'accordo con la Capogruppo sono stati diffusi numerosi comunicati stampa, relativi all'approvazione del bilancio 2010 e della semestrale e delle trimestrali 2011 delle banche che operano nell'ambito della Direzione Regionale Toscana e Umbria, con visibilità sulla stampa nazionale e locale. Importante il ritorno di immagine in ambito nazionale grazie alla conferenza stampa di presentazione di Restituzioni 2011, un progetto di Intesa Sanpaolo che ha visto Banca CR Firenze quale soggetto locale di riferimento per il Gruppo nella tutela e valorizzazione del patrimonio artistico locale e nazionale. Alla conferenza stampa hanno partecipato i presidenti Giovanni Bazoli e Aureliano Benedetti.

Sempre in collaborazione con la Capogruppo (Servizio Studi) è stata data ampia visibilità ai report trimestrali dei Monitor dei Distretti della Toscana e al Monitor dei Distretti dell'Umbria realizzati per Banca CR Firenze, che hanno favorito una lettura aggiornata dell'andamento dell'economia del territorio. A febbraio è stato lanciato in Umbria il progetto "Casse aperte", che ha valorizzato il ruolo di supporto consulenziale e di relazione delle banche del Gruppo presenti sul territorio anche attraverso comunicati e conferenze stampa, interviste e inserzioni pubblicitarie.

Numerose le relazioni con la stampa locale per interviste di alcuni Direttori Generali e Capi Area (Centro, Firenze, Toscana) sull'andamento dell'economia, anche in occasione dei più recenti accordi con le associazioni confindustriali provinciali con "Crescere Insieme", il progetto che vede uniti il Gruppo e Confindustria nel sostenere lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle PMI. Sono state infine segnalate alla stampa locale l'inaugurazione delle nuove filiali di Banca CR Firenze a Viareggio (LU), all'Ospedale Versilia, a Vecchiano (PI) e della filiale di Montale (PT), oltre all'apertura straordinaria di alcune filiali in occasione della festa per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, l'inaugurazione delle filiali della Cassa di Risparmio di Spoleto a Norcia e Cascia e vari accordi della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia a favore dell'economia del territorio.

A maggio è stata presentata RIBES, la prima rete d'impresе del settore biomedicale, nella quale Banca CR Firenze e il Gruppo Intesa Sanpaolo hanno svolto un ruolo di catalizzatore e promotore della costituzione della rete stessa, mettendo a disposizione competenze, strumenti e proposte finanziarie.

Ad ottobre è stato presentato un altro accordo di rete, quello della filiera della pasta toscana, in una conferenza stampa presso la sede di Banca CR Firenze.

A luglio Banca CR Firenze ha promosso sulla stampa locale l'iniziativa "Lavorare con l'estero" in collaborazione con Confindustria Toscana, per favorire percorsi di internazionalizzazione delle PMI. Sempre a luglio la Cassa di Risparmio di Civitavecchia ha organizzato un prestigioso convegno per un accordo con Borsa Merci Telematica che mette a disposizione finanziamenti, coperture di rischio dei flussi commerciali e servizi internet per gli operatori del mercato locale e portuale.

Il 3 novembre si è svolto presso la sede di Banca CR Firenze un incontro senza precedenti, "Toscana Cresciamo Insieme", organizzato dalla Banca e che ha coinvolto centinaia tra imprenditori toscani, associazioni di categoria, istituzioni e colleghi del Gruppo. Sono stati avviati tavoli di lavoro per proporre e realizzare iniziative concrete a favore della ripresa della competitività dell'economia toscana.

Ad inizio dicembre, per tutte le banche della Direzione Regionale Toscana e Umbria, è stata lanciata una campagna stampa di presentazione del progetto "Filiale Paperless", con interviste e articoli nei principali giornali locali nelle province presidiate dalle varie banche sul territorio.

Il 15 dicembre è stata inaugurata in piazza della Signoria a Firenze la filiale Superflash dedicata ai giovani, presentata da Banca CR Firenze e dal Gruppo Intesa Sanpaolo ad un folto pubblico di giornalisti e invitati. Erano presenti il Direttore Generale Vicario di Intesa Sanpaolo, Marco Morelli, il Direttore Regionale e Direttore Generale di Banca CR Firenze Luciano Nebbia ed i responsabili Marketing Privati Marco Siracusano e Small Business Bruno Bossina.

Sono stati promossi sulla stampa locale gli accordi della CR Pistoia e Pescia con il Comune di Pistoia per l'anticipo fatture ai fornitori dell'Ente, oltre al sostegno offerto dalla Cassa per il progetto "Ecomobility" dell'ACI di Montecatini Terme. A fine anno è stata comunicata la nomina dei nuovi direttori generali di Banca CR Firenze - Luca Severini - e di Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia - Stefano Visone.

Sul fronte delle sponsorizzazioni, Banca CR Firenze e Intesa Sanpaolo hanno sostenuto il Festival del Gelato, manifestazione avvenuta a maggio a Firenze, e il Festival dell'Energia, che ha avuto luogo a fine settembre a Firenze ma presentata in anteprima in una conferenza stampa a giugno a cui ha partecipato il Presidente di Agriventure, Federico Vecchioni. Ulteriori conferenze stampa tra aprile e giugno hanno presentato la partecipazione del Gruppo, sempre in

veste di sponsor, alla 54esima edizione del Festival di Spoleto, con un ruolo distintivo della Cassa di Risparmio di Spoleto, tradizionale banca di riferimento dell'evento.

La Cassa di Risparmio di Foligno è stata sponsor del Salone Mondiale del Turismo che si è svolto ad Assisi a settembre, mentre Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno hanno promosso sui media a fine settembre la partecipazione ad "Invito a Palazzo", l'iniziativa di ABI che ha consentito a numerosi visitatori di accedere alle sedi delle tre banche in una giornata di apertura straordinaria.

Il 24 novembre si è svolta a Pistoia la presentazione dell'accordo tra Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e Borsa Merci Telematica per iniziative a favore degli scambi commerciali del settore floro-vivaistico locale.

Ad inizio ottobre è stata presentata la nuova iniziativa didattica "Economia in gioco" realizzata dal Museo dei Ragazzi di Palazzo Vecchio, in collaborazione con Banca CR Firenze. Nella sede di rappresentanza della banca (Palazzo Incontri) sono stati accolti numerosi insegnanti cui è stato fatto dono di un innovativo libro elettronico quale strumento didattico a supporto del progetto. Tra ottobre e novembre si sono inoltre svolti due incontri con opinion leader, in collaborazione con Progetto Città e ai quali sono stati invitati clienti small business e imprese di Banca CR Firenze.

Il primo dicembre il Direttore Generale Vicario Marco Morelli, insieme al Direttore Regionale Luciano Nebbia ed al Presidente di Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia Gabriele Zollo, hanno presentato alla stampa ed a numerosi stakeholder locali il nuovo assetto della cassa di risparmio pistoiese, che si concentrerà nelle provincie di Pistoia, Lucca e Massa Carrara, divenendo la banca di riferimento del Gruppo per l'alta Toscana.

Banca CR Firenze ha realizzato presso la propria sede a Novoli una mostra dedicata al 150esimo anniversario dell'unità d'Italia, dal titolo "Dal Rinascimento al Risorgimento nella Storia d'Italia di Francesco Guicciardini", ed ha sostenuto come main sponsor la mostra "Denaro e bellezza. I banchieri, Botticelli e il rogo delle vanità", alla cui anteprima della presentazione ha partecipato anche l'allora CEO di Intesa Sanpaolo, Corrado Passera. E' stata inoltre organizzata una visita guidata per la clientela in occasione dell'inaugurazione della mostra, il 16 settembre.

Banca CR Firenze è intervenuta in qualità di sponsor in alcuni eventi di carattere sportivo come il Trofeo Assi Giglio Rosso per l'atletica leggera e la Firenze Marathon; rinnovato l'impegno per l'Educational Cup e il sostegno al Trofeo Assi Giglio rosso, la cui premiazione è avvenuta nel Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio. Grazie ad un rinnovato accordo di sponsorizzazione, a luglio la banca ha inoltre invitato numerosi clienti alla gara di Moto GP che si è svolta al circuito del Mugello.

Per quanto concerne gli interventi nel settore culturale che comportano ritorni di immagine e commerciali, Banca CR Firenze ha sponsorizzato il ciclo di lezioni "Firenze Scienza" - riservando inviti alla miglior clientela - e "Taste", l'iniziativa di Pitti Immagine dedicata alla Firenze del gusto, oltre ad ospitare anche quest'anno nell'Auditorium Cosimo Ridolfi il ciclo di concerti "Note di Primavera" organizzato dalla Scuola di Musica di Fiesole. La banca si è anche fatta promotrice di un'iniziativa di solidarietà a favore dell'ospedale pediatrico Meyer e di sensibilizzazione a corretti comportamenti in tema di ambiente promuovendo l'iniziativa "Un Ovetto per il Meyer", fino a dotare numerosi uffici della sede di questo particolare contenitore di rifiuti riciclabili.

Nei mesi estivi Banca CR Firenze ha sostenuto la stagione concertistica dell'Orchestra da Camera Fiorentina, che si è esibita in diverse città, con concerti cui è stato invitato un largo pubblico di clientela. Sono stati sostenuti anche i tradizionali concerti natalizi dell'Orchestra da Camera Fiorentina diretta dal Maestro Giuseppe Lanzetta, ai quali hanno partecipato numerosi clienti delle banche della Direzione Regionale Toscana e Umbria, nonché le iniziative organizzate dal Comune di Firenze in occasione del Capodanno, tra tutte il concerto di musica classica in Piazza della Signoria.

In Umbria, oltre alle singole iniziative delle banche locali nel segno della tradizione - come le luminarie futuriste sostenute grazie al contributo della Cassa di Risparmio di Foligno - si è rinnovato l'attesissimo appuntamento del concerto di Natale nella Basilica di Assisi, al quale ha partecipato un vasto pubblico di clienti delle banche del Gruppo presenti sul territorio.

Grande partecipazione e spirito di condivisione nell'evento interno "La Sfida", organizzato dal Servizio Comunicazione ed Eventi di Banca CR Firenze e destinato a rafforzare lo spirito di gruppo tra responsabili e prime linee della Direzione Regionale Toscana e Umbria in occasione della presentazione del piano d'impresa e degli sfidanti obiettivi dei prossimi mesi.

Il processo di integrazione nel Gruppo Intesa Sanpaolo

RAZIONALIZZAZIONE RETE DISTRIBUTIVA

Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati effettuati i seguenti interventi sulle Filiali di Banca CR Firenze:

- chiusura delle seguenti unità: Filiale di Monte San Savino 2; Sportello Capalle IV tronco; Castiglion della Pescaia 2 Sportello; Sinalunga Sportello; Follonica 2 Sportello; Cascina Sportello; Stia Sportello;
- apertura delle seguenti unità: Filiale di Viareggio – Via Aurelia Nord, Filiale Firenze Superflash, Filiale Siena zona Due Ponti, Filiale Pisa Ospedale Cisanello, Sportello Pisa Ospedale Santa Chiara
- trasferimento delle seguenti unità: Distaccamento Imprese della Filiale Imprese Firenze Est dai locali di Scandicci a nuovi locali in consedenza con la Filiale 29; Cascina 2 presso i locali dello Sportello di Cascina (chiuso); Firenze via Castello Sportello (ex Sportello CCIAA) trasferito nei nuovi locali da Piazza dei Giudici; Firenze 32 Sportello e Filiale di San Bartolo a Cintoia; Azienda dei Presti;
- trasformazione della Filiale Imprese di Bologna in Distaccamento Imprese della Filiale Imprese di Modena.

Con decorrenza 24 gennaio 2011 è stata aperta al pubblico la Filiale Imprese di Civitavecchia della Cassa di Risparmio di Civitavecchia e con decorrenza 28 Febbraio 2011 la Filiale Foligno 9 della Cassa di Risparmio di Foligno. Inoltre è stato attivato presso la Filiale Intesa Sanpaolo di Campi Bisenzio in Via Buozzi uno sportello di Banca CR Firenze dedicato al servizio di cassa e tesoreria per il Comune di Campi Bisenzio, mentre è stato chiuso lo sportello di tesoreria ad Ancarani di Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno.

Sulle Filiali della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia sono stati effettuati i seguenti interventi:

- la Filiale Imprese di Valdinevole è stata trasferita nel comune di Monsummano Terme (con conseguente cambio di contrassegno) ed è stata ridenominata "Filiale Imprese Monsummano Terme";
- la Filiale di Traversagna c/o Centro Commerciale Ipercoop è stata trasformata in Sportello della Filiale di Montecatini 1;
- apertura della Filiale di Lucca - Borgo Giannotti.

Sono stati effettuati i seguenti interventi sulle Filiali della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno:

- chiusura delle seguenti Unità: Monte Urano Sportello e Castignano;
- trasferimento della Filiale Ascoli Piceno 3 presso l'Ospedale Mazzoni

INTERVENTI SULLE AREE TERRITORIALI

Con decorrenza 10 gennaio 2011 sono stati resi operativi gli interventi di razionalizzazione delle Aree Territoriali della Direzione Regionale Toscana e Umbria, che erano stati deliberati nel dicembre 2010.

La nuova struttura della Direzione Regionale Toscana e Umbria è così articolata:

- Area Firenze e Casse, cui sono attribuite le Filiali di Banca CR Firenze e di Intesa Sanpaolo della province di Firenze, Prato e Pistoia; al Direttore di Area fa riferimento inoltre il Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia;
- Area Toscana, cui sono attribuite le Filiali di Banca CR Firenze e di Intesa Sanpaolo della Toscana (escluse le Filiali attribuite all'Area Firenze e Casse) e le Filiali di Banca CR Firenze dell'Emilia Romagna, della Lombardia e del Veneto;
- Area Centro a cui sono attribuite le Filiali di Banca CR Firenze e di Intesa Sanpaolo dell'Umbria e dell'Abruzzo. Al Direttore di Area fanno riferimento inoltre i Direttori Generali delle seguenti Banche Controllate:
 - Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno;
 - Cassa di Risparmio di Città di Castello;
 - Cassa di Risparmio di Foligno;
 - Cassa di Risparmio di Spoleto;
 - Cassa di Risparmio di Terni e Narni;
- Area Civitavecchia, Rieti e Viterbo, cui sono attribuite le Filiali di Banca CR Firenze della città e della provincia di Roma; al Direttore di Area fanno riferimento inoltre i Direttori Generali delle seguenti Banche Controllate:
 - Cassa di Risparmio di Civitavecchia;
 - Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo;
 - Cassa di Risparmio di Rieti.

A diretto riporto del Direttore di Area, sono state costituite le seguenti Unità:

- Pianificazione e Controllo di Gestione, in cui confluiscono gli attuali Specialisti di Pianificazione Commerciale ed il Responsabile Pianificazione e Controllo di Gestione dei seguenti Specialisti: Specialista Controllo di Gestione; Specialista Pianificazione Commerciale; Specialista Pricing;
- Assistenza Organizzativa, in cui confluiscono gli attuali Specialisti Assistenza Operativa che vengono ridenominati Specialisti Assistenza Organizzativa.

Inoltre, al fine di rendere coerenti le figure professionali presenti nelle strutture territoriali di Area, nell'ambito dell'Unità Controlli viene attivata la figura di Specialista Controlli.

Infine, in relazione agli Specialisti a diretto riporto del Direttore di Area, vengono attivati i seguenti interventi:

- ridenominazione dell'attuale Specialista E-Banking in relazione all'ambito Privati, in Specialista Prodotti Transazionali;
- attribuzione agli Specialisti Risparmio, Investimento e Previdenza, in cui confluiscono gli attuali Specialisti Eurizon Capital, della missione di garantire il supporto tecnico/specialistico alle Filiali per quanto riguarda l'offerta di prodotti e servizi di risparmio, risparmio gestito, bancassicurazione e asset management di Eurizon Capital.
- attivazione dello Specialista E-Banking Small Business, in cui confluiscono gli attuali Specialisti E-Banking;
- attivazione dello Specialista Prodotti di Impiego, Protezione e Investimenti, con la funzione di garantire il supporto tecnico/specialistico alle Filiali per quanto riguarda l'offerta di prodotti e servizi di finanziamento alla clientela Small Business e l'offerta di prodotti e servizi di tutela, raccolta, previdenza e copertura;
- focalizzazione dello Specialista Agrivventure sull'attività consulenziale, riposizionando le risorse dedicate all'attività tecnica in una specifica figura professionale - Specialista Perizie Agrarie - costituita all'interno di Agrivventure.

PROGETTO GEMINI (CESSIONE CR SPEZIA E FILIALI)

A seguito dell'accordo sottoscritto il 17 febbraio 2010 tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole, il 3 gennaio 2011 è stata perfezionata sotto il profilo giuridico, con il passaggio del pacchetto azionario, con effetto sotto il profilo

contabile dalle 00.01 di lunedì 3 gennaio, l'operazione di cessione della Cassa di Risparmio della Spezia. Sotto il profilo informatico la cessione della Cassa di Risparmio della Spezia ha avuto effetto con decorrenza 11 luglio 2011.

Nel corso del primo trimestre 2011 sono state inoltre realizzate le attività propedeutiche alla cessione a Crédit Agricole di 11 Filiali ISP e 11 Filiali di Banca CR Firenze, appartenenti alla Direzione Regionale Toscana e Umbria, che assumeranno il marchio Cariparma. L'operazione si è conclusa per le 11 Filiali di Banca CR Firenze in data 28 marzo 2011 e per le 11 Filiali di Intesa Sanpaolo con decorrenza 16 maggio 2011.

INTERVENTI SULLA DIREZIONE REGIONALE SPECIALISTI ENTI E RELAZIONI TERRITORIALI

Nel corso del mese di gennaio è stato reso operativo il passaggio degli Specialisti Enti e Relazioni Territoriali dalle Aree Territoriali al Coordinamento Marketing e Strategie Territoriali della Direzione Regionale; l'intervento è finalizzato a:

- assicurare un coordinamento delle attività di gestione degli Enti e Relazioni Territoriali che possa garantire indirizzi e comportamenti uniformi nell'ambito dei territori delle diverse Aree;
- raggiungere la maggiore efficienza possibile, grazie a economie di scala e sinergie operative;
- ricondurre i Centri Tesorerie al modello target e garantire la necessaria distinzione fra gestore della relazione e sottoscrittore delle gare;
- assegnare pianta organica alla struttura progettuale della Sub-holding che si occupava dei Consorzi e Associazioni, particolarmente significativi sul territorio di riferimento.

SPECIALISTA CONTROLLI DI DIREZIONE REGIONALE

Al fine di semplificare la filiera dei controlli in ambito Divisione Banca dei Territori, è stato costituito all'interno della stessa un Coordinamento Controlli con un ruolo di sintesi in materia di governo dei rischi a supporto del Responsabile di Divisione.

A seguito di tale modifica e coerentemente con quanto previsto nell'ambito del nuovo modello di controllo del Gruppo Intesa Sanpaolo, è stata eliminata la figura dello Specialista Controlli della Direzione Regionale e le relative attività sono state attribuite al Coordinamento Controlli della Divisione BdT e all'unità Pianificazione e Controllo di Gestione di Direzione Regionale per le attività di Referente ORM per le strutture della Direzione Regionale.

PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE – SPECIALISTA PRICING

Nell'ambito dell'Unità Pianificazione e Controllo di Gestione, è stata attivata la figura di Specialista Pricing, con la funzione di supportare il Responsabile dell'Unità nella gestione dell'esercizio delle deleghe inerenti la gestione di tassi e condizioni, autorizzando nei limiti delle autonomie assegnate.

PERSONALE

Nell'ambito dell'Unità Personale è stato individuato un referente per le tematiche di organizzazione, con la funzione di fornire supporto per un rapido avvio delle soluzioni organizzative definite dalle competenti strutture di Gruppo.

COORDINAMENTO MARKETING E STRATEGIE TERRITORIALI

Al fine di focalizzare ulteriormente il ruolo del Coordinamento Marketing e Strategie Territoriali di Direzione Regionale quale cinghia di trasmissione verso la Rete delle strategie commerciali definite a livello centrale, al Coordinamento Marketing e Strategie Territoriali è stata affidata la funzione di supportare il Direttore Regionale per il presidio delle attività commerciali e per l'attuazione nelle Aree/Banche delle strategie di marketing definite dalle Direzioni Marketing e di collaborare attivamente e in modo propositivo con le Direzioni Marketing, al fine di proporre iniziative commerciali tese a valorizzare le specificità locali nell'ambito delle strategie e delle politiche commerciali contenute nei piani di marketing.

In tale ambito sono stati rivisti i rapporti funzionali dei Responsabili di Segmento / Coordinatori di Mercato di Area.

CENTRO SERVIZI SUB-HOLDING: TRASFERIMENTO DELLA FUNZIONE CONFORMITÀ IN STAFF AL DIRETTORE GENERALE

A decorrere dal 1° gennaio 2011, coerentemente con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze del 13 dicembre 2010, la Funzione di Conformità, precedentemente allocata nell'ambito della Segreteria Generale di BCRF, è stata trasferita in staff al Direttore Generale.

CENTRO SERVIZI SUB-HOLDING: COSTITUZIONE DELL'UNITÀ PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Il Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze ha approvato in data 7 marzo 2011 la costituzione, nell'ambito del Centro Servizi Sub-holding, dell'unità "Pianificazione e Controllo", che svolge per BCRF e le Banche controllate le seguenti funzioni:

- controllo e condivisione del processo di definizione del Budget civilistico a livello di singola entità giuridica e diffusione della necessaria reportistica di sintesi per gli organi societari;
- verifica dei livelli qualitativi dei servizi esternalizzati;

- riferimento per la Capogruppo (presidio ACO) per le attività di definizione degli interventi di immunizzazione, l'invio dei tassi per l'impianto e il successivo mantenimento del modello "Poste a Vista", precedentemente svolte dalla Funzione Amministrazione, Bilancio e Verifica della Banca.

CENTRO SERVIZI SUB-HOLDING: DEFINIZIONE DELLE STRUTTURE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze ha approvato in data 4 aprile 2011 la nuova struttura del Centro Servizi Sub-holding di Banca CR Firenze, i cui funzionigramma ed organigramma sono in corso di definizione con le competenti strutture di Gruppo

ACCENTRAMENTO PRESSO LA CAPOGRUPPO DELLE ATTIVITA' DI TESORERIA E ALM (PRESIDIO ACO)

I Consigli di Amministrazione di Banca CR Firenze e delle Banche controllate hanno deliberato il completo accentramento in Capogruppo delle attività relative alla gestione della tesoreria e dell'assets e liabilities management (ALM), ossia la gestione dei rischi di liquidità, di cambio strutturale e di tasso la formalizzazione, finora svolte per Banca CR Firenze e le Banche controllate da:

- Presidio Analisi e Controllo Operativo (A.C.O.) della Pianificazione e Controllo di Gestione della Sub-holding, per quanto concerne la funzione di punto unico di contatto e riferimento per la Direzione Tesoreria di Capogruppo;
- Amministrazione, Bilancio e Verifica della Sub-holding per quanto concerne le attività di reporting per gli Organi Societari circa la situazione dei rischi finanziari della Banca.

Si precisa che l'attività di reporting sulle altre tipologie di rischio continua ad essere svolta dalla funzione amministrazione, Bilancio e Verifica.

ACCENTRAMENTO PRESSO INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI PIGNORAMENTI E SEQUESTRI PRESSO TERZI

I Consigli di Amministrazione di Banca CR Firenze e delle Banche controllate hanno deliberato il completo accentramento delle attività relative alla gestione dei pignoramenti e sequestri presso terzi (precedentemente svolte per Banca CR Firenze e le sue Banche controllate dalla Segreteria Generale del Centro Servizi Sub-holding) presso la Direzione Operations di Rete di Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.

Il nuovo modello di servizio, secondo il quale la gestione degli atti già in essere alla data dell'accentramento resta in carico alla Banca al fine di garantire continuità nella gestione e minimizzare i rischi operativi derivanti da un trasferimento massivo, ha preso avvio nel mese di luglio 2011.

COMPLETAMENTO ACCENTRAMENTO PRESSO LA CAPOGRUPPO DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO CREDITI PER CR ASCOLI PICENO, CR CITTA' DI CASTELLO, CR FOLIGNO, CR RIETI, CR SPOLETO, CR TERNI E NARNI e CR VITERBO

I Consigli di Amministrazione di CR Ascoli Piceno, CR Città di Castello, CR Foligno, CR Rieti, CR Spoleto, CR Terni e Narni e CR Viterbo hanno approvato l'avvio del completo accentramento presso la Capogruppo (DC Recupero Crediti) delle attività di gestione delle sofferenze.

A decorrere dal 3 ottobre 2011 è stata quindi trasferita alla Direzione Centrale Recupero Crediti della Capogruppo la gestione dello stock di posizioni a sofferenza, che fino ad allora erano state seguite internamente dalle singole Casse.

ACCENTRAMENTO PRESSO LA CAPOGRUPPO DELLA FUNZIONE DI OPERATIONAL RISK MANAGEMENT DECENTRATO (ORMD)

Al fine di massimizzare le efficienze legate all'assetto organizzativo e di garantire uniformità dei modelli nell'ambito delle Banche della Divisione Banca dei Territori, i Consigli di Amministrazione di Banca CR Firenze e delle Banche controllate hanno deliberato, con decorrenza 5 settembre 2011, l'accentramento della funzione di Operational Risk Management Decentrato (ORMD), precedentemente svolta per Banca CR Firenze e le sue Banche controllate nell'ambito dell'unità Pianificazione e Controllo di Gestione della Direzione Regionale Toscana e Umbria, presso il Coordinamento Controlli (Ufficio ORMD – Rischi Operativi) della Divisione Banca dei Territori.

BUSINESS CONTINUITY

In termini di continuità dei servizi di business nel corso del 2011 sono state aggiornate e collaudate le soluzioni di continuità operativa, proseguendo con le iniziative di rafforzamento dei presidi in essere con l'estensione delle contromisure previste.

Relativamente al Modello Organizzativo di Gestione Crisi - MOGC, nel mese di giugno si è svolto l'esercizio di simulazione - guidato da Banca d'Italia - per verificare le procedure di coordinamento e i canali di comunicazione tra gli operatori chiave del sistema finanziario domestico in condizioni di emergenza, nonché l'attivazione completa delle linee di comando aziendali in caso di crisi. La complessità dello scenario di crisi affrontato nella simulazione ha richiesto il coinvolgimento di un numero esteso di funzioni/strutture aziendali, consentendo di verificare i meccanismi di

coinvolgimento dei referenti e di attivare puntualmente tutte le strutture operative straordinarie previste dal modello (Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, Responsabile Generale delle Crisi, Crisis Manager e Unità di Crisi).

Sempre in tema di collaudi sono state effettuate complessivamente più di 80 verifiche puntuali dei presidi di continuità operativa di società italiane ed estere del Gruppo, mentre nel corso del mese di novembre si è svolta la verifica annuale delle soluzioni tecnologiche di continuità operativa (disaster recovery). Sono state inoltre effettuate le verifiche di conformità ai requisiti previsti per l'affidabilità impiantistica dei palazzi che ospitano processi sistemici, critici e/o centri IT. I meccanismi generali di gestione delle crisi sono stati infine proficuamente utilizzati in diverse occasioni tra cui in particolare durante le sollevazioni popolari in Egitto, il terremoto in Giappone e le alluvioni in Italia. A questo proposito, in coordinamento con le Relazioni Istituzionali della Direzione Partecipazioni di Capogruppo sono stati definiti specifici accordi con il Ministero degli Affari Esteri per la gestione ed il monitoraggio di eventi di crisi che coinvolgano Paesi in cui sono presenti Banche/Società del Gruppo.

I risultati dell'esercizio 2011 della Sub-holding Banca CR Firenze

Le principali operazioni effettuate nel corso dell'esercizio che hanno determinato effetti sull'andamento reddituale e sulla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, commentati nella presente Relazione sull'andamento della gestione, sono le seguenti:

- cessione al Gruppo Crédit Agricole dell'intera partecipazione detenuta da Banca CR Firenze in CR La Spezia (Progetto Gemini), perfezionata sotto il profilo giuridico il 3 gennaio 2011, per un importo di 288 milioni di euro. L'operazione, che è stata effettuata con parte correlata ed il cui prezzo è suscettibile di variazioni per effetto degli accordi contrattuali, ha dato luogo ad una plusvalenza provvisoria da cessione pari a circa 5 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale, rilevata alla voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione" in quanto la corrispondente componente patrimoniale era già stata riclassificata ai sensi dell'IFRS 5 nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010;
- conferimento al Gruppo Crédit Agricole del ramo d'azienda costituito da 11 filiali di Banca CR Firenze (sempre nell'ambito del Progetto Gemini), perfezionata il 28 marzo 2011. L'operazione, che è stata effettuata con parte correlata, ha dato luogo ad una plusvalenza pari a 33,3 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale e di 32,7 milioni di euro al netto di tale effetto ed è stata rilevata alla voce "Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti";
- cessione all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze dell'immobile di Via Bufalini 6 a Firenze, già sede legale di Banca CR Firenze S.p.A.; l'operazione, effettuata con parte correlata, è stata perfezionata nel gennaio del 2011, dando luogo ad una plusvalenza di 25 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale e di 17 milioni di euro al netto di tale effetto ed è stata rilevata alla voce "Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti" del conto economico consolidato riclassificato;
- cessione a BNP Paribas Personal Finance S.A. del residuo 25% di Findomestic Banca S.p.A di proprietà di Banca CR Firenze, che è quindi uscita dal capitale sociale, come previsto dagli accordi siglati in data 4 agosto 2009; secondo le determinazioni assunte dalle parti il 22 giugno 2011 con la firma di un Sale and Purchase Agreement (SPA), la cessione si è perfezionata in deroga alle previsioni del vecchio accordo stabilendo il prezzo finale in circa 628,8 milioni di euro, valorizzando la quota allo stesso prezzo della prima tranche di azioni acquisita da BNP Paribas Personal Finance a fine 2009. A fronte del corrispettivo ricevuto, la Banca ha scaricato integralmente la suddetta quota iscritta tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al valore di 475 milioni di euro ed ha registrato una plusvalenza di circa 154 milioni di euro all'interno della voce 100 b) "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce "Risultato dell'attività di negoziazione" nel conto economico riclassificato); al netto dell'effetto fiscale, l'impatto sull'utile netto di tale cessione è pari a circa 143 milioni di euro;
- accordo sul Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo ed incentivazioni all'esodo del personale: in data 29 luglio 2011 è stato siglato l'accordo tra il Gruppo Intesa Sanpaolo (il Gruppo) e le controparti sindacali per la gestione delle ricadute occupazionali conseguenti la definizione del Piano d'Impresa del Gruppo, presentato nella primavera del 2011, con l'obiettivo di realizzare una riduzione di organico di 5.000 unità a livello di Gruppo. In base al suddetto accordo è stato definito un piano di uscite incentivate di lavoratori riferito a soggetti prossimi alla maturazione del diritto di quiescenza, con uscite a partire dal 31 dicembre 2011 e valido per la maggior parte delle aziende italiane del Gruppo; gli oneri a carico di Banca CR Firenze a fronte di tale operazione di esodazione del personale sono stati pari a 31 milioni di euro, rilevati tra i fondi per rischi ed oneri e con effetto negativo sull'utile netto delle imposte di circa 22 milioni di euro, mentre nel bilancio consolidato l'importo è di circa 63 milioni di euro, con un effetto netto negativo sull'utile netto pari a circa 46 milioni di euro;

- affrancamento dell'avviamento riferito all'acquisizione di partecipazioni di controllo: alla fine dello scorso mese di novembre è stato emanato da parte dell'Agenzia delle Entrate il provvedimento attuativo contenente i termini per l'affrancamento degli avviamenti riferiti all'acquisizione di partecipazioni di controllo ed iscritti al 31 dicembre 2010 nel bilancio consolidato di Banca CR Firenze (pari a 172,4 milioni di euro), che la normativa recentemente introdotta consentiva di «liberare» mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva del 16% entro il termine del 30 novembre 2011; in conseguenza di tale affrancamento, effettuato in accordo con la Capogruppo, è divenuto possibile dedurre dal reddito imponibile gli ammortamenti dei suddetti avviamenti, con la conseguente immediata iscrizione della relativa fiscalità differita attiva IRES ed IRAP, ottenendo in tale modo un significativo beneficio nel conto economico separato e consolidato dell'esercizio 2011, dal momento che l'imposta sostitutiva ha un'aliquota molto inferiore al «tax rate» complessivo di IRES ed IRAP (33,07%). Tale opzione ha infatti consentito, a fronte di un pagamento di un'imposta sostitutiva di circa 27,6 milioni di euro, di iscrivere fiscalità differita anticipata per circa 57 milioni di euro, realizzando un effetto positivo sul conto economico di circa 29,4 milioni di euro nel bilancio sia separato che consolidato, rilevato in diminuzione delle imposte sul reddito dell'esercizio;
- allo scopo di migliorare la rappresentazione in bilancio degli utili e delle perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi pensione a benefici definiti, sono state cambiate le modalità di rilevazione contabile di tali componenti reddituali, prevedendo la loro imputazione tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto, senza pertanto transitare dal conto economico; si precisa peraltro che il cambiamento di criterio di rilevazione sopra descritto non ha comportato alcun effetto sul patrimonio netto e nel comprehensive income nel loro complesso, mentre ha originato una variazione positiva del risultato netto 2011 pari a circa 6 milioni di euro ed una variazione negativa del risultato netto 2010 pari a circa 4 milioni di euro. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Parte A, Sezione "Altri aspetti", della Nota Integrativa.

In relazione a quanto sopra esposto, i dati raffrontativi economici relativi al 31 dicembre 2010 riportati nella presente Relazione sull'andamento della gestione consolidata sono stati proformati ovvero riesposti per retrodatare al 1° gennaio 2010 gli effetti prodotti dalle seguenti variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento successivamente a tale data, in modo da garantire un confronto omogeneo:

- ✓ acquisizione di 50 sportelli di Banca Monte dei Paschi di Siena (avvenuta il 14 giugno 2010);
- ✓ conferimento al Gruppo Crédit Agricole del ramo d'azienda costituito da 11 filiali di Banca CR Firenze, perfezionato il 28 marzo 2011;
- ✓ perdita del controllo e conseguente deconsolidamento di Centro Leasing S.p.A., a partire dal 1° luglio 2010;
- ✓ riclassifica alla voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" di tutte le componenti reddituali riferite alla CR Spezia (effettuata in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2010).

Si segnala inoltre che i dati relativi all'esercizio 2011 riportati nella presente Relazione sull'andamento della gestione sono stati anch'essi proformati per retrodatare al 1° gennaio 2011 gli effetti del conferimento al Gruppo Crédit Agricole di 11 filiali di Banca CR Firenze, in modo da ottenere la massima omogeneità con i dati di confronto.

Il risultato netto consolidato al 31 dicembre 2011 si è attestato a 186 milioni di euro rispetto alla perdita di 8 milioni di euro del 31 dicembre 2010; tale risultato risente, oltre che dei sopramenzionati effetti delle operazioni straordinarie intervenute nel corso dell'esercizio appena concluso, della crescita dei Proventi operativi netti (+3,2% rispetto allo stesso periodo del 2010, al netto della plusvalenza da cessione dell'interessenza in Findomestic Banca sopra menzionata), determinata sostanzialmente dall'aumento degli Interessi netti e del Risultato dell'attività di negoziazione, nonché dalla diminuzione degli Oneri operativi, in calo di circa 17 milioni di euro, pari al -2,3% in termini percentuali.

Escludendo dai risultati di entrambi gli esercizi (a perimetro omogeneo) le componenti aventi carattere non ricorrente sopramenzionate nonché gli Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo sostenuti, il risultato netto rilevato al 31 dicembre 2011 sarebbe pari a 9 milioni di euro, rispetto a 12 milioni di euro del 2010, risentendo fortemente del maggior costo del cattivo credito (rettifiche di valore nette su crediti in crescita di 62 milioni di euro rispetto al 2010).

La redditività complessiva, che integra l'utile di periodo con le componenti reddituali transitate a patrimonio netto e non a conto economico, è passata da -3 milioni di euro dei dati pubblicati nell'esercizio 2010 a 161 milioni di euro al 31 dicembre 2011, risentendo del positivo andamento del risultato netto di periodo, il cui rilevante incremento è stato solo parzialmente controbilanciato dalle riduzioni di fair value registrate dai titoli classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" e dalle perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 34 miliardi di euro, con una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2010 di circa 3,5 miliardi di euro, determinata dal calo sia della raccolta diretta (-2,6 miliardi di euro, dovuto anche all'adozione delle policy di gruppo in materia di funding), che della raccolta indiretta (-0,9 miliardi di euro), peraltro entrambe influenzate dal negativo andamento mostrato dai mercati finanziari nel corso del 2011.

Gli impieghi a clientela, nonostante il perdurare della negativa congiuntura economica, hanno evidenziato una leggera crescita, pari al +0,3%.

Il patrimonio netto consolidato si attesta a 1.621 milioni di euro, con una crescita di 96 milioni di euro, sostanzialmente dovuta al miglioramento del risultato netto conseguito nell'esercizio 2011.

	Dati economici (milioni di euro)								Dati patrimoniali e finanziari (milioni di euro)				Indici di redditività (%)			
	Proventi operativi netti		Oneri operativi		Risultato della gestione operativa		Risultato netto		Crediti verso clientela		Attività finanziarie della clientela		Cost/Income (1)		ROE annualizzato (2)	
	31 dicembre 2011	Var. %	31 dicembre 2011	Var. %	31 dicembre 2011	Var. %	31 dicembre 2011	Var. %	31 dicembre 2011	Var. %	31 dicembre 2011	Var. %	31 dicembre 2011	Var. ass.	31 dicembre 2011	Var. ass.
	2011		2011		2011		2011		2011		2011		2011		2011	
Banca CR Firenze S.p.A.	719,03	21,3%	364,18	-4,4%	354,85	67,3%	181,34	n.s.	11.786	0,1%	19.022	-11,9%	66,4%	-2,0%	0,5%	-1,4%
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.	95,49	11,5%	61,42	-1,8%	34,08	47,3%	-9,00	n.s.	2.209	-1,5%	4.038	-6,8%	64,3%	-8,7%	-1,0%	-2,6%
Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.	43,12	4,3%	25,76	1,8%	17,36	8,4%	3,57	89,8%	737	-3,1%	1.091	-7,1%	59,7%	-1,5%	6,6%	4,3%
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.	58,69	-3,9%	40,39	-3,1%	18,30	-5,7%	-3,39	n.s.	1.215	-0,5%	1.635	-4,3%	68,8%	0,6%	0,2%	-2,8%
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A.	53,44	-4,9%	31,67	-3,4%	21,77	-7,0%	5,10	-60,5%	972	-2,9%	1.621	-6,0%	59,3%	1,0%	5,6%	-3,5%
Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.	41,50	2,6%	23,76	0,6%	17,74	5,3%	6,22	-27,9%	691	-0,5%	1.449	-5,6%	57,2%	-1,2%	7,3%	-0,2%
Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.	36,39	-0,6%	20,86	-1,2%	15,52	0,2%	4,06	-3,9%	688	-3,1%	999	-7,3%	57,3%	-0,4%	6,4%	1,8%
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.	59,84	10,1%	36,00	-2,4%	23,84	36,6%	10,87	12,5%	970	2,2%	1.915	-5,6%	60,2%	-7,7%	7,3%	1,8%
Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.	37,93	-2,7%	27,08	1,8%	10,85	-12,3%	-2,26	n.s.	792	-3,6%	1.286	-4,3%	71,4%	3,2%	0,5%	-5,0%
Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A.	20,02	5,1%	13,65	-2,7%	6,37	27,0%	0,00	n.s.	452	5,6%	752	-2,6%	68,2%	-5,4%	1,7%	-0,1%
Banca CR Firenze Romania S.A.	7,61	-6,1%	7,08	-4,9%	0,53	-17,6%	1,81	16,6%	105	39,9%	70	21,5%	93,1%	2,3%	11,5%	-4,3%
Centro Factoring S.p.A.	46,71	2,6%	12,92	-4,8%	33,79	6,0%	12,29	-4,5%	1.690	8,0%	58	-0,4%	27,7%	-3,9%	16,2%	0,5%
Infogroup S.c.p.A.	79,99	-2,0%	77,93	2,4%	2,06	-76,0%	0,07	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	97,4%	3,0%	n.s.	n.s.
Immobiliare Nuova Sede S.r.l.	3,14	n.s.	3,57	24,6%	-0,43	-85,5%	-1,16	-13,5%	0	0,0%	0	0,0%	113,7%	n.s.	n.s.	n.s.

Variazioni calcolate rispetto al 31 dicembre 2010 riesposto.

(1) Oneri operativi/Proventi operativi netti.

(2) Risultato netto "normalizzato" per escludere l'effetto delle componenti di costo e ricavo di natura non ricorrente rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione nel periodo in esame.

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2011

	Banca CR Firenze SpA (1)	CR Pistoia SpA	CR Civitavecchia SpA	Infogroup ScpA	Altre*	Totale
Note	Società partecipate almeno al 50%					
(1)	Banca C.R. Firenze Romania SA	99,99%				99,99%
(1)	Cassa di Risparmio di Civitavecchia SpA	51,00%				51,00%
(1)	Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	60,00%**				60,00%**
(1)	Cassa di Risparmio Prov. di Viterbo SpA	82,02%**				82,02%**
(1)	Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA	66,00%				66,00%
(1)	Cassa di Risparmio di Città di Castello SpA	82,19%				82,19%
(1)	Cassa di Risparmio di Spoleto SpA	64,95%**				64,95%**
(1)	Cassa di Risparmio di Rieti SpA	85,00%				85,00%
(1)	Cassa di Risparmio di Foligno SpA	70,53%				70,53%
(1)	Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA	75,00%				75,00%
(1)	Centro Factoring SpA (4)	41,77%	5,73%			47,50%
(1)	Immobiliare Nuova Sede Srl	100,00%				100,00%
(1)	Infogroup ScpA	65,45%	2,76%	0,69%	0,01%	68,91%
(1)	Tebe Tours SpA	100,00%				100,00%
	Altre controllate					
(2)	CR Firenze Mutui Srl	10,00%				10,00%
	Società partecipate almeno al 20%					
(1)	Centro Leasing SpA	30,10%				30,10%
(3)	Immobiliare Novoli SpA	25,00%				25,00%
	Unimatica SpA			25,00%		25,00%
	Sviluppo Industriale SpA		28,27%			28,27%
(1)	Agriventure SpA	20,00%				20,00%
	Umbria Export Scrl				33,88%	33,88%

* Le sette banche acquisite con l'incorporazione di Casse del Centro (CR Viterbo, CR Ascoli, CR Città di Castello, CR Spoleto, CR Rieti, CR Foligno e CR Terni) sono entrate nel capitale di Infogroup ScpA con lo 0,0011% ciascuna per complessivo 0,008% circa; l'interessenza in Umbria Export Scrl è detenuta da CR Foligno, CR Spoleto e CR Terni per l'8,99% ciascuna e da CR Città di Castello per il 6,91%.

** Percentuali rappresentative dei diritti di voto (numero azioni con diritto di voto detenute rispetto al totale azioni con diritto di voto, senza considerare la quota di capitale rappresentata da azioni di risparmio e privilegiate).

(1) Le società sopra evidenziate fanno parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

(2) Per CR Firenze Mutui Srl, società veicolo per la cartolarizzazione di mutui performing, la situazione di controllo si ravvisa ai sensi dei principi IAS/IFRS (SIC 12) nonché per quanto previsto dai patti parasociali.

(3) Interessenza appostata contabilmente tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) in relazione alle caratteristiche dell'investimento.

(4) Società sottoposta al controllo di fatto di Banca CR Firenze che pur detenendo, direttamente o per il tramite delle partecipazioni detenute dalle proprie controllate, un equity ratio nella società pari al 49,84%, ne ha nominato la maggioranza degli amministratori per il triennio 2010-2012 nell'Assemblea tenutasi il 30 marzo 2010.

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Il contesto economico dell'esercizio 2011 è stato fortemente condizionato dalla progressiva estensione della crisi del debito sovrano nell'Eurozona. Dopo Grecia e Irlanda, che avevano attivato le procedure di sostegno fin dal 2010, in aprile anche il Portogallo è stato costretto a richiedere l'assistenza di Eurozona e Fondo Monetario Internazionale. Nel corso dell'estate la crisi ha subito un peggioramento, con un violento ampliamento dei premi al rischio sul debito di Italia, Spagna e (con minore intensità) Belgio e Francia. Il fenomeno è stato associato a un netto ridimensionamento degli afflussi di capitale estero in questi Paesi, in particolare dal resto dell'Eurozona. La risposta alla crisi da parte delle autorità europee è stata tardiva e per lo più inadeguata rispetto agli sviluppi di mercato, fatta eccezione per gli interventi della Banca Centrale Europea. Le autorità politiche non sono riuscite a impostare un meccanismo di salvaguardia credibile e robusto di fronte ai più importanti scenari di contagio. Da parte sua, dall'autunno la Banca Centrale Europea ha ulteriormente potenziato le operazioni di mercato aperto, allargando la gamma di attività stanziabili per le operazioni di rifinanziamento che sono state allungate anche a uno e tre anni. Inoltre, in accordo con la Federal Reserve, la BCE ha incrementato l'offerta di fondi in dollari. Di particolare successo per la stabilizzazione del sistema si è rivelata l'introduzione di due aste di fondi triennali disposte a dicembre 2011 e a fine febbraio 2012. Inoltre, a partire da agosto, la BCE ha esteso ai titoli di stato di Spagna e Italia l'operatività del programma di acquisto, facilitando l'asestamento dei portafogli degli investitori internazionali. Sul fronte dei tassi ufficiali, il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato innalzato fra aprile e luglio all'1,50%; a partire da ottobre, però, il repentino peggioramento della situazione economica e l'accentuarsi della crisi finanziaria hanno indotto la Banca centrale ad effettuare due tagli, che hanno ricondotto il tasso di riferimento all'1%.

L'economia dell'Eurozona ha continuato a crescere fino al terzo trimestre, pur registrando un incremento tendenziale del PIL in progressivo rallentamento. La variazione media annua del 2011 è stata di 1,4%, un livello inferiore a quello del 2010. La crescita è stata trainata in misura analoga dalla domanda interna e dalle esportazioni nette. L'andamento aggregato nasconde però forti divergenze geografiche, dovute al diverso grado di restrizione fiscale e finanziaria subito dai singoli paesi.

L'Italia si colloca nel gruppo di paesi il cui andamento economico è stato più severamente penalizzato dalla crisi. La crescita del PIL è stata dello 0,4%. Dopo un primo semestre di crescita modesta, l'economia è tornata a contrarsi nella seconda metà dell'anno. La domanda interna è stata frenata dagli effetti dell'austerità fiscale: fra il 2010 e il 2011 sono state approvate ben quattro importanti manovre di correzione dei conti, con effetti più intensi sul 2011 e sul 2012. Il reddito disponibile si è ulteriormente contratto in termini reali. L'ulteriore riduzione della propensione al risparmio delle famiglie italiane ha evitato una flessione dei consumi. La domanda interna è stata inoltre depressa dal calo degli investimenti fissi e dei consumi collettivi. L'evoluzione complessiva dell'economia è stata sostenuta dal miglioramento delle esportazioni nette, in un quadro però di rallentamento dei flussi di commercio internazionale. L'andamento dei prezzi al consumo è stato relativamente elevato (2,8%), a causa di tensioni sui prezzi delle materie prime e degli interventi su imposte indirette e tariffe.

L'andamento dei tassi d'interesse è stato contrastante. Fino a luglio i tassi Euribor sono saliti: il livello massimo per l'Euribor a tre mesi è stato raggiunto in luglio all'1,61%, 61pb più del livello di fine 2010. In seguito, la tendenza è stata calante, fino a minimi dell'1,36% toccati proprio a fine anno. I tassi swap, che hanno seguito un'analoga oscillazione, risultavano a fine anno più bassi rispetto a fine 2010 su tutte le scadenze.

Il mercato dei titoli di stato degli emittenti ad elevato rating ha registrato un andamento divergente rispetto agli altri emittenti, in un clima dominato da crescente ed elevata avversione al rischio. Lo spread decennale, che nei primi mesi del 2011 oscillava ancora fra 100 e 200pb, ha toccato un massimo di 555pb in novembre; a fine anno, dopo un'effimera discesa a 378pb, risultava ancora superiore a 500pb. L'andamento degli spread sulle scadenze più corte è stato analogo, ma si è differenziato per segnali di miglioramento molto più netti a partire da inizio dicembre. Lo spread biennale è sceso fra il 25 novembre e fine anno da 762 a 498pb. Il miglior andamento dei tassi sulle scadenze brevi ha riflesso l'aspettativa che l'asta a lungo termine della BCE avrebbe sostenuto la domanda di titoli di stato da parte delle banche.

Il cambio dell'euro con il dollaro ha seguito un ciclo analogo a quello dei tassi, con picchi nel secondo trimestre (1,48) seguiti da una graduale discesa verso minimi toccati tra fine 2011 e inizio 2012. Il cambio di fine anno (1,30) risulta più debole rispetto a fine 2010 (1,33). Da segnalare la notevole escursione subita dal cambio con il franco svizzero, precipitato fino a 1,03 il 10 agosto e, successivamente, risalito sopra 1,20 grazie agli interventi della Banca Nazionale Svizzera.

I paesi emergenti: economie e mercati finanziari nel 2011

Nel 2011 le economie emergenti sono rallentate rispetto al 2010, mantenendo tuttavia un tasso di crescita superiore a quello medio mondiale: le più recenti stime indicano la crescita del PIL dei paesi emergenti al 6,2% (+7,9% nel 2010), rispetto al 3,8% dell'economia globale.

Le economie emergenti dell'Asia, con una crescita stimata al 7,6% nel 2011, dal 9,7% del 2010, sono rimaste le più dinamiche, seguite da quelle dell'America Latina, con un 4,4%. Anche nei paesi CIS, grazie alla positiva fase ciclica del mercato delle materie prime, la stima di crescita del PIL è del 4,4% nel 2011. I paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, con forti legami commerciali e finanziari con le economie europee avanzate, hanno risentito in modo particolare del rallentamento dei partner occidentali e delle turbolenze finanziarie sui relativi mercati. Nel 2011 la dinamica del PIL si è collocata nella maggior parte dei casi tra l'1% e il 2%. Sotto la media è risultato il dato di Croazia e Slovenia stimato inferiore all'1%.

Nei Paesi del Nord Africa, l'impatto sulle attività produttive e sui flussi finanziari dall'estero (turismo, rimesse e IDE) delle tensioni politiche ha comportato una caduta dell'attività economica, in particolare in Libia e, seppure in modo meno accentuato, in Egitto e Tunisia. Nei paesi petroliferi mediorientali i piani di spesa pubblica e gli aumenti di salari e sussidi adottati con l'incalzare della protesta, insieme al ciclo petrolifero ancora positivo, hanno offerto una spinta all'economia, portando la stima di crescita del PIL sopra il 4%, in contenuto rialzo sul 2010.

L'indebolimento della congiuntura e il calo dei prezzi delle materie prime hanno favorito il graduale rientro delle pressioni inflazionistiche. Il tasso tendenziale di aumento dei prezzi, dopo essere salito dal 6,1% del dicembre 2010 al 6,7% in giugno ha frenato sino a scendere al 5,2% a dicembre.

Il diverso profilo seguito dall'economia reale e dall'inflazione nel 2011 ha condizionato l'azione delle Autorità monetarie. Mentre nel primo semestre dell'anno le banche centrali in America Latina e Asia per contrastare le spinte inflazionistiche si sono mosse ancora in senso restrittivo, successivamente sono prevalse le preoccupazioni riguardo la crescita.

Nell'Europa Centro-Orientale l'azione della Autorità è stata molto differenziata. In Russia la Banca Centrale ha avviato in febbraio un ciclo rialzista innalzando i tassi di riferimento dal 7,75% all'8,25% per poi tornare a ridurli in dicembre all'8%. In parallelo, in Serbia le Autorità dopo aver aumentato i tassi nell'ultima parte del 2010 e nei primi mesi del 2011, da giugno a dicembre hanno a più riprese tagliato i tassi di riferimento riportandoli al 9,75%. In Romania, con l'inflazione entro la fascia obiettivo del 2%-4%, la Banca Centrale in novembre ha ridotto i tassi al 6%. Diversamente, in Ungheria le Autorità hanno alzato i tassi sia nel primo semestre portandoli al 6%, sia nel secondo, innalzandoli al 7% per contrastare le spinte inflazionistiche determinate dal deprezzamento del cambio.

In Egitto, la Banca centrale ha alzato di 100pb i tassi di riferimento in novembre, portando il tasso sui prestiti overnight al 10,25% e quello sui depositi al 9,25%, principalmente per sostenere il cambio e frenare il drenaggio di riserve valutarie.

I mercati azionari sono stati interessati da pressioni ribassiste a partire dal secondo trimestre. L'intero 2011 si è chiuso con un calo complessivo del 14,9%, superiore a quello dell'indice S&P USA (invariato), ma con perdite inferiori all'Eurostoxx (-17,7%) e al Nikkei (-17,3%). Nel 2011, il ribasso dei corsi azionari nei Paesi emergenti è stato generalizzato con le situazioni più pesanti in Egitto (-48,9%) dove ha pesato l'incertezza del quadro politico e in Ucraina (-45,5%) dove i rapporti conflittuali con il FMI (sulla questione del prestito) e con la Russia (sul prezzo del gas) hanno creato tensioni sui mercati finanziari.

In parallelo sono saliti gli spread sui mercati obbligazionari. L'EMBI+ spread composito è aumentato di 129pb, chiudendo l'anno a 377pb, dopo aver tuttavia toccato un massimo di 440pb a inizio ottobre. L'allargamento è stato maggiore per l'EMBI+ Europa, sul quale hanno pesato i timori di contagio di una crisi del debito in alcuni paesi dell'Area Euro. Il costo per assicurarsi contro il rischio di default (CDS) è cresciuto per tutti i Paesi emergenti e anche in questo caso gli incrementi più consistenti si sono avuti in Croazia, Polonia, Russia, Ucraina e Egitto.

I cambi hanno mostrato ampia volatilità. Nella prima parte dell'anno hanno generalmente prevalso le spinte all'apprezzamento alimentate dai rendimenti relativamente elevati offerti dagli strumenti finanziari domestici e dalle buone prospettive dell'economia. Dal terzo trimestre sono subentrate invece forti pressioni al deprezzamento determinate dai timori circa i riflessi sulle aree emergenti del rallentamento delle economie e delle turbolenze sui mercati nei Paesi maturi.

La correzione dei rapporti di cambio è stata ampia nell'Europa Centro-Orientale. Il fiorino ungherese si è deprezzato del 12,5% nei confronti dell'euro. Ha pesato il consistente fabbisogno estero e la copertura relativamente bassa offerta dalle riserve valutarie, oltre all'adozione di misure soprattutto in ambito fiscale che non hanno incontrato il favore degli investitori sui mercati. In Ucraina, le Autorità per difendere la valuta sono intervenute per importi consistenti sul mercato ed hanno fatto salire i tassi di mercato monetario al 20%.

Le diverse dinamiche dell'economia e dei mercati si sono riflesse nei giudizi delle agenzie di rating. Ai downgrade di Bosnia, Ungheria (che ha perso l'Investment grade) e Slovenia, si sono affiancati gli upgrade di Serbia, Repubblica Ceca e Lituania, premiate per il rafforzamento dei conti pubblici e della posizione finanziaria esterna. Le preoccupazioni riguardo l'impatto sulle economie delle turbolenze politiche in corso hanno dato luogo a tagli di rating in alcuni Paesi dell'area.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Nel corso del 2011 i tassi bancari hanno seguito un andamento crescente, dapprima a seguito dei rialzi dei tassi monetari e di quelli di riferimento della BCE e, successivamente, di riflesso all'aumento del premio al rischio sui titoli di stato italiani.

A partire dall'estate, la crisi dei debiti sovrani ha severamente condizionato l'accesso delle banche ai mercati all'ingrosso della liquidità e del debito a medio/lungo termine, determinando minori disponibilità di fondi e un aumento del loro costo. Per i depositi a tempo e le obbligazioni, il costo marginale della raccolta è salito in misura notevole. Il tasso corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata prestabilita è aumentato in dodici mesi di ben 2,15 punti percentuali, posizionandosi a dicembre al 3,54%, mentre il tasso sulle nuove operazioni di pronti contro termine con famiglie e imprese ha sfiorato a fine anno il 3%, con un aumento di 1,4 punti percentuali rispetto a fine 2010. Per le nuove emissioni di obbligazioni a tasso fisso, l'andamento del tasso medio di sistema ha riflesso solo in parte le tensioni sui mercati all'ingrosso, salendo in dodici mesi di 2,05 punti percentuali, al 4,57% di dicembre. In media annua, l'aumento è stato di 88 punti base. Diversamente, il tasso medio sui conti correnti ha registrato aumenti contenuti, più evidenti per la raccolta da società non finanziarie. L'aumento del costo marginale della raccolta si è riflesso con molta gradualità nei tassi medi sui volumi in essere: il tasso sui depositi è salito di 25 punti base in media nel 2011 allo 0,88%; quello sulle obbligazioni di 42 punti base al 3,20%; il tasso sul complesso della raccolta in essere è aumentato di 31 punti base all'1,79% nella media 2011.

La crescente onerosità della raccolta è alla base della revisione dei tassi sui prestiti attuata nel corso del 2011. Il tasso sui nuovi prestiti alle imprese è aumentato in media annua di quasi un punto percentuale (al 3,29% dal 2,33% del 2010) sfiorando il 4,2% a fine 2011, ai massimi degli ultimi tre anni. Dall'estate 2011, sospinti dalla trasmissione all'economia dell'eccezionale aumento del premio al rischio sul debito sovrano, i tassi sui nuovi prestiti alle imprese hanno superato la media dell'area euro, dopo essere stati a lungo più favorevoli per i prenditori italiani. I tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni sono aumentati, ma con maggior gradualità: il tasso sui nuovi mutui residenziali è salito di 65 centesimi in media annua rispetto al 2010 (al 3,32% nella media del 2011) e di un punto a dicembre sui dodici mesi precedenti. I tassi sui prestiti in essere hanno evidenziato con molta gradualità i rialzi sui nuovi prestiti. Il tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie si è mosso lentamente portandosi sopra il 4% nel secondo semestre e chiudendo a dicembre al 4,27%, su livelli che non si toccavano da metà 2009 (+65 centesimi su dicembre 2010; 3,95% la media 2011, in aumento di 32 centesimi sul 2010), soprattutto di riflesso all'aumento dei tassi sui prestiti a breve termine alle società non finanziarie.

I margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti su livelli contenuti ma hanno mostrato segni di miglioramento. La revisione al rialzo dei tassi sui prestiti e una relativa vischiosità del costo medio della raccolta in essere, in particolare dei conti correnti, hanno determinato un livello della forbice tra tassi medi sui prestiti in essere e sulla raccolta in leggero aumento nel secondo semestre 2011, rispetto ai minimi mantenuti nella prima metà dell'anno (2,22% nel secondo semestre rispetto al 2,09% del primo semestre 2011). In media annua, tuttavia, la forbice è essenzialmente invariata (2,16% rispetto al 2,15% medio del 2010). Un miglioramento si è avuto dal lato della contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, che nel corso del terzo trimestre 2011 ha toccato i massimi da inizio 2009, per poi tornare a restringersi nell'ultima parte del 2011 a seguito della riduzione registrata dai tassi Euribor (mark-down¹ sull'Euribor a 1 mese salito allo 0,68% in media nel 2011 dallo 0,27% del 2010). Per il mark-up² sull'Euribor a 1 mese, si è viceversa evidenziata una notevole ripresa nell'ultimo trimestre 2011, legata alle politiche di revisione dei tassi bancari alla luce dell'eccezionale aumento degli spread sul debito italiano (3,86% nell'ultimo trimestre 2011, rispetto al 3,21% dei nove mesi precedenti). In media annua, tuttavia, il mark-up è leggermente inferiore a quello medio del 2010 (3,37% nel 2011, 3,46% nel 2010). Grazie ai miglioramenti nei margini di contribuzione registrati in corso d'anno, lo spread a breve si è gradualmente allargato, sfiorando il 4,7% a dicembre e registrando una media annua superiore al 4% (4,69% a dicembre, 4,06% la media 2011 dal 3,73% del 2010).

Gli impieghi

Il 2011 si era aperto con una notevole ripresa dei prestiti alle imprese, trainata dalla domanda di prestiti a breve termine per finanziamento del circolante. La crescita sostenuta dei prestiti a breve alle imprese è proseguita fino a novembre, a un ritmo superiore all'8% da maggio in poi, per mostrare un repentino rallentamento a dicembre (al 5,1% a/a). In media annua la crescita dei prestiti a breve delle imprese è risultata sostenuta, pari all'8%. In parallelo, nel corso del secondo semestre 2011 si è delineato un leggero rallentamento dei prestiti a medio/lungo termine alle società non finanziarie, rispetto a una crescita tuttavia modesta anche nei mesi precedenti, di riflesso alla carente domanda di credito per investimenti. Anche per i prestiti a maggior durata alle società non finanziarie si è comunque osservata una ripresa nel 2011, rispetto alla stagnazione del 2010, e una frenata più evidente a fine 2011 (+3,0% la crescita media del 2011 dall'1% del 2010; +1,9% a/a in dicembre). Nell'insieme, quindi, i prestiti alle società non finanziarie hanno registrato un buon tasso di crescita nel 2011, pari al 4,9%, dopo la leggera contrazione segnata in media nel 2010 (-1,2%).

In corso d'anno, si è evidenziato un leggero rallentamento anche per i prestiti alle famiglie (al 4,2% a/a medio nel secondo semestre 2011 secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni, dal 5,1% del primo semestre), legato in parte alla progressiva decelerazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La crescita dei prestiti alle famiglie è rimasta comunque su buoni livelli, rallentando in anticipo rispetto ai prestiti alle imprese, ma più gradualmente, con una variazione del 3,4% a dicembre e una media annua del 4,7% secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni.

¹ Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

² Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

Nel confronto europeo, la crescita dei prestiti delle banche italiane si è confermata più robusta di quella osservata in media nell'area euro, come evidente dal 2009, sia per i prestiti alle famiglie, sia per quelli alle società non finanziarie. Complessivamente, il ritmo di espansione dei prestiti a famiglie e imprese è risultato buono, pari al 5,4% in media annua, indicando che, almeno fino a ottobre, le tensioni sul debito sovrano e sulle condizioni di provvista delle banche hanno avuto limitati impatti sul credito all'economia. Tuttavia, a fine anno la dinamica dei prestiti bancari al settore privato ha subito una frenata di circa 2 punti rispetto alla media dei primi dieci mesi del 2011. Su questo andamento potrebbe aver influito la raccomandazione dell'Autorità di vigilanza bancaria europea (EBA) che ha richiesto a 31 tra le principali banche dei paesi europei, tra cui quattro italiane, di rafforzare la propria patrimonializzazione entro giugno 2012 a fronte del rischio delle esposizioni sovrane e per raggiungere un indice di capitale di miglior qualità del 9%, inclusivo di un cuscinetto temporaneo. La raccomandazione dell'EBA, giunta nella fase più critica della crisi dei debiti sovrani e del ritorno in recessione dell'economia italiana, ha contribuito a rendere più prudente l'offerta di credito, già condizionata dalle difficoltà di provvista. Le misure decise a inizio dicembre dalla BCE per dare impulso al credito bancario e alla liquidità nel mercato monetario hanno scongiurato un intensificarsi della restrizione. Già a gennaio 2012, le indagini presso le imprese sulle condizioni di accesso al credito evidenziavano un leggero miglioramento dei giudizi.

La raccolta diretta

Il 2011 è stato un anno complesso per l'attività di raccolta delle banche italiane, non solo per l'impatto sul costo della provvista indotto dall'aumento del premio al rischio sul debito sovrano, ma anche per la minore disponibilità delle controparti bancarie e degli investitori istituzionali a fornire liquidità e fondi a medio-lungo termine sul mercato internazionale all'ingrosso. Ancora una volta, le banche italiane hanno fronteggiato le pesanti disfunzioni del mercato tramite la raccolta da clientela al dettaglio domestica, unita all'attenta e prudente gestione della propria liquidità.

Tuttavia, come atteso, in corso d'anno si è registrato un progressivo rallentamento della raccolta, soprattutto a causa dell'indebolimento dei conti correnti mentre le obbligazioni bancarie hanno registrato una ripresa, grazie all'intensa attività di emissione effettuata nella prima parte del 2011 ma anche alla tenuta dei collocamenti domestici nel secondo semestre a fronte della sostanziale chiusura dei mercati all'ingrosso. Nel 2011 le emissioni delle banche italiane hanno superato i rimborsi per 102 miliardi di euro, di cui quasi 46 a dicembre a seguito delle emissioni di titoli con garanzia pubblica stanziabili presso l'Eurosistema. Grazie a questi risultati positivi, la dinamica delle obbligazioni delle banche italiane si è confermata decisamente migliore rispetto alla media dell'area euro, caratterizzata da un andamento stagnante.

Circa i depositi, la tendenza lungo tutto il 2011 è rimasta stagnante, segnando un leggero calo in media annua (-0,6% a/a al netto di controparti centrali e altri fattori tecnici). In senso positivo, va evidenziato che i depositi delle famiglie consumatrici hanno mostrato una costante tenuta, anche se su tassi di crescita modesti (+0,8% a/a la media annua). L'andamento dell'aggregato dei depositi ha risentito della contrazione dei conti correnti che si è leggermente accentuata nell'ultimo trimestre (-2,6% a/a la media 2011, -3,5% nel quarto trimestre), presumibilmente in relazione al calo dei depositi delle società non finanziarie. Alla debolezza dei conti correnti si è contrapposto il successo dei depositi con durata prestabilita, che hanno visto una forte accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno, segnando tassi di variazione a due cifre (+30,9% a/a nel quarto trimestre, rispetto a +7,4% nei primi nove mesi dell'anno). A partire da luglio 2011, con l'accentuarsi delle difficoltà di provvista sui mercati, è aumentato il ricorso da parte delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema. Dal bilancio della Banca d'Italia, risultavano a dicembre 2011 operazioni di rifinanziamento per 210 miliardi di euro, oltre quattro volte l'importo di fine 2010.

Il risparmio gestito

In tema di raccolta amministrata delle banche, il 2011 ha visto la ripresa dei titoli di debito in deposito per conto delle famiglie e delle imprese (titoli di debito al valore nominale, comprensivi delle obbligazioni bancarie). In particolare, la crescita dei titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici ha segnato un'ulteriore accelerazione nel quarto trimestre 2011, arrivando ai massimi dalla prima metà del 2009. Una buona dinamica ha contraddistinto anche i titoli in deposito delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Tali andamenti confermano da un lato il processo di ricomposizione in atto nei portafogli delle famiglie verso strumenti a maggior rendimento, dall'altro il contributo positivo della clientela bancaria nell'assorbimento delle emissioni obbligazionarie e di titoli di Stato.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2011 il mercato italiano dei fondi comuni aperti è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti, a causa dei pesanti deflussi dai fondi di diritto italiano e, nella seconda metà dell'anno, anche dai fondi di diritto estero. Valutato sull'intero arco dell'anno il deficit cumulato di raccolta dei fondi comuni aperti è risultato pari a 33 miliardi di euro. I deflussi hanno riguardato tutte le categorie di investimento, ma i più colpiti sono risultati i fondi di liquidità e gli obbligazionari. A causa dei deflussi e dell'andamento dei mercati finanziari, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti si è portato a 419 miliardi di euro a fine 2011, in calo rispetto ai 460 miliardi di dicembre 2010.

La produzione delle assicurazioni vita nel 2011 ha registrato un calo del 27,8% rispetto all'anno precedente, con poco meno di 53 miliardi di premi raccolti. Il rallentamento della produzione ha riguardato sia i prodotti poco rischiosi (-27,4% per il Ramo I) sia quelli a più elevato contenuto finanziario (-22% le polizze "linked"). Quanto ai canali distributivi, nel 2011 la quota raccolta dagli sportelli bancari e postali è rimasta stabile poco sopra il 70,4% dei premi

totali (con più di 37 miliardi di euro), mentre gli agenti e i promotori finanziari si sono pressoché equamente divisi il 26% del mercato (con circa 7 miliardi raccolti per canale distributivo).

L'economia del territorio di riferimento

La Toscana

Nel corso del 2011 l'attività economica in Toscana, che nella prima parte dell'anno sembrava poter proseguire il lento recupero avviato nel 2010, si è andata progressivamente indebolendo, come riflesso del peggioramento delle prospettive di crescita globale. Nella primavera del 2011 i centri di ricerca regionali cercavano ancora di individuare le modalità per agganciare la crescita della domanda mondiale, alla luce del fatto che il sistema produttivo toscano era uscito dalla fase più acuta della crisi 2008-2009 con un potenziale produttivo ridimensionato. I ritmi della ripresa per la Toscana erano allora ritenuti più modesti di quelli delle regioni italiane dirette competitors, per la minore incidenza della manifattura sul complesso produttivo regionale, ma in generale le tendenze di medio termine non erano giudicate molto dissimili. In sostanza, sembrava che per accelerare il passo della crescita occorresse un incremento delle capacità dei produttori toscani di collocarsi nei mercati mondiali, recuperando in parte un ruolo che negli ultimi anni si era di fatto ridimensionato.

Negli ultimi mesi, però, il recupero del sistema produttivo regionale ha trovato il contrasto delle turbolenze finanziarie che hanno colpito pesantemente i mercati e le istituzioni europee, contribuendo grandemente a deteriorare – insieme alle condizioni finanziarie di numerosi stati della UE – le prospettive e le attese del settore privato, famiglie e imprese manifatturiere in particolare. E' per questo che la lenta crescita che – nelle previsioni prevalenti – si prospettava nel prossimo biennio, si è progressivamente trasformata in recessione. La crisi dei debiti sovrani ha determinato una generalizzata revisione al ribasso delle stime di crescita globali: per l'Italia in particolare il Fondo Monetario prevede un tasso di crescita negativo del PIL, sia nel 2012 che nel 2013, rispettivamente pari al -2,2% ed al -0,6%, con una modifica rispetto alle stime pubblicate a settembre 2011 rispettivamente pari al -2,5% ed al -1,1%.

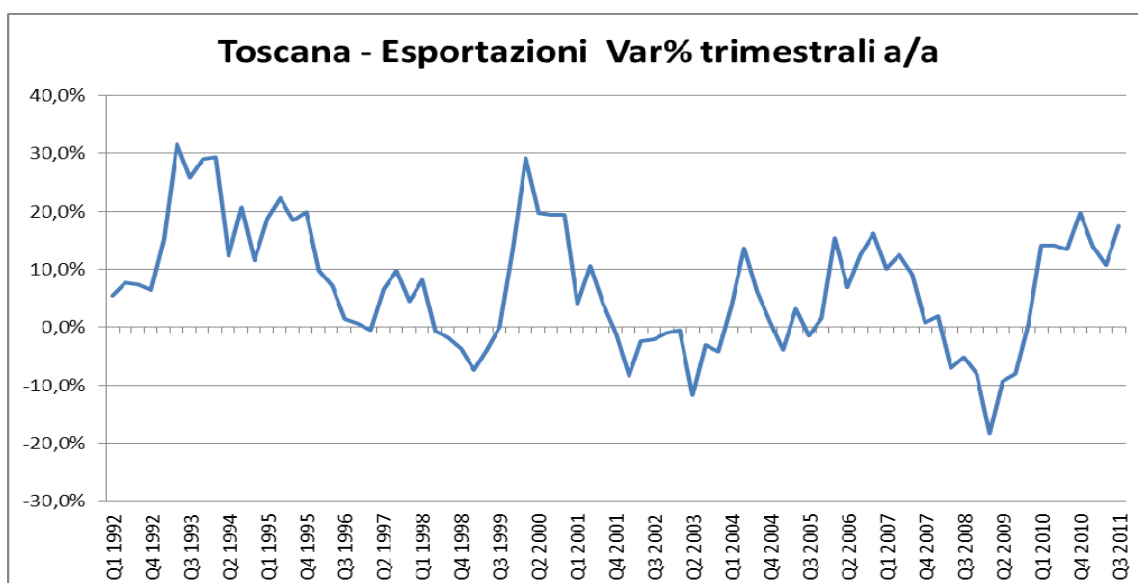
Una correzione di questa portata per l'economia nazionale, in un contesto internazionale caratterizzato dalla presenza di numerosi fattori di rischio, non poteva non condurre ad una drastica revisione delle stime per la Toscana, di cui la tabella sottostante dà chiara evidenza. In particolare da una crescita dell'output che l'IRPET stimava intorno al +0,5% per il 2012, tale Istituto Regionale prevede adesso una variazione egualmente intensa ma di segno negativo (-0,6%), con una contrazione che è di oltre un punto percentuale rispetto alle attese precedenti. Nostre simulazioni che anticipano le dinamiche di tutto il triennio 2012-2014 e che tengono conto delle previsioni sulla domanda e l'interscambio del FMI, evidenziano una possibile sotto-stima dell'IRPET, per la probabile maggiore incidenza negativa del sostanziale crollo della domanda interna, in particolare nel 2012 e nel 2013.

CONTO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI DELLA TOSCANA						
(Tassi di variazione % su anno precedente)						
	2009	2010	2011*	2012*	2013*	2014*
Prodotto Interno Lordo	-4,5%	1,1%	0,6%	-0,8%	-0,1%	1,0%
Importazioni - Resto d'Italia	-5,5%	3,0%	1,5%	1,4%	1,8%	2,1%
Importazioni - Estero	-13,0%	5,3%	2,2%	5,0%	5,2%	4,1%
Consumi delle Famiglie	-3,0%	0,8%	0,7%	-0,5%	-0,2%	0,3%
Spesa delle AA.PP.	-0,8%	-0,6%	-0,1%	-0,9%	-1,0%	-0,6%
Investimenti Fissi Lordi	-9,2%	2,1%	1,2%	0,5%	1,4%	2,1%
Esportazioni - Resto d'Italia	-7,6%	2,1%	1,5%	0,9%	2,0%	2,1%
Esportazioni - Estero	-9,1%	8,8%	3,5%	3,5%	4,0%	5,4%

Fonte: elaborazioni interne su dati e stime IRPET

(*) Dati previsionali

In presenza di un rallentamento delle esportazioni e di un consolidamento della tendenza alla riduzione della spesa pubblica e dei relativi contributi alla crescita della produzione regionale, quello che si delinea già per il 2012 è un sensibile rallentamento dei ritmi di espansione della Toscana. Il nuovo quadro rischia quindi di trasformarsi in una vera e propria contrazione della domanda di lavoratori, che interverrebbe nel contesto di una dotazione inadeguata degli strumenti di contrasto delle crisi di impresa e di settore ad ampia diffusione, e che verosimilmente - attraverso una effettiva contrazione del reddito - condurrebbe verso un concreto rischio di "double dip", la tanto temuta doppia caduta in recessione che sembrava a molti superata fino a pochi mesi fa. La prolungata debolezza della domanda pubblica e privata che ha caratterizzato l'ultimo quinquennio ha infatti fiaccato ulteriormente il nostro sistema imprenditoriale. Secondo l'IRPET "il peso della gestione finanziaria, con tempi di pagamento che si accorciano e tempi di riscossione che si allungano sempre più nel tempo, diventa talvolta un fardello insostenibile che spinge le imprese a ridimensionarsi (riducendo gli investimenti produttivi) se non a chiudere l'attività". Se tale circuito non viene interrotto, il potenziale produttivo del sistema regionale potrebbe contrarsi, vanificando le prospettive di ripresa nel prevedibile futuro ed inducendo una flessione permanente del prodotto potenziale della Toscana, con relativa perdita strutturale dei livelli di benessere guadagnati negli ultimi decenni. E' questo il quadro che si delinea per la nostra regione in avvio del 2012. Di seguito, riportiamo la consueta analisi di dettaglio, che in generale si riferisce al primo semestre del 2011, quando non si erano ancora pienamente manifestati i sintomi di peggioramento ciclico sopra accennati.



Fonte: ISTAT

La crescita delle esportazioni continua ad essere il volano principale del comparto manifatturiero, che fino al terzo trimestre dell'anno ha continuato a mostrare dinamiche incoraggianti. A fronte della tenuta della domanda estera, la produzione industriale nei primi sei mesi del 2011 ha confermato la fase di graduale ripresa su ritmi simili a quelli sperimentati nella media del 2010. L'indagine ISTAT relativa alla prima metà dell'anno indica per il periodo un miglioramento dei giudizi degli imprenditori sulla consistenza del portafoglio ordini, sia pure attestati su livelli ancora inferiori rispetto a quelli ritenuti normali. L'indagine Unioncamere-ConfindustriaToscana relativa allo stesso periodo, con riferimento a produzione manifatturiera e fatturato industriale, confermava un promettente consolidamento del quadro produttivo regionale. La stessa indagine, per il terzo trimestre del 2011, sembra indicare un brusco cambiamento del quadro: l'indice della produzione industriale si è infatti fermato al +2,1%, il risultato più modesto da quando nel 2010 la ripresa nel manifatturiero si è manifestata. Secondo Confindustria Toscana, la frenata produttiva riflette l'indebolimento degli indicatori di domanda: il fatturato ha decelerato fino al +2,7%, poco più della metà dei livelli sperimentati in apertura di anno, anche a causa del drastico calo dei prezzi alla produzione (+2,2%); le dinamiche composite dei due indicatori potrebbero essere un sintomo di come le imprese abbiano cercato di capitalizzare la diminuzione dei corsi delle materie prime per difendere le quote di mercato, piuttosto che per incrementare i margini sul venduto. Segnali poco incoraggianti arrivano anche dal lato degli ordinativi, che in generale crescono meno dell'1,0%, condizionati pesantemente dalla caduta della componente estera (-1,3%). Questo provoca una riduzione di 7 giorni della produzione assicurata dal portafoglio ordini, che passa dalle 71,4 giornate di giugno alle 64,4 di settembre.

LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN TOSCANA

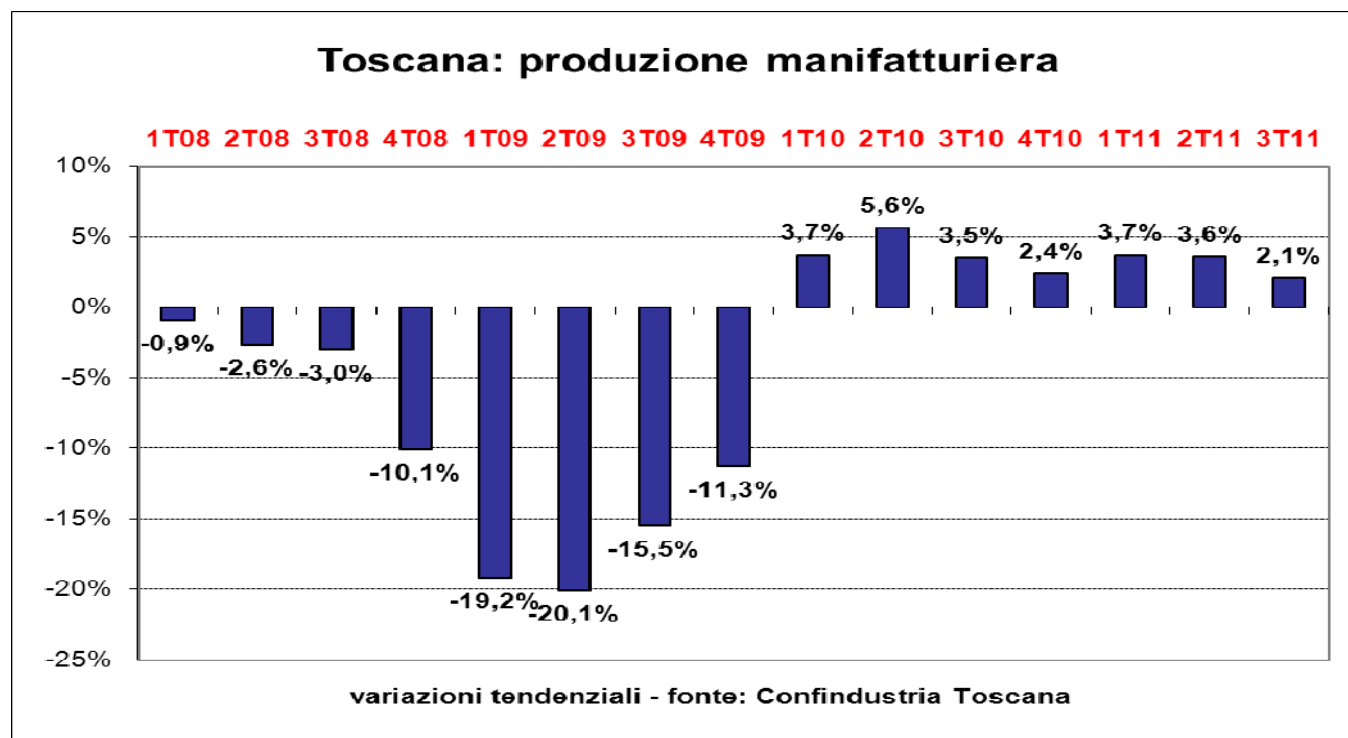
Variazioni % tendenziali	2009					2010					2011		
	media	1T10	2T10	3T10	4T10	media	1T11	2T11	3T11				
Produzione	-16,5%	3,7%	5,6%	3,5%	2,4%	3,8%	3,7%	3,6%	2,1%				
Fatturato	-17,0%	3,4%	6,5%	4,7%	5,2%	4,9%	4,8%	3,8%	2,7%				
Ordini	-12,9%	4,0%	3,1%	4,3%	4,1%	3,9%	3,1%	3,4%	0,9%				
Prezzi alla produzione	-2,6%	0,2%	1,3%	2,5%	2,9%	1,7%	3,4%	2,7%	2,2%				
Occupati	-5,0%	-4,1%	-2,6%	-2,1%	-1,3%	-2,5%	0,2%	0,7%	1,0%				
Utilizzo degli impianti (1)	68,8%	71,1%	75,2%	73,5%	74,4%	73,5%	77,1%	79,9%	n.d.				

fonte: Unioncamere e Confindustria Toscana; (1) in % sulla capacità produttiva installata

L'attività d'investimento rimane debole. I risultati del sondaggio della Banca d'Italia indicano che a frenare la spesa per investimenti sono state soprattutto variazioni inattese della domanda: circa un quarto delle imprese intervistate non raggiungerà il livello di spesa programmato per il 2011, a fronte di un decimo di esse che invece ha rivisto al rialzo la spesa strutturale. Inoltre, nei giudizi espressi dal campione, le recenti turbolenze dei mercati finanziari influenzeranno negativamente nei prossimi mesi soprattutto i loro piani di investimento (a conferma dei crescenti rischi di depauperamento strutturale e sistematico del sistema produttivo locale che abbiamo rappresentato sopra). In tale contesto, va comunque segnalato il significativo aumento del grado di utilizzo degli impianti, passato al 79,9% nel secondo trimestre del 2011 rispetto al 77,1% registrato nel primo ed una media 2010 ferma al 73,5%. Il dato conferma che almeno fino alla prima metà del 2011 era in atto una decisa ripresa del processo di riassorbimento della capacità produttiva inutilizzata, con l'indicatore di utilizzo saldamente attestato sopra la media del biennio ante crisi (2006-2007). Secondo Unioncamere-Confindustria Toscana, si tratta di un recupero che deriva non soltanto dalla fase di espansione sperimentata fino a giugno scorso, ma anche da una contrazione della capacità produttiva installata conseguente ad una riduzione dei flussi di investimento netti sia nel 2009 che nel 2010. Il ritorno sopra le medie pre-

crisi, quindi, sembra aprire nuovi spazi ad eventuali ampliamenti dello stock di capitale disponibile, sebbene l'effettiva disponibilità delle imprese ad effettuare investimenti in capitale fisico si debba misurare con la reale continuità della ripresa, che come accennato sembra ormai in graduale esaurimento.

Secondo i risultati del sondaggio condotto fra settembre e ottobre da Banca d'Italia, per i prossimi mesi la quota di imprenditori che si attendono un peggioramento delle prospettive nei mercati di riferimento è maggiore (22%) di quella di coloro che si attendono un miglioramento (14%). Il saldo perequato tra ottimisti e pessimisti riguardo l'andamento produttivo dei mesi finali del 2011 sarebbe infine sceso, secondo Unioncamere Toscana, a +8,0% dal +14% della precedente rilevazione. Tale peggioramento, determinato dal rallentamento dell'economia mondiale e dalle turbolenze nei mercati del debito sovrano, è accompagnato da un generale arretramento di tutti gli indicatori di aspettativa. Soprattutto sui mercati esteri, dove ormai le imprese che prevedono un recupero della domanda superano di soli 4 punti percentuali quelle che si attendono una flessione. Negativo anche il dato riguardante le prospettive occupazionali.



Fonte: Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana

La dinamica in atto nel comparto manifatturiero ha accentuato la dispersione delle performance già segnalata nelle rilevazioni trimestrali precedenti. Dei 15 settori merceologici monitorati da Confindustria Toscana, sette fanno segnare flessioni produttive: il legno e mobili (-4,8%), i mezzi di trasporto (-3,2%), le riparazioni e installazioni (-4,3%), i minerali non metalliferi ed i metalli (-2,6%), le manifatture varie (-3,3%) e il tessile (-1,5%, dopo un secondo trimestre molto positivo). Gli altri settori registrano incrementi di produzione, ancorché di dimensione molto differente. Spiccano la farmaceutica (+13,8%), il calzaturiero (+13,5%), i minerali non metalliferi (+8,4%), l'abbigliamento (+7,4%) e l'elettronica (+7,0%).

Nel settore delle costruzioni permangono le difficoltà riscontrate già prima della crisi economico-finanziaria. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, il valore totale della produzione del 2011 è previsto in calo rispetto al 2010 dal 46,7% del campione di imprese intervistate (era il 31,4% un anno fa); si è altresì ridotta la quota di imprese che prevedono un aumento (sono il 17,8% contro il 23,3% di fine 2010). In base ai dati ANCE, le imprese iscritte alle casse edili nei primi sette mesi del 2011 sarebbero scese del 5,7%, con una perdita di posti di lavoro nel comparto del 6,5%. Nello stesso periodo le consegne di cemento avrebbero evidenziato una modesta crescita rispetto ai livelli, già molto contenuti, del periodo corrispondente del 2010. Nel comparto dell'edilizia residenziale privata la produzione è risultata in ulteriore calo nel periodo, alla luce della diminuzione delle erogazioni di mutui alle imprese del settore per investimenti in immobili, diminuite di un quarto nel periodo. Il valore della produzione in opere pubbliche nel 2011, secondo Banca d'Italia, sarebbe in calo per circa il 40% delle imprese del campione, una quota doppia dei casi di aumento.

La congiuntura nel comparto edilizia/costruzioni

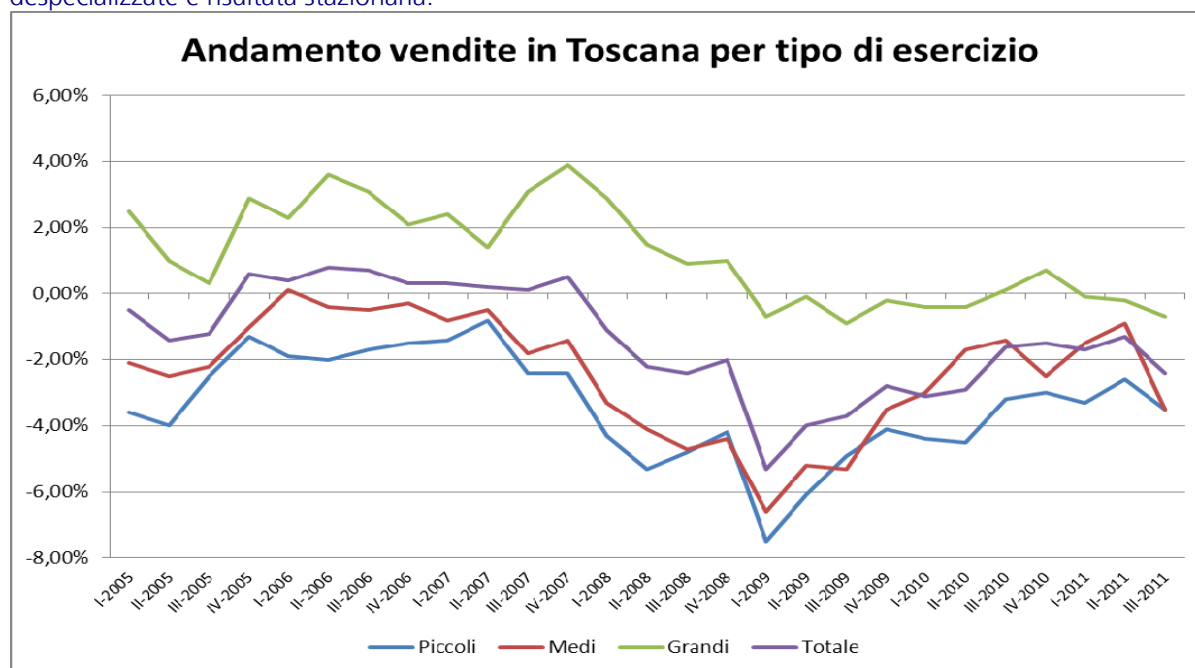
	II-2010	III-2010	IV-2010	I-2011	II-2011
Produzione di cemento	-19,2%	-19,8%	-18,0%	7,0%	10,9%
Imprese registrate	0,3%	0,4%	0,7%	1,2%	1,1%
Fin.ti oltre il b/t per inv. In abitazioni	-3,8%	0,1%	-14,6%	-15,3%	-17,5%
Fin.ti oltre il b/t per inv. Fabb. Non residenziali	7,6%	22,6%	12,4%	-18,5%	-41,7%
Fin.ti per acquisto di abitazioni famiglie	28,7%	-4,9%	-10,9%	-27,5%	-30,3%
Fin.ti per acquisto di altri immobili	21,1%	5,7%	-45,6%	-47,5%	-61,9%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati MISE, Infocamere, Banca d'Italia

Per quanto concerne il comparto dei servizi, i risultati del sondaggio condotto da Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 20 addetti evidenziano che nei primi nove mesi del 2011 c'è stato un moderato miglioramento. Si è ridotta la percentuale di imprese che hanno registrato un calo del fatturato nel periodo, a fronte di una stabilità di quelle che hanno registrato un aumento. La metà delle imprese prevede di chiudere l'esercizio in utile. Per i prossimi mesi è in aumento la percentuale degli imprenditori che si aspetta un peggioramento delle prospettive di mercato (37%) rispetto a chi si attende un miglioramento (14%).

Per quanto concerne il commercio, le elaborazioni di Unioncamere Toscana evidenziano che le vendite al dettaglio nel terzo trimestre 2011 hanno continuato a risentire del deterioramento del quadro economico e della debole dinamica del reddito disponibile delle famiglie, facendo segnare un'ulteriore e significativa contrazione (-2,4%). La flessione delle vendite negli esercizi commerciali è leggermente meno accentuata in Toscana che a livello nazionale (-3,1%). Le difficoltà maggiori, secondo Unioncamere, riguardano le imprese commerciali con meno di 20 dipendenti, che in Toscana perdono nel trimestre il 3,5% del giro d'affari (in Italia il 4,4%). Le vendite della grande distribuzione, che nella regione risultano in calo dello 0,7% tendenziale, nella media nazionale registrano una caduta dell'1,3%, il dato peggiore dal terzo trimestre del 2009. Le dinamiche evidenziate dalle vendite nella grande distribuzione regionale, poco soddisfacenti, indicano che le maggiori strutture commerciali della Toscana, che finora erano riuscite ad attrarre i consumatori grazie a politiche dei prezzi attraenti, non riescono più a contrastare con la stessa efficacia la tendenza delle famiglie a ridurre le proprie spese (conseguenza diretta della incertezza sulle prospettive future di reddito).

Caratterizza il settore commerciale regionale nel terzo trimestre 2011 il deciso ed ulteriore ridimensionamento delle vendite di prodotti non alimentari (-3,2% rispetto al terzo trimestre del 2010); tiene meglio il comparto alimentare, che registra una perdita di fatturato limitata al -1,9%, comunque riguadagnando il ritmo della caduta già sperimentato nei mesi centrali del 2009. Fra i prodotti non alimentari, cali preoccupanti – perché rappresentano anche sbocchi distributivi di comparti di produzione tipici della Toscana – mostrano gli elettrodomestici e i prodotti per la casa (-4,5%) e l'abbigliamento ed accessori (-3,7%). Nei primi nove mesi del 2011 le immatricolazioni di autovetture sono calate del 3,1% in base ai dati resi noti dall'ANFIA (-11,3% il dato nazionale). Tenuto conto dell'aumento dei prezzi dei beni alimentari verificatosi nel periodo (da 0,0% nel terzo trimestre del 2010 al +2,6% del terzo trimestre del 2011), Unioncamere Toscana sottolinea la tendenza delle famiglie toscane a ridurre fortemente i volumi di beni alimentari acquistati, indirizzando al contempo le scelte verso prodotti di fascia qualitativa più bassa. Per quanto riguarda, infine, gli ipermercati, i supermercati ed i grandi magazzini, nello stesso periodo la crescita del giro d'affari delle strutture despecializzate è risultata stazionaria.



Fonte: elaborazioni interne su dati Unioncamere Toscana

Riguardo al turismo, i dati preliminari per l'intero 2011 presentati a metà gennaio da Toscana Promozione indicano risultati lusinghieri per il comparto. La valutazione delle presenze in regione si attesta intorno alle 43,5 milioni di unità, mentre gli arrivi sono stimati in 12 milioni. Per le prime, la stima equivale ad un incremento del 3,3% sul 2010, che corrisponde a circa 1,4 milioni di pernottamenti in più, principalmente dovuti al contributo di turisti stranieri. I risultati preliminari migliori indicherebbero un balzo del comparto alberghiero (+5,5%), seguito dall'agrituristico (+1,9%) e dagli altri segmenti di accoglienza (+1,6%). Il 2011 è stato un anno particolarmente favorevole per le città d'arte, un tratto che caratterizza le presenze in Toscana nell'intero arco dell'anno (+6,2%), e per i comprensori montani (+6,1%). Il turismo termale è in forte recupero (+3,5%), mentre meno soddisfacente appare la dinamica dei comprensori balneari (+1,3%), probabilmente penalizzati da politiche di prezzo poco attraenti. In base ai risultati preliminari, a fronte del buon andamento complessivo delle presenze, nel 2011 si è registrata una moderata flessione del fatturato (-1,1%), che costituisce principalmente il riflesso dell'andamento degli alberghi a 1-2 stelle (-4,9%) e delle strutture dedite all'agriturismo (-3,0%). Dal punto di vista dei mercati, le provenienze si sono registrate in particolare dal Nord America e dall'Europa continentale (soprattutto Germania e Olanda), con un incremento sensibile delle presenze dai paesi BRIC (soprattutto Russia, Brasile e Cina).

L'analisi del mercato del lavoro in Toscana, basata sui dati ISTAT, segnala difficoltà persistenti del tessuto produttivo locale a riassorbire i livelli occupazionali perduti dal 2009, sia pure in un contesto che in media appare leggermente migliore di quello sperimentato nel 2010. I dati preliminari relativi ai primi tre trimestri del 2011 segnalano una lieve ripresa dell'occupazione (7.540 unità in più rispetto all'analogo periodo del 2010) ed una contrazione del numero di persone in cerca di lavoro (-1,6% in termini tendenziali), che tuttavia non si ripercuotono in variazioni significative dei rispettivi tassi. Lo spaccato disponibile per il 2011 evidenzia tuttavia dinamiche più frammentate. In particolare, nei primi sei mesi dell'anno l'ISTAT aveva rilevato una crescita annua dello 0,8% degli occupati totali, al di sopra di quanto avvenuto a livello nazionale (+0,4%). Il dato era da considerare quindi positivo, ancorché le indagini sulla qualità degli avviamenti al lavoro nello stesso periodo confermassero la netta prevalenza di tipologie contrattuali flessibili (lavoro intermittente, in somministrazione e collaborazioni a progetto). Nel terzo trimestre, tuttavia, e diversamente da quanto rilevato per l'intero paese (+0,7%), l'occupazione in regione si è ridotta di circa 1.600 unità per una flessione sui dodici mesi dello 0,1%. Si tratta di una variazione marginale, che tuttavia rischia di rappresentare l'avvio di una tendenza meno favorevole nei prossimi mesi, alla luce di uno scenario macro-economico decisamente avverso. Nel periodo, il tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni arretra di nuovo nel trimestre considerato (-0,4% sul trimestre corrispondente), ancorché in termini congiunturali il livello dell'occupazione risulti stabile ed in linea con i valori espressi nel secondo trimestre dell'anno (63,9%). Più frammentato l'andamento del tasso di disoccupazione, che è sceso rispetto a fine giugno 2011 (al 5,7% dal 6,0%), recuperando 0,4% anche sulla media del 2010 (6,1%), ma è salito rispetto ai dodici mesi precedenti, quando si era attestato al 5,2%. Il dato colloca la Toscana fra le peggiori regioni benchmark, con la sola eccezione del Piemonte (7,5%) e delle Marche (6,7%). Anche in termini settoriali si osservano bruschi mutamenti delle tendenze rilevate nel primo semestre del 2011: in particolare nell'industria, che nella prima metà dell'anno aveva fatto segnare il maggior contributo in termini di incremento degli occupati (+2,1%), nel terzo trimestre 2011 si registra una perdita di oltre 10.000 occupati, per un tasso di variazione tendenziale su trimestre corrispondente del -3,2%. L'unico incremento si registra nei servizi (21.000 unità aggiuntive), con l'agricoltura e le costruzioni che ne perdono rispettivamente 3.000 e 11.000. Nel quadro congiunturale che si prospetta, la dinamica dell'occupazione nell'industria toscana in senso stretto appare ancor più preoccupante per il mantenimento del potenziale produttivo, dal momento che dal terzo trimestre 2008 (convenzionalmente ritenuto l'ultimo pre-crisi) la variazione degli occupati è ancora attestata al -22%.



Fonte Confindustria Toscana

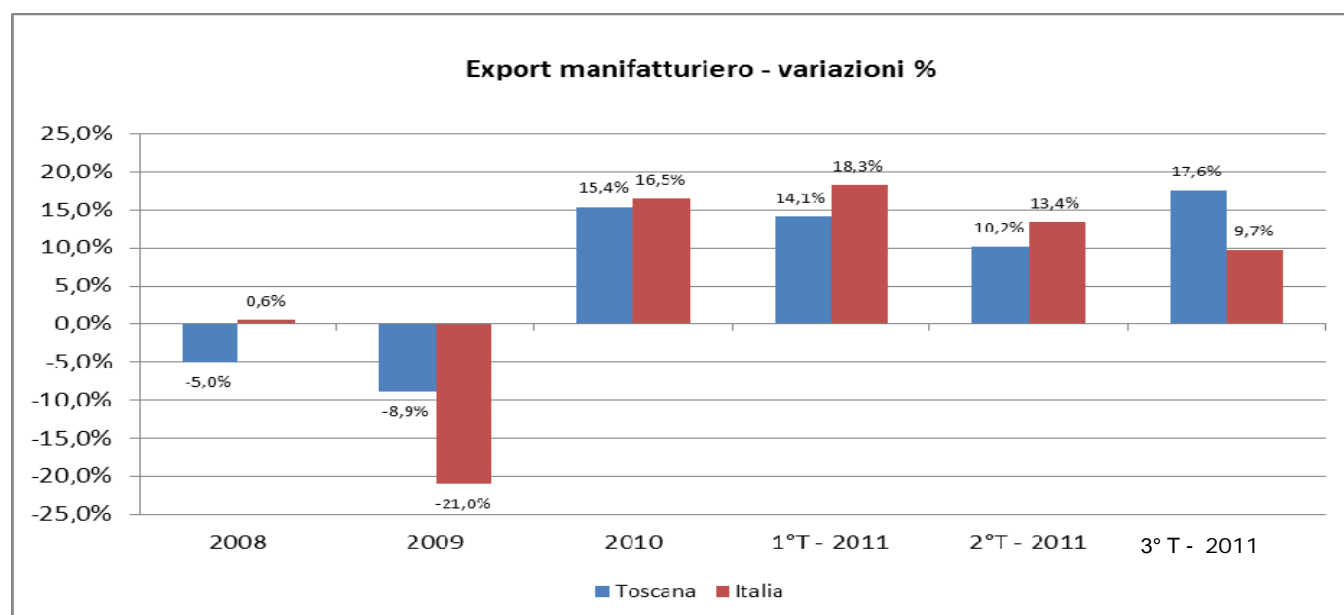
Sulla scia dei dati relativi ai primi nove mesi dell'anno, e nonostante i primi sintomi di nuovo deterioramento del quadro economico generale, la Cassa Integrazione Guadagni ha continuato a flettere sia in Italia che in Toscana. Nella regione in totale le ore di Cassa Integrazione sono ammontate, nel quarto trimestre del 2011, a 11,9 milioni, rispetto ai 14,0 milioni registrati nel quarto trimestre 2010. La flessione non ha interessato tutte le gestioni: in particolare, si sono ridotti del 29,1% gli interventi ordinari e del 16,5% quelli in deroga. Risulta al contempo in leggero aumento la componente straordinaria (+1,0%), la quale rappresenta un fattore di criticità in quanto maggiormente correlato agli indici di rischio di perdita definitiva del posto di lavoro. In percentuale, la variazione tendenziale è stata del -13,5% a livello complessivo, sia su trimestre corrispondente che su intero anno, con un più ragguardevole -26,9% per l'intero 2011 per la CIG ordinaria (a causa del sostanziale raggiungimento del tetto massimo di trattamento utilizzabile). Nel comparto manifatturiero, il quadro si conferma positivo: il dato del quarto trimestre 2011 (8,1 milioni di ore), seppur peggiore del trimestre precedente, mette in luce un miglioramento in termini tendenziali (2,4 milioni di ore in meno rispetto al periodo corrispondente del 2010), rafforzando anche la variazione percentuale (-22%). A livello settoriale, si segnala ancora la forte riduzione delle ore di CIG autorizzate nel comparto pelli, cuoio e calzature (-70%), ed in quello del tessile e abbigliamento (-43%), un dato che si raffronta alla significativa ripresa della produzione di settore. Forti aumenti nel ricorso agli ammortizzatori si rilevano, viceversa, nell'elettronica (+86%) e nei minerali non metalliferi (+24,5%).

La Cassa Integrazione Guadagni Autorizzata - Totale

Tipo	Valori assoluti (migliaia di ore)					Var% a/a	Var% t/t	Var% t/t
	2008	2009	2010	2011	4T 2011			
Ordinaria	4.363	21.632	13.766	10.065	2.177	-26,9%	-10,2%	-29,1%
Straordinaria	2.534	7.634	18.657	16.990	4.653	-8,9%	-40,9%	1,0%
Deroga	2.415	4.833	21.813	19.873	5.154	-8,9%	-13,1%	-16,5%
Totale	9.312	34.100	54.237	46.928	11.983	-13,5%	-24,3%	-13,5%

Fonte: INPS e Confindustria Toscana

Riguardo agli scambi con l'estero, in un quadro esterno caratterizzato da una tendenza persistente all'indebolimento della domanda globale, in Toscana nel trimestre luglio-settembre 2011 si è osservata una crescita sensibile delle esportazioni regionali, il cui ritmo di espansione (+17,6% su base annua) registra un'accelerazione che è quasi doppia del dato nazionale (+9,7%). L'entità della crescita delle esportazioni toscane nel periodo è in buona misura il riflesso di fattori straordinari, essendo condizionata in termini nominali dall'effetto che l'impennata dei prezzi dei metalli preziosi esercita sul valore delle vendite all'estero (+100,3% nel trimestre, con un contributo al tasso di crescita regionale che supera il 9,0%). Depurando l'andamento dell'export regionale da tale componente, il tasso di crescita rimane positivo, ma si ridimensiona all'8,7%, un dato che al "netto" è molto più debole della media 2010 (+14,1%). Anche in Toscana, quindi, un rallentamento dell'interscambio pare essere in atto. Al netto della medesima componente, le importazioni regionali segnano una variazione sul corrispondente trimestre 2010 del +2,6%: si tratta di una dinamica che configura un sostanziale arresto nella dinamica dell'import regionale, coerentemente con una fase ciclica caratterizzata da una crescente debolezza della domanda proveniente sia dalle imprese che dalle famiglie.

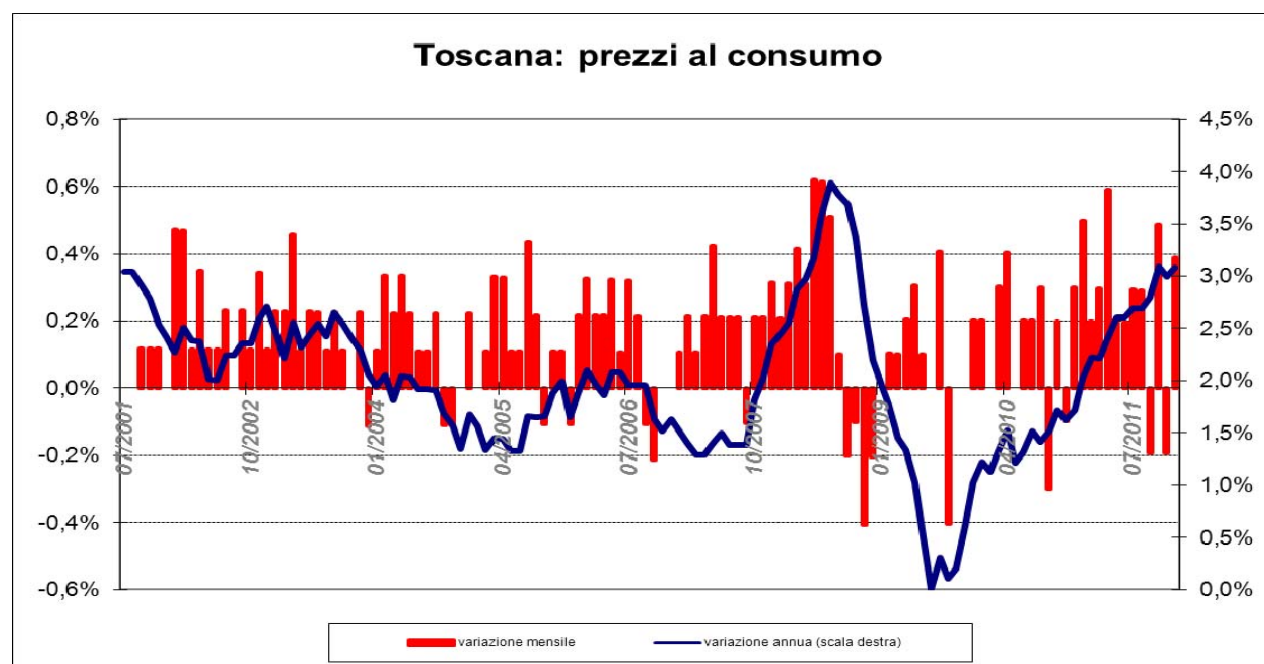


Fonte: Confindustria Toscana

Nella prima metà del 2011 il tasso di natalità delle imprese non è andato oltre l'1,8%, restando al di sotto di circa 0,3% rispetto al biennio 2007-2008. Un segnale negativo proviene dal tasso di mortalità imprenditoriale, che ha raggiunto il più alto valore degli ultimi anni (1,5%), riducendo il tasso di crescita netto allo 0,3%, fra i più bassi dal 2000. I settori caratterizzati dal maggior tasso di rotazione sono il commercio e le costruzioni, mentre nel manifatturiero il tasso di crescita netto rimane prossimo allo 0,1% (481 iscrizioni e 433 cessazioni nel semestre).

Con riguardo all'inflazione, la crescita dei prezzi alla produzione registra una progressiva discesa, che si è accentuata nei mesi estivi, passando dal 2,7% del secondo trimestre al 2,2% del terzo trimestre del 2011. I prodotti intermedi continuano a fornire il maggiore contributo positivo alla dinamica dell'indice, mentre i cali sensibili del complesso delle materie prime sono all'origine del trend discendente dei tassi tendenziali di inflazione all'origine. Come accennato sopra, le imprese hanno rinunciato a capitalizzare i vantaggi connessi ai minori costi di approvvigionamento per fronteggiare possibili pressioni dal lato delle quote di mercato, in un contesto reso più competitivo dalla presenza sul mercato domestico – oltre che su quelli internazionali - di nuovi competitors globali.

I prezzi al consumo a dicembre in Toscana evidenziavano una variazione tendenziale del +3,1% (a dicembre 2010 lo stesso dato segnava +1,7%). L'accelerazione dell'inflazione registrata risente in primo luogo delle tensioni sui prezzi relativi ai trasporti, benché effetti non trascurabili abbiano avuto gli incrementi dei prezzi dei beni energetici non regolamentati e di quelli alimentari. L'impatto delle maggiorazioni IVA ha completato il quadro.



Fonte: ISTAT

Per quanto concerne l'intermediazione finanziaria, nel primo semestre del 2011 la debole ripresa del ciclo si è riflessa in una moderata crescita dei finanziamenti al sistema economico regionale; nei mesi estivi i prestiti hanno evidenziato un ulteriore rallentamento. Alla fine dello scorso giugno il credito bancario al complesso dell'economia della regione era aumentato del 2,9% rispetto ai dodici mesi precedenti, una dinamica modesta e in linea con quella sperimentata nella seconda parte del 2010. A fronte di una lieve accelerazione dei finanziamenti alle imprese, concentrata nel comparto dei servizi, il credito alle famiglie ha registrato un'espansione meno intensa. Alla fine di giugno 2011 la variazione tendenziale dei finanziamenti bancari al settore produttivo era pari al +3,2%; nei mesi estivi la dinamica si è indebolita. L'incremento dei primi otto mesi del 2011 è stato generato dai prestiti alle imprese di dimensioni medie e grandi, mentre registra una dinamica stazionaria il credito alle imprese di minori dimensioni. L'aumento è stato più accentuato per le forme tecniche collegate al finanziamento del capitale circolante rispetto a quelle di supporto degli investimenti.

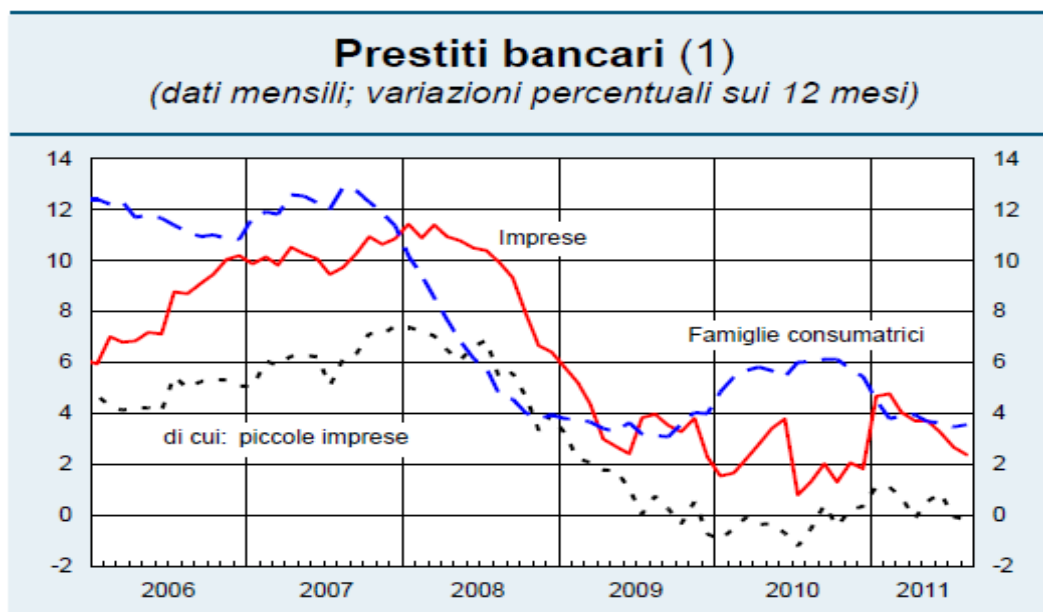
Nel settore manifatturiero si è registrato un incremento del 2,3%, ancorché esso presenti ampie differenziazioni fra i diversi comparti industriali (per i mezzi di trasporto ad esempio ha evidenziato un calo della domanda di prestiti del 16,3%, a fronte di un rialzo compreso fra il 13,0% ed il 15,0% dei comparti cartario e chimico/farmaceutico).

I finanziamenti al settore edile hanno evidenziato una nuova flessione (-2,5%), in un quadro congiunturale che continua a rimanere avverso. Le difficoltà hanno interessato soprattutto il comparto privato: i nuovi finanziamenti erogati dal sistema bancario nella prima metà del 2011 e destinati agli investimenti in costruzioni sono diminuiti di oltre il 25% in termini tendenziali.

Nel settore dei servizi a fine giugno il credito erogato dal sistema finanziario regionale registrava un aumento del 4,2%, ancorché in massima parte la variazione sia riconducibile ad un'operazione straordinaria nel comparto immobiliare.

In base agli esiti dell'indagine di Banca d'Italia condotta tra settembre e ottobre presso gli intermediari operanti in Toscana, alla modesta dinamica del credito hanno contribuito sia fattori di domanda che di offerta. Dal lato della domanda, ha influito in negativo il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese del comparto delle

costruzioni, la cui crisi si è andata aggravando nel corso del 2011. Le condizioni di offerta hanno evidenziato un moderato irrigidimento, determinato in gran parte dal sensibile aumento degli spread sui prestiti più rischiosi. L'inasprimento graduale delle condizioni creditizie sarebbe proseguito anche nella seconda parte dell'anno.



(1) I dati si riferiscono alla residenza della controparte, escludono le sofferenze e i pronti contro termine e a partire da ottobre 2007 comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. Il dato relativo ad agosto 2011 è provvisorio.

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Statistico

Nel primo semestre del 2011 il costo dei finanziamenti di origine bancaria è salito di circa mezzo punto percentuale, spinto soprattutto dal rialzo dei tassi di politica monetaria da parte della BCE. L'incremento ha interessato sia i finanziamenti a breve che a medio-lungo termine: i primi sono passati al 6,0% dal 5,5% di fine 2010, mentre i secondi registrano un livello del 3,6% dal 3,1% di fine 2010.

I finanziamenti bancari alle famiglie consumatrici hanno registrato un rallentamento significativo durante il primo semestre del 2011: il tasso di crescita tendenziale dei volumi erogati è passato dal 5,4% di dicembre 2010 al 3,6% di giugno 2011. Nei mesi estivi tale dinamica è rimasta invariata. La decelerazione non ha interessato il credito al consumo, il cui ritmo di espansione nello stesso intervallo temporale è rimasto comunque piuttosto contenuto (+1,7%). I mutui per l'acquisto di abitazioni a fine giugno registravano un aumento tendenziale del 4,8% (5,3% a dicembre 2010); tale aumento riflette erogazioni che in valore assoluto sono tornate ai livelli del 2009 (1,8 miliardi di euro).

La quota di mutui erogati a tasso variabile è rimasta prevalente (78% del totale), per un costo medio delle nuove erogazioni attestato al 3,1% (50 punti base più elevato di fine 2010).

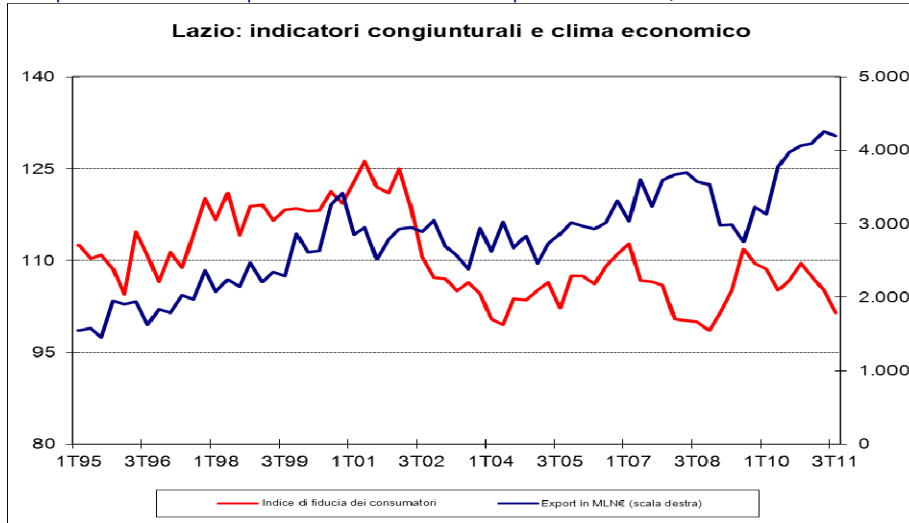
Le aspettative segnalate dall'indagine di Banca d'Italia indicano una continuazione della tendenza alla flessione della domanda di credito delle famiglie anche per la seconda parte del 2011, in parte dovuta all'inasprimento delle condizioni per la concessione di prestiti al consumo e mutui immobiliari.

La qualità del credito si è significativamente deteriorata; nella media dei dodici mesi terminati a giugno 2011, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti vivi è stato pari al 2,9%, con un aumento dello 0,5% rispetto a fine 2010. Tale deterioramento si è concentrato nel settore produttivo. Per il complesso delle imprese regionali il tasso di decadimento si è attestato al 4,2% (era il 3,3% a dicembre 2010). Vi ha contribuito soprattutto il comparto edile, il cui tasso di decadimento è passato nel primo semestre 2011 al 7,1%, a causa del deterioramento della posizione di primarie imprese di costruzioni. Secondo la Centrale dei Rischi, nel primo semestre è aumentata di circa un punto percentuale la quota dello stock di sofferenze sui prestiti concessi alle imprese, che si è portata al 10,4%. Anche gli incagli e le ristrutturazioni hanno continuato a crescere: lo stock relativo alle imprese si è portato al 9,4% a fine giugno. Nel settore famiglie il tasso di decadimento è sceso nel primo semestre dell'anno, fermandosi all'1,0%. Lievemente cresciuti gli incagli, sia pure su livelli piuttosto contenuti (3,3%).

Al termine del primo semestre del 2011 i depositi bancari di famiglie e imprese residenti sono diminuiti dell'1,3% in termini tendenziali, accentuando una dinamica che era già emersa a fine 2010 (-0,9%). Sono calati in particolare i conti correnti (-3,1%), mentre sono saliti i pronti contro termine (+15,7%), la cui quota sul totale della raccolta diretta rimane tuttavia molto modesta.

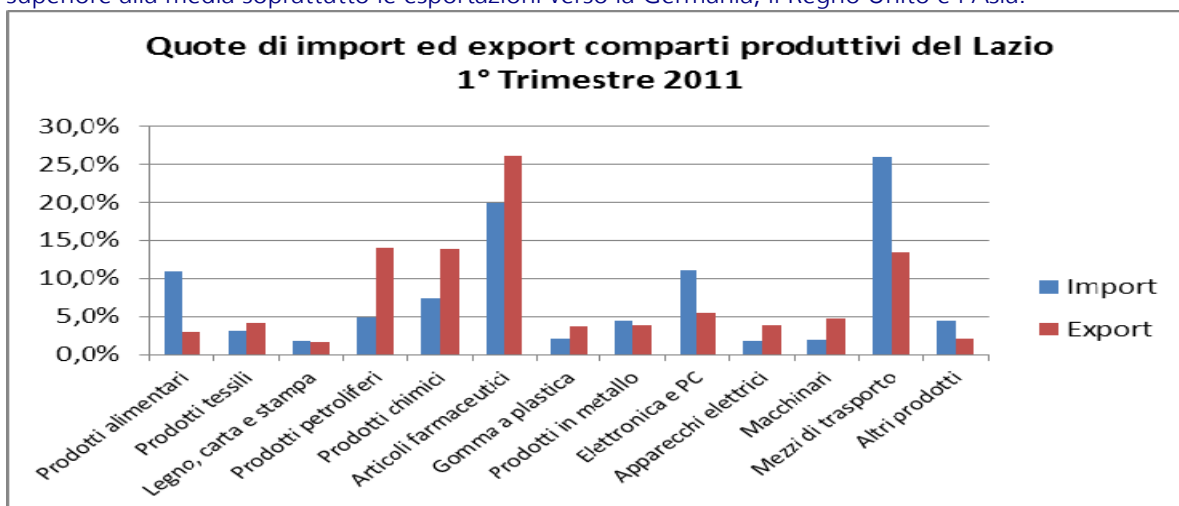
Il Lazio

Nella prima metà del 2011 la domanda estera ha continuato a costituire il principale sostegno all'economia del Lazio, mentre si sono indeboliti gli investimenti e i consumi delle famiglie; nei mesi estivi sembra essersi interrotto il graduale recupero dell'attività produttiva in corso da quasi due anni, avviatosi a metà del 2009.



Fonte: elaborazioni interne su dati ISTAT

Nei primi mesi del 2011 gli indicatori regionali dell'Istat mostravano ancora un andamento degli ordini totali migliore rispetto al primo semestre del 2010. Risultava invece stazionaria la domanda interna, mentre fletteva lievemente il grado di utilizzo degli impianti industriali e, in misura più accentuata, la produzione manifatturiera. Le indicazioni qualitative relative al terzo trimestre del 2011 disponibili solo per l'insieme delle regioni del Centro Italia, mostrano un progressivo deterioramento nei giudizi delle imprese riguardo anche agli ordini interni. In base al sondaggio effettuato a settembre 2011 da Banca d'Italia su un campione significativo di imprese medie e grandi del Lazio, nei primi nove mesi del 2011 il fatturato a prezzi correnti è risultato in calo rispetto al periodo corrispondente per il 60% delle imprese industriali della regione; le vendite sono aumentate soltanto per il 17% del campione intervistato. Mostrano maggiore ottimismo, in linea con quanto rilevato in precedenza, le aziende più orientate all'export. Le aspettative delle imprese industriali sull'attività produttiva sono più incerte e negative con l'allungarsi dell'orizzonte temporale considerato. Per l'ultimo trimestre del 2011 i due quinti delle aziende del Lazio intervistate hanno previsto, al netto dei fattori stagionali, un calo della produzione rispetto al terzo trimestre. Per contro, meno di un quarto delle imprese si attende un suo incremento. Riguardo ai prossimi 12 mesi, oltre la metà delle aziende intervistate ritiene che le recenti turbolenze nei mercati finanziari porteranno ad una contrazione della propria produzione. Nonostante il rallentamento dei flussi di commercio internazionale, le esportazioni hanno peraltro continuato a sostenere l'economia regionale. Nei primi sei mesi del 2011 le esportazioni a prezzi correnti del Lazio sono cresciute del 20% circa rispetto ai dodici mesi prima, il 5% oltre la media nazionale. La crescita ha interessato tutti i principali settori economici di specializzazione del Lazio, risultando particolarmente intensa per i prodotti petroliferi raffinati, i mezzi di trasporto e i prodotti chimici (cresciuti oltre il 30%). Sono invece venute meno le vendite all'estero di prodotti farmaceutici, che rappresentano un quarto del totale regionale. Nella prima metà del 2011 la crescita delle vendite all'estero è rimasta sostenuta sia verso i paesi dell'Unione Europea sia verso quelli esterni all'Unione. Tra i mercati di sbocco più rilevanti, sono aumentati in misura superiore alla media soprattutto le esportazioni verso la Germania, il Regno Unito e l'Asia.



Fonte: Unioncamere e Confindustria Lazio

Nel terzo trimestre dell'anno, i dati ISTAT continuano a segnalare il Lazio fra le regioni che in Italia fornisce un contributo significativo all'export nazionale (il 4,5% del totale), riuscendo al contempo a mantenere un tasso di crescita tendenziale dei volumi diretti all'estero fra i più elevati del paese: nel periodo infatti nel suo complesso l'export laziale è aumentato del 15,1% rispetto allo stesso trimestre del 2010, grazie soprattutto alla tenuta delle esportazioni dirette verso paesi extra UE (+17,2%, contro il +13,7% registrato verso il complesso dei paesi UE). In linea con quanto sta avvenendo nelle altre regioni italiane, che subiscono l'impatto del rallentamento dell'economia e dell'interscambio globali in corso, anche il Lazio sta sperimentando un graduale calo dei flussi commerciali verso l'estero: in totale, l'export ha registrato un +30,5% nel primo trimestre e un +20,8% nel secondo, per attestarsi al +15,1% nel terzo.

Il principale destinatario delle merci della regione continua ad essere la UE a 27 con il 59,3% del totale; seguono l'America Settentrionale (8,0%), l'Asia orientale (7,8%) ed i paesi europei extra UE (7,5%).

Osservando l'incidenza delle esportazioni dei singoli settori sul totale regionale, i prodotti trainanti risultano essere quelli farmaceutici e bio-medicali (26,1%), quelli chimici (12,9%), i mezzi di trasporto (12,8%) e i raffinati del petrolio (11,8%).

Nella prima metà del 2011 il quadro dell'attività produttiva nel settore delle costruzioni del Lazio è rimasto sfavorevole, sia nel comparto residenziale, sia in quello delle opere pubbliche. L'anno 2011 si è infine chiuso con una ulteriore e significativa perdita di valore, che segue analoghi andamenti negativi registrati fin dall'anno 2008. Nel 2011 il valore di mercato delle costruzioni nel Lazio, secondo le stime sugli investimenti fatte dal Cresme per ANCE Lazio, ammonta a 11,8 miliardi di euro, con una contrazione a prezzi costanti del 4,7% rispetto al 2010. Si tratta del quarto anno consecutivo di contrazione, che porta al 19,6% la perdita cumulata di valore dal 2007. Secondo le stime del Cresme, nel 2011 gli investimenti in nuove costruzioni sarebbero scesi del 12,5%; avrebbe invece contribuito a limitare la perdita del settore l'andamento molto positivo delle nuove opere pubbliche, che nel 2011 sarebbero cresciute del 18,0% circa. Nell'ultimo semestre del 2011 è proseguita anche nel Lazio la crescita delle opere che prevedono il ricorso al partenariato pubblico-privato. Si continuano però a registrare difficoltà nel chiudere le procedure di finanziamento connesse a tale forma di incentivo, soprattutto per le opere di importo più elevato. Per il 2012 l'ANCE Lazio stima una ulteriore contrazione del 3,8%, una percentuale quasi doppia delle stime relative all'intero paese (-2,0%).

La produzione nel Lazio: variazioni percentuali su valori a prezzi costanti

Comparto	2.006	2.007	2.008	2.009	2.010	2011*	2012*
Nuovo	13,8%	-0,6%	-4%	-15,9%	-12,8%	-12,5%	-11,6%
Residenziale	17,2%	-1,9%	-6,4%	-26%	-13,5%	-10,4%	-9,2%
Non Residenziale	6,3%	-0,4%	-3%	-4,8%	-9,5%	-36,1%	-10,8%
Genio Civile	17,9%	1,5%	-0,7%	-11,6%	-16%	18,1%	-14,9%
Rinnovo	5,2%	1,3%	-1,8%	3,5%	-1,7%	0,2%	0,6%
Residenziale	2,3%	1,1%	-2,1%	9,5%	3,6%	-2,9%	2,9%
Non Residenziale	5,4%	1,5%	-1,3%	-3,5%	-6,5%	-2,8%	-0,6%
Genio Civile	18,7%	2%	-1%	-9,9%	-19,3%	25,8%	-8,7%
Totale Investimenti	9,2%	0,4%	-2,8%	-5,6%	-6,3%	-4,7%	-3,8%
Manutenzione Ordinaria	3,8%	0,8%	-0,9%	3,2%	0,9%	0,1%	1,1%
Valore della Produzione	8,2%	0,4%	-2,5%	-4%	-4,9%	-3,7%	-2,7%

Fonte: Cresme per Ance Lazio. * Previsioni

Gli effetti della recessione nel settore edile si manifestano con continuità attraverso una progressiva riduzione del numero delle imprese attive ed un aumento della disoccupazione. Da aprile a settembre, secondo i dati delle Casse Edili provinciali, nel Lazio hanno sospeso l'attività 440 imprese, con una riduzione del 3,2% rispetto allo stesso periodo del 2010. Nello stesso periodo è stata registrata a livello regionale l'uscita dal mercato del lavoro di oltre 2.600 operai, con un calo del 5,2% rispetto al semestre corrispondente del 2010. In tale contesto, nei primi 10 mesi del 2011 la cassa integrazione è aumentata del 31,0% in termini tendenziali, soprattutto quella riguardante gli impiegati del settore (+119,0%).

Con riguardo al primo semestre del 2011, le compravendite regionali rilevate dall'Agenzia del Territorio sono diminuite del 4,0% rispetto al periodo corrispondente del 2010. Sempre nello stesso periodo, i prezzi delle abitazioni sono lievemente diminuiti in termini reali (-0,7%).

Per quanto concerne i servizi, la graduale ripresa del settore, avviatasi nel Lazio nel 2010, è proseguita nella prima metà del 2011. Dal terzo trimestre sono però emersi segnali di stagnazione, soprattutto nel commercio, settore maggiormente legato alla domanda interna e al reddito disponibile delle famiglie. Sembra invece proseguire una modesta ripresa nei trasporti e nel turismo, soprattutto quello internazionale.

Tra settembre e ottobre 2011 la Banca d'Italia ha condotto un sondaggio congiunturale, intervistando un campione rappresentativo di imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti. Sulla base dei risultati, si evidenzia che nei primi tre trimestri del 2011 quasi la metà delle aziende con sede nel Lazio ha registrato un fatturato nominale in aumento, controbilanciando quelle che hanno segnalato un calo. Guardando ai prossimi sei mesi, prevalgono aspettative di una flessione nell'attività del settore: circa la metà delle imprese dei servizi privati non finanziari si attende infatti una stazionarietà delle vendite nominali, poco oltre il 40% si attende un calo, e solo il 10% circa prevede un incremento del fatturato. La redditività lorda delle aziende dei servizi del Lazio dovrebbe ridursi rispetto al 2010: la quota di aziende intervistate che si attende una chiusura dell'esercizio in perdita aumenta significativamente.

Secondo le stime della Confcommercio, nei primi sei mesi del 2011 si è registrata una sostanziale stazionarietà dei consumi delle famiglie laziali, ancorché l'analisi preliminare per dimensione dell'impresa segnala una flessione delle vendite di beni non durevoli presso gli esercizi commerciali al dettaglio più piccoli. Tra i beni durevoli, le immatricolazioni di autovetture hanno registrato una lieve flessione tendenziale nei primi nove mesi del 2011 (-2,5%), inferiore di gran lunga rispetto a quanto rilevato a livello nazionale (-11,3%). Si è ancora ridotto il numero delle imprese attive nel commercio al dettaglio (-0,8% nel primo semestre del 2011).

Riguardo il settore del turismo alberghiero, è proseguita la ripresa iniziata nel 2010. In base all'indagine campionaria dell'Ente Bilaterale territoriale, nei primi otto mesi del 2011 le presenze complessive a Roma e provincia sono aumentate del 9,0% circa rispetto al periodo corrispondente. Il risultato è dovuto soprattutto al contributo della componente straniera, che rappresenta i due terzi delle presenze complessive. L'incremento della componente italiana è stato pari al 7,5%. Nello stesso periodo, il numero di passeggeri negli scali aeroportuali regionali, rilevato dalla società Aeroporti di Roma, è cresciuto del 5,1% rispetto ad un anno prima.

Nel Lazio, sia pure in un contesto di debolezza strutturale della domanda finale di consumo, l'andamento dell'inflazione appare particolarmente accentuato: l'indice dei prezzi ha raggiunto a fine dicembre 2011 un tasso tendenziale del +3,8%, più che doppio rispetto a fine dicembre 2010 (+1,7%), con un massimo storico rispetto al 1° luglio 2001, data di inizio della serie delle variazioni annue.



Fonte: ISTAT

Riguardo al mercato del lavoro, l'occupazione continua a mantenersi sostanzialmente costante dal 2009, a fronte delle riduzioni registrate nelle altre aree del paese. In base alla rilevazione sulle Forze di Lavoro dell'ISTAT, l'occupazione nel Lazio, dopo una crescita nella prima metà del 2010, ha perso slancio registrando un moderato calo nei dodici mesi chiusi a giugno 2011 (-0,1% dopo il -0,3% della seconda parte del 2010). Nel semestre l'occupazione regionale è diminuita sensibilmente nell'agricoltura e nelle costruzioni, mentre si è accresciuta nell'industria ed in parte minore nei servizi. Nel primo semestre del 2011 il numero di lavoratori in cerca di occupazione si è lievemente ridotto, soprattutto tra le persone con precedenti esperienze lavorative. Il tasso di disoccupazione è sceso al 7,8%, 1,7% in meno rispetto al semestre precedente. La riduzione dei disoccupati si è però trasformata in un calo delle forze di lavoro, con un allargamento della popolazione inattiva, aumentata del 2,8%. Nella media del primo semestre del 2011 il tasso di occupazione è sceso al 59,7%, in calo di 0,3% in termini tendenziali; nello stesso periodo il tasso di attività è diminuito dell'1,2%, portandosi al 64,8%.

Nei primi sei mesi del 2011 gli interventi autorizzati per la Cassa Integrazione Guadagni (CIG) si sono ridotti del 13,7% rispetto al periodo corrispondente; il calo ha interessato prevalentemente il settore industriale. Il sondaggio condotto dalla Banca d'Italia conferma l'attuale fase di debolezza della domanda di lavoro. La maggior parte delle aziende intervistate ha dichiarato di aver fatto ricorso nel 2011 alla CIG, straordinaria e in deroga, oppure alle procedure di mobilità, seppure in misura più contenuta rispetto al 2010. Conseguenza diretta è che oltre tre quinti delle imprese campione si attende di chiudere il 2011 con una riduzione netta dell'occupazione rispetto al 2010, mentre poco più di un decimo si attende un incremento del numero di occupati.



Fonte: EUROSTAT

Dopo la stagnazione del 2009 e della prima metà del 2010, il credito bancario concesso alla clientela residente nel Lazio è tornato a crescere, sebbene su ritmi contenuti. A giugno 2011 i prestiti, al netto dei pronti contro termine e delle sofferenze e corretti per l'effetto delle cartolarizzazioni, sono cresciuti del 3,4% in termini tendenziali. Dalle prime indicazioni la tendenza espansiva sarebbe continuata nei mesi di luglio e agosto, ancorché su ritmi più contenuti. L'incremento dei prestiti nella prima metà del 2011 riflette il contributo positivo sia delle imprese che delle famiglie.

Con riguardo alle imprese, dall'inizio del 2011 i finanziamenti bancari sono tornati ad aumentare ed a giugno il tasso di crescita dei prestiti sui dodici mesi risultava pari al +3,7%. La ripresa è stata meno accentuata per le imprese più piccole (+2,4%). Le informazioni preliminari ricavate da Banca d'Italia mediante indagini presso gli intermediari suggeriscono che durante l'estate la crescita dei prestiti alle imprese sarebbe proseguita su ritmi un po' più elevati. Sono stati soprattutto i primi gruppi bancari italiani a sostenere il credito regionale nei primi cinque mesi dell'anno, mentre le altre realtà creditizie si sono affiancate solo a partire dal mese di giugno.

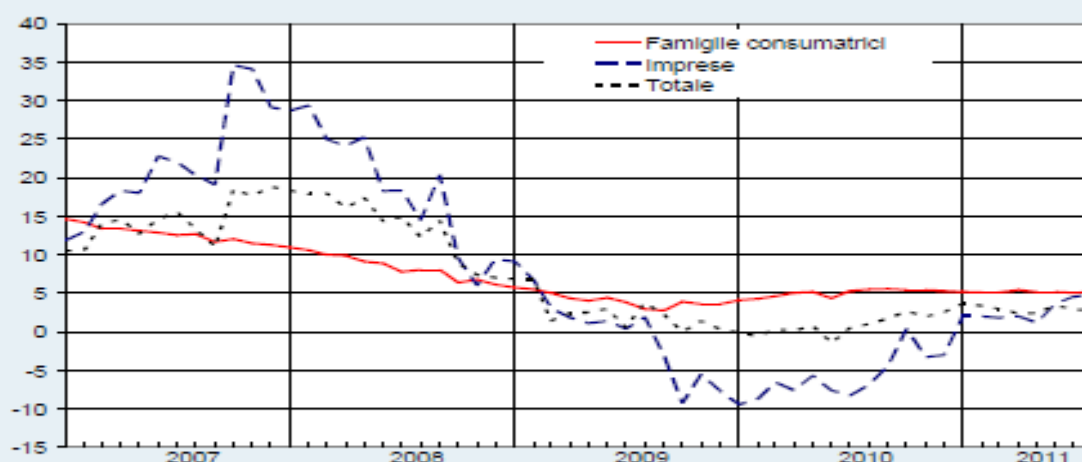
Dal punto di vista settoriale, sono aumentati in particolare i finanziamenti al comparto della raffinazione petrolifera, mentre è cresciuto anche il credito all'edilizia (+3,6%) ed in misura minore quello concesso alle imprese del comparto dei servizi (+0,7%).

Secondo l'indagine RBLS condotta da Banca d'Italia presso gli intermediari che operano nella regione, la domanda delle imprese nella prima parte dell'anno evidenzia una sostanziale stabilità sui livelli sperimentati a fine 2010. Le ridotte esigenze di finanziamento di nuovi piani di investimento, conseguenza diretta della debolezza del ciclo economico globale, sono state compensate dalla maggior domanda di credito per la copertura del capitale circolante e per operazioni di ristrutturazione del debito in essere. Per il secondo semestre dell'anno gli intermediari hanno previsto incrementi ancora contenuti della domanda di finanziamenti.

Dal lato dell'offerta, nel primo semestre del 2011 le banche hanno mantenuto un orientamento prudente, che ha avuto come riflesso prevalente un incremento dei margini, con impatti limitati sulla disponibilità alla concessione di prestiti. Le banche segnalano che nella seconda parte dell'anno la cautela potrebbe essere aumentata, in particolare verso le imprese del settore delle costruzioni. Lo stesso sondaggio condotto presso un campione di imprese ha evidenziato una maggiore criticità nella circolazione del credito: in particolare, il 27% degli intervistati ha indicato un netto inasprimento delle condizioni di accesso rispetto a fine 2010 (tale percentuale era inferiore al 20% nel precedente sondaggio). Tra i principali motivi di tale irrigidimento le imprese citano un aumento dei tassi di interesse sui prestiti già concessi, un incremento dei costi accessori ed una maggiore complessità delle informazioni richieste per ottenere nuovi finanziamenti.

Prestiti bancari (1)

(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



(1) I dati si riferiscono alla residenza della controparte, escludono le sofferenze e i pronti contro termine e a partire da ottobre 2007 comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. Il dato relativo ad agosto 2011 è provvisorio.

Fonte: elaborazioni interne su dati Banca d'Italia

I tassi di interesse a breve termine sulle operazioni di prestito in essere verso le imprese si sono portati a fine giugno 2011 al 5,7%, con un aumento di circa lo 0,4% rispetto a fine 2010.

Tenendo conto dei prestiti concessi dalle società finanziarie, nel primo semestre del 2011 la dinamica dei prestiti alle famiglie consumatrici è proseguita sui ritmi già evidenziati a fine 2010 (+4,7% sui dodici mesi); tale tendenza sarebbe proseguita anche nei mesi estivi. All'espansione dei prestiti hanno contribuito principalmente i finanziamenti per l'acquisto di abitazioni (+4,7% a giugno 2011). Il 75% dei nuovi mutui è stato concesso ed erogato a tasso variabile. Il tasso di interesse medio sulle nuove erogazioni per l'acquisto di immobili è salito di due decimi di punto rispetto a fine 2010, portandosi al 3,3%. Si è invece andato riducendo il credito al consumo, che a giugno mostrava una flessione tendenziale dello 0,8%; più accentuata la riduzione della componente bancaria dei prestiti, calata dell'1,4% nello stesso periodo.

Le banche hanno segnalato che nella prima parte dell'anno anche le condizioni di erogazione dei mutui al settore immobiliare si sono lievemente irrigidite; tale tendenza è attesa proseguire nella seconda parte del 2011 e probabilmente in avvio di 2012.

E' peggiorata la qualità del credito erogato alle imprese, principalmente nel comparto delle costruzioni. Nella media dei quattro trimestri terminati a giugno 2011 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti vivi si è attestato su livelli poco più elevati di quelli segnati a fine 2010 (1,9%), in linea con il dato nazionale. Il tasso di ingresso in sofferenza per le imprese si è ulteriormente ampliato, fino al 2,5% (era il 2,3% alla fine dell'anno precedente). Per le famiglie il tasso di ingresso in sofferenza è rimasto stabile sui livelli sperimentati in precedenza e pari all'1,1%. Rimane elevata la quota di prestiti che manifestano difficoltà di rimborso: per le imprese medio-grandi essa si attesta a fine giugno al 5,9% (era il 5,5% a fine 2010), mentre per le imprese di piccole dimensioni essa tende a ridursi con una certa gradualità. La quota di incagli per il segmento delle famiglie consumatrici rimane al di sotto del 2,0%, un valore contenuto ma superiore a quello segnato prima della crisi.

La contrazione dei depositi bancari, iniziata a metà del 2010, si è interrotta alla fine del secondo trimestre del 2011. A giugno le disponibilità detenute dagli operatori presso le banche sono aumentate dello 0,2%. Vi ha contribuito in particolare la crescita dei depositi delle famiglie (+0,7%); le giacenze liquide detenute dalle imprese si sono ridotte invece dell'1,3% (in miglioramento rispetto alla flessione del 3,6% registrata a marzo 2011). Potrebbe non essere estraneo alla dinamica dei depositi l'aumento dei tassi passivi, che a fine giugno si attestavano allo 0,9% dallo 0,6% precedente: tale dinamica aumenta il costo-opportunità della detenzione di liquidità bancaria rispetto a strumenti alternativi tipo i BOT (peraltro caratterizzati fin dall'estate da un diverso profilo di rischiosità).

A giugno 2011, i titoli a custodia delle famiglie residenti nel Lazio sono cresciuti dell'11,3%, in forte accelerazione rispetto a fine 2010 (1,7%). Particolarmente sostenuta è stata la crescita del valore delle azioni detenute (+42,6%), così come delle quote dei fondi comuni depositate presso le banche presenti in regione (+20,8%).

Le Marche

La ripresa dell'economia marchigiana nei primi nove mesi del 2011 è stata particolarmente incerta. Dopo il lieve recupero dell'attività nel primo semestre, il quadro congiunturale si è rapidamente deteriorato tra l'estate e l'inizio dell'autunno; per i prossimi mesi le attese delle imprese intervistate dalla Banca d'Italia sono improntate al pessimismo. In base agli indicatori qualitativi dell'Istat, nei primi sei mesi del 2011 la ripresa degli ordini all'industria manifatturiera marchigiana si è indebolita. Dalle informazioni più aggiornate, disponibili fino a settembre, si sta prefigurando un ulteriore deterioramento della domanda nel periodo estivo. In particolare, secondo l'indagine trimestrale condotta da Unioncamere Marche, nel corso del terzo trimestre 2011 la ripresa economica ha assunto contorni di maggiore incertezza, con i principali indicatori della manifattura che si sono progressivamente indeboliti rispetto ai primi mesi dell'anno. I giudizi prevalenti presso le imprese indicano una diminuzione produttiva nel periodo, che si è tradotta in una flessione tendenziale dell'output industriale (-2,6% sul 2010) e del fatturato (-3,4% sul 2010). Si tratta di un dato medio, dal momento che lo spaccato per dimensione dell'impresa evidenzia un quadro ancor più preoccupante: le imprese artigiane perdono infatti in termini tendenziali il 6,9% (-9,0% quelle da 1 a 9 addetti) della produzione ed il 6,5% del fatturato (-7,0% quelle da 1 a 9 addetti).

I settori di attività più penalizzati dalla crisi risultano quelli dell'industria del legno e del mobile e della filiera energia e altre industrie manifatturiere; vanno meglio le macchine elettriche ed elettroniche, mentre gli altri settori presentano diffuse situazioni di stazionarietà produttiva.

Produzione Industriale	3° trimestre 2011			
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var. %
TOTALE	22	37	41	-2,6
- di cui: Artigianato	17	50	33	-6,9
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	16	58	26	-0,9
Industrie tessili e dell'abbigliamento	21	64	15	-0,4
Industrie delle pelli, cuoio e calzature	33	40	27	2,0
Industrie del legno e del mobile	9	34	57	-8,9
Industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto	30	37	33	-0,1
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	25	54	21	3,7
Filiera energia e altre industrie manifatturiere (incl. chimica)	14	20	66	-7,8
CLASSE DI ADDETTI				
1-9 dipendenti	12	47	41	-9,0
10-49 dipendenti	20	43	38	-3,1
50-499 dipendenti	27	29	44	-0,2
PROVINCE				
Ancona	22	40	38	-1,6
Ascoli Piceno	23	39	38	-2,3
Fermo	30	44	27	0,1
Macerata	20	36	43	-2,6
Pesaro e Urbino	20	31	49	-4,9

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Marche

L'indagine congiunturale della Banca d'Italia, condotta fra settembre e ottobre su 147 imprese dell'industria con almeno 20 addetti, conferma tale andamento, delineando un quadro di incertezza per i finali del 2011. Circa il 45% degli operatori ha registrato un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno, contro un 30% che ha subito un calo. Giudizi più favorevoli sulle aspettative di vendita sono stati espressi dalle imprese esportatrici. Circa la metà delle imprese prevede un peggioramento delle prospettive del mercato di riferimento per i propri prodotti. Tra i principali comparti di specializzazione regionale, nei primi sei mesi del 2011 la dinamica della produzione è risultata superiore alla media per l'industria calzaturiera e per quella meccanica, inferiore per i mobili e gli elettrodomestici. Le difficoltà sono state particolarmente accentuate per le piccole imprese, un trend che come detto, sarebbe proseguito anche nei mesi successivi.

Le aspettative per l'ultimo trimestre del 2011, confermate dalle indagini di Banca d'Italia e di Unioncamere Marche, sono improntate ad una sostanziale stazionarietà degli indicatori di produzione e di fatturato, anche se i dati sugli ordinativi in essere fanno ritenere possibile un più accentuato rallentamento del sistema economico marchigiano, dove si va indebolendo soprattutto la domanda interna. Una parte consistente delle imprese campionarie ritiene che le incertezze sul quadro economico generale, dovute alle recenti turbolenze dei mercati finanziari, comporteranno una revisione al ribasso dei piani di produzione nei prossimi dodici mesi.

Gli investimenti hanno ristagnato e anche i piani formulati dalle aziende per il prossimo anno sono modesti. Le prospettive incerte della domanda aggregata in presenza di margini di capacità produttiva inutilizzati, inducono le imprese a programmare per il 2012, secondo Banca d'Italia, una spesa più bassa di quella fissata per il 2011.

Tendenza della produzione e grado di utilizzo degli impianti (saldi e valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Medie mobili di 3 mesi dei saldi tra le quote delle risposte "in aumento" e "in diminuzione" fornite dagli operatori intervistati. I saldi sulle tendenze si riferiscono alle previsioni a tre mesi. Dati destagionalizzati.

Fonte: Banca d'Italia

Nel primo semestre del 2011 è proseguito il calo del settore delle costruzioni. Secondo l'indagine semestrale condotta da Confindustria Marche, la produzione complessiva è diminuita del 5,5% in termini reali rispetto al primo semestre del 2010. I livelli di produzione sono risultati deboli in tutti i comparti, in particolare nelle opere pubbliche (-13,8% su 2010) e nell'edilizia abitativa (-3,7% su 2010), nonostante gli incentivi fiscali e gli interventi per la ristrutturazione del patrimonio residenziale esistente, che hanno consentito all'edilizia privata in conto terzi di mantenere un ritmo di crescita soddisfacente (+6,3% tendenziale). L'indagine di Banca d'Italia, condotta tra settembre ed ottobre su un campione di aziende con almeno 20 addetti, conferma che la maggior parte delle imprese segnala un calo della produzione nel 2011 e delinea per il 2012 un quadro congiunturale caratterizzato da una perdurante debolezza. Supportano una visione pessimistica del comparto sia il calo delle compravendite immobiliari sia la flessione del valore dei contratti di appalto per lavori pubblici nel semestre. Il debole andamento congiunturale del settore si è riflesso sui livelli occupazionali, che hanno proseguito la tendenza alla flessione rilevata in precedenza. Secondo Confindustria Marche, l'occupazione è diminuita per gli operai (-0,9% nel semestre), rimanendo stabile per gli impiegati. A tale dinamica è corrisposto un ulteriore marcato calo del monte ore lavorate, sia rispetto al primo semestre 2010 (-3,1%), sia rispetto al secondo semestre dello stesso anno (-4,4%).

Tab.1 - Settore delle Costruzioni nelle Marche - Valore della produzione realizzata
Tassi di variazione percentuale sullo stesso semestre dell'anno precedente.

PRODUZIONE	II semestre 2010	I semestre 2011
Edilizia abitativa	-2,8	-3,7
Pubblica	-12,3	-13,8
Privata	-1,6	-2,5
- c/proprio	-3,6	-8,2
- c/terzi	2,3	6,3
- convenzionata	0,2	0,7
Edilizia non abitativa	-7,2	1,2
Lavori pubblici	-1,7	-8,4
Altro	-0,9	3,8
Totale	-2,4	-5,5

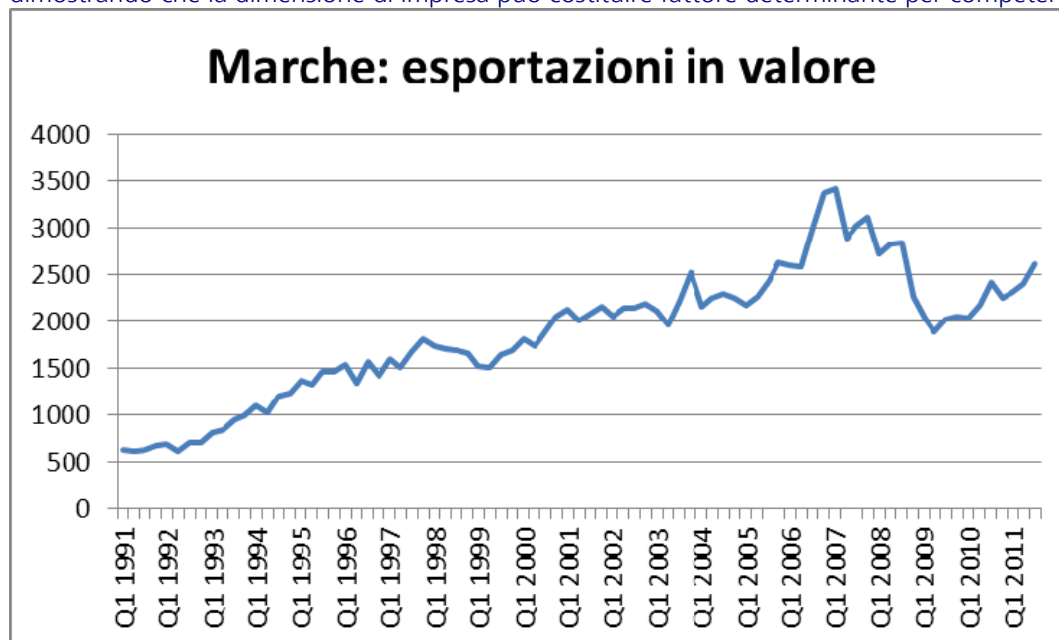
Fonte: Confindustria Marche

La dinamica del comparto dei servizi privati non finanziari è risultata stagnante; in base al sondaggio congiunturale di Banca d'Italia, nei primi nove mesi del 2011 il fatturato delle imprese dei servizi è rimasto in prevalenza stazionario,

rispetto al corrispondente periodo del 2010; la quota di imprese che hanno conseguito un aumento eguaglia quella delle imprese che hanno subito una flessione.

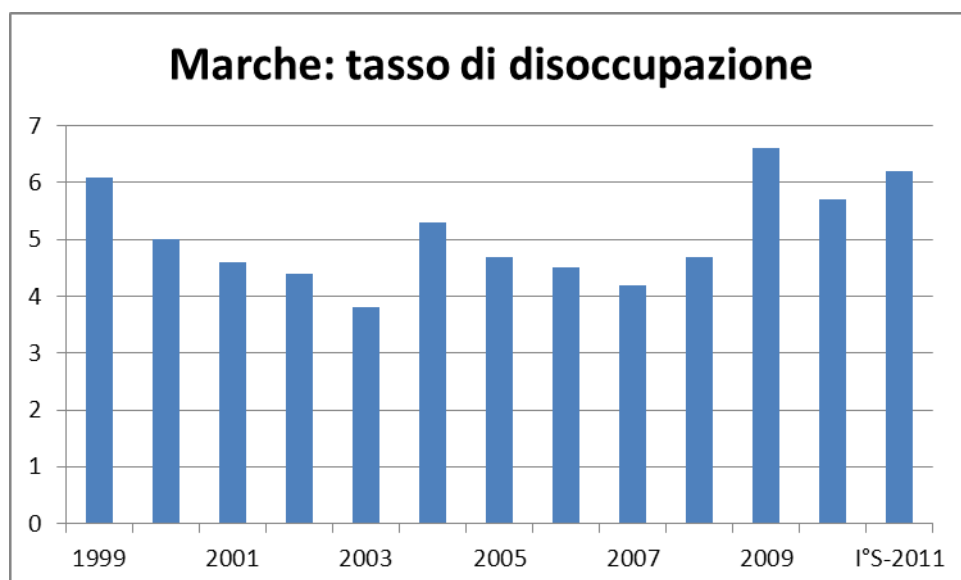
Secondo l'ANFIA, l'Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche, nei primi nove mesi del 2011 il numero delle immatricolazioni di auto è diminuito del 16,2% rispetto allo stesso periodo del 2010 (-11,3% in Italia). Il calo è risultato particolarmente significativo nel primo trimestre del 2011, in concomitanza con l'esaurimento degli effetti degli incentivi statali alla rottamazione. Riguardo ai flussi turistici, in base ai dati dell'Osservatorio regionale del turismo, da inizio 2011 ad agosto gli arrivi sono aumentati dell'1,9% e le presenze turistiche dello 0,7%, sebbene in rallentamento rispetto al 2010. La crescita va ascritta per la maggior parte ai turisti stranieri, mentre sono lievemente diminuite le presenze di italiani.

Nel primo semestre 2011 le esportazioni sono cresciute dell'11,9% rispetto allo stesso periodo del 2010. Come l'anno passato, l'aumento è stato dunque inferiore alla media nazionale (15,8%); il divario di crescita, apertosi con l'inizio della crisi, ha così continuato ad ampliarsi. Le esportazioni si sono maggiormente concentrate sui settori della meccanica (18,4%), dei metalli e prodotti in metallo (16,8%) e delle calzature (16,0%, in deciso recupero rispetto al 2010); più contenuta la crescita delle esportazioni per il tessile e abbigliamento (+7,8%). D'altro canto, dopo la debole ripresa delle vendite del 2010, il comparto degli elettrodomestici ha accusato un calo del 4,9%. Nel periodo considerato, le importazioni sono aumentate del 29,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Come già per gli indicatori manifatturieri (volumi di produzione e fatturato), le vendite all'estero hanno sperimentato un marcato e diffuso rallentamento nel terzo trimestre del 2011, a seguito dell'aggravarsi delle tensioni sui mercati finanziari internazionali: la variazione tendenziale annua nel trimestre è risultata infatti negativa del 2,0%. Sono state anche in questo caso le industrie artigiane a subire il calo dei volumi di esportazione più consistente, registrando un -10,2% tendenziale. Al contrario, le aziende maggiori (50-499 addetti) sono riuscite a limitare il calo al -1,4% sull'anno passato, dimostrando che la dimensione di impresa può costituire fattore determinante per competere sui mercati globali.



Fonte: ISTAT

Per quanto concerne il mercato del lavoro in generale, è sceso il numero degli occupati, soprattutto nell'industria, mentre è cresciuto il tasso di disoccupazione. Secondo la "Rilevazione sulle forze di lavoro" dell'ISTAT, nel primo semestre del 2011 il numero di occupati residenti in regione è diminuito in media dell'1,0% rispetto al corrispondente periodo del 2010, contro una crescita nazionale dello 0,4%. Le riduzioni dei livelli occupazionali registrate nell'industria in senso stretto (-3,8%) e nelle costruzioni (-4,4%) sono state solo parzialmente compensate dall'aumento nei servizi (+2,3%). Oltre il 40% delle 195 imprese industriali e dei servizi non finanziari intervistati dalla Banca d'Italia prevede che il quadro economico incerto genererà una revisione al ribasso dell'occupazione dipendente nei prossimi mesi; tale riduzione per oltre il 50% potrebbe essere concentrata nei settori manifatturieri. Rispetto alla media del 2010, il tasso di occupazione è dunque sceso di mezzo punto percentuale, al 63,1%. Il tasso di disoccupazione è tornato a salire al 6,2%, con un aumento delle persone in cerca di occupazione (12,3%). È sceso marginalmente anche il tasso di attività, al 67,3% dal 67,6% precedente. Nei primi nove mesi del 2011 le ore autorizzate da Cassa Integrazione Guadagni (CIG) sono diminuite del 28,6% rispetto allo stesso periodo del 2010. Gli interventi ordinari sono scesi del 37,1%, mentre quelli straordinari e in deroga (che rappresentano oltre l'80% delle ore complessive autorizzate) del 26,2%. Per quanto riguarda la CIG nell'industria, gli interventi sono diminuiti in modo sensibile nella meccanica, nelle pelli e cuoio, nell'abbigliamento e nel legno; sono invece cresciuti nei settori della chimica e nell'edilizia. Rispetto al 2010, quando oltre il 50% delle imprese campionarie aveva dichiarato l'intenzione di far ricorso alla CIG, la diminuzione è stata marcata (solo il 30% delle imprese ha chiesto nel 2011 di accedervi).



Fonte: EUROSTAT

Dopo un'accelerazione nel primo semestre 2011, la crescita del credito bancario è tornata a indebolirsi nell'estate, riflettendo il rallentamento dei prestiti alle imprese. La crescita del credito bancario nelle Marche (2,7% su dodici mesi) ha rallentato rispetto alle evidenze di giugno (3,8%). La tendenza ha rispecchiato in particolare l'andamento del credito alle imprese, in accelerazione nel primo semestre, anche per effetto del lieve recupero della produzione, ma in rallentamento nei mesi estivi, in un contesto di forte incertezza sulle prospettive congiunturali.

La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è stata meno altalenante. I finanziamenti alle famiglie hanno gradualmente decelerato fino a giugno per poi stabilizzarsi durante l'estate, proseguendo così la tendenza degli anni scorsi. Sui dodici mesi, a giugno 2011 il tasso di crescita del credito alle famiglie si è attestato al 2,6% (era il 3,5% a dicembre 2010). I prestiti per l'acquisto di immobili, ovvero la componente prevalente dell'indebitamento dei nuclei familiari, registrano nel periodo un tasso di espansione analogo a quello precedente (+3,1%). Il tasso d'interesse medio sui nuovi mutui a tasso indicizzato è aumentato di quasi mezzo punto percentuale rispetto alla fine del 2010 (al 3,1%), mentre quello sulle nuove erogazioni a tasso fisso è salito in misura maggiore (dal 4,1% al 4,8%). Le famiglie hanno ancora stipulato in prevalenza contratti a tasso variabile, circa l'80% del totale erogato.

Il credito al consumo erogato da banche e società finanziarie è tornato a crescere, dello 0,7% a giugno 2011 contro il -0,8% di dicembre 2010. La lieve ripresa è supportata dagli intermediari specializzati (4,0%), mentre il credito concesso dalle banche tradizionali ha continuato a scendere (-1,9%). A dimostrazione delle difficoltà delle famiglie a sostenere i ritmi di consumo correnti, sono cresciuti in particolare i prestiti non finalizzati e i finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio. Secondo l'indagine condotta dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre presso le principali banche che operano nelle Marche, per la seconda parte del 2011 è atteso un calo della domanda delle famiglie, sia per i mutui per l'acquisto di abitazioni, sia per il credito al consumo.

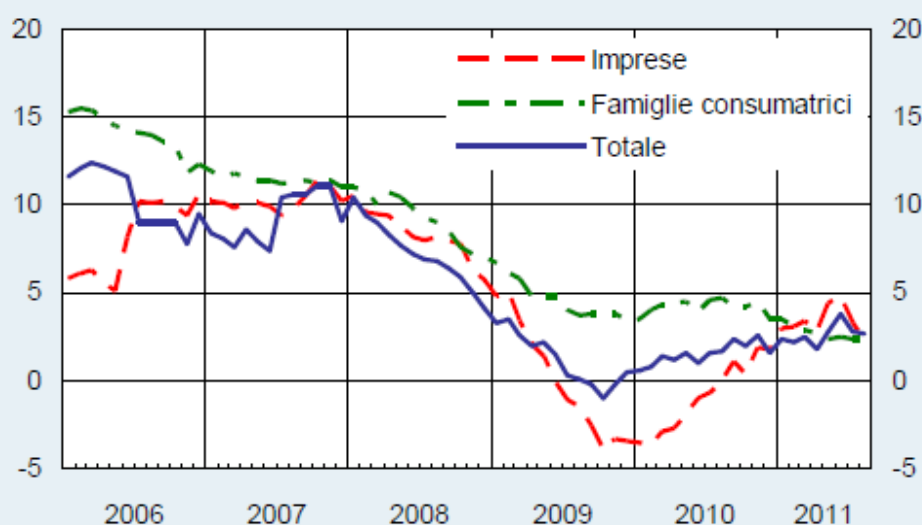
Riguardo il credito alle imprese, a giugno 2011 i finanziamenti erogati al settore produttivo da banche e società finanziarie sono aumentati del 4,5% sui dodici mesi, dall'1,8% di dicembre 2010. L'accelerazione è da ricondurre alla domanda di credito proveniente dalle aziende di maggiori dimensioni. La crescita è stata piuttosto sostenuta per le imprese manifatturiere (+6,0% contro un calo del 2,2% registrato a fine 2010), mentre i prestiti alle imprese dei servizi e delle costruzioni hanno subito una sensibile decelerazione. Risultano in forte accelerazione nel semestre soprattutto i prestiti collegati alla gestione del portafoglio commerciale (+8,0%), che per tutto il 2010 erano risultati negativi per effetto dell'acutizzarsi dei ritardi nei pagamenti. Nel primo semestre 2011 la domanda di credito delle imprese è risultata debole soprattutto nel settore delle costruzioni. Per il complesso dei settori produttivi, la domanda di credito è stata ancora influenzata dalle operazioni di ristrutturazione e consolidamento del debito bancario e, in misura minore, dalle esigenze connesse con il finanziamento del capitale circolante e delle scorte. Il contributo derivante dal fabbisogno finanziario per investimenti fissi è rimasto negativo. Dal lato dell'offerta, le banche partecipanti hanno segnalato un modesto irrigidimento dei criteri di erogazione dei prestiti per i primi sei mesi del 2011. Il peggioramento delle condizioni di offerta si è tradotto prevalentemente in un aumento degli spread sui tassi di interesse, in particolare quelli applicati ai prestiti più rischiosi. Il tasso medio sui prestiti a breve termine si posizionava in giugno al 5,4%, mentre quello sui finanziamenti a medio e lungo termine era attestato al 3,8%.

Nei dodici mesi terminati a fine giugno 2011 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti vivi del sistema creditizio regionale è stato pari al 2,3%, in lieve diminuzione rispetto a fine 2010. Nei prossimi mesi, secondo Banca d'Italia, il flusso di sofferenze potrebbe aumentare, soprattutto nei confronti delle imprese. Tende infatti a crescere la componente dei finanziamenti che registrano temporanee difficoltà di rimborso, che in giugno era pari al 5,2% (4,4% a fine 2010), con un picco del 7,4% per le imprese del settore edile.

In giugno i depositi bancari delle famiglie e delle imprese delle Marche si sono ulteriormente contratti (-0,6%), anche se in maniera meno accentuata rispetto a dicembre 2010 (-1,8%). I depositi delle famiglie sono rimasti invariati, mentre la liquidità delle imprese ha registrato un tasso di variazione negativo pari al 2,1%. Tra le forme tecniche, sono diminuiti i conti correnti (-3,5%), mentre i pronti contro termine sono cresciuti del 20%. Nei mesi estivi il tasso di variazione tendenziale dei depositi bancari potrebbe essere tornato in territorio positivo, grazie alla leggera accelerazione della componente detenuta dalle famiglie (che a loro volta potrebbero aver sostituito titoli di stato per i timori connessi alla crisi del debito sovrano). A giugno la raccolta obbligazionaria presso famiglie e imprese residenti nella regione è aumentata del 2,5% (4,9% dicembre 2010). Nei primi mesi del 2011 la raccolta netta dei fondi comuni di investimento aperti italiani nei confronti di clientela residente in regione è risultata negativa per 182 milioni di euro. Tutti i comparti di fondi hanno registrato un deflusso di risorse.

Prestiti bancari (1)

(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



(1) I dati si riferiscono alla residenza della controparte, escludono le sofferenze e i pronti contro termine e a partire da ottobre 2007 comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. Il dato relativo ad agosto 2011 è provvisorio.

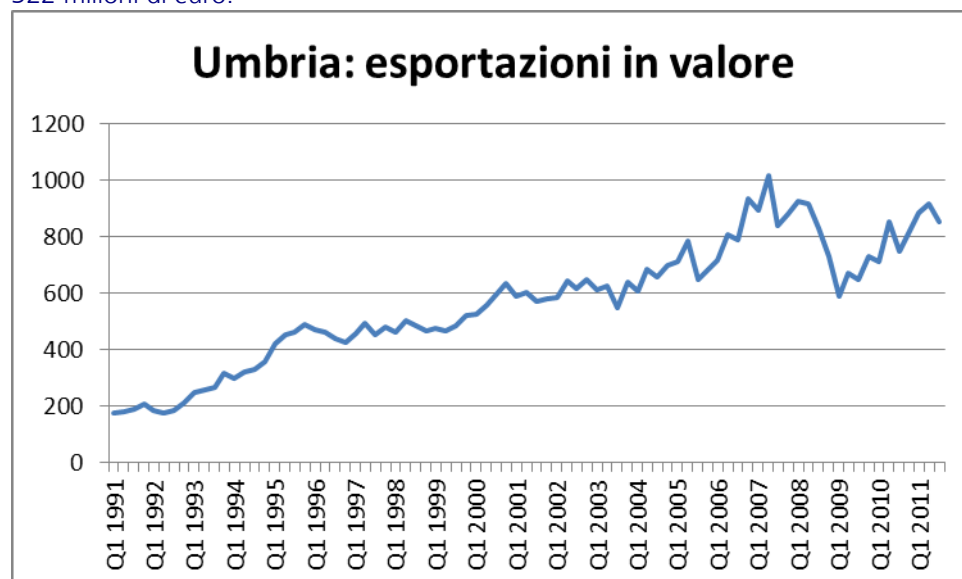
Fonte: elaborazioni interne su dati Banca d'Italia

L'Umbria

I lievi segnali di ripresa emersi per l'economia umbra alla fine del 2010 si sono progressivamente affievoliti durante il 2011. Le prospettive sono caratterizzate da una elevata incertezza; i piani degli imprenditori per i prossimi mesi hanno risentito in maniera significativa delle recenti turbolenze dei mercati finanziari, un fattore che sta condizionando le aspettative degli imprenditori italiani in generale. Riguardo il settore industriale, il recupero di ordini e produzione registrato nel primo semestre del 2011 è stato seguito da un deciso rallentamento nei mesi successivi. In quest'ultimo periodo la quota di imprese che ha segnalato un aumento delle vendite è scesa a una su tre, mentre le indagini condotte presso gli imprenditori segnalano una stagnazione dei volumi produttivi nell'ultima parte dell'anno. Dopo il miglioramento del 2010, gli ordini e la produzione delle imprese manifatturiere umbre hanno dunque progressivamente rallentato. Nel secondo trimestre del 2011 il saldo tra giudizi di aumento e di diminuzione della domanda è sceso sui livelli medi del 2010; secondo le informazioni disponibili, riguardo le regioni del Centro Italia, la riduzione sarebbe proseguita nei mesi estivi. Dal sondaggio della Banca d'Italia emerge che sei imprese su dieci hanno previsto di mantenere nel 2011 la spesa per investimenti in linea con i contenuti dei piani del 2010; le attese per il 2012 sono improntate ad una sostanziale stabilità.

Benché le ultime evidenze indichino un indebolimento dei trend in essere, connesso al rallentamento del commercio mondiale, nel primo semestre del 2011 l'export regionale di beni e servizi è aumentato del 15,3% in termini tendenziali, in linea con l'andamento nazionale. Rispetto ad un anno fa la ripresa dell'interscambio ha perso trazione (+23,5%), impedendo ai volumi regionali di riportarsi sui livelli sperimentati prima della crisi. La dinamica dell'export

umbro riflette in particolare l'andamento del comparto metallifero (rappresenta circa un terzo del totale); al netto di tale componente, la crescita delle esportazioni si sarebbe fermata al +12,2%. Più vivaci le vendite verso paesi UE (+23,4%) rispetto a quelle verso realtà extra UE (+4,4%), penalizzate dalla flessione dei flussi verso l'Asia. L'import registra nel primo semestre 2011 un incremento del 19,4%, per un saldo netto positivo di bilancia commerciale pari a 322 milioni di euro.



Fonte: ISTAT

Nel 2011 si sono aggravate le difficoltà delle imprese del settore edile, che fin dall'inizio della crisi hanno particolarmente risentito della debolezza congiunturale. All'ulteriore aumento della CIG nei primi nove mesi dell'anno (9,6%), si è associato il calo dell'occupazione nel settore, che ha registrato il -1,7% nella media del primo semestre. Rispetto al 2010 è peggiorato il saldo tra cancellazioni e iscrizioni presso il Registro delle imprese. Sulla base del sondaggio della Banca d'Italia relativo alle imprese del settore con almeno 20 addetti, il volume di produzione dovrebbe risultare in forte contrazione a fine 2011; anche le imprese più grandi, che nell'indagine di inizio anno prevedevano un'espansione dei volumi produttivi, hanno rivisto al ribasso le proprie valutazioni. Le prospettive per il 2012 permangono negative.

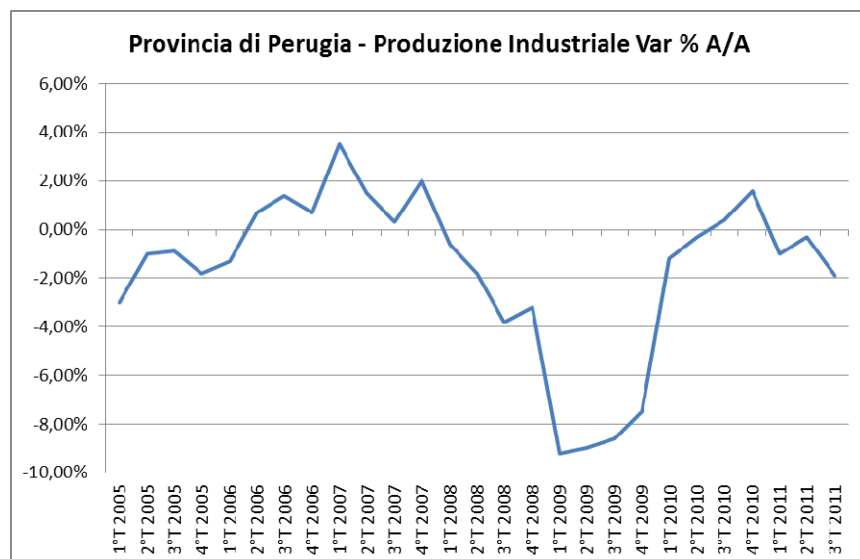
Riguardo i servizi, il sondaggio condotto da Banca d'Italia e relativo ai primi nove mesi del 2011 segnala che il fatturato delle imprese di servizi non finanziari con almeno 20 addetti è rimasto invariato rispetto al 2010; le prospettive a breve termine indicano una stazionarietà delle vendite, sebbene in un quadro del mercato di riferimento che rimane molto incerto.

Il commercio ha risentito dell'andamento negativo della distribuzione tradizionale; a seguito di un 2010 che si era chiuso con una flessione del giro d'affari di circa lo 0,5%, Unioncamere riporta che il saldo tra la quota di imprese del settore distributivo che hanno registrato un aumento e quelle che hanno registrato una diminuzione delle vendite nel primo semestre del 2011 è negativo per circa 10 punti percentuali, ma le imprese di minori dimensioni segnalano dati peggiori. Un dato che rappresenta in pieno gli effetti della contrazione della quota di reddito disponibile destinata ad acquisti di beni di consumo durevoli è quello relativo alle immatricolazioni di auto, che in Umbria sono diminuite del 17,6% tendenziale nei primi nove mesi del 2011, ovvero di 6,3 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale.

I flussi turistici, pur restando inferiori ai livelli precedenti la crisi, sono invece aumentati: nei primi otto mesi dell'anno registrano incrementi sia gli arrivi di turisti (+7,7%), sia le presenze sul territorio regionale (+7,2%). L'incremento dei flussi ha interessato in particolare le strutture extra alberghiere.

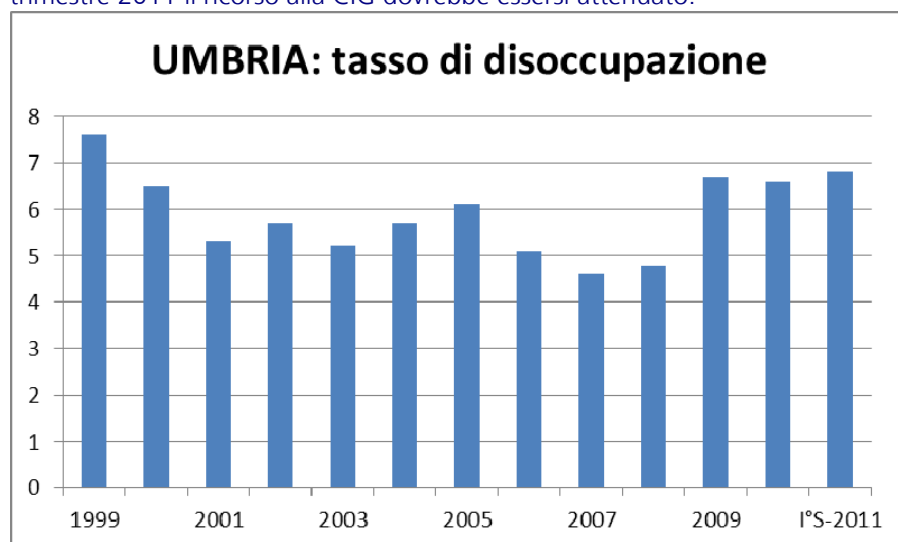
Per quanto riguarda gli andamenti del settore industriale, dati aggiornati sono disponibili esclusivamente per il campione delle imprese manifatturiere monitorate dalla Camera di Commercio di Perugia, comunque in grado di rappresentare la gran parte del sistema produttivo umbro. L'indagine condotta in ottobre su un campione di 313 imprese manifatturiere conferma la fase di difficoltà che caratterizza l'industria provinciale. Nel terzo trimestre la produzione manifatturiere è infatti scesa ulteriormente, evidenziando una flessione dell'1,9% in termini tendenziali, che si raffronta al -0,3% registrato nel secondo trimestre del 2011. Si tratta del peggior dato degli ultimi sette trimestri, al di sotto del valore medio nazionale (-1,7%) e notevolmente inferiore rispetto a quello relativo alle regioni del centro Italia (+0,6%).

Anche la variazione tendenziale del fatturato provinciale evidenzia un netto peggioramento, attestandosi al -1,7% nel terzo trimestre 2011 contro una variazione del -0,5% nel periodo precedente. Anche in questo caso la performance è inferiore a quella nazionale ed a quella del centro Italia (+1,8%). Con riferimento alla sola quota di fatturato estero, gli andamenti di settore risultano invece positivi, con un incremento del 3,2% nel terzo trimestre dell'anno contro il +1,6% del secondo: ciò sembra suggerire che le difficoltà del settore manifatturiero umbro sono riferibili alla contrazione della domanda interna, come conferma anche la dinamica degli ordini (negativi gli ordinativi totali ma positivi quelli esteri).



Fonte: Camera di Commercio di Perugia

In tale contesto, caratterizzato dalla tenuta della sola componente estera della domanda aggregata, era inevitabile che l'occupazione subisse i contraccolpi dell'insoddisfacente dinamica regionale. Il contenuto recupero dell'occupazione nella prima metà del 2011 è stato circoscritto ai contratti di lavoro a tempo determinato. Secondo la "Rilevazione sulle forze di lavoro" dell'ISTAT, nella prima metà del 2011 l'occupazione in regione è cresciuta dell'1,1% su base annua con un più marcato recupero nel secondo trimestre. L'aumento dei livelli occupazionali ha riguardato esclusivamente i lavoratori dipendenti (+2,4%, mentre per gli altri si è registrato -2,4%), soprattutto, come accennato, per la componente a tempo determinato. Nel primo semestre del 2011 il tasso di disoccupazione si è attestato al 6,8%, in linea con i valori medi del 2010. Nello stesso periodo, la lieve flessione del tasso di attività (66,9%, dal 67,3% di fine 2010) si è associata alla stabilità del tasso di occupazione (62,3%), nell'ambito di differenze occupazionali di genere tuttora molto elevate. Il ricorso agli ammortizzatori sociali è rimasto sui livelli corrispondenti del 2010 (15,8 milioni di ore di CIG autorizzate); il calo della componente ordinaria (-15,5%) è stato compensato dalla crescita di quella straordinaria e in deroga (-4,3%). Si è ridotto il ricorso alla CIG per le imprese del settore industriale (-8,6% in generale e -42,6% nel settore dei metalli). Il sondaggio di Banca d'Italia presso le imprese regionali indica che nel quarto trimestre 2011 il ricorso alla CIG dovrebbe essersi attenuato.



Fonte: EUROSTAT

Nei dodici mesi terminati a giugno 2011 i prestiti bancari alla clientela residente in Umbria, al netto delle sofferenze e corretti per tenere conto dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono cresciuti del 3,9% su base annua, in lieve rallentamento rispetto alla fine del 2010 (4,2%); la crescita dei prestiti si è confermata superiore in provincia di Terni (+4,7%). Il credito concesso dai primi cinque gruppi bancari nazionali ha continuato a crescere a ritmi inferiori nel confronto con le altre banche (1,9% a giugno contro il 6,5%); in particolare per le famiglie consumatrici i prestiti riconducibili ai principali gruppi si sono ridotti dell'1,7% su base annua, contro un aumento dell'8,4% per le altre banche.

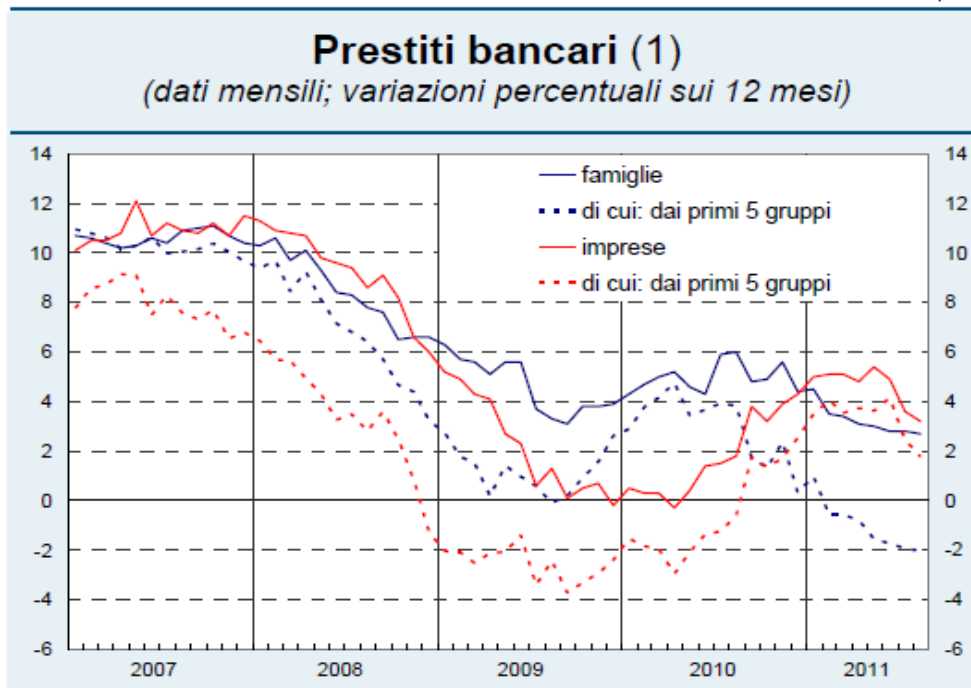
Il costo del credito è leggermente cresciuto; i tassi applicati ai finanziamenti a breve termine sono aumentati di 40 punti base, al 5,6%; l'incremento più marcato si è rilevato sulle nuove operazioni a lungo termine, il cui TAEG è salito al 3,9% dal 3,4% di fine 2010.

Riguardo il credito bancario alle imprese, esso è aumentato del 4,9% in giugno, in lieve accelerazione rispetto alla fine del 2010 (+4,3%). Nel primo semestre del 2011 si è ridotto il ritmo di espansione dei prestiti alle piccole imprese (al 4,9% dal 5,3%), mentre hanno accelerato i finanziamenti alle medio-grandi (al 5,0% dal 3,9%).

Dalla fine del 2010, il costo del credito per le imprese è cresciuto di circa mezzo punto percentuale, sia per le operazioni a medio e lungo termine, sia per quelle a breve. Le imprese del comparto edile e, in generale, quelle di piccole dimensioni, hanno continuato a sostenere un costo dei finanziamenti più elevato della media. Secondo le indagini della Banca d'Italia condotte nei periodi marzo/aprile e settembre/ottobre 2011, presso i principali intermediari che operano nella regione, la crescita dei prestiti alle imprese nei 12 mesi terminati a giugno sarebbe riconducibile esclusivamente a fattori di domanda a fronte del persistere di condizioni restrittive dal lato dell'offerta. Nei giudizi degli intermediari sui primi sei mesi del 2011, il peggioramento delle condizioni di offerta si è tradotto prevalentemente in un aumento dei margini, in particolare sulle posizioni ritenute più rischiose. Tra i settori, le condizioni di accesso al credito si sono inasprite soprattutto per le imprese delle costruzioni, per le quali anche la domanda di prestiti ha continuato a ridursi. Riguardo i prestiti bancari alle famiglie, nei primi sei mesi del 2011 hanno progressivamente rallentato, passando dal 4,4% di fine 2010 al 2,8% di giugno. Tenendo conto anche dei prestiti concessi dalle società finanziarie, la crescita è stata pari al 3,1% (4,9% a dicembre 2010); vi ha inciso l'espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni (5,1%), che ha compensato il rallentamento del credito al consumo (dal 2,3% all'1,8%).

Nei primi sei mesi dell'anno, secondo i dati di Banca d'Italia, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi è lievemente aumentato, portandosi al 2,3%; il deterioramento della qualità del credito è stato più accentuato per le imprese (+2,7%). Il tasso di decadimento del credito delle imprese del settore edile nel primo semestre dell'anno è risultato quasi doppio rispetto alla media (+5,1%). Sono aumentati anche gli incagli (+5,0%), mentre non ha evidenziato variazioni di rilievo rispetto a fine 2010 la qualità del credito delle famiglie consumatrici (1,3% il tasso di decadimento).

Nei primi sei mesi del 2011 è proseguito il calo dei depositi bancari delle famiglie (umbre (-2,3%). Si sono ridotte significativamente le consistenze dei conti correnti (-4,0% a giugno su base annua), anche in relazione alla loro bassa remunerazione, nella media del semestre inferiore di circa 80 centesimi di punto percentuale rispetto al tasso Euribor a tre mesi. La riduzione dei fondi liquidi operata dalle imprese è stata più marcata (-5,6%); nel complesso la raccolta bancaria da famiglie e imprese è calata dello 0,9%. Le altre forme di investimento delle famiglie hanno fatto registrare una crescita del 5,2%, riconducibile alla dinamica dei titoli di Stato italiani e delle quote di fondi comuni.



(1) I dati si riferiscono alla residenza della controparte, escludono le sofferenze e i pronti contro termine e a partire da ottobre 2007 comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. Il dato relativo ad agosto 2011 è provvisorio.

Fonte: elaborazioni interne su dati Banca d'Italia

I risultati economici

Aspetti generali

Fra gli "Allegati" al bilancio vengono riportati i criteri di riclassificazione ed il prospetto di raccordo tra lo schema di conto economico previsto dalla Banca d'Italia ed il conto economico riclassificato.

Come già ricordato, al fine di favorire il raffronto con i dati al 31 dicembre 2011, il conto economico al 31 dicembre 2010 è stato proformato per tener conto del diverso perimetro di consolidamento e riesposto in seguito al cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relativi al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza.

Conto economico riclassificato

	31.12.2011 Proforma (*)	31.12.2010 Proforma e Riesposto (*)	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	670	653	17	2,7
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-1	-12	11	-91,7
Commissioni nette	332	333	-1	-0,3
Risultato dell'attività di negoziazione	165	5	160	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	83	83	-	-
Proventi operativi netti	1.249	1.062	187	17,6
Spese del personale	-397	-42	15	-3,6
Spese amministrative	-308	-308	-	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-23	-25	2	-8,0
Oneri operativi	-728	-745	17	-2,3
Risultato della gestione operativa	521	317	204	64,4
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-6	-9	3	-33,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-274	-212	-62	29,2
Rettifiche di valore nette su altre attività	-6	-2	-4	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	61	-	61	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	296	94	202	n.s.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-55	-59	4	-6,8
Oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-51	-17	-34	n.s.
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	5	-2	7	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-9	-24	15	-62,5
Risultato netto	186	-8	194	n.s.

(*) I dati 2011 sono stati proformati escludendo dalle singole voci il contributo delle 11 filiali conferite a Cariparma e riclassificandone lo sbilancio alla voce "Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi", in modo da mantenere l'invarianza del risultato netto. I dati 2010 sono stati rideterminati per retrodatare al 1° gennaio 2010 gli effetti dell'operazione Sallustio (acquisto di 50 filiali da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.), del consolidamento di Centro Leasing S.p.A. con il metodo del patrimonio netto a partire dal secondo semestre 2010, della cessione integrale della partecipazione in CR Spezia e del conferimento delle suddette 11 filiali a Cariparma; si segnala che l'utile relativo alle filiali acquistate e conferite è stato interamente attribuito alla voce "Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi", mentre quello relativo a Centro Leasing ed a CR Spezia è stato interamente allocato alla voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)". Inoltre, i valori del 2010 sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza (per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della nota integrativa, "Parte A – Politiche contabili").

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

Voci	(milioni di euro)							
	2011 PROFORMA E RIESPOSTO (*)				2010 PROFORMA E RIESPOSTO (*)			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	171	170	163	166	163	162	168	160
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-2	-1	2	-	-10	-2	-	-
Commissioni nette	84	77	81	90	87	82	81	83
Risultato dell'attività di negoziazione	1	-1	158	7	4	2	-1	-
Altri proventi (oneri) di gestione	27	17	22	17	30	16	21	16
Proventi operativi netti	281	262	426	280	274	260	269	259
Spese del personale	-95	-100	-103	-99	-99	-103	-105	-105
Spese amministrative	-79	-78	-78	-73	-87	-70	-77	-74
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-6	-6	-5	-6	-6	-7	-6	-6
Oneri operativi	-180	-184	-186	-178	-192	-180	-188	-185
Risultato della gestione operativa	101	78	240	102	82	80	81	74
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2	1	-3	-2	-	-2	-3	-4
Rettifiche di valore nette su crediti	-100	-44	-76	-54	-46	-45	-68	-53
Rettifiche di valore nette su altre attività	-6	-	-	-	-	-	-2	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-3	2	-	62	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-10	37	161	108	36	33	8	17
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	21	-20	-25	-31	-16	-18	-10	-15
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-51	-	-	-	-7	-2	-6	-2
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-4	-	-1	10	-	-	-2	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	6	-5	-4	-6	-5	-4	-11	-4
Risultato netto	-38	12	132	80	8	9	-21	-4

(*) I dati 2011 sono stati proformati ovvero riesposti escludendo dalle singole voci il contributo delle 11 filiali conferite a Cariparma e riclassificandone lo sbilancio alla voce "Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi", in modo da mantenere l'invarianza del risultato netto. I dati 2010 sono stati rideterminati per retrodatare al 1° gennaio 2010 gli effetti dell'operazione Sallustio (acquisto di 50 filiali da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.), del consolidamento di Centro Leasing S.p.A. con il metodo del patrimonio netto a partire dal secondo semestre 2010, della cessione integrale della partecipazione in CR Spezia e del conferimento delle suddette 11 filiali a Cariparma; si segnala che l'utile relativo alle filiali acquistate e conferite è stato interamente attribuito alla voce "Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi", mentre quello relativo a Centro Leasing ed a CR Spezia è stato interamente allocato alla voce "Utile (perdita) sui gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)". Inoltre, i valori dei primi tre trimestri del 2011 e di tutti quelli del 2010 sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza (per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della nota integrativa, "Parte A – Politiche contabili").

Proventi operativi netti

Interessi netti

Voci			(milioni di euro)		Evoluzione trimestrale Interessi netti
	31.12.2011	31.12.2010	variazioni		
	Proforma	Proforma	assolute	%	
Rapporti con clientela	746	674	72	10,7	
Titoli in circolazione	-57	-99	42	-42,4	
Differenziali su derivati di copertura	12	42	-30	-71,4	
Intermediazione con clientela	701	617	84	14	
Attività finanziarie di negoziazione	1	1	-	-	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	2	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	19	13	6	46,2	
Attività finanziarie	22	16	6	38	
Rapporti con banche	-84	1	-85	n.s.	
Attività deteriorate	41	27	14	51,9	
Altri interessi netti	-10	-8	-2	25,0	
Interessi netti	670	653	17	2,7	

I comparti della voce in esame hanno mostrato, rispetto al 2010, andamenti divergenti. Infatti, l'“Intermediazione con clientela” ha registrato una crescita di 84 milioni di euro, grazie al maggior contributo dei rapporti con clientela (+72 milioni di euro da impieghi e raccolta a vista) e alla contemporanea diminuzione degli interessi passivi sulla raccolta cartolare (-12 milioni di euro, inclusi i differenziali sui derivati di copertura) favorita dalla ormai fisiologica riduzione dello stock di obbligazioni in essere. Tale miglioramento è stato interamente assorbito dai maggiori oneri sostenuti sulla provvista interbancaria (-85 milioni di euro), anche a seguito del funding effettuato in sostituzione della raccolta obbligazionaria, coerentemente alla relativa policy di Gruppo.

Per la crescita degli interessi netti sono quindi risultati determinanti i maggiori interessi da attualizzazione sui crediti (+12 milioni di euro) e il più elevato contributo del portafoglio titoli di proprietà (+6 milioni di euro), favorito dal rialzo dei tassi di mercato verificatosi da inizio anno grazie alla prevalente presenza di titoli con cedole indicizzate.

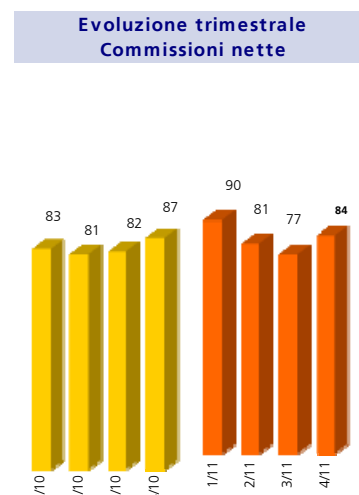
A livello di contribuzione trimestrale si segnala che l'ultimo quarto del 2011 è risultato, con i suoi 171 milioni di euro, il più produttivo degli ultimi 24 mesi, attestandosi su livelli superiori a quelli della prima parte dell'esercizio e mostrando continuità rispetto all'apporto del terzo trimestre.

Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto

La voce in esame al 31 dicembre 2011 risulta negativa per un milione di euro, in deciso miglioramento rispetto al saldo, sempre negativo, di 12 milioni di euro registrato nel 2010. L'ampiezza della variazione è stata pressoché interamente determinata dal diverso contributo di Centro Leasing S.p.A., società consolidata con il metodo del patrimonio netto, che nell'esercizio appena concluso ha prodotto un risultato negativo di pertinenza di Banca CR Firenze pari a circa 3 milioni di euro, a fronte della perdita di 15 milioni di euro del 2010.

Commissioni nette

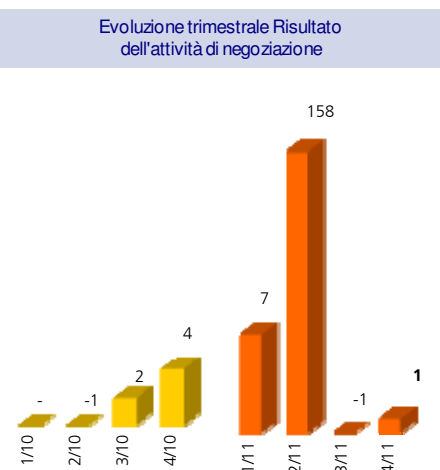
Voci	(milioni di euro)			
	31.12.2011 Proforma	31.12.2010 Proforma	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	8	7	1	20,4
Servizi di incasso e pagamento	20	17	3	17,0
Conti correnti	102	110	-8	-6,9
Servizio Bancomat e carte di credito	15	17	-2	-13,9
Attività bancaria commerciale	145	151	-6	-3,8
Intermediazione e collocamento titoli	82	79	3	4,2
Intermediazione valute	3	3	-	-
Gestioni patrimoniali	5	6	-1	-16,8
Distribuzione prodotti assicurativi	47	41	6	14,0
Altre commissioni intermediazione / gestione	5	3	2	72,4
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	142	132	10	7,8
Altre commissioni nette	45	51	-6	-11,4
Commissioni nette	332	333	-1	-0,3



Le commissioni nette risultano sostanzialmente allineate ai valori dell'esercizio precedente, anche se tale andamento deriva da dinamiche di segno alterno nei vari comparti; infatti, mentre nell'ambito dei "Conti correnti" e delle "Altre commissioni nette" si è assistito ad una decisa flessione dei ricavi (collegata in particolare ai minori proventi sulle operazioni di finanziamento), sul versante della bancassicurazione, dei "Servizi di incasso e pagamento" e dell'"Intermediazione e collocamento titoli" si è registrata una performance in crescita, che ha così consentito al margine commissionale complessivo del 2011 di rilevare sostanzialmente il medesimo contributo dell'anno 2010.

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	(milioni di euro)			
	31.12.2011 Proforma	31.12.2010 Proforma	variazioni	
			assolute	%
<i>Risultato operatività di trading (titoli e derivati redditizi connessi, valute, derivati finanziari)</i>	5	4	1	25,0
<i>Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio</i>	3	3	-	-
<i>Risultato netto dell'attività di copertura</i>	-	-3	3	-100,0
Totale utili (perdite) su attività / passività finanziarie di negoziazione	8	4	4	100,0
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	156	-	156	n.s.
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita	1	1	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	165	5	160	n.s.

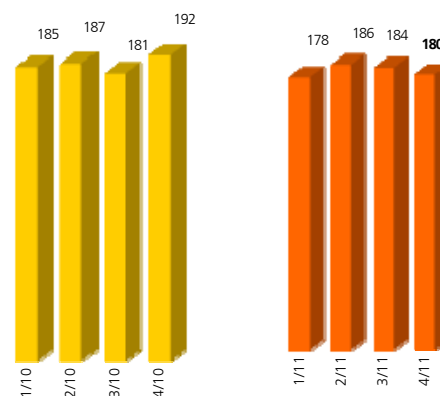


La rilevante variazione della voce in esame è quasi interamente determinata dalla plusvalenza derivante dalla cessione dell'ultimo 25% della partecipazione detenuta in Findomestic Banca da parte di Banca CR Firenze, pari a circa 154 milioni di euro (al lordo delle imposte) e rilevata nel secondo trimestre dell'esercizio 2011. Da rilevare inoltre il maggior risultato dell'attività di copertura (+3 milioni di euro) e la miglior performance sull'operatività in titoli e derivati (+1 milione di euro).

Oneri operativi

Voci	(milioni di euro)			
	31.12.2011	31.12.2010	variazioni	
	Proforma	Proforma	assolute	%
Salari e stipendi	279	289	-10	-3,5
Oneri sociali	76	75	1	1,3
Altri oneri del personale	42	48	-6	-12,5
Spese del personale	397	412	-15	-3,6
Spese per servizi informatici	36	42	-6	-13,9
Spese di gestione immobili	53	55	-2	-3,5
Spese generali di funzionamento	32	34	-2	-5,4
Spese legali e professionali	18	22	-4	-18,0
Spese pubblicitarie e promozionali	9	10	-1	-10,0
Costi indiretti del personale	7	6	1	15,5
Altre spese	141	127	14	10,8
Imposte indirette e tasse	61	61	-	-
Recupero di spese ed oneri	-49	-49	-	-
Spese amministrative	308	308	-	-
Immobilizzazioni materiali	23	24	-1	-2,7
Immobilizzazioni immateriali	-	1	-1	-100,0
Ammortamenti	23	25	-2	-6,6
Oneri operativi	728	745	-17	-2,3

Evoluzione trimestrale Oneri operativi



Gli oneri operativi registrano una diminuzione di 17 milioni di euro, derivante in massima parte dalle minori spese del personale (-15 milioni di euro), che hanno beneficiato della ridotta incidenza della componente retributiva variabile e del risparmio derivante dal riordino delle attività di back-office, entrato in vigore nel secondo semestre 2010 e che si è tradotto parallelamente in una crescita delle "Altre spese" all'interno delle spese amministrative; inoltre, a differenza di quanto avvenuto nel 2010, le spese del personale non includono l'onere relativo alle risorse del Ramo Private Banking (stimabile in circa 2,5 milioni di euro), a seguito della sua cessione ad Intesa Sanpaolo Private Banking, avvenuta nel novembre del 2010.

Le spese amministrative, pur incorporando i maggiori costi derivanti dal riordino del back-office sopra ricordato, risultano perfettamente allineate all'esercizio precedente. In particolare, all'interno della voce si sono registrati i maggiori oneri derivanti dall'adozione del nuovo modello di servizio, entrato a regime nella seconda parte del 2010, che infatti, pur avendo consentito il suddetto risparmio a livello di costi del personale, ha contemporaneamente originato un'espansione degli oneri per servizi ricevuti da società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo ma esterne al perimetro di consolidamento della Sub-holding e che pertanto non sono stati oggetto di elisione; allo stesso tempo, però, tutte le altre categorie delle spese amministrative, ad eccezione dei costi indiretti del personale, hanno evidenziato una riduzione rispetto al 2010, con risparmi che si sono rivelati particolarmente elevati a livello di costi per servizi informatici e di spese legali e professionali. Risultano, infine, in calo anche gli ammortamenti (-2 milioni di euro). La contribuzione degli oneri operativi nell'ultimo trimestre dell'esercizio è risultata inferiore rispetto sia alla seconda che alla terza frazione grazie alle minori spese del personale, riflettendo in particolare il parziale la riduzione di quanto accantonato nel corso del 2011 per la componente retributiva variabile.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa si attesta a 521 milioni di euro, in crescita di oltre il 64% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio, grazie all'incremento dei proventi operativi netti (+187 milioni di euro) ed al contemporaneo contenimento degli oneri operativi (-17 milioni di euro); il cost/income si riduce, pertanto, di quasi dodici punti percentuali, passando dal 70,2% al 58,3%. Si precisa, peraltro, che anche escludendo dai proventi del 2011 la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in Findomestic Banca, il margine in esame registrerebbe un incremento di 50 milioni di euro (+15,8%), mentre il cost/income registrerebbe un abbassamento di quasi quattro punti percentuali, attestandosi al 66,5% rispetto al 70,2% registrato a dicembre 2010 a perimetro omogeneo.

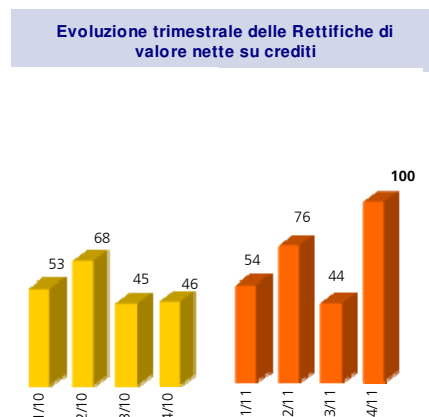
Relativamente all'andamento trimestrale, sempre escludendo l'impatto della cessione di cui sopra, si segnala che il periodo da ottobre a dicembre ha prodotto un risultato operativo superiore sia a quello del secondo che del terzo trimestre dell'esercizio, grazie all'incremento del margine commissionale ed al maggior fatturato della controllata Infogroup, oltre che per i minori oneri operativi rilevati.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

La voce in esame è risultata più contenuta rispetto allo scorso esercizio, passando da 9 a 6 milioni di euro, a seguito delle minori occorrenze manifestatesi e della riduzione di fondi accantonati in esercizi precedenti e divenuti esuberanti rispetto alle effettive necessità.

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2011		31.12.2010		(milioni di euro)	
	Proforma	Proforma	assolute	%	variazioni	
Sofferenze	124	80	44	55,0		
Incagli e ristrutturati	10	85	25	29,4		
Crediti scaduti / sconfinati	34	47	-13	-27,7		
Crediti in bonis	5	1	4			
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	273	213	60	28,2		
Rettifiche nette per garanzie e impegni	1	-1	2			
Rettifiche di valore nette su crediti	274	212	62	29,2		



L'esercizio 2011 si chiude con un valore delle rettifiche della specie decisamente superiore a quello precedente, con un incremento vicino al 30%. Tale andamento è ascrivibile alle maggiori svalutazioni sulle posizioni a sofferenza (+44 milioni di euro) e sui finanziamenti ad incaglio (+25 milioni di euro), oltre che sulla componente *in bonis* (+4 milioni di euro), mentre sono risultate in netta flessione le rettifiche sugli scaduti/sconfinati (-13 milioni di euro). La dinamica di tale voce è stata naturalmente influenzata dall'incremento dei crediti deteriorati lordi, i cui volumi da inizio anno sono cresciuti di circa 490 milioni di euro (+21,4%). La contribuzione del quarto trimestre della voce in esame è di gran lunga la più elevata degli ultimi 24 mesi, attestandosi su livelli quasi doppi rispetto al valore medio dei primi tre trimestri dell'esercizio (58 milioni di euro).

Rettifiche di valore nette su altre attività

La voce in esame ha registrato un saldo negativo pari a 6 milioni di euro, pertanto in ulteriore diminuzione rispetto a quello, sempre negativo, di circa 2 milioni di euro segnato nel 2010; nell'esercizio appena concluso tali rettifiche sono in massima parte costituite dalla svalutazione (-5 milioni di euro) della partecipazione detenuta da Banca CR Firenze nella società Immobiliare Novoli S.p.A. (classificata nel portafoglio AFS), mentre nel 2010 erano legate all'adeguamento del valore di carico di taluni OICR al valore della quota calcolata sulla base degli ultimi rendiconti approvati dai rispettivi organi amministrativi.

Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

La voce in esame ammonta a 61 milioni di euro ed accoglie in particolare, al lordo dell'effetto fiscale, gli utili derivanti dalla cessione all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze dell'immobile di Via Bufalini a Firenze e dal conferimento a Cariparma di undici filiali di Banca CR Firenze, per importi rispettivamente pari a 25 ed a 33 milioni di euro.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Per effetto di quanto sopra esposto, il margine in esame a fine 2011 ha raggiunto i 296 milioni di euro, in larga crescita rispetto ai 94 milioni di euro dell'esercizio precedente; tale miglioramento è stato consentito dalle plusvalenze da cessione ricordate nei paragrafi precedenti, in assenza delle quali il risultato corrente al lordo delle imposte avrebbe registrato rispetto al 2010 una diminuzione di 4 milioni di euro.

L'ampiezza delle rettifiche di valore nette su crediti che ha caratterizzato l'ultimo trimestre dell'esercizio, ha condotto il margine lordo del periodo ottobre-dicembre in territorio negativo, vanificando la positiva performance registrata a livello di risultato della gestione operativa.

Imposte sul reddito dell'operatività corrente

Nonostante le imposte sul reddito si attestino su valori leggermente inferiori rispetto a quelli del 2010 (55 milioni di euro in luogo di 59), il tax-rate dell'esercizio registra una drastica riduzione, passando dal 62,8% al 18,6%, in quanto il risultato corrente al lordo delle imposte relativo al 2011 è caratterizzato da un'elevata incidenza di componenti reddituali soggette ad aliquote fiscali agevolate, in relazione alle operazioni di carattere non ricorrente menzionate in precedenza. Si segnala, infine, che l'impatto fiscale al 31 dicembre 2011 include anche l'effetto dovuto all'innalzamento dell'aliquota fiscale IRAP, introdotto con la c.d. "manovra d'estate" nel luglio di tale anno, con un aumento dell'aliquota base dello 0,75%, portata dal 4,82% al 5,57%.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)

Al 31 dicembre 2011 la voce in esame accoglie, al netto del relativo effetto fiscale, la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione nella Cassa di Risparmio della Spezia a Cariparma (5 milioni di euro), mentre nel 2010 essa includeva il risultato della stessa Cassa di Risparmio della Spezia (riclassificato ai sensi dell'IFRS 5), l'integrazione del prezzo per la cessione di CR Orvieto, nonché un ammontare rilevato esclusivamente per sterilizzare l'effetto sull'utile netto derivante dal deconsolidamento integrale di Centro Leasing S.p.A. per il passaggio al consolidamento con il metodo del patrimonio netto.

Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo al netto delle imposte

Gli oneri in esame sostenuti nel 2011, considerati al lordo delle imposte, ammontano a 71 milioni di euro, in netta crescita rispetto ai 26 milioni di euro dell'anno precedente. Nell'esercizio appena concluso tale voce è prevalentemente costituita (63 milioni di euro) dagli oneri per incentivazione all'esodo derivanti dagli accordi siglati, in data 29 luglio 2011, da Intesa Sanpaolo S.p.A. (in qualità di Capogruppo) e dalle OO.SS. nazionali, nell'ambito del Piano d'Impresa 2011-2013/2015; diversamente, nel 2010 i costi della specie erano riferiti per 12 milioni di euro all'acquisto di 50 filiali dal Gruppo MPS, per 4 milioni di euro all'incorporazione di Casse del Centro, per 7 milioni di euro ad ulteriori oneri connessi agli accordi sul FIP del 4 novembre 2009 ed infine, per circa 3 milioni di euro, a costi di rottamazione di asset IT divenuti inutilizzabili in seguito all'outsourcing di parte dei servizi amministrativi e di back-office alle pertinenti strutture della Capogruppo. L'impatto degli oneri in esame al netto dell'effetto fiscale nel 2011 e nel 2010 è risultato pari, rispettivamente, a -51 milioni di euro ed a -17 milioni di euro.

Utile di pertinenza dei terzi

La voce, che include il risultato di pertinenza dei soci di minoranza (c.d. *minorities*) delle società controllate da Banca CR Firenze desumibili dalla tabella riportata nel precedente paragrafo "Il perimetro di consolidamento" della presente Relazione, mostra una riduzione in valore assoluto di 15 milioni di euro rispetto al dato comparativo a perimetro omogeneo; tale andamento deriva dalla contrazione dell'utile netto conseguito dalle società consolidate con il metodo integrale, in flessione di 36 milioni di euro anche a causa della presenza, nell'esercizio 2011, di oneri aventi natura non ricorrente (incentivazione all'esodo del personale).

Risultato netto

Per effetto degli andamenti sopra descritti, l'esercizio 2011 segna un utile netto pari a 186 milioni di euro, in decisa crescita rispetto alla perdita netta di circa 8 milioni di euro dell'analogo periodo del 2010. Peraltro, per rendere maggiormente confrontabili i risultati dei due periodi, è opportuno procedere ad una loro "normalizzazione" eliminando le rispettive componenti di costo e ricavo aventi carattere non ricorrente e precisamente:

- dal risultato 2011 il risultato netto della cessione della partecipazione in Findomestic Banca e degli immobili (in particolare quello di Via Bufalini a Firenze) e del conferimento di 11 filiali a Cariparma, rilevati alla voce "Utile (perdita) su attività finanziarie detenute sino a scadenza", delle componenti reddituali riferite alla partecipazione in CR Spezia, rilevate nella voce "Utili su attività non correnti in via di dismissione", il beneficio fiscale derivante dall'affrancamento degli avviamenti rilevato da Banca CR Firenze, la rettifica di valore sulla partecipazione AFS detenuta da Banca CR Firenze in Immobiliare Novoli S.p.A., taluni accantonamenti effettuati da Banca CR Firenze a fronte di controversie di natura legale e gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo sostenuti, con un impatto negativo per complessivi 177 milioni di euro;
- dal risultato 2010 il contributo netto di CR Spezia e di Centro Leasing S.p.A., l'integrazione del prezzo per la cessione di CR Orvieto e gli oneri di integrazione al netto delle imposte, con un impatto positivo pari a complessivi 20 milioni di euro.

L'applicazione di tali fattori di normalizzazione farebbe registrare nel 2011 e nel 2010 un utile netto rispettivamente pari a 9 milioni di euro ed a 12 milioni di euro, con una conseguente flessione dell'esercizio corrente pari a 3 milioni di euro.

Il Roe e gli altri ratios

Il Roe, pari al risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione, si attesta all'11,8%, in decisa crescita rispetto al -0,5% del 31 dicembre 2010 a perimetro omogeneo. Peraltro, applicando ad entrambi gli esercizi i fattori di normalizzazione ricordati nel paragrafo precedente, il ratio in esame risulterebbe pari allo 0,8% nell'esercizio 2010 ed allo 0,6% nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda l'andamento di alcuni ratios economici, rispetto al 31 dicembre 2010 si rilevano le seguenti variazioni:

- il cost/income, calcolato rapportando gli oneri operativi ai proventi operativi netti (nel 2011 normalizzati per escludere la plusvalenza da cessione di Findomestic Banca), passa dal 70,2% al 66,5%, per effetto dell'incremento dei proventi operativi netti e della contemporanea diminuzione degli oneri operativi;
- l'incidenza delle spese del personale e delle altre spese amministrative sul totale attivo passa, rispettivamente, dall'1,30% all'1,45% e dallo 0,98% all'1,12%, con un aumento esclusivamente a seguito della riduzione del totale dell'attivo per circa 3,9 miliardi di euro.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Tra gli "Allegati" al bilancio vengono riportati i criteri di riclassificazione ed il prospetto di raccordo tra lo schema di stato patrimoniale previsto dalla Banca d'Italia e lo stato patrimoniale riclassificato.

Come già ricordato, al fine di favorire il raffronto con i dati al 31 dicembre 2011, i dati raffrontativi sono stati proformati per tener conto del diverso perimetro di consolidamento.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attività	(milioni di euro)			
	31.12.2011	31.12.2010 (*)	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	165	163	2	1,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	943	1.545	-602	-39,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	39	39	0	-
Crediti verso banche	1.889	3.155	-1.266	-40,1
Crediti verso clientela	22.170	22.094	76	0,3
Partecipazioni	128	131	-3	-2,2
Attività materiali e immateriali	732	752	-20	-2,7
Attività fiscali	410	329	81	24,7
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2	2.208	-2.206	-99,9
Altre voci dell'attivo	930	916	14	1,5
Totale attività	27.408	31.332	-3.924	-12,5

Passività	(milioni di euro)			
	31.12.2011	31.12.2010 (*)	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	9.707	9.101	606	6,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	14.440	17.076	-2.636	-15,4
Passività finanziarie di negoziazione	117	109	8	7,6
Passività fiscali	47	36	11	30,8
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.877	-1.877	-100,0
Altre voci del passivo	795	937	-142	-15,1
Fondi a destinazione specifica	374	312	62	19,8
Capitale	829	829	0	-
Riserve	649	721	-72	-10,1
Riserve da valutazione	-43	-17	26	
Patrimonio di pertinenza di terzi	307	359	-52	-14,6
Utile di periodo	186	-8	194	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	27.408	31.332	-3.924	-12,5

(*) I dati raffrontativi sono stati proformati per tenere conto degli effetti del conferimento di 11 filiali a Cariparma e del cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza (per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della nota integrativa, "Parte A – Politiche contabili").

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(milioni di euro)

Attività	Esercizio 2011				Esercizio 2010 (*)			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	165	157	134	134	163	206	208	207
Attività finanziarie disponibili per la vendita	943	994	1.023	1.564	1.545	1.551	1.557	1.570
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	39	39	39	39	39	39	39	39
Crediti verso banche	1.889	2.195	2.479	2.649	3.155	3.382	3.465	3.946
Crediti verso clientela	22.170	21.949	22.156	22.250	22.094	22.138	21.980	22.026
Partecipazioni	128	130	133	133	131	139	141	143
Attività materiali e immateriali	732	727	730	736	752	772	776	577
Attività fiscali	410	345	331	326	329	323	323	322
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2	2	3	-	2.208	2.202	2.274	6.511
Altre voci dell'attivo	930	764	851	794	916	747	1.062	876
Totale attività	27.408	27.303	27.879	28.625	31.332	31.499	31.825	36.217

Passività	Esercizio 2011				Esercizio 2010 (*)			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	9.707	8.601	8.621	9.246	9.101	8.184	7.624	6.895
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	14.440	14.968	15.551	15.929	17.076	17.850	18.908	20.007
Passività finanziarie di negoziazione	117	109	82	78	109	143	145	137
Passività fiscali	47	83	65	63	36	45	31	44
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	-	-	-	1.877	1.881	1.942	5.617
Altre voci del passivo	795	1.217	1.220	1.052	937	1.220	1.018	931
Fondi a destinazione specifica	374	292	305	313	312	336	336	471
Capitale	829	829	829	829	829	829	829	829
Riserve	649	684	689	718	721	691	686	936
Riserve da valutazione	-43	-30	-15	-11	-17	-20	-25	-27
Patrimonio di pertinenza di terzi	307	323	320	328	359	356	355	381
Utile di periodo	186	227	212	80	-8	-16	-24	-4
Totale passività e patrimonio netto	27.408	27.303	27.879	28.625	31.332	31.499	31.825	36.217

(*) I dati raffrontativi sono stati proformati ovvero riesposti al fine di tenere conto dell'acquisto di 50 Filiali da Banca MPS, della cessione del controllo di Centro Leasing a Leasint, della riclassifica delle componenti patrimoniali di pertinenza di CR Spezia a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 5, del conferimento di 11 filiali a Cariparma e del cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza.

Crediti verso clientela

Voci	31.12.2011		31.12.2010 Pro-forma		(milioni di euro) variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Conti correnti	3.232	14,6	3.281	14,9	-49	-1,5	
Mutui	12.386	55,9	12.758	57,8	-372	-2,9	
Anticipazioni e finanziamenti	4.787	21,6	4.536	20,5	251	5,5	
Crediti da attività commerciale	20.405	92,1	20.575	93,2	-170	-0,8	
Crediti rappresentati da titoli	45	0,1	55	0,2	-10	-18,2	
Crediti deteriorati	1.720	7,8	1.464	6,6	256	17,5	
Crediti verso clientela	22.170	100,0	22.094	100,0	76	0,3	

Gli impieghi a clientela registrano una modesta crescita rispetto all'esercizio 2010, avanzando di 76 milioni di euro; tra le varie forme tecniche, si è registrata una diminuzione nei comparti "Mutui" (-372 milioni di euro) e "Conti correnti" (-49 milioni di euro), solo parzialmente compensata dall'incremento di "Anticipazioni e finanziamenti" (+251 milioni di euro).

Per quanto concerne l'evoluzione trimestrale dell'aggregato in esame, si segnala che rispetto al 30 settembre gli impieghi a clientela hanno registrato una crescita di circa 220 milioni di euro, tornando così a superare la soglia dei 22 miliardi di euro.

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	31.12.2011				31.12.2010 Pro-forma				(milioni di euro) Variazione
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Grado di copertura %	Esposizione netta
Sofferenze	1493	-843	650	56,5	1053	-608	445	57,7	205
Crediti incagliati	959	-179	780	18,7	930	-179	751	19,3	29
Crediti ristrutturati	87	-7	80	8,0	53	-8	45	5,1	35
Crediti scaduti / sconfinati	225	-15	210	6,7	240	-17	223	7,0	-13
Attività deteriorate	2.764	-1.044	1.720	37,8	2.276	-812	1.464	35,7	256
Finanziamenti in bonis	20.604	-154	20.450	0,75	20.785	-155	20.630	0,74	-130
Crediti verso clientela	23.368	-1.198	22.170	5,13	23.060	-967	22.094	4,19	76

La crescita dei crediti deteriorati netti nel corso del 2011 rispetto al dicembre 2010 è stata determinata principalmente dall'incremento delle sofferenze (+205 milioni di euro), delle posizioni ristrutturate (+35 milioni di euro) e di quelle ad incaglio (+29 milioni di euro), mentre si è registrata una diminuzione dei crediti scaduti e sconfinati (-13 milioni di euro). Il presidio del rischio creditizio è stato mantenuto elevato, tramite l'innalzamento del grado di copertura sia dei crediti deteriorati (dal 35,7% di fine 2010 al 37,8% di fine 2011), che della componente *in bonis* (dallo 0,74% allo 0,75%); il grado di copertura complessivo dei crediti è infine salito di quasi un punto percentuale, dal 4,19% al 5,13%.

Attività finanziarie della clientela

Voci	31.12.2011		31.12.2010 Pro-forma		(milioni di euro) variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta diretta	14.440	42,3	17.076	45,4	-2.636	-15,4
Raccolta indiretta	19.658	57,7	20.560	54,6	-902	-4,4
Attività finanziarie della clientela	34.098	100,0	37.636	100,0	-3.538	-9,4

Le attività finanziarie della clientela registrano una diminuzione di circa 3,5 miliardi di euro determinata dal calo della raccolta sia diretta (-2,6 miliardi di euro) che indiretta (-0,9 miliardi di euro), come esplicitato nei paragrafi che seguono.

Raccolta diretta

Voci	31.12.2011		31.12.2010 pro-forma		(milioni di euro) variazioni		Evoluzione trimestrale Raccolta diretta
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Conti correnti e depositi	12.296	85,2	13.214	77,4	-918	-6,9	
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	144	1,0	427	2,5	-283	-66,3	
Obbligazioni	1.019	7,1	2.393	14,0	-1.374	-57,4	
Certificati di deposito	93	0,6	156	0,9	-63	-40,4	
Passività subordinate	483	3,3	546	3,2	-63	-11,5	
Altra raccolta	405	2,8	340	2,0	65	19,1	
Raccolta diretta da clientela	14.440	100,0	17.076	100,0	-2.636	-15,4	

La raccolta diretta ammonta a 14.440 milioni di euro, in diminuzione del 15,4% rispetto a fine 2010, principalmente a causa dell'ulteriore contrazione dell'aggregato relativo alle obbligazioni (-1,4 miliardi di euro), legata ai rimborsi effettuati nel corso dell'anno senza l'emissione di nuove obbligazioni in sostituzione dei titoli scaduti (come previsto dalla policy di Gruppo), nonché del calo della raccolta a vista (conti correnti e depositi), che è risultata in flessione di quasi 7 punti percentuali.

A livello di andamento trimestrale, si segnala che la flessione registrata dall'aggregato in esame rispetto al 30 settembre 2011, pari a circa 530 milioni di euro, è da imputare per 280 milioni di euro ai titoli obbligazionari giunti a scadenza e per la rimanente quota ai conti correnti e depositi (-160 milioni di euro) ed alle operazioni di Pronti contro Termine (-90 milioni di euro).

Raccolta indiretta

Voci	31.12.2011		31.12.2010		(milioni di euro) variazioni		Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Fondi comuni di investimento	3.326	16,9	3.534	17,3	-208	-5,9	
Fondi di previdenza complementare	267	1,4	263	1,3	4	1,5	
Gestioni patrimoniali	686	3,5	763	3,7	-77	-10,1	
Assicurazioni	3.550	18,1	3.487	17,0	63	1,8	
Risparmio gestito	7.829	39,9	8.047	39,1	-218	-2,7	
Raccolta amministrata	11.829	60,1	12.513	60,9	-684	-5,5	
Raccolta indiretta	19.658	100,0	20.560	100,0	-902	-4,4	

La raccolta indiretta si riduce di circa il 4% rispetto a fine 2010, con una contrazione che, sia in termini assoluti che percentuali, è risultata più estesa nell'ambito del risparmio amministrato (-684 milioni di euro, pari a -5,5%), che peraltro nella prima parte dell'anno è stato interessato dalla riduzione delle posizioni di tre "grandi clienti" che ha determinato il deflusso di circa 560 milioni di euro; al netto di tale evento straordinario, la raccolta amministrata avrebbe limitato la propria diminuzione all'1,0% e l'indiretta nel suo complesso all'1,7%. Il comparto gestito deve la sua diminuzione alle minori masse di fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali, mentre le assicurazioni hanno mostrato una crescita di quasi il 2%. Infine, si ritiene opportuno segnalare che entrambi i comparti sono stati penalizzati, in termini di valorizzazione degli strumenti finanziari sottostanti, dall'instabilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nel corso dell'intero 2011.

Attività finanziarie di negoziazione nette

Voci	(milioni di euro)			
	31.12.2011	31.12.2010	variazioni	
			assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito di negoziazione	57	63	-6	-9,5
Titoli e attività finanziarie di negoziazione diverse dai derivati	57	63	-6	-9,5
Valore netto contratti derivati finanziari (valori positivi)	107	100	7	7,0
Valore netto contratti derivati finanziari (valori negativi)	-117	-109	-8	7,3
Valore netto dei contratti derivati di negoziazione	-10	-9	-1	11,1
Attività/Passività nette	47	54	-7	-13,0

La diminuzione dell'aggregato in esame deriva in massima parte dalle minori attività finanziarie di negoziazione diverse dai derivati.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	(milioni di euro)					
	31.12.2011		31.12.2010		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	867	91,9	984	63,7	-117	-11,9
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	76	8,1	561	36,3	-485	-86,5
Titoli disponibili per la vendita	943	100,0	1.545	100,0	-602	-39,0

La riduzione delle attività in esame, concentrata soprattutto sui titoli di capitale, è stata in larga parte determinata dalla cessione del residuo 25% della partecipazione detenuta da Banca CR Firenze in Findomestic Banca per un valore di 475 milioni di euro, cui si è sommata la riduzione anche del comparto obbligazionario per 117 milioni di euro.

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria presenta al 31 dicembre 2011 un indebitamento netto di importo pari a 7.818 milioni di euro, in crescita di 1.872 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010, principalmente per effetto della sostituzione del funding obbligazionario con quello interbancario (si ricorda, al proposito, che la raccolta cartolare è diminuita di circa 1,4 miliardi di euro).

Patrimonio netto

Voci	(milioni di euro)			
	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			assolute	%
Capitale sociale	829	829	-	-
Riserve da valutazione	-43	-17	-26	-
Altre riserve	649	721	-72	-10,1
Capitale e riserve	1.434	1.533	-99	-6,4
Risultato netto	186	-8	194	n.s.
Patrimonio netto	1.621	1.525	96	6,3

L'incremento del patrimonio netto è dovuto al miglioramento del risultato netto conseguito nell'esercizio 2011; la riduzione delle "Altre riserve" è legata alla distribuzione dei dividendi effettuata dalle società consolidate nell'esercizio 2011, che a livello di patrimonio netto consolidato è avvenuta in contropartita delle riserve preesistenti, in quanto al 31 dicembre 2010 il risultato netto presentava un saldo negativo.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile di periodo di Banca CR Firenze ed i corrispondenti valori del bilancio consolidato

Causali	(milioni di euro)	
	Patrimonio netto	di cui: risultato netto al 31 dicembre 2011
Saldi dei conti di Banca CR Firenze al 31 dicembre 2011	1.770	181
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	-129	21
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	-20	-3
Effetto della plusvalenza consolidata sulla cessione della Cassa di risparmio della Spezia S.p.A.		20
Dividendi incassati nel periodo		-33
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2011	1.621	186

I risultati per settori di attività

Sulla base del Regolamento CE n. 1358/2007, a partire dal primo bilancio annuale chiuso successivamente al 1° gennaio 2009, le società che utilizzano i principi IAS/IFRS nella predisposizione dell'informativa societaria sono tenute ad applicare il principio IFRS 8 "Settori operativi", in luogo dello IAS 14 "Informativa di settore" precedentemente adottato.

Banca CR Firenze ha quindi analizzato il contenuto dell'informativa per settori di attività al fine di applicare la nuova normativa, in modo anche da recepire l'evoluzione dei settori operativi conseguente alla riorganizzazione delle attività di business derivante dall'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna che viene visionata dal Chief Operating Decision Maker al fine di valutare la performance dei diversi settori e di allocare le risorse tra i medesimi, con ciò segnando una differenza sostanziale rispetto all'approccio dello IAS 14 basato sui "rischi e benefici", che prevedeva la ripartizione dei dati di bilancio in settori omogenei per natura dei rischi e delle fonti di redditività.

Infatti, al paragrafo 5, l'IFRS 8 stabilisce che "Un settore operativo è una componente di un'entità:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."

I settori operativi rappresentano inoltre la dimensione massima che può essere assunta dalle Cash Generating Unit ("CGU") sulla base delle quali viene effettuato l'impairment test previsto dal principio IAS 36.

Stante quanto sopra premesso e in considerazione del fatto che:

- nel corso degli esercizi 2009 e 2010 sono state realizzate operazioni di ridefinizione degli assetti organizzativi e partecipativi, che hanno comportato, tra l'altro, l'accentramento della Finanza e di altre attività operative presso la Capogruppo e la cessione alla medesima di alcune interessenze precedentemente detenute da Banca CR Firenze e dalle banche rete dalla stessa controllate in società non bancarie o rami d'azienda, come già ampiamente descritto nel presente documento;
- Banca CR Firenze e le sue controllate fanno tutte parte, ai fini dell'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo, della Divisione Banca dei Territori e che il suddetto Gruppo ha identificato le CGU ai fini dell'impairment test con le divisioni operative rappresentate nell'informativa per settori di attività;
- Banca CR Firenze, in maniera omogenea rispetto alla Capogruppo, ha svolto la propria attività di impairment test relativamente alla CGU rappresentata dal complesso della subholding e delle sue controllate (per maggiori dettagli si veda quanto riportato in nota integrativa Parte A – Politiche contabili);
- che la rendicontazione sottoposta periodicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca (che rappresenta il più alto livello decisionale operativo cui fa riferimento il paragrafo 5 dell'IFRS 8 al punto b) non prevede un'ulteriore riarticolazione dell'informativa finanziaria per sotto-settori di attività;

si ritiene non applicabile la disaggregazione dei dati riportati nel presente bilancio consolidato per settori operativi.

Altre informazioni

L'azionariato

Il capitale sociale al 31 dicembre 2011 risulta pari a euro 828.836.017,00 ed è rappresentato complessivamente da 828.836.017 azioni del valore nominale di un euro, con la seguente ripartizione, invariata rispetto all'esercizio precedente:

Socio	n° azioni	quota
Intesa Sanpaolo S.p.A.	743.559.069	89,711%
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	85.276.948	10,289%
Totale	828.836.017	100,000%

Eventi rilevanti del periodo

Il 3 gennaio 2011 ha avuto luogo la cessione a Cariparma S.p.A. della quota dell'80% circa del capitale della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. ed il conseguente incasso del corrispettivo provvisorio previsto, pari a circa 288 milioni di euro; nell'ambito della stessa operazione Banca CR Firenze ha conferito 11 sportelli a Cariparma con la stipula, il 25 marzo 2011, di un atto di conferimento, a fronte del quale ha ricevuto in assegnazione 6.512.140 azioni ordinarie Cariparma. L'operazione ha avuto efficacia il giorno 28 marzo 2011 ed il 23 maggio 2011, ad esito degli adempimenti di cui all'art.2343 quater CC, Banca CR Firenze ha ceduto a Crédit Agricole S.A. ed a Sacam International S.a.s. le 6.512.140 azioni Cariparma possedute per l'importo provvisorio di 52 milioni di euro circa. I prezzi sono soggetti a revisione alla luce della determinazione, ancora in corso, delle effettive consistenze patrimoniali della banca e degli sportelli.

Nel gennaio 2011 è stata contrattualizzata la cessione delle azioni Banca CR Firenze Romania S.A. possedute da Fingen Int. B.V. a Banca CR Firenze, per un prezzo di cessione corrispondente al patrimonio netto al 30 giugno 2010; esaurita la lunga procedura statutaria per consentire agli altri soci l'esercizio del diritto di prelazione, la transazione ha avuto luogo il 10 maggio 2011 e Banca CR Firenze ha acquistato 360.363 azioni per un esborso di 0,42 milioni di euro. Le residue 32.294 azioni Fingen sono state acquistate da altri due soci che hanno esercitato il loro diritto di prelazione e la partecipazione di Banca CR Firenze è pertanto passata dall'88,47% al 90,98%. Il 13 luglio Banca CR Firenze S.p.A. è entrata in possesso della totalità delle azioni della controllata rumena, salvo un pacchetto di 10 azioni che sono state acquistate da Intesa Sanpaolo Holding S.A. per mantenere la pluralità della compagine azionaria, non essendo possibile in Romania avere società con unico socio; le azioni sono state acquistate al prezzo complessivo di 4,39 milioni di euro circa dai tre venditori (Innocenti, Leonard Finance e Rosentrade Investment).

Il 10 maggio 2011, l'assemblea dei soci di Immobiliare Novoli S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale sociale iniscindibile da 30,96 a 46,44 milioni di euro e pertanto per complessivi 15,48 milioni di euro, mediante emissione di 3.000.000 di nuove azioni al valore nominale di 5,16 euro ciascuna; l'aumento è stato sottoscritto pro-quota da tutti i soci, con contestuale versamento dell'intero importo. L'onere di Banca CR Firenze per la sottoscrizione della propria quota di 750.000 azioni (25%) è stato di 3,87 milioni di euro. L'intervento è finalizzato a riequilibrare la struttura finanziaria della società e consentire il completamento delle sistemazioni infrastrutturali per valorizzare le superfici residenziali e commerciali già realizzate.

Il 24 giugno 2011 ha avuto esecuzione, in attuazione dell'accordo firmato il 4 agosto 2009, la cessione a BNP Paribas Personal Finance S.A. del residuo 25% di Findomestic Banca S.p.A di proprietà di Banca CR Firenze, che è pertanto uscita dal capitale sociale; secondo le determinazioni assunte dalle parti con la firma di un Sale and Purchase Agreement il 22 giugno 2011, la cessione si è perfezionata valorizzando la quota allo stesso prezzo del primo 25%, che aveva consentito a BNP Paribas Personal Finance di raggiungere il 75% di Findomestic Banca S.p.A. L'introito per Banca CR Firenze è stato di 628,8 milioni di euro, con una plusvalenza netta pari a 142,9 milioni di euro.

Il 29 luglio 2011 è stato siglato l'accordo tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e le controparti sindacali per la gestione delle ricadute occupazionali conseguenti la definizione del Piano d'Impresa del Gruppo presentato nella primavera del 2011, con l'obiettivo di pervenire ad una riduzione dell'organico di 5.000 unità a livello di Gruppo. In base al suddetto accordo è stato definito un piano di uscite incentivate di lavoratori riferito a soggetti prossimi alla maturazione del diritto di quiescenza, con uscite a partire dal 31 dicembre 2011 e valido per la maggior parte delle aziende italiane del Gruppo, tra le quali Banca CR Firenze e le banche italiane della Sub-holding. Il costo dell'operazione è diversificato per ciascun soggetto in relazione all'anzianità contributiva, sulla base di un incentivo medio del 75% della Retribuzione Annuale Lorda (RAL) per il personale che ha maturato o maturerà il diritto alla pensione entro il 1° luglio 2015 (c.d. «Parte A») e di un incentivo medio pari al 15% della RAL per il personale che maturerà il diritto entro il 1° gennaio 2018 (c.d. «Parte B»); gli oneri a carico del bilancio consolidato ammontano a circa 63 milioni di euro.

Il 1° dicembre 2011 la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Intesa Sanpaolo e Banca CR Firenze hanno raggiunto un accordo finalizzato alla crescita dimensionale della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A., prevedendo da un lato la vendita da parte della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia a Banca CR Firenze ed alla Cassa di Risparmio in Bologna, anch'essa appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, di 22 filiali localizzate nelle province di Firenze, Prato e Bologna e dall'altro che Banca CR Firenze e Intesa Sanpaolo conferiscano alla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, attraverso un apposito aumento di capitale, 43 filiali operanti nelle province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia; al termine dell'operazione la Cassa pistoiese avrà 102 filiali ed è prevista, ottenute le prescritte autorizzazioni, una riorganizzazione societaria con il trasferimento da parte della Fondazione a Banca CR Firenze (o ad Intesa Sanpaolo) di un ulteriore 20% circa del capitale della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, pari a n.44.275.505 azioni ordinarie e/o di risparmio secondo la ripartizione che la Fondazione riterrà più opportuna, ivi inclusa l'ipotesi di vendita di tutte le azioni di risparmio. Per il restante 20% del capitale sociale che rimarrà di proprietà della Fondazione l'accordo, sostitutivo del Patto parasociale firmato il 22 novembre 2004 tra la stessa Fondazione e Banca CR Firenze S.p.A., prevede la reciproca concessione fra le parti di un'opzione put ed un'opzione call, scadenti rispettivamente il 30 giugno 2020 e il 1° luglio 2022, come meglio precisato nel successivo paragrafo.

Opzioni put in essere alla data di chiusura del bilancio

In base all'accordo del 1° dicembre 2011 menzionato in precedenza, stipulato tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca CR Firenze, le parti si sono concesse:

- un'opzione di vendita, esercitabile dalla Fondazione anche in più soluzioni nel periodo intercorrente tra la cessione del primo 20% del capitale ed il 30 giugno 2020;
- un'opzione di acquisto, esercitabile dal Gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 1° luglio 2020, qualora la Fondazione fosse a tale data ancora azionista della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A., su tutta (e non meno di tutta) la partecipazione ancora in mano alla Fondazione sino al termine del 1° luglio 2022.

Le azioni oggetto di opzione avranno godimento corrispondente al 1° gennaio dell'anno in cui l'opzione sarà stata esercitata; è prevista altresì una clausola di co-vendita in favore della Fondazione, qualora Intesa Sanpaolo ceda il controllo di CR Pistoia ad altro soggetto acquirente non correlato nel periodo di esercizio delle opzioni reciproche.

La struttura della Sub-holding

Al 31 dicembre 2011 l'organico delle società rientranti nel perimetro di consolidamento si attesta a 6.532 risorse, di cui 6.514 personale a ruolo e 18 a tempo determinato, con un decremento complessivo di 960 unità.

Il decremento complessivo rispetto alla chiusura 2010 deriva dalla cessione della quota di controllo, con conseguente uscita dal perimetro di consolidamento integrale, della Cassa di Risparmio della Spezia (550 unità) e di Centro Leasing (245 unità), oltre che dal conferimento del ramo d'azienda rappresentato da 11 filiali di Banca CR Firenze (105 unità); escludendo tali operazioni, l'organico presenterebbe un decremento di 60 unità.

Organico dipendenti Banca CR Firenze e società controllate	31/12/2011			31/12/2010		
	Risorse a ruolo	Risorse a tempo determinato	Totale personale dipendente	Risorse a ruolo	Risorse a tempo determinato	Totale personale dipendente
Banca CR Firenze	3.206	6	3.212	3.305	13	3.318
CR La Spezia	0	0	0	535	15	550
CR Pistoia	567	1	568	590	2	592
CR Civitavecchia	219	1	220	215	4	219
Banca CR Firenze Romania	170	4	174	162	15	177
Centro Leasing	0	0	0	244	1	245
Centro Factoring	98	4	102	108	3	111
Infogroup	472	0	472	463	0	463
CR Ascoli	351	0	351	365	1	366
CR Viterbo	311	0	311	310	0	310
CR Terni	231	1	232	231	2	233
CR Spoleto	184	0	184	195	0	195
CR Foligno	236	0	236	235	0	235
CR Castello	120	0	120	124	1	125
CR Rieti	349	1	350	352	1	353
Totale	6.514	18	6.532	7.434	58	7.492

La presenza sul territorio di riferimento è garantita da 728 Filiali Retail, dislocate in 29 Province (8 Regioni); ad esse vanno aggiunte le 15 Filiali di Banca CR Firenze Romania. In questo contesto sono inoltre operative 42 Filiali Imprese, 9 Filiali Private e 3 Filiali Enti e Tesorerie.

Rispetto al 31 dicembre 2010 sono venute meno le 76 Filiali della Cassa di Risparmio della Spezia e sono state conferite 11 Filiali di Banca CR Firenze, come descritto precedentemente.

Provincia	BANCA CR FIRENZE	CR CIVITAVECCHIA	CR PISTOIA	CR VITERBO	CR ASCOLI	CR CASTELLO	CR SPOLETO	CR RIETI	CR FOLIGNO	CR TERNI	TOTALE
Firenze	119		4								123
Ancona					3				1		4
L'Aquila	1										1
Arezzo	40					2					42
Ascoli Piceno					32						32
Bologna	6		11								17
Fermo					9						9
Ferrara	1										1
Genova											0
Grosseto	21										21
L'Aquila								1			1
La Spezia											0
Livorno	14										14
Lucca	21		10								31
Macerata					4		2		6		12
Mantova	7										7
Massa-Carrara	2										2
Modena	20										20
Parma											0
Perugia	16					17	24		31	2	90
Pisa	20										20
Pistoia	1		52								53
Prato	12		4								16
Ravenna	1										1
Reggio Emilia	2										2
Rieti					1			26			27
Rimini	1										1
Roma	15	30		4				17			66
Siena	27										27
Teramo					9						9
Terni							9			25	34
Verona	1										1
Viterbo		4		39						1	44
FILIALI RETAIL	348	34	81	43	58	19	35	44	38	28	728
CENTRI IMPRESE	18	2	5	2	3	2	3	2	3	2	42
CENTRI PRIVATE			2	1	1	1	1	1	1	1	9
CENTRI ENTI E TESORERIE	1	1	1								3
TOTALE	367	37	89	46	62	22	39	47	42	31	782

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Premessa – Riferimenti normativi

L'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza (TUF) stabilisce l'obbligo per le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati di intitolare una sezione della relazione sulla gestione al tema del governo societario e degli assetti proprietari.

Il 5° comma di tale articolo prevede in particolare, per le società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, che l'obbligo d'informativa sia limitato alle "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata".

Il paragrafo successivo si sofferma quindi sul processo di informativa finanziaria fornendo le indicazioni richieste dalla disposizione di legge, così come specificato nel comma 2b dell'art. 123 bis del TUF.

Dirigente preposto e informativa contabile e finanziaria

Banca CR Firenze S.p.A., in qualità di "emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine" così come definito da Testo Unico della Finanza, art. 1-quater, lettera w), è tenuta alla nomina di un Dirigente preposto, effettivamente previsto all'art. 23 dello Statuto Sociale.

Il Dirigente preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria e di attestare, con apposita dichiarazione:

- ✓ che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- ✓ congiuntamente ad un consigliere appositamente delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio consolidato semestrale abbreviato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento e che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

In qualità di società bancaria appartenente ad un gruppo quotato, Banca CR Firenze rientra anche nel "perimetro sensibile" dei controlli finalizzati al rilascio dell'attestazione sul bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo da parte del Dirigente preposto della Capogruppo, quindi è a sua volta obbligata allo svolgimento del piano di lavoro richiesto per la realizzazione di questo adempimento.

Il Consiglio di Gestione di Capogruppo, con parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha approvato il Regolamento aziendale "Linee guida di governo amministrativo finanziario", che disciplina il modello di governo che consente al Dirigente preposto di verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo.

A sua volta il Consiglio di Amministrazione della nostra società ha approvato lo stesso documento il quale costituisce, pertanto, l'insieme delle regole e procedimenti di cui Banca CR Firenze si avvale per la verifica di adeguatezza dei processi informativo contabili in uso presso le società della Sub-holding.

il Regolamento aziendale "Linee guida di governo amministrativo finanziario" adottato dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo, disciplina:

- il modello di governo necessario al Dirigente preposto per verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo;
- il sistema di flussi informativi e di relazioni con le altre Funzioni aziendali della Capogruppo e con le società controllate, tale da consentire al Dirigente preposto di ricevere le informazioni necessarie all'assolvimento dei propri compiti;
- il sistema di attestazioni al Consigliere Delegato alla firma e al Dirigente preposto da parte delle altre Funzioni Aziendali e della Capogruppo e delle società controllate in merito all'avvenuto rispetto degli obblighi normativi per quanto di competenza;
- i flussi di comunicazione da parte del Dirigente preposto verso gli Organi sociali e gli scambi informativi con la Società di revisione.

Il Dirigente preposto esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento delle Società controllate in materia amministrativa e contabile e di presidio del sistema dei controlli interni funzionali all'informativa contabile e finanziaria. Le società controllate da Banca CR Firenze hanno difatti anch'esse recepito, adeguandole al proprio contesto societario, le disposizioni adottate in materia dalla nostra Cassa e si raccordano con il Dirigente preposto al fine di attuare un adeguato presidio delle procedure per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria, garantendo al Dirigente preposto tutte le informazioni e i dati necessari per lo svolgimento dei propri compiti e per il rilascio delle previste attestazioni.

Al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di vigilare in merito al rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili, il Dirigente preposto fornisce ad esso, su base semestrale, gli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria funzionali alle attestazioni richieste dalla normativa al Consiglio di Amministrazione ed al Dirigente preposto.

Tali informative vengono presentate all'Organismo di Vigilanza al fine dell'esercizio delle funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema informativo contabile previste dalla Legge e dallo Statuto.

Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria

Banca CR Firenze, a seguito dell'integrazione nel Gruppo Intesa Sanpaolo, ha recepito i processi amministrativi e contabili propri della Capogruppo, demandando per le opportune sinergie il presidio del Sistema Informativo alla stessa. In linea con la Capogruppo Intesa Sanpaolo il modello di riferimento individuato per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria si basa sul COSO e sul COBIT Framework, che costituiscono standard di riferimento generalmente accettati a livello internazionale¹. Il modello prevede l'esistenza:

- di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti; ciò attraverso la verifica della presenza di elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi; di procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio ed, in genere, dell'informativa finanziaria, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione; in tale categoria sono compresi, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, anche i processi di business, di indirizzo e controllo e di supporto con impatto stimato significativo sui conti di bilancio;
- di regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti le procedure amministrative e contabili, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

Il modello è applicato secondo una logica *risk based*, selezionando le società, le procedure amministrative e contabili e le regole di governo del Sistema Informativo considerate rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria sia del Gruppo che di Banca CR Firenze e società controllate.

La verifica della presenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario è svolta sulla base delle evidenze prodotte dalle Strutture di Internal Auditing. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e delle regole di governo del Sistema Informativo avviene, in parte, secondo metodologie specifiche mutuare dagli standard di revisione presiedute dal Dirigente preposto con strutture allo scopo dedicate e, in parte, sulla base delle evidenze dell'Internal Auditing, della Compliance e delle altre Funzioni aziendali con responsabilità di controllo, in un'ottica di massimizzazione delle sinergie organizzative. Per i processi accentrati presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo la verifica è demandata alle equivalenti strutture di Capogruppo che attestano al Dirigente preposto di Banca CR Firenze l'esito dei controlli compiuti. L'avvenuto rispetto degli obblighi normativi in materia è altresì riscontrato grazie al sistema di attestazioni rilasciate al Dirigente preposto da parte delle altre Funzioni aziendali di Banca CR Firenze e società controllate.

Direzione e coordinamento

La Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca CR Firenze S.p.A. e delle società da questa controllate; Banca CR Firenze S.p.A. svolge, per conto della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., attività di direzione e coordinamento delle società di cui detiene, in via diretta o indiretta, il controllo ed è tenuta ad osservare e fare osservare alle proprie controllate le disposizioni che la Capogruppo emana nell'attività di direzione e coordinamento, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Come richiesto dal Codice Civile, tra gli allegati del presente bilancio viene riportato un prospetto dei dati di sintesi di Intesa Sanpaolo S.p.A. relativi all'ultimo bilancio approvato.

Operazioni con parti correlate

L'operatività con parti correlate è disciplinata, a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo, da un regolamento, redatto in conformità con quanto indicato nella delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modifiche), adottato da Intesa Sanpaolo S.p.A. e da tutte le società italiane ed estere da quest'ultima controllate direttamente od indirettamente e che stabilisce, con riferimento ai rapporti con parti correlate:

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il COBIT Framework - Control OBJECTives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

-
- i criteri per l'identificazione delle controparti da comprendere nel perimetro delle parti correlate;
 - le regole per l'identificazione delle operazioni con parti correlate;
 - le procedure per l'istruttoria, la proposta e la deliberazione delle operazioni con parti correlate;
 - i presidi necessari ad assicurare l'informativa verso il mercato delle operazioni con parti correlate, in coerenza con l'informativa finanziaria periodica.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate sono per lo più regolate a condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento e vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Per quanto riguarda i rapporti intercorsi con la Capogruppo nello svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento e gli effetti che questa ha avuto sulla gestione e sui risultati economici e patrimoniali commentati nel presente bilancio, nonché i rapporti con imprese controllate, collegate ed altre appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, si rimanda a quanto descritto in nota integrativa, Parte H "Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate", nella quale sono altresì riportati, come richiesto dei paragrafi 16 e 18 dello IAS 24 "Operazioni con Parti Correlate", gli emolumenti ed i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori Generali ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche di Banca CR Firenze e delle sue controllate.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo

In accordo con quanto deliberato dal Consiglio di Gestione di Capogruppo il 6 dicembre u.s., con effetto 1° gennaio 2012 la Direzione Regionale Toscana e Umbria è stata ridenominata in Direzione Regionale Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna, includendo nel proprio perimetro di competenza l'Area Lazio e la Banca di Credito Sardo ed escludendo da tale perimetro la Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno; la responsabilità della suddetta Direzione è stata affidata a Luciano Nebbia e con la medesima decorrenza Luca Severini ha assunto l'incarico di Direttore Generale di Banca CR Firenze.

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, sono state deliberate la cessione della partecipazione SiTeBa S.p.A. (120 migliaia di euro) aderendo ad un'offerta di ICBPI (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane) e il trasferimento infragruppo di 4 azioni di Intesa Sanpaolo Group Services alla Cassa di Risparmio di Terni e Narni (10 migliaia euro).

La responsabilità sociale e ambientale

L'impegno affinché la responsabilità sociale e ambientale continui a essere caratteristica distintiva del Gruppo Intesa Sanpaolo non è venuto meno nel corso del 2011. Il modello di gestione della responsabilità sociale implementato con l'obiettivo di assicurare che i principi e i valori caratterizzino sempre l'attività operativa, si articola in due ambiti attuativi: il Codice Etico ed il Bilancio Sociale.

Il Codice Etico definisce anche i meccanismi di attuazione e di controllo e configura per i più alti organi di governo una comunicazione continuativa riferita sia alla gestione ordinaria sia alla gestione delle situazioni impreviste. Il Codice Etico si ispira ad un modello basato sull'auto-responsabilità delle strutture che perseguono e difendono il valore reputazionale di un comportamento socialmente responsabile.

I passi avanti compiuti nel 2011 riguardano l'attuazione del sistema decentrato di gestione delle segnalazioni di inosservanza al Codice. Le norme, comunicate al pubblico sul sito Internet di Gruppo, prevedono una rendicontazione annuale sullo stato della loro applicazione e riguardano:

la concessione del credito nel settore armamenti. Questa normativa fa seguito a quella emanata nel 2007 precisandone le modalità operative per gestire l'erogazione di servizi finanziari a imprese coinvolte nella produzione e nel commercio di materiale di armamento e individua alcuni ambiti particolarmente controversi dai quali il Gruppo Intesa Sanpaolo intende astenersi;

le regole in materia di politica ambientale ed energetica. Questa norma, nel quadro della politica ambientale emanata nel 2007, definisce l'approccio di Intesa Sanpaolo nel prevenire, gestire e, ove possibile, ridurre gli impatti ambientali, che comprendono anche quelli correlati ai consumi energetici;

gli acquisti e l'utilizzo di carta e materiali derivati che declina l'impegno della Banca ad acquistare, utilizzare e destinare al riciclo la carta in modo responsabile;

le regole in materia di sostenibilità per gli acquisti delle macchine d'ufficio che definiscono i criteri per ridurre i consumi energetici, le emissioni inquinanti correlate, l'uso di sostanze pericolose e inquinanti, la generazione di rifiuti ed il consumo di materiale ausiliario (carta e toner);

l'organizzazione di eventi con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità ambientale degli eventi di comunicazione interna ed esterna e dell'attività di formazione.

Il Bilancio Sociale presenta alla società civile e a tutti gli stakeholder le attività e gli impegni concreti della Banca declinati sulla base dei valori espressi nel Codice Etico e degli obiettivi del Piano d'Impresa 2011-2013/2015. Il processo che sta alla base della redazione di questo rendiconto nasce dall'ascolto e dal dialogo con gli stakeholder che sono periodicamente coinvolti in un percorso di engagement, consentendo di individuare obiettivi di miglioramento e temi rilevanti che vengono valutati tenendo in considerazione le strategie aziendali e il contesto operativo per definire opportunità di sviluppo di progetti ed eventuali rischi reputazionali.

Un altro importante ambito di attività che ha caratterizzato la gestione del 2011 è la diffusione della cultura della sostenibilità, con la consapevolezza che gli ambiti normativi definiti debbano essere sempre accompagnati da una responsabilizzazione e da un impegno nell'agire quotidiano nei confronti dei collaboratori, dei clienti e dei principali stakeholder.

Nel perdurare di un contesto macroeconomico nel quale le imprese e le famiglie hanno continuato a risentire degli effetti della crisi, la Banca ha mantenuto fermo l'impegno a sostenere le famiglie e l'economia del territorio con un'attenzione costante alle realtà locali ed al tessuto produttivo. Per quanto riguarda il servizio alla clientela, si è ulteriormente consolidato il sistema di gestione per la qualità nei processi con la messa a punto di indicatori di qualità del servizio erogato in filiale e da parte delle strutture centrali ed è proseguita la semplificazione dell'offerta, la messa a punto di strumenti di ascolto e la capacità di offrire una consulenza qualificata e attenta alle reali necessità del cliente.

Anche nei confronti delle imprese, Banca CR Firenze ha puntato ad offrire un sostegno che potesse favorire la tenuta del tessuto economico e sociale nelle realtà locali. Nell'ambito dell'innovazione il 2011 è stato un anno di consolidamento ed espansione dei servizi. Linee guida di base nello sviluppo delle attività esistenti sono state l'espansione ai contesti internazionali e l'ampliamento dell'offerta specializzata in nuovi settori industriali e verso nuovi segmenti di interlocutori.

Trasparenza ed efficienza nella relazione con i fornitori sono state le parole chiave degli sviluppi del 2011 sul Portale Fornitori della Capogruppo, che permette di rendere il processo di negoziazione tracciabile e funzionale in ogni sua fase: dalla gestione della selezione dei fornitori all'organizzazione del processo negoziale. Per quanto concerne gli approvvigionamenti, si opera già da tempo tramite una piattaforma di e-procurement che garantisce un risparmio su diversi fronti, permettendo di ottimizzare costi e materiali grazie a una gestione oculata dei rifornimenti. Nel 2011 la Banca ha operato per indirizzare e stimolare i propri fornitori all'introduzione a catalogo di prodotti green, in sostituzione di quelli già esistenti. Per quanto riguarda gli acquisti informatici, nell'ambito di un progetto per la riduzione dei consumi di carta è stata introdotta la firma digitale nelle offerte emesse e, successivamente, è stato esteso questo strumento anche agli ordini inviati ai fornitori stessi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è da tempo impegnato, attraverso l'applicazione della propria Politica Ambientale, nella prevenzione, gestione e riduzione degli impatti ambientali generati sia dalla propria attività (impatti diretti) sia da quella di clienti e fornitori (impatti indiretti).

L'impegno del Gruppo in questo settore è orientato all'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili e verso il raggiungimento di obiettivi di risparmio energetico, di progressivi miglioramenti in termini di efficienza energetica e di conseguente riduzione delle emissioni di CO₂. Al riguardo, tra le azioni più significative si segnala la sostituzione progressiva delle macchine da ufficio con altre energeticamente più efficienti, per la quale sono state applicate su larga scala specifiche contrattuali di sostenibilità ambientale (consumi energetici, aspetti ambientali, sicurezza elettrica, ecc.) sulla base di normative vigenti e/o di best practice. Inoltre è sostanzialmente completata la copertura con una procedura in grado di spegnere da remoto quasi tutti i PC delle filiali nelle ore notturne e festive, con significativi risparmi energetici.

A livello di azioni di formazione per i collaboratori continua la diffusione del percorso modulare "Ambientiamo", con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza, non solo in ufficio, delle conseguenze che i comportamenti dei singoli hanno sull'ambiente. Nel 2011 si è proseguito nella proposizione di finanziamenti indirizzati ai segmenti di clientela imprese, small business e privati che intendono investire nel risparmio energetico e nelle risorse rinnovabili, attraverso la predisposizione di due nuove prodotti: "Sostenibilità Business" e "Sostenibilità a Breve Termine, utili alla concretizzazione dell'Accordo con Legambiente; si segnala, inoltre, che un rilevante numero di finanziamenti di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è avvenuto attraverso Centro Leasing, società del Gruppo dedicata alle operazioni di leasing.

La Banca si avvale anche del contributo di Agriventure S.p.A., società dedicata al settore agricolo, agroalimentare e agroenergetico, che svolge attività di consulenza alle imprese lungo la filiera che parte del settore primario sino alla prima trasformazione. L'attività di Agriventure è intrinsecamente legata ai temi della protezione ambientale, poiché le aziende di tale settore sono le principali responsabili del mantenimento degli equilibri ambientali e di valorizzazione delle campagne, tanto che sovente i finanziamenti della Banca possono integrare contributi comunitari finalizzati alla valorizzazione del territorio rurale.

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui Banca CR Firenze e le sue controllate sono esposte sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi con l'andamento dell'economia mondiale, dei mercati finanziari ed alle scelte che gli Organismi sovranazionali ed i governi vorranno fare per combattere la crisi sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione: nel capitolo sullo scenario economico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione, sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Sui rischi connessi alla stabilità patrimoniale ed alla continuità aziendale ci si è soffermati nella parte di commento alle grandezze economiche e patrimoniali della presente Relazione sulla gestione, mentre ulteriori informazioni sono contenute nella Parte F della nota integrativa.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella Parte E della nota integrativa.



La prevedibile evoluzione della gestione

Il 2012 si preannuncia un anno di stagnazione per l'area euro. Diversi paesi, fra i quali anche l'Italia, subiranno una fase recessiva del ciclo economico. Il PIL italiano è previsto in calo di almeno un punto percentuale, con segnali di ripresa soltanto nel secondo semestre. La debolezza del ciclo e le tensioni finanziarie faranno propendere per una politica monetaria espansiva, con tassi ufficiali di interesse su livelli bassi nel confronto storico e condizioni di liquidità accomodanti. E' atteso un consolidamento dei progressi sul fronte dei premi al rischio, grazie al ridimensionarsi del rischio di rifinanziamento e del miglioramento dei conti pubblici. Tuttavia, rimarranno presenti diversi focolai di crisi, per cui transitori ritorni delle tensioni non possono essere esclusi.

Nei Paesi emergenti è atteso un ulteriore rallentamento della crescita economica. Le previsioni dei maggiori centri indicano un tasso di crescita di poco superiore al 5%. Per le economie asiatiche è atteso un tasso di espansione intorno al 7%, solo in contenuto calo rispetto al 2011. In America Latina e nei Paesi CIS la crescita è prevista tra il 3% e il 4%, in relazione alla fase di relativo rallentamento del ciclo delle materie prime. La frenata dell'Area Euro determinerà un sostanziale rallentamento della crescita del PIL nei paesi CEE e SEE, con tassi nella media delle due aree attesi intorno all'1%. I paesi CEE sono particolarmente esposti alla dinamica del ciclo manifatturiero dei maggiori paesi europei. I paesi SEE risentiranno inoltre del processo di aggiustamento ancora in corso degli squilibri di conto corrente e dell'indebitamento del settore privato.

Nei paesi a esportazioni diversificate del MENA (Medio Oriente e Nord Africa), le prospettive di crescita appaiono in recupero sul 2011, seppure fortemente legate all'evoluzione del quadro politico. Nei paesi petroliferi, il rallentamento del ciclo delle materie prime si ripercuoterà in tassi di crescita più contenuti.

Il quadro operativo del settore bancario italiano resterà fortemente influenzato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Solo una riduzione sensibile e duratura del premio al rischio sul debito italiano potrà tradursi in una graduale normalizzazione del costo della raccolta bancaria e, a cascata, dei tassi sui prestiti, coerentemente con le condizioni accomodanti della politica monetaria e il basso livello dei tassi di mercato. Diversamente, è previsto che i tassi sui prestiti continueranno a risentire delle penalizzanti condizioni di raccolta, pur attenuate dalle misure straordinarie messe in atto dall'Eurosistema per dare impulso al credito e alla liquidità del mercato monetario. L'andamento dei prestiti sarà influenzato anche dalla fase recessiva dell'economia italiana e dalle misure fiscali restrittive che colpiscono le famiglie. La raccolta da clientela vedrà un ambiente competitivo acceso, continuando a riflettere la ricomposizione dei portafogli dei risparmiatori verso gli strumenti a maggior rendimento, come i depositi a tempo e i titoli di Stato.



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Aureliano Benedetti, in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione, ed Egidio Mancini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca CR Firenze, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2011.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Firenze, 9 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Aureliano Benedetti



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Egidio Mancini



¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
Banca CR Firenze SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca CR Firenze SpA e sue controllate (Gruppo Banca CR Firenze) chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca CR Firenze SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 14 marzo 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca CR Firenze al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca CR Firenze per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca CR Firenze SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato della Banca CR Firenze SpA al 31 dicembre 2011.

Firenze, 12 marzo 2012

PricewaterhouseCoopers SpA



Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)

Prospetti contabili consolidati

In accordo con quanto previsto dalla normativa vigente, Banca CR Firenze S.p.A. è tenuta a predisporre il bilancio consolidato in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, al Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") ed alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009 - "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione".

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 di Banca CR Firenze S.p.A. è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, predisposti secondo gli schemi previsti dalla Circolare sopra indicata.

In accordo con quanto previsto dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob, gli schemi del bilancio consolidato sono redatti in migliaia di euro, mentre la nota integrativa consolidata è redatta in milioni di euro, poiché il totale attivo supera ampiamente il parametro dimensionale di 10 miliardi di euro stabilito in merito dalla Banca d'Italia; per tutti i suddetti documenti sono inoltre riportati, laddove richiesto dalla suddetta normativa ovvero ritenuto opportuno per fornire un'informativa ancora più accurata, gli importi relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 di Banca CR Firenze S.p.A. viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2006, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società per il biennio 2006/2011.

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo		(migliaia di euro)	
		31.12.2011	31.12.2010 Riesposto (1)
10.	Cassa e disponibilità liquide	293.061	286.506
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	164.755	162.709
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	943.197	1.544.516
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	38.664	38.681
60.	Crediti verso banche	1.889.035	3.333.656
70.	Crediti verso clientela	22.170.430	22.257.888
80.	Derivati di copertura	113.633	87.051
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	128.150	131.004
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120.	Attività materiali	415.808	424.796
130.	Attività immateriali di cui:	315.842	327.513
	- avviamento	314.683	326.726
140.	Attività fiscali	410.129	329.550
	a) correnti	68.106	98.212
	b) anticipate	342.023	231.338
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.211	2.208.235
160.	Altre attività	523.093	545.194
Totale dell'attivo		27.408.008	31.677.299

(1) I valori sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

Voci del passivo e del patrimonio netto		(migliaia di euro)	
		31.12.2011	31.12.2010 Riesposto (1)
10.	Debiti verso banche	9.707.088	9.101.022
20.	Debiti verso clientela	12.844.896	14.317.271
30.	Titoli in circolazione	1.595.060	3.099.696
40.	Passività finanziarie di negoziazione	117.292	109.039
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	34.519	7.728
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	47.404	9.875
80.	Passività fiscali	47.078	35.967
	<i>a) correnti</i>	<i>27.509</i>	<i>24.800</i>
	<i>b) differite</i>	<i>19.569</i>	<i>11.167</i>
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.876.731
100.	Altre passività	713.573	920.305
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	145.511	142.212
120.	Fondi per rischi ed oneri	228.225	173.686
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>36.056</i>	<i>36.868</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>192.169</i>	<i>136.818</i>
130.	Riserve tecniche	-	-
140.	Riserve da valutazione	-42.511	-17.402
150.	Azioni rimborsabili	-	-
160.	Strumenti di capitale	-	-
170.	Riserve	545.904	619.089
180.	Sovrapprezzi di emissione	102.261	102.261
190.	Capitale	828.836	828.836
200.	Azioni proprie (-)	-	-
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	306.749	359.173
220.	Utile (perdita) d'esercizio	186.123	-8.190
Totale del passivo e del patrimonio netto		27.408.008	31.677.299

(1) I valori sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2011	31.12.2010 Riesposto (1)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	889.109	889.678
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-242.737	-221.010
30. Margine di interesse	646.372	668.668
40. Commissioni attive	355.675	359.716
50. Commissioni passive	-20.687	-27.317
60. Commissioni nette	334.988	332.399
70. Dividendi e proventi simili	2.702	2.451
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.252	6.795
90. Risultato netto dell'attività di copertura	435	-3.389
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	152.897	-2.074
<i>a) crediti</i>	-3.068	-2.437
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	155.965	370
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	-	-7
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	1.145.646	1.004.850
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-243.006	-224.559
<i>a) crediti</i>	-236.538	-223.371
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-5.466	-2.171
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-1.002	983
140. Risultato netto della gestione finanziaria	902.640	780.291
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	902.640	780.291
180. Spese amministrative:	-832.791	-801.173
<i>a) spese per il personale</i>	-470.051	-436.937
<i>b) altre spese amministrative</i>	-362.740	-364.236
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-7.410	-10.327
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-23.050	-24.674
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-486	-1.098
220. Altri oneri/proventi di gestione	128.061	130.836
230. Costi operativi	-735.676	-706.436
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-2.436	-12.046
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	60.529	-2.088
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	225.057	59.721
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-35.536	-51.193
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	189.521	8.528
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	5.094	3.096
320. Utile (perdita) d'esercizio	194.615	11.624
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-8.492	-19.814
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	186.123	-8.190

(1) I valori sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31.12.2011	31.12.2010 Riesposto (1)
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	194.615	11.624
Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-20.447	-11.891
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-18	19
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-122
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-6.379	4.839
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto *	432	16.232
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-26.412	9.077
120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)	168.203	20.701
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	7.144	24.190
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	161.059	-3.489

* La voce accoglie principalmente l'effetto riveniente dall variazione della riserva da *cash flow hedge* di Centro Leasing S.p.A.

- (1) I valori sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2011

migliaia di euro

	31.12.2011											
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre								
ESISTENZE ALL' 1.1.2011	967.712	-	153.240	690.781	68.684	-8.274	-	-	11.624	1.883.767	1.524.594	359.173
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve	-	-	-	-27.448	-				27.448	-		
Dividendi e altre destinazioni (a)									-39.072	-39.072	-22.803	-16.269
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve	-30.918		-9.297	35.363	-80.259	-425				-85.536	-42.237	-43.299
Operazioni sul patrimonio netto												
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-					-		-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-					-		-
Distribuzione straordinaria dividendi				-	-					-		-
Variazione strumenti di capitale							-			-		-
Derivati su proprie azioni					-					-		-
Stock option					-					-		-
Redditività complessiva al 31 dicembre 2011						-26.412			194.615	168.203	161.059	7.144
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011	936.794	-	143.943	698.696	-11.575	-35.111	-	-	194.615	1.927.362	1.620.613	306.749
- del Gruppo	828.836		102.261	698.696	-152.792	-42.511			186.123	1.620.613		
- di terzi	107.958		41.682		141.217	7.400			8.492	306.749		

(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al Fondo a disposizione dell'Assemblea dei Soci di Banca CR Firenze S.p.A., nonché i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2010 (1)

migliaia di euro

	31.12.2010											
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre								
ESISTENZE ALL' 1.1.2010	1.029.371	-	158.193	353.589	236.405	-16.576	-	-	419.670	2.180.652	<i>1.768.348</i>	<i>412.304</i>
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve	-	-	-	159.663	-	-	-	-159.663	-	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni (a)								-260.007	-260.007	-260.007	-222.282	-37.725
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve	-62.641		-4.953	177.529	-167.721	-775				-58.561	-17.983	-40.578
Operazioni sul patrimonio netto												
Emissione nuove azioni	982	-	-	-	-	-	-	-	982	982	-	982
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale							-		-	-	-	-
Derivati su proprie azioni						-			-	-	-	-
Stock option						-			-	-	-	-
Redditività complessiva al 31 dicembre 2010						9.077		11.624	20.701	20.701	-3.489	24.190
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010	967.712	-	153.240	690.781	68.684	-8.274	-	-	11.624	1.883.767	1.524.594	359.173
- del Gruppo	828.836		102.261	690.781	-71.692	-17.402		-8.190	1.524.594	1.524.594		
- di terzi	138.876		50.979		140.376	9.128		19.814	359.173			

(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al Fondo a disposizione dell'Assemblea dei Soci di Banca CR Firenze S.p.A., nonché i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

(1) I valori sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

Rendiconto finanziario consolidato

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010 Riesposto (1)
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	362.571	398.047
- risultato di esercizio (+/-)	186.123	-8.190
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	11.785	6.990
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	47.199	13.264
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	272.887	258.593
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	34.635	25.772
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.410	10.327
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	35.536	53.502
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-233.004	37.789
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1899.945	-94.336
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-13.831	10.040
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	60.139	16.311
- crediti verso banche	1444.621	1205.394
- crediti verso clientela	-185.429	-1406.313
- altre attività	53.265	80.232
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.571.441	53.125
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche	606.066	3.937.262
- debiti verso clientela	-1472.375	-463.611
- titoli in circolazione	-1480.708	-2.903.666
- passività finanziarie di negoziazione	8.253	1053
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-232.677	-517.913
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-308.925	356.836
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	377.344	113.517
- vendite di partecipazioni	287.330	113.016
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	39.727	501
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	50.287	-
2. Liquidità assorbita da	-22.792	-256.381
- acquisti di partecipazioni	-4.827	-56.468
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-17.627	-9.669
- acquisti di attività immateriali	-338	-338
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-189.906
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	354.552	-142.864
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-39.072	-260.007
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-39.072	-260.007
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	6.555	-46.035
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	286.506	332.541
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	6.555	-46.035
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	293.061	286.506
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		

(1) I valori sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

Nota Integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato di Banca CR Firenze S.p.A. e delle società dalla stessa controllate è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board ("IASB"), adottati dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1606/2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") e con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009 – "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC").

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

I suddetti principi sono i seguenti:

- a. continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b. competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c. coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che una variazione sia prescritta da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia diretta a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; l'eventuale modifica di una determinata modalità di rappresentazione o classificazione viene applicata - se significativa - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d. rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e. divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f. raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove richiesto e/o ritenuto opportuno per migliorare l'informativa, i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Principi e metodi di consolidamento

Il consolidamento dei dati relativi alla controllante ed alle società dalla stessa controllate in via esclusiva avviene aggregando le attività, le passività, il patrimonio netto, le operazioni "fuori bilancio", i costi ed i ricavi, qualunque sia il tipo di attività economica dalle stesse svolta, nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato secondo il metodo del consolidamento integrale prescritto dallo IAS 27, fatte salve le elisioni riguardanti le partecipazioni nelle società controllate e le corrispondenti frazioni dei patrimoni netti di tali società nonché gli altri rapporti infragruppo di stato patrimoniale e di conto economico; l'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto al momento dell'acquisizione della società controllata è iscritta come avviamento ed assoggettata alla procedura di misurazione delle perdite di valore (*impairment test*) connesse al deterioramento della situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'impresa ovvero ad eventi che del pari possano influire sulle prospettive dell'impresa medesima e sul presumibile valore in uso. Se la suddetta differenza è negativa, viene registrata come ricavo nel conto economico consolidato.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento include la controllante e le società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della controllante; analogamente, nel suddetto perimetro sono incluse anche le società veicolo costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione dei crediti, quando ne ricorrono i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS e dalle loro interpretazioni, con particolare riferimento al SIC 12 per l'esistenza di una situazione di controllo.

Nell'area di consolidamento sono pertanto comprese le seguenti società:

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione Impresa partecipante	quota %	Disponib. voti % (2)
A. Imprese					
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	Firenze				
A.1 Consolidate integralmente					
1. Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.	Pistoia	1	Cassa di Risparmio di Firenze	58,85	60,00
2. Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.	Civitavecchia (RM)	1	Cassa di Risparmio di Firenze	51,00	
3. Banca C.R. Firenze Romania S.A.	Bucarest (ROM)	1	Cassa di Risparmio di Firenze	100,00	
4. Infogroup S.c.p.A.	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze	65,45	
			Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	2,76	
			Cassa di Risparmio di Civitavecchia	0,69	
			Altre minori	0,01	
				<u>68,91</u>	
5. Centro Factoring S.p.A.	Firenze	4	Cassa di Risparmio di Firenze	41,77	
			Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	5,73	
				<u>47,50</u>	
6. Immobiliare Nuova Sede S.r.l.	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze	100,00	
7. Cassa di Risparmio Provincia di Viterbo S.p.A.	Viterbo	1	Cassa di Risparmio di Firenze	75,81	82,02
8. Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.	Ascoli Piceno	1	Cassa di Risparmio di Firenze	66,00	
9. Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A.	Città di Castello (PG)	1	Cassa di Risparmio di Firenze	82,19	
10. Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.	Spoleto (PG)	1	Cassa di Risparmio di Firenze	60,13	64,95
11. Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.	Rieti	1	Cassa di Risparmio di Firenze	85,00	
12. Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.	Foligno (PG)	1	Cassa di Risparmio di Firenze	70,53	
13. Cassa di Risparmio di Narni e Terni S.p.A.	Terni	1	Cassa di Risparmio di Firenze	75,00	
Consolidate con il metodo del patrimonio netto					
14. CR Firenze Mutui S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	8	Cassa di Risparmio di Firenze	10,00	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 = controllo congiunto
- 8 = maggioranza dei rischi e benefici (SIC 12)

(2) Disponibilità effettiva di voti nell'assemblea ordinaria

Si precisa che non vi sono limitazioni all'esercizio dei diritti di voto.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nella presente Sezione devono essere riportati gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia devono essere menzionati nella nota integrativa illustrandone, laddove possibile, la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, in proposito si precisa che alla luce dei dati e delle informazioni attualmente disponibili, in aggiunta a quanto descritto nella relazione sulla gestione non risultano eventi da riportare nella presente Sezione.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Relativamente alla presente sezione si segnala che Banca CR Firenze e le sue controllate hanno modificato, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, il criterio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative ad obbligazioni a benefici definiti sui fondi di quiescenza e sul trattamento di fine rapporto del personale, determinate ai sensi del principio

IAS 19; il cambiamento del criterio di rilevazione consente di fornire informazioni attendibili e più rilevanti per gli utilizzatori del bilancio e in proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali Banca CR Firenze e le sue controllate avevano scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico tra le “Spese per il personale”, mentre la versione “revised” di tale principio, attualmente in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea, prevede che al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti le componenti in esame debbano essere direttamente imputate tra le “Riserve da valutazione” incluse nel patrimonio netto ed immediatamente riconosciute nel “Prospetto della redditività complessiva”, senza pertanto transitare dal conto economico; di conseguenza lo IAS 19 “revised” esclude la possibilità di rilevazione sistematica nel conto economico delle componenti attuariali;
- la modifica sopra descritta, tenuto conto dell’applicazione retrospettiva richiesta dal principio IAS 8, ha originato i seguenti gli effetti sul presente bilancio:
 - lo storno contabile, dal conto economico 2010, dell’utile attuariale rilevato in tale anno per adeguarsi alle risultanze dei calcoli effettuati dall’attuario esterno con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale, per un importo pari a circa 6,9 milioni di euro, con un incremento della perdita netta di pertinenza della Capogruppo pari a 3,6 milioni di euro, ed una riduzione dell’utile di terzi di circa 1,2 milioni di euro e la contestuale variazione positiva, di pari ammontare, della voce “Riserve da valutazione” inclusa nello stato patrimoniale e della voce “Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti” evidenziata nel “Prospetto della redditività complessiva” per l’esercizio 2010;
 - la mancata rilevazione, nel conto economico 2011, della perdita attuariale originata dall’adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati dall’attuario esterno con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale, per un importo pari a circa 8,9 milioni di euro, con un incremento dell’utile netto del suddetto esercizio di circa 6,4 milioni di euro e la contestuale variazione negativa, di pari ammontare, della voce “Riserve da valutazione” inclusa nello stato patrimoniale e della voce “Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti” evidenziata nel “Prospetto della redditività complessiva” per l’esercizio 2011;
- il cambiamento di metodologia contabile sopra descritto non ha originato variazioni del patrimonio netto nel suo complesso, sia iniziale che finale, ma soltanto una diversa quantificazione delle voci “Riserve da valutazione” e “Utile (Perdita) d’esercizio” evidenziate nel “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto” e nello schema di stato patrimoniale.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

(a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, inteso come costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In accordo con quanto previsto dal regolamento CE n. 1004/2008, che ha recepito gli amendment allo IAS 39 ed all’IFRS 7 emanati dallo IASB, in presenza di eventi inusuali (c.d. “rare circostanze”), quale ad esempio la fase di turbolenza finanziaria che aveva caratterizzato i mercati nel secondo semestre dell’anno 2008, le attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading possono essere riclassificate alle altre categorie previste dallo IAS 39, vale a dire attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita e finanziamenti e crediti, iscrivendole sulla base del *fair value* al momento della riclassifica e se, successivamente alla riclassifica, gli *asset* iscritti al costo ammortizzato sono oggetto di revisione in termini di un aumento di flussi finanziari attesi, tale incremento deve essere rilevato come rideterminazione del tasso di interesse effettivo anziché come modifica del valore contabile dello strumento con contropartita a conto economico; i contratti derivati di negoziazione possono inoltre essere utilizzati, in una data successiva alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

(b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di tesoreria nonché da strumenti derivati con *fair value* positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al *fair value*; per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo “discount rate adjustment” o “cash flow adjustment”; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti Probability of Default (“PD”) e Loss Given Default (“LGD”) fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero

coupon. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della "data di contrattazione"; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e perdite da negoziazione e le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al *fair value*, inteso come costo di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

(b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza. I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 e le novità introdotte dal sopra citato Regolamento CE n. 1004/2008; le modifiche riguardano la possibilità di riclassificare a "finanziamenti e crediti" strumenti finanziari per i quali vi sono intenzione e capacità di detenere per il futuro prevedibile o sino a scadenza e in tal caso valgono le considerazioni riportate nella parte relativa alle attività finanziarie di negoziazione in merito al valore dello strumento al momento della riclassifica e ad eventuali revisioni sulle stime dei flussi di cassa attesi. Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al *fair value*, che per i titoli quotati in mercati attivi è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati e per i titoli di debito e di capitale non quotati in tali mercati è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo "discount rate adjustment" o "cash flow adjustment"; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti PD e LGD fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon.

Per le partecipazioni non quotate il *fair value* è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro *fair value* non può essere determinato in modo affidabile. I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle "Riserve da valutazione") e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora le ragioni della perdita di valore siano rimosse

a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Nel caso di riclassifica di strumenti finanziari a finanziamenti e crediti le riserve positive o negative cristallizzate, se riferite ad attività con scadenza prefissata, sono ammortizzate lungo la durata della vita dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, altrimenti restano sospese a riserva fino al momento della vendita, dell'impairment o dell'estinzione.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, inteso come costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

(b) Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli strutturati, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui titoli vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce "utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; eventuali perdite da *impairment test* vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4. Crediti

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito, per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni amministrativi. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

(b) Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano inoltre i certificati assicurativi di capitalizzazione ed i titoli rivenienti da un'operazione di cartolarizzazione dei mutui "in bonis" effettuata da Banca CR Firenze S.p.A. nell'esercizio 2002.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad *impairment test* per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal

deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'*impairment test* si articola in due fasi:

- 1) valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati (problematici) ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti;
- 2) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfettaria delle perdite attese sui crediti "in bonis".

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti anomali:

- a) sofferenze;
- b) incagli;
- c) esposizioni ristrutturare;
- d) esposizioni scadute tra 90 e 180 giorni relative a mutui residenziali garantiti;
- e) esposizioni insolute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza negativa tra il rispettivo valore recuperabile attualizzato ed il corrispondente costo ammortizzato; tale valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- 1) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- 2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto anche delle procedure in atto per il recupero medesimo;
- 3) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento.

Nell'ambito delle valutazioni collettive le perdite di valore dei crediti "in bonis", suddivisi in categorie omogenee di rischio, si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative PD ed LGD fornite dai sistemi interni di rating ovvero stimate su base storico-statistica.

(d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: (a) crediti"; se vengono meno i motivi che hanno determinato una rettifica, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi: la ripresa di valore, rilevata nella suddetta voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti" non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Attualmente non è stata esercitata la cosiddetta "opzione del *fair value*" prevista dallo IAS 39 e non risulta pertanto presente il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value*.

6. Operazioni di copertura

a) Criteri di iscrizione

Le relazioni di copertura sono di tre tipi:

- 1) copertura di *fair value*: una copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il conto economico;
- 2) copertura di un flusso finanziario: una copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tassi variabili) o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influire sul conto economico;
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne la tenuta.

(b) Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite attribuibili a rischi di mercato e/o rischi di tasso rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

(c) Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura; le coperture di un investimento in valuta seguono le regole contabili previste per le coperture di flussi finanziari.

La valutazione dell'efficacia della coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono e in altre parole misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

(d) Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia; se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione di tali operazioni, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura", mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati"; nella copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

7. Partecipazioni

a) Criteri di iscrizione

Alla data di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene calcolata la differenza tra il costo - inclusivo degli eventuali oneri accessori - e la quota di pertinenza del *fair value* delle attività nette identificabili della società partecipata; la suddetta differenza avente segno positivo resta inclusa nel costo delle partecipazioni a titolo di avviamento e non viene ammortizzata, mentre l'eventuale differenza avente segno negativo viene registrata come ricavo nel conto economico.

(b) Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze in joint ventures nonché nelle società collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza notevole da parte delle società consolidate integralmente; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti, tenendo anche conto delle interessenze del Gruppo di appartenenza; l'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: la rappresentanza nel consiglio di amministrazione od organo equivalente della partecipata, la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili, il verificarsi di rilevanti operazioni tra partecipante e partecipata, l'interscambio di personale dirigente e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

(c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni vengono valutate con il metodo del patrimonio netto; successivamente alla data di acquisizione il valore iniziale di ogni partecipazione è aumentato o ridotto della pertinente quota dei risultati economici di periodo della partecipata e viene diminuito dei dividendi riscossi. Ove emergano sintomi di deterioramento economico-finanziario di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'*impairment test* per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui relativi flussi finanziari o quando la partecipazione viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di patrimonio netto emergenti all'atto della prima iscrizione delle partecipazioni, le variazioni successive corrispondenti alla pertinente quota dei risultati economici di periodo delle società partecipate nonché le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment* vengono registrate nella voce "utili/perdite delle partecipazioni"; in tale voce vengono inoltre registrate, al momento del perfezionamento del contratto, le plusvalenze o minusvalenze da cessione.

8. Attività materiali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

(b) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento e sono pertanto destinate ad essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività materiali ad uso funzionale e detenute per investimento di durata limitata sono effettuate in base al principio del costo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 16 e ridotto per ammortamenti; il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto si tratta di beni di durata illimitata, viene scorporato dal valore contabile degli immobili, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquisiti prima dell'entrata in vigore degli IAS/IFRS.

La durata degli ammortamenti si ragguglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti verificando alla fine di ogni anno solare la durata di tale vita utile, in accordo con quanto previsto dai principi IAS/IFRS; le attività materiali vengono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

9. Attività immateriali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti; gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende o i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

(b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti, la cui durata si ragguglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Gli avviamenti e le attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad *impairment test*, raggugliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività o del settore di attività della società, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) del settore considerato, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti secondo il tipo di attività.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore dell'avviamento" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni immateriali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

- (a) Criteri di iscrizione
- (b) Criteri di classificazione

Le attività ed i gruppi di attività in oggetto sono posseduti in attesa di essere alienati e singole attività non correnti, unità generatrici di flussi finanziari, gruppi di esse o singole parti sono classificate in tale comparto quando la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

- (c) Criteri di valutazione
- (d) Criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

- (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività; il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri relativi ai "gruppi di attività e passività" non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nell'apposita voce del conto economico.

11. Fiscalità corrente e differita

- (a) Criteri di iscrizione
- (b) Criteri di classificazione
- (c) Criteri di valutazione
- (d) Criteri di cancellazione

La rilevazione degli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite viene effettuata applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito, determinato in base ad una prudenziale previsione degli oneri fiscali correnti, anticipati e differiti, è iscritto al netto degli acconti versati e degli altri crediti d'imposta per ritenute subite. Le imposte anticipate e differite vengono determinate, senza limiti temporali, in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto l'ammontare delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza effettuare compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

- (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto od all'avviamento in quanto collegate, rispettivamente, a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto o ad operazioni di aggregazione societaria.

12. Fondi per rischi e oneri

- (a) Criteri di iscrizione
- (b) Criteri di classificazione
- (c) Criteri di valutazione
- (d) Criteri di cancellazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento; tali fondi sono costituiti da:

a) Fondi di quiescenza e per obblighi simili, rappresentati dai fondi di previdenza complementare a prestazione definita nonché a contribuzione definita a condizione che vi sia una garanzia della banca, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari; i suddetti fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato come segue:

- valore attuale dell'obbligazione a benefici o contributi definiti assunta alla data di chiusura dell'esercizio;
- più (meno) ogni profitto (perdita) non riconosciuto sui piani a benefici definiti derivante dall'applicazione della metodologia attuariale;

- meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni passate non ancora rilevate;
 - più (meno) il *fair value* delle attività a servizio del piano a benefici definiti alla data di chiusura dell'esercizio;
- b) Altri fondi per rischi ed oneri, che accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali, originate da un evento passato, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare del presumibile esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa; laddove l'elemento temporale sia significativo, i suddetti accantonamenti vengono inoltre aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. Nella voce sono incluse anche obbligazioni connesse a benefici a lungo termine dei dipendenti, il cui ammontare viene determinato con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti in esame connesse ai fondi di quiescenza ed alle altre obbligazioni relative al personale dipendente sono iscritte nella voce "spese per il personale", ad eccezione degli utili e delle perdite riferite ai suddetti fondi e legate all'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati da un attuario esterno, che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" ed immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico; gli accantonamenti relativi agli altri fondi per rischi ed oneri e gli eventuali esuberanti di tali fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(b) Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utili/perdite da riacquisto di passività finanziarie".

14. Passività finanziarie di negoziazione

a) Criteri di iscrizione

(c) Criteri di valutazione

(d) Criteri di cancellazione

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(b) Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi *fair value* negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Attualmente non è stata esercitata la cosiddetta "opzione del *fair value*" prevista dallo IAS 39 e non risulta pertanto presente il portafoglio delle passività finanziarie valutate al *fair value*.

16. Operazioni in valuta

- (a) Criteri di iscrizione
- (b) Criteri di classificazione
- (d) Criteri di cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

(c) Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle transazioni in valuta estera avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie), utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al *fair value*, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione delle differenze riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto; analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri; i suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale; gli accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" e nei casi in cui l'elemento temporale risulta significativo i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato, mentre gli utili e le perdite risultanti dai calcoli effettuati da un attuario esterno vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" ed immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico.

Passività associate ad attività in via di dismissione

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, nella voce "rettifiche/riprese di valore

nette per deterioramento di: (d) altre operazioni finanziarie”, che trovano contropartita nello stato patrimoniale alla voce “altre passività”.

Opzioni put

Gli impegni derivanti dalle opzioni put concesse da Banca CR Firenze S.p.A. su quote di terzi del patrimonio netto di società controllate sono iscritti nello stato patrimoniale tra i “debiti verso clientela” per un importo pari al valore attuale dei relativi prezzi d’esercizio.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, mentre i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell’operazione.

Le commissioni attive e passive relative ai contratti di investimento non rientranti nell’ambito applicativo dell’IFRS 4 ed ai contratti collegati al valore di quote di OICR o di fondi interni assicurativi o ad indici azionari vengono rilevate come ricavi e come costi in conto economico al momento dell’assegnazione del numero di quote.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l’associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il “*fair value*” è il corrispettivo al quale una attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra controparti consapevoli; di conseguenza, è fondamentale che i partecipanti alla transazione non si trovino nella necessità di liquidare, di ridurre in maniera significativa l’attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene calcolato attraverso l’utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l’utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi. Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta (“denaro”) e del prezzo richiesto (“lettera”), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

Come già esposto nei paragrafi relativi alle attività finanziarie detenute per la negoziazione e alle attività finanziarie disponibili per la vendita, nel contesto delle turbolenze finanziarie verificatesi nell’anno 2008 gli Organismi contabili internazionali sono intervenuti per disciplinare situazioni di mercato “dislocated”, ossia caratterizzate da illiquidità o prezzi alterati, originati da condizioni non ordinarie come quelle sopra descritte. Con riferimento ad un determinato emittente e tenuto conto dell’andamento storico dei fenomeni considerati, in presenza di significative contrazioni dei volumi negoziati, di transazioni discontinue, di un’ampiezza dello spread denaro-lettera consistente, di volatilità di prezzo rilevante e soprattutto di una curva dei “Credit Default Swap” (“CDS”) con andamento invertito (indicatore che sottintende un rischio di default maggiore nel breve periodo rispetto al lungo termine), occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato (“effective market quotes” o livello 1) ed applicare modelli aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali; i suddetti modelli includono:

- a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (“comparable approach” o livello 2); le metodologie di calcolo utilizzate permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale;
- b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni (“mark-to-model approach” o livello 3); tali modelli interni si basano sull’attualizzazione dei flussi finanziari attesi applicando adeguati correttivi e quindi ponderando attentamente il tasso per tener conto sia del rischio creditizio della controparte sia della componente legata alla liquidità degli strumenti finanziari.

Va peraltro tenuto presente che le tecniche valutative sopra descritte devono essere applicate in ordine gerarchico per cui se sono disponibili prezzi ufficiali determinati da un mercato attivo non è possibile ricorrere ad uno degli altri approcci. Il livello 1 si applica pertanto per calcolare il *fair value* dei titoli di debito, dei fondi comuni di investimento, delle opzioni e dei titoli azionari quotati in un mercato che per le caratteristiche sopra indicate possa definirsi attivo.

Il *fair value* dei titoli obbligazionari non quotati è rilevato in base a valori correnti di mercato di strumenti finanziari simili, mentre il *fair value* dei titoli di capitale non quotati viene stimato sulla base delle metodologie più pertinenti in funzione del settore di attività in cui la società oggetto di valutazione opera: in generale si tratta di metodi basati sull’attualizzazione dei flussi di cassa o metodi che prevedono l’applicazione di idonei multipli di mercato; i titoli azionari per i quali la gamma di stime attendibili di *fair value* è significativa, senza che peraltro le relative probabilità possano essere valutate con ragionevolezza, sono mantenute al costo.

Il *fair value* dei derivati di negoziazione over the counter viene calcolato utilizzando le più diffuse tecniche di valutazione ed in particolare “discounted cash flow” per gli Interest Rate Swap, “Black & Scholes” per le opzioni e “Monte Carlo” per gli

embedded derivatives incorporati dagli strumenti derivati strutturati; i fattori esogeni adottati per le suddette tecniche di valutazione (curve dei tassi, matrici di volatilità, ecc.) sono forniti da primari providers internazionali.

Per i rapporti creditizi attivi rilevati in bilancio al costo od al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio ovvero riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- a) per le attività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso un modello che stima il valore teorico di uno strumento mediante il processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri; l'attualizzazione del cash flow viene eseguita utilizzando un tasso di interesse di mercato incrementato di un credit spread in funzione delle classi di PD, LGD e durata media alle quali appartiene l'attività oggetto di valutazione;
- b) per le attività a vista, con scadenza nel breve termine od indeterminata, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica/collettiva rappresenta una buona approssimazione del *fair value*.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa configura un'operazione di aggregazione aziendale: in base all'IFRS 3 l'acquirente viene individuato nel soggetto che acquisisce, direttamente o indirettamente in virtù di accordi con altri investitori o mediante clausole statutarie, più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa; l'acquisizione e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente consegue effettivamente il controllo sull'impresa rilevata. Il costo di un'operazione di aggregazione aziendale è determinato dalla sommatoria del *fair value*, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente per l'assunzione del controllo alla data dello scambio; ai fini contabili l'acquisizione viene rilevata secondo il "metodo dell'acquisto", che prevede la contabilizzazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali dell'entità acquisita ai rispettivi *fair value* alla data del trasferimento, delle quote di pertinenza di terzi dell'impresa acquisita in proporzione alla relativa interessenza nei *fair value* dei suddetti elementi, nonché dell'avviamento di pertinenza calcolato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e la quota di partecipazione detenuta del *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

Non si configurano come aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, vale a dire tra due o più imprese o attività aziendali già appartenenti allo stesso Gruppo e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette "aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune"). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica e di conseguenza, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8, che richiede che in mancanza di un principio specifico l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, come indicato anche nel documento OPI 1 emesso dall'Assirevi in materia di trasferimenti di attività effettuati all'interno dello stesso Gruppo di appartenenza, con particolare riferimento alle "Operazioni che non abbiano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite"; tale documento prevede inoltre, per motivi di simmetria, che nel bilancio del venditore l'eventuale differenza tra il prezzo della transazione ed il preesistente valore di carico delle attività oggetto del trasferimento venga imputata al patrimonio netto, assimilando l'operazione ad una transazione effettuata in qualità di azionista, coerentemente con quanto stabilito dal paragrafo 7 dello IAS 18 e dal paragrafo 98 dello IAS 1.

Impairment test dell'avviamento e delle partecipazioni

Ai sensi del principio IAS 36, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni Cash Generating Unit (unità generatrice di flussi finanziari - "CGU") od a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente da come le altre attività o passività dell'impresa acquisita sono assegnate a tali unità o gruppi di unità; inoltre, ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno e non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori operativi". Occorre inoltre calcolare il "valore d'uso" dell'avviamento sulla base di proiezioni di medio-lungo periodo e del *fair value*, dedotti i costi di vendita, determinato secondo i multipli di mercato, borsa e transazioni, in termini di valore recuperabile; in particolare, devono essere illustrati i criteri di stima applicati per ottenere il valore "recuperabile" dell'avviamento, qualora tale valore venga individuato sulla base del valore d'uso, effettuando infine l'analisi di "sensibilità" per calcolare l'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore di carico dell'avviamento.

Al fine di identificare il livello al quale deve essere effettuato l'*impairment test* dell'avviamento, estrema rilevanza assumono l'organizzazione interna e le modalità di gestione e controllo del business. Identificato il modello di gestione occorre verificare quale possa essere il livello di aggregazione minimo al quale è possibile garantire la ripartizione ragionevole dei flussi di sinergie tra i differenti gruppi, che è fissato dal livello inferiore al quale il sistema di controllo interno fornisce alla direzione dati economici funzionali al monitoraggio ed alla gestione, mentre il livello massimo è rappresentato dalle modalità di separazione del business ai fini dell'informativa esterna (segment reporting). L'identificazione delle CGU deve avvenire con criteri uniformi da esercizio a esercizio a meno che il cambiamento non sia giustificato da cambiamenti organizzativi definiti dalle strutture competenti all'interno dell'impresa e dei quali deve essere data disclosure nelle note del bilancio.

Pertanto, per l'identificazione delle CGU ai fini dell'*impairment test* dell'avviamento è spesso necessario ricorrere alla reale sostanza del test. Dal testo dello IAS 36 si deduce l'esigenza di correlazione tra il livello al quale l'avviamento è testato ed il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo

profilo, la definizione di questo livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali all'interno dei gruppi bancari e finanziari ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha identificato le CGU con le divisioni operative rappresentate nel segment reporting.

Tali considerazioni con riferimento ai criteri per la definizione delle CGU per l'*impairment test* dell'avviamento sono, peraltro, coerenti con la definizione di valore recuperabile, la cui determinazione è alla base degli *impairment test*: nelle *Basis for conclusion* (paragrafo BCZ17) si rileva che "ai fini della valutazione del valore recuperabile di un'attività è rilevante l'importo che l'impresa si attende di recuperare da quella attività, incluso l'effetto di sinergia con altre attività". Dunque, in coerenza con le logiche di formazione dei prezzi che hanno dato origine alla contabilizzazione dell'avviamento, il valore recuperabile ai fini degli *impairment test* della CGU cui l'avviamento è allocato deve includere la valorizzazione delle sinergie non solo esterne (o universali) ma anche quelle interne che lo specifico acquirente può ritrarre dall'integrazione delle attività acquisite nelle proprie combinazioni economiche, evidentemente in funzione dei modelli di gestione del business definiti. E' peraltro opportuno segnalare che le interdipendenze tra le attività che compongono una CGU e che ne impediscono una disaggregazione in CGU o gruppi di CGU di più limitata dimensione devono essere sotto il controllo e governo dell'impresa.

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le CGU identificate a livello consolidato sono rappresentate in alcuni casi (Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking) da attività svolte direttamente dalla capogruppo e da alcune partecipate, in altri casi (Banche estere) da aggregazioni di società partecipate, in altri casi (Public Finance, Banca Fideuram e Eurizon Capital) coincidono con le entità giuridiche di riferimento. La sub-holding Banca CR Firenze S.p.A. e le società che rientrano nel proprio perimetro di consolidamento si collocano sostanzialmente all'interno della CGU Banca dei Territori; per quanto riguarda l'avviamento e le partecipazioni, che quindi non sono considerati singoli *asset* in quanto aggregate in un'unica CGU di maggiori dimensioni, i relativi valori vengono sottoposti ad *impairment test* con riferimento all'intera sub-holding. Pertanto le partecipazioni di controllo che sono iscritte nel bilancio separato della sub-holding, nel caso in cui il loro business sia integrato con quello della controllante e delle altre società del sotto gruppo, non devono essere testate per impairment in via analitica come singoli *asset* ma a livello di comune partecipante e quindi verificate in via indiretta sulla base del valore complessivo della società controllante, a meno che a livello di bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo e della sub-holding non sia emersa la necessità di un impairment per la CGU cui la società controllante appartiene; in questo caso tale aspetto, rappresentando un indicatore di impairment, rende necessaria l'effettuazione dell'*impairment test* a livello di singola partecipata. Un'eccezione a tale criterio è rappresentata dal caso in cui la società controllata abbia registrato perdite nel corso dell'anno e di conseguenza il valore di carico nel bilancio consolidato, che si è ridotto per le perdite contabilizzate su tale bilancio, risulti inferiore al valore di carico nel bilancio civilistico della partecipante; in tale caso si ritiene tendenzialmente prudente registrare un impairment nel bilancio d'impresa in quanto è plausibile che questo minore valore si rifletta anche in un minor valore d'uso della società controllata.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al *fair value* sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse; si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione e quindi di tipo qualitativo e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa; tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assumono rilevanza come indicatori di potenziali criticità i seguenti fattori: la quotazione del titolo, osservata anche in via comparativa con l'andamento dell'indice del mercato di riferimento, inferiore al valore di iscrizione iniziale di oltre il 30% o inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 12 mesi, nonché la capitalizzazione di borsa alla data della valutazione inferiore al patrimonio netto contabile della società.

La presenza di un indicatore di impairment interno dell'emittente e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 12 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment; negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo ed all'investimento; l'importo dell'impairment è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Clausole contrattuali dei debiti finanziari a medio e lungo termine

I titoli obbligazionari relativi al *funding* internazionale sono stati emessi, fino a febbraio 2006, a fronte di Programmi di "Euro Medium Term Notes" tempo per tempo rinnovati e successivamente a tale data le emissioni hanno fatto riferimento al "Base Prospectus" ai sensi dell'Art. 5.4 della Direttiva 2003/71/EC; sia le "Offering Circular" che il "Base Prospectus" di riferimento delle emissioni internazionali contengono clausole contrattuali "standard" quali:

- la clausola di "Negative Pledge" con riferimento alle emissioni Senior;

- le clausole di “Event of Default” con previsioni specifiche per le emissioni subordinate e per le emissioni Senior; su queste ultime insistono inoltre le clausole di “Cross Default”.

Non si sono registrati casi di mancato rispetto delle suddette clausole contrattuali che abbiano provocato o possano aver provocato la decadenza del beneficio del termine, né si ipotizzano concreti rischi che tale decadenza possa avvenire in un immediato futuro; per quanto riguarda i titoli obbligazionari collocati sul mercato retail domestico, i prospetti informativi di riferimento definiscono il “ranking” delle emissioni “senior” come segue:

“Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni a carico dell'emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio. Ne segue che il credito dei portatori verso l'emittente verrà soddisfatto pari passu con gli altri crediti chirografari dell'emittente. Non sono previsti altri oneri, condizioni, gravami di qualsiasi natura che possano incidere sui diritti dei portatori dei titoli”.

Rinegoziazione mutui con clientela

Il fenomeno della rinegoziazione dei mutui rappresenta ormai una permanente possibilità garantita alla clientela che può essere sfruttata da quest'ultima in funzione dell'andamento dei tassi.

In proposito si ricorda che i crediti erogati alla clientela nella forma tecnica di mutui sono iscritti in bilancio al costo o al costo ammortizzato, eventualmente comprensivo dell'effetto delle coperture poste in essere; le opzioni di rimborso anticipato concesse alla clientela, non oggetto di scorporo all'origine, nella misura in cui esse consentono il rimborso avvengono a valori prossimi al costo ammortizzato dello strumento alle date di esercizio delle opzioni ed è stato pertanto definito che qualora la rinegoziazione sia concessa dalla banca (in alternativa alla surroga ex-lege) a clientela “in bonis” al momento della rinegoziazione essenzialmente per ragioni commerciali e comunque diverse dalle difficoltà finanziarie del debitore ed il nuovo tasso applicato alla rinegoziazione è un tasso di mercato, in linea con le condizioni applicate dalla banca, alla stessa data, alla nuova clientela, la rinegoziazione comporta le stesse conseguenze contabili di una cancellazione del vecchio mutuo e dell'accensione di uno nuovo alle nuove condizioni concordate tra le parti.

Al fine di valutarne gli impatti contabili, è stata avviata un esame organico e dettagliato delle numerose iniziative commerciali in tema di sospensione rate realizzate dal Gruppo per venire incontro alle esigenze della clientela, in difficoltà per la crisi economica in corso.

Queste iniziative si aggiungono a quanto previsto da disposizioni di legge o da accordi interbancari quali ad esempio la sospensione dei debiti delle PMI dell'agosto 2009 e al cosiddetto “Piano Famiglia”, a sostegno del mercato retail (riservata ai titolari di mutui per l'acquisto dell'abitazione principale che hanno perso il lavoro, ma anche in caso di morte, non autosufficienza, sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per almeno 30 giorni) e possono comportare effetti diversi:

- slittamento del piano di ammortamento e rinuncia degli interessi per il periodo di sospensione. In questo caso gli effetti economici della rinegoziazione comportano normalmente la necessità di una svalutazione contabile del credito con impatto sul conto economico in cui la rinegoziazione è avvenuta;
- slittamento del piano di ammortamento con successivo recupero degli interessi maturati nel periodo di sospensione. Siffatta rinegoziazione comporta solo un effetto finanziario che deve essere valutato e, qualora sia significativo, registrato a conto economico in contropartita della svalutazione del finanziamento;
- slittamento del piano di ammortamento e pagamento, nel periodo di sospensione, della sola quota interessi (es. Provvedimento di moratoria a favore delle PMI). In questo caso la moratoria non determina alcun sostanziale effetto né finanziario né economico.

La tematica della ristrutturazione del debito, con particolare riferimento alla rinegoziazione dei termini contrattuali originariamente sottoscritti dal cliente, porta a richiamare le caratteristiche delle principali convenzioni tipo stipulate dal Gruppo Intesa Sanpaolo, di seguito illustrate.

A) “Piano Famiglie”

Nel corso del mese di gennaio 2010 Banca CR Firenze e le sue controllate hanno aderito all'accordo sottoscritto il 18 dicembre 2009 tra l'ABI e le principali Associazioni dei consumatori; l'iniziativa, destinata al sostegno delle persone fisiche in difficoltà a far fronte al pagamento delle rate dei mutui, prevede la possibilità per la clientela di chiedere la sospensione per 12 mesi del pagamento delle rate dei mutui concessi per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale, al verificarsi di determinati eventi che impattano sulla capacità di rimborso. La sospensione del pagamento delle rate, che può riguardare la sola quota capitale oppure l'intera rata, inclusiva della quota interessi, ha una durata pari a 12 mesi e può essere richiesta dal cliente una volta sola. A partire dal febbraio 2010 e fino al 31 dicembre 2011 sono state accolte 768 domande di sospensione; a fronte di un debito residuo di circa 67 milioni di euro, il debito prorogato ammonta a circa 4,6 milioni di euro.

B) “Avviso Comune” per la sospensione dei debiti delle PMI (c.d. “moratoria”)

Il 3 agosto 2009 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto un “Avviso Comune” per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio, con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in difficoltà nell'attuale congiuntura. La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha aderito all'Avviso Comune il 10 agosto del 2009, operando in continuità con accordi in precedenza già siglati con Confindustria il 3 luglio 2009 per fornire liquidità e ricapitalizzare le piccole e medie imprese italiane. Le modalità di applicazione delle rinegoziazioni prevedono pertanto la sospensione della sola quota capitale, determinando lo “slittamento” in avanti del piano di ammortamento originario, per il periodo pari alla sospensione accordata, senza alterare la sequenza e l'importo delle quote capitale stabilite contrattualmente, mentre gli interessi dovuti sul capitale sospeso vengono corrisposti alle scadenze originarie, senza che venga evidentemente abbattuto il debito residuo stesso. A partire dall'agosto 2009 e fino al 30 settembre 2011, data in cui tale moratoria è scaduta, risultano essere state accolte 4.916 domande di sospensione; a fronte di un debito residuo di circa 1.199 milioni di euro, il debito prorogato ammonta a circa 181,8 milioni di euro, di cui oltre il 93% riferito a mutui.

A. 3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

Nell'esercizio in corso non vi sono stati trasferimenti tra portafogli.

A.3.2. Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

(milioni di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55	110	-	57	106	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	854	52	37	889	621	35
4. Derivati di copertura	-	114	-	-	87	-
Totale	909	276	37	946	814	35
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	117	-	-	109	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	35	-	-	8	-
Totale	-	152	-	-	117	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

(milioni di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	35	-
2. Aumenti	-	-	7	-
2.1 Acquisti	-	-	5	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	1	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	1	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	1	-
3. Diminuzioni	-	-	-5	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-5	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-5	-
- di cui minusvalenze	-	-	-5	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	37	-

A.3.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Banca CR Firenze e le sue controllate non svolgono attività che determinano il c.d. "day one profit/loss".

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	260	275
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	33	12
TOTALE	293	287

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	55	2	-	57	6	-
11 Titoli strutturati	3	2	-	-	-	-
12 Altri titoli di debito	52	-	-	57	6	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	55	2	-	57	6	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	108	-	-	100	-
11 di negoziazione	-	108	-	-	100	-
12 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
13 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	108	-	-	100	-
TOTALE (A+B)	55	110	-	57	106	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

Voci/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A) ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	57	63
a) Governi e Banche Centrali	52	55
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	5	8
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	57	63
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	5	9
- fair value	5	9
b) Clientela	103	91
- fair value	103	91
Totale B	108	100
TOTALE (A+B)	165	163

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	(milioni di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	63	-	-	-	63
B. Aumenti	1	-	-	-	1
B.1 acquisti	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	1	-	-	-	1
C. Diminuzioni	-7	-	-	-	-7
C.1 vendite	-6	-	-	-	-6
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-1	-	-	-	-1
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	57	-	-	-	57

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	851	16	-	884	100	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	851	16	-	884	100	-
2. Titoli di capitale	3	5	37	4	481	35
2.1 Valutati al fair value	3	5	33	4	481	31
2.2 Valutati al costo	-	-	4	-	-	4
3. Quote di O.I.C.R.	-	31	-	1	40	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	854	52	37	889	621	35

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinarne in modo attendibile il fair value. Si tratta di quote di capitale (inferiori al 15%) detenute in imprese industriali o di servizi che operano quasi esclusivamente a livello locale. Non è stato possibile determinare in modo attendibile il fair value in quanto non esiste per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti, non è stato possibile rintracciare dei titoli simili e non è stato possibile applicare dei modelli valutativi in quanto non sono disponibili stime di flussi finanziari futuri. Dal confronto tra il valore di bilancio ed il valore della frazione di patrimonio netto derivante dall'ultimo bilancio ufficiale approvato non emergono perdite per riduzione di valore. Il valore contabile di tali strumenti è di circa 4 milioni di euro.

Banca CR Firenze e le sue controllate non hanno intenzione di cedere tali strumenti finanziari e, in passato, le eventuali cessioni di tali strumenti non hanno determinato utili o perdite significative.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1 Titoli di debito	867	983
a) Governi e Banche Centrali	656	718
b) Altri enti pubblici	4	3
c) Banche	158	207
d) Altri emittenti	49	55
2. Titoli di capitale	45	520
a) Banche	-	475
b) Altri emittenti:	45	45
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	19	16
- imprese non finanziarie	26	28
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	31	42
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	943	1545

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(milioni di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	983	520	42	-	1545
B. Aumenti	25	9	3	-	37
B.1 acquisti	20	5	1	-	26
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	2	1	1	-	4
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli:	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	3	3	1	-	7
C. Diminuzioni	-141	-484	-14	-	-639
C.1 vendite	-15	-477	-12	-	-504
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-93	-	-	-	-93
C.3 variazioni negative di fair value	-33	-2	-1	-	-36
C.4 svalutazioni da deterioramento:	-	-5	-	-	-5
- imputate al conto economico	-	-5	-	-	-5
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-	-	-1	-	-1
D. Rimanenze finali	867	45	31	-	943

Con riferimento ai titoli di debito, la sottovoce C.2 accoglie sostanzialmente il rimborso di titoli corporate e governativi italiani, mentre la sottovoce C.3 include prevalentemente il minor valore registrato sulla stessa tipologia titoli presenti nei portafogli di Banca CR Firenze e delle sue controllate.

Relativamente ai titoli di capitale, nella sottovoce B.1 sono stati registrati gli aumenti di capitale sottoscritti da Banca CR Firenze in Immobiliare Novoli S.p.A. ed in Fidi Toscana S.p.A., rispettivamente pari a circa 3,9 milioni di euro e 1,6 milioni di euro. Inoltre, la sottovoce C.1 accoglie principalmente la cessione dell'interessenza residua in Findomestic Banca S.p.A.. Infine, la sottovoce C.4 include sostanzialmente la rettifica di valore operata sulla quota partecipativa in Immobiliare Novoli S.p.A..

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(milioni di euro)

	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	39	39	-	-	39	39	-	-
Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	39	39	-	-	39	39	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	39	39	-	-	39	39	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	39	39
a) Governi e Banche Centrali	36	36
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3	3
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	39	39
TOTALE FAIR VALUE	39	39

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	39	-	39
B. Aumenti	-	-	-
B.1 acquisti	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 riprese di valore	-	-	-
B.3 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 vendite	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-
C.3 rettifiche di valore	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	39	-	39

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	1889	3.334
1. Conti correnti e depositi liberi	130	116
2. Depositi vincolati	258	332
3. Altri finanziamenti:	155	1372
3.1 Pronti contro termine attivi	145	433
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	10	939
4. Titoli di debito	1346	1514
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1346	1514
TOTALE (valore di bilancio)	1889	3.334
TOTALE (fair value)	1889	3.334

Al 31 dicembre 2011 la voce in esame risulta notevolmente inferiore rispetto alla fine del 2010 sostanzialmente a seguito della scadenza dei finanziamenti accesi da Banca CR Firenze a Findomestic Banca S.p.A. pari a circa 907 milioni di euro.

6.3 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	3.232	376	3.303	336
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	12.386	986	12.882	846
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	239	5	263	6
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	1.532	157	1.466	99
7. Altre operazioni	3.016	196	2.820	182
8. Titoli di debito	45	-	55	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	45	-	55	-
TOTALE (valore di bilancio)	20.450	1.720	20.789	1.469
TOTALE (fair value)	20.248	1.720	20.926	1.469

Il decremento dei mutui è principalmente dovuto ad estinzioni anticipate e surroghe passive per circa 370 milioni di euro, nonché per circa 115 milioni di euro per il conferimento degli 11 sportelli a CariParma S.p.A. da parte di Banca CR Firenze.

La sottovoce "Altre operazioni" accoglie gli anticipi su effetti salvo buon fine e su import/export, nonché le altre sovvenzioni non gestite in conto corrente.

I finanziamenti erogati con fondi messi a disposizione dagli enti pubblici, con rischio a carico di Banca CR Firenze e delle banche controllate, al 31 dicembre 2011 sono inclusi nella suddetta tabella e non risultano di importo significativo.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	45	-	55	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	2	-	2	-
c) Altri emittenti	43	-	53	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	6	-	6	-
- assicurazioni	37	-	47	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	20.405	1.720	20.734	1.469
a) Governi	117	-	120	-
b) Altri enti pubblici	967	16	920	6
c) Altri soggetti	19.321	1.704	19.694	1.463
- imprese non finanziarie	12.774	1.423	12.975	1.156
- imprese finanziarie	420	5	581	2
- assicurazioni	20	-	22	-
- altri	6.107	276	6.116	305
TOTALE	20.450	1.720	20.789	1.469

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

I crediti oggetto di copertura specifica del fair value su rischio di tasso d'interesse ammontano a circa 1.317 milioni di euro.

7.4 Leasing finanziario

Al 31 dicembre 2011 non vi sono crediti per leasing finanziario.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
	(milioni di euro)							
A) Derivati finanziari	-	114	-	3.429	-	87	-	2.155
1) fair value	-	114	-	3.429	-	87	-	2.155
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	114	-	3.429	-	87	-	2.155

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	45	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	45	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	13	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	56	X	-	X
Totale passività	13	-	-	-	-	56	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE					
1. Unimatica S.p.A.	Bologna	8)	Infogroup S.c.p.A.	25,00	
2. Agriventure S.p.A.	Firenze	8)	Banca CR Firenze S.p.A.	20,00	
3. Tebe tours S.p.A.	Mirandola (MO)	8)	Banca CR Firenze S.p.A.	100,00	
4. CR Firenze Mutui S.r.l.	Conegliano Veneto	8)	Banca CR Firenze S.p.A.	10,00	
5. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	8)	Banca CR Firenze S.p.A.	20,00	
6. Sviluppo Industriale S.p.A.	Pistoia	8)	Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.	28,27	
7. Umbria Export S.c.r.l.		8)	Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.	8,98	
			Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.	8,98	
			Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.	8,98	
			Cassa di Risparmio di Castello S.p.A.	6,91	
8. Centro Leasing S.p.A.	Firenze	8)	Banca CR Firenze S.p.A.	30,10	

(1) Tipo di rapporto espresso secondo la codifica stabilita dalla Banca d'Italia, dove 8) si riferisce all'impresa associata ai sensi dello IAS 28.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi (2)	Utile (Perdita)	Patrimonio netto (3)	(milioni di euro)	
					Valore di bilancio consolidato	Fair value (4)
A. IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO						
A.2. sottoposte a influenza notevole (1)						
1. Unimatica S.p.A.	1	2				X
2. Agriventure S.p.A.	7	7	1	4	1	X
3. Tebe tours S.p.A.						X
4. CR Firenze Mutui S.r.l.						X
5. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.						X
6. Centro Leasing SpA	4.061	162	-10	144	41	X
<i>Totale Imprese valutate al patrimonio netto</i>					42	
Altre partecipazioni						
Banca d'Italia					85	X
Altre minori					1	X
<i>Totale Altre partecipazioni</i>					86	X
Totale					128	

Laddove non è indicato alcun valore l'importo risulta essere inferiore al milione di euro.

(1) I dati contabili sono desunti dai bilanci al 31 dicembre 2011.

(2) I ricavi totali indicano l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

(3) Il patrimonio netto include l'utile dell'esercizio.

(4) Il fair value non è indicato in quanto non vi sono società sottoposte ad influenza notevole quotate in borsa.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	131	96
B. Aumenti	-	44
B.1 acquisti		
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	44
C. Diminuzioni	-3	-9
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-3	-
C.3 altre variazioni	-	-9
D. Rimanenze finali	128	131
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La sottovoce B.4 accoglie gli effetti rivenienti dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto di Centro Leasing S.p.A.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120**12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	362	370
a) terreni	87	88
b) fabbricati	238	245
c) mobili	24	21
d) impianti elettronici	5	6
e) altre	8	10
1.2 acquisite in leasing finanziario	5	5
a) terreni	2	2
b) fabbricati	3	3
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	367	375
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	49	50
a) terreni	17	17
b) fabbricati	32	33
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	49	50
TOTALE (A +B)	416	425

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	(milioni di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	90	449	69	79	48	735
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-201	-48	-73	-38	-360
A.2 Esistenze iniziali nette	90	248	21	6	10	375
B. Aumenti:	-	10	5	2	2	19
B.1 Acquisti	-	-	5	2	2	9
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	8	-	-	-	8
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	2	-	-	-	2
C. Diminuzioni:	-1	-17	-2	-3	-4	-27
C.1 Vendite	-1	-3	-	-	-	-4
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-13	-2	-3	-4	-22
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-1	-	-	-	-1
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-1	-	-	-	-1
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	89	241	24	5	8	367
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	211	51	75	40	377
D.2 Rimanenze finali lorde	89	452	75	80	48	744
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce E non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(milioni di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	17	33	19	36
B. Aumenti	-	1	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1	-	-
C. Diminuzioni	-	-2	-2	-3
C.1 Vendite	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-2	-	-1
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-2	-2
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-2	-2
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	17	32	17	33
E. Valutazione al fair value	17	32	18	36

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2011.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1Avviamento	X	315	X	327
A.1.1Di pertinenza del gruppo	x	315	x	327
A.1.2Di pertinenza di terzi	x	x	x	x
A.2 Altre attività immateriali	1	-	1	-
A.2.1Attività valutate al costo:	1	-	1	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1	-	1	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1	315	1	327

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	327	-	-	13	-	340
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-	-	12	-	12
A.2 Esistenze iniziali nette	327	-	-	1	-	328
B. Aumenti	-	-	-	1	-	1
B.1 Acquisti	-	-	-	1	-	1
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-12	-	-	-1	-	-13
C.1 Vendite	-11	-	-	-	-	-11
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-1	-	-1
- Ammortamenti	X	-	-	-1	-	-1
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-1	-	-	-	-	-1
D. Rimanenze finali nette	315	-	-	1	-	316
D.1 Rettifiche di valore totali nette		-	-	12	-	12
E. Rimanenze finali lorde	315	-	-	13	-	328
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce C.1 si riferisce allo scarico dell'avviamento relativo al ramo aziendale costituito dagli 11 sportelli ceduti nel mese di marzo 2011 da Banca CR Firenze a Cariparma S.p.A.

La sottovoce C.6 rappresenta esclusivamente un conguaglio prezzo ricevuto da Banca CR Firenze nel corso dell'esercizio a fronte dell'operazione di acquisto dei 50 sportelli da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. effettuata nel 2010.

SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 E VOCE 80

Tenendo conto della situazione fiscale di Banca CR Firenze e delle sue controllate e, di conseguenza, della previsione per i futuri esercizi di rilevanti redditi imponibili, sono state contabilizzate tutte le imposte anticipate e differite, applicando con criteri prudenziali le aliquote fiscali IRES e IRAP attualmente vigenti, che risultano rispettivamente pari al 27,5% ed al 5,57%.

In accordo con quanto richiesto dai principi contabili IAS/IFRS vengono iscritte attività e/o passività correnti e differite riguardanti poste del patrimonio netto connesse principalmente all'effetto valutativo del portafoglio AFS, all'imputazione dell'actuarial gain or losses sui fondi del passivo valutati in base allo IAS 19 ed all'imputazione, sempre a patrimonio netto, delle spese sostenute a fronte dell'aumento di capitale sociale.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
Contropartita del Conto economico		
A. Differenze temporanee deducibili		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	183	147
Accantonamenti per oneri futuri	55	45
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni		
Oneri straordinari per incentivi all'esodo		
Altre	82	28
B. Differenze temporanee tassabili		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR		
Plusvalenze rateizzate		
Differenze tra valore contabile e fiscale ex art. 128 TUIR		
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni		
Altre		
TOTALE	320	220
Contropartita del Patrimonio netto		
Cash flow hedge		
Rilevazione di utili/perdite attuariali	2	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	20	9
Altre		2
TOTALE	22	11
Totale attività per imposte anticipate	342	231

14.2 Passività per imposte differite: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
Contropartita del Conto economico		
A. Differenze temporanee tassabili		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR		
TFR		
Plusvalenze rateizzate	6	1
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	2	2
Altre	10	7
B. Differenze temporanee deducibili		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi		
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni		
Altre		
TOTALE	18	10
Contropartita del Patrimonio netto		
Cash flow hedge		
Riserve L. 169/83		
Riserve L. 213/98		
Attività disponibili per la vendita	2	
Altre		1
TOTALE	2	1
Totale passività per imposte differite	20	11

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	220	243
2. Aumenti	123	48
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	121	46
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	121	46
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2	2
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-23	-71
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-22	-33
a) rigiri	-21	-32
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-1	-1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1	-16
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-22
4. Importo finale	320	220

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	10	13
2. Aumenti	14	5
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	13	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	1
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-6	-8
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-5	-2
a) rigiri	-5	-1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1	-1
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-5
4. Importo finale	18	10

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	11	16
2. Aumenti	12	5
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	12	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-1	-10
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-10
4. Importo finale	22	11

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
1 Importo iniziale	1	2
2. Aumenti	1	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	-1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-1
4. Importo finale	2	1

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	3
A.3 Attività materiali	2	35
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	2	38
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	5
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	84
B.6 Crediti verso clientela	-	1806
B.7 Partecipazioni	-	4
B.8 Attività materiali	-	48
B.9 Attività immateriali	-	126
B.10 Altre attività	-	96
Totale B	-	2.170
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	96
D.2 Debiti verso clientela	-	1419
D.3 Titoli in circolazione	-	263
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	23
D.7 Altre passività	-	76
Totale D	-	1877

La sottovoce A.3 si riferisce ad *assets* in dismissione da parte di alcune delle Casse appartenenti al perimetro di Sub-holding, principalmente la Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A. per un importo pari a circa 1 milione di euro. Al 31 dicembre 2010 tale sottovoce rappresentava il complesso immobiliare che accoglieva la precedente sede direzionale di Banca CR Firenze S.p.A.

Al 31 dicembre 2010 le sottovoci B e D erano riconducibili interamente al contributo riveniente dal consolidamento di Cassa di risparmio della Spezia S.p.A. ceduta al Gruppo Crédit Agricole in data 3 gennaio 2011.

15.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Si precisa che al 31 dicembre 2011 non sono presenti partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come possedute per la vendita.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

Voci	(milioni di euro) Totale
Crediti verso l'erario	7
- acconti per le imposte di competenza dell'esercizio	-
Partite in corso di lavorazione - altre	236
Partite viaggianti con le filiali e le controllate	8
Partite debitorie per valuta di regolamento	4
Assegni ed altri valori in cassa	1
Partite relative ad operazioni in titoli	1
Altre partite	223
Ratei e risconti attivi	9
Commissioni e competenze da percepire	34
TOTALE 31.12.2011	523
TOTALE 31.12.2010	545

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	9.707	9.101
2.1 Conti correnti e depositi liberi	109	1.878
2.2 Depositi vincolati	7.247	4.693
2.3 Finanziamenti	2.351	2.530
2.3.1 Pronti contro termine passivi	709	428
2.3.2 Altri	1.642	2.102
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
TOTALE	9.707	9.101
Fair value	9.707	9.101

Le operazioni Pronti contro termine passive a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio sono indicate nella parte E, Sezione C.2.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il gruppo non ha debiti per locazione finanziaria verso banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	11.449	13.322
2. Depositi vincolati	847	229
3. Finanziamenti	202	484
3.1 Pronti contro termine passivi	144	426
3.2 Altri	58	58
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	169	126
5. Altri debiti	178	156
TOTALE	12.845	14.317
Fair value	12.845	14.317

La diminuzione della voce è in parte dovuta (circa 330 milioni di euro) al conferimento da parte di Banca CR Firenze di 11 sportelli a Cariparma S.p.A. effettuato nel mese di marzo 2011.

Si precisa che la voce "Altri debiti" è rappresentata da alcune forme tecniche inerenti assegni circolari ed altre somme a disposizione della clientela.

L'ammontare relativo alla voce "Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali" è riferibile ad un'opzione put venduta avente come sottostante la quota di minoranza di Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A..

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli								
1. obbligazioni	1502	-	1448	-	2.939	-	2.937	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	236	-	235	-
1.2 altre	1502	-	1448	-	2.703	-	2.702	-
2. altri titoli	93	-	93	-	161	-	161	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	93	-	93	-	161	-	161	-
TOTALE	1595	-	1541	-	3.100	-	3.098	-

La diminuzione dei titoli in circolazione rispetto al dato di chiusura dell'esercizio precedente dipende esclusivamente dal rimborso dei prestiti scaduti nell'anno nonché dalla mancata emissione di nuovi prestiti da parte di Banca CR Firenze e delle sue controllate.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	valore nominale	valore computabile nel patrimonio di vigilanza	Società emittente	data di emissione	data di scadenza	tasso d'interesse contrattuale
Strumento ibrido di patrimonializzazione upper tier 2	199	199	Banca CR Firenze S.p.A.	giu-02	giu-12	Euribor a 3 mesi + 1,40%
Strumento ibrido di patrimonializzazione upper tier 2	199	199	Banca CR Firenze S.p.A.	dic-03	dic-13	Euribor a 6 mesi + 0,95%
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	85	33	Banca CR Firenze S.p.A.	mag-06	mag-13	Euribor a 6 mesi + 0,15%
Totale Titoli subordinati	483	431				

Si precisa che per nessuno dei titoli subordinati sopra riportati sono previste clausole che ne consentano la conversione in azioni od in altre forme di passività.

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2011 i titoli oggetto di copertura del fair value ammontano a circa 362 milioni di euro.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011					31.12.2010				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value ^(*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value ^(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	117	-	X	X	-	109	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	117	-	X	X	-	104	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	5	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	117	-	X	X	-	109	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	117	-	X	X	-	109	-	X

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di euro)

	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	35	-	390	-	8	-	335
1. Fair value	-	35	-	390	-	8	-	335
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	35	-	390	-	8	-	335

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					più rischi	Generica	Flussi finanziari			
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	35	-	-	X	-	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70**7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte**

	(milioni di euro)	
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	47	10
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
TOTALE	47	10

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse. Banca CR Firenze e le banche da essa controllate, avvalendosi delle facoltà emerse in sede di definizione del carve-out dello IAS 39, a partire dal 31 dicembre 2009 hanno adottato il suddetto macrohedging per la copertura delle poste a vista (core deposits).

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti	-	-
2. Portafoglio	2.318	971
TOTALE	2.318	971

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 15 dell'Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

(milioni di euro)

Voci/Valori	Totale
Partite in corso di lavorazione	272
Partite relative ad operazioni in titoli	-
Somme a disposizione di terzi	18
Partite viaggianti con filiali italiane	16
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	24
Somme da erogare al personale	24
Debiti verso l'erario	49
Partite creditorie per valute di regolamento	20
Debiti verso fornitori	103
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	11
Altre passività	168
Ratei e risconti passivi	9
TOTALE 31.12.2011	714
TOTALE 31.12.2010	920

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	142	176
B. Aumenti	15	7
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6	7
B.2 Altre variazioni	9	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	-11	-41
C.1 Liquidazioni effettuate	-10	-18
C.2 Altre variazioni	-1	-23
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	146	142

La sottovoce B.1 include esclusivamente l'interest cost.

Al 31 dicembre 2011 la sottovoce B.2 accoglie principalmente le perdite attuariali, pari a circa 6 milioni di euro, che a seguito del cambiamento di principio vengono direttamente imputate tra le riserve da valutazione (sia del gruppo che dei terzi) senza transitare dal conto economico, nonché il trattamento di fine rapporto riferito all'organico in entrata da altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo per circa 2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2011 la sottovoce C.2 si riferisce sostanzialmente al trattamento di fine rapporto relativo all'organico degli 11 sportelli di Banca CR Firenze conferiti a Cariparma S.p.A. nel primo trimestre 2011.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Componenti	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	36	37
2. Altri fondi per rischi ed oneri	192	137
2.1 Controversie legali	69	74
2.2 Oneri per il personale	94	51
2.3 Altri	29	12
TOTALE	228	174

I “Fondi di quiescenza aziendali” sono descritti nella successiva sezione 12.3.

La voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è distinta in:

- Controversie legali: il fondo è costituito essenzialmente per fronteggiare le previsioni di esborso sulle cause passive e sulle revocatorie fallimentari;
- Oneri per il personale: il fondo include gli oneri relativi ai processi di incentivazione all’esodo del personale, gli oneri per premi di anzianità ai dipendenti, gli accantonamenti relativi a bonus e VAP e altri oneri;
- Altri: si riferiscono a stanziamenti destinati a fronteggiare altri oneri riferiti a contenziosi diversi.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	(milioni di euro)	
	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	37	137
B. Aumenti	3	109
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	105
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	2	2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	1	2
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	-4	-54
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-4	-40
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-14
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	36	192

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell’esercizio” degli “Altri fondi” è costituita per circa 63 milioni di euro dagli accantonamenti di oneri relativi all’accordo quadro sottoscritto tra Intesa Sanpaolo e le Organizzazioni sindacali in data 29 luglio 2011 per dare attuazione alla riduzione degli organici prevista nel Piano d’impresa 2011 – 2013/15.

La sottovoce C.3 “Altre variazioni” degli “Altri fondi” accoglie principalmente gli effetti generati dall’esubero di quanto accantonato al 31 dicembre 2010 per sistema premiante.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

Trattandosi di fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 viene effettuata da un attuario esterno indipendente, con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale; la passività attuariale deve pertanto essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione e la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali, etc), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro; si fa tuttavia presente che per le obbligazioni nei confronti del personale in quiescenza, essendo il diritto completamente maturato, non vengono applicati correttivi.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per le valutazioni è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli "zero coupon bonds", in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della stima della durata.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono riepilogate alla tabella 12.2.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Tutte le attività a servizio dei piani per i quali è applicabile lo IAS 19 sono costituite da liquidità, ad eccezione del fondo della Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A., le cui attività sono costituite da un titolo di debito non quotato emesso da MedioCredito Lombardo.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Lo "stato del fondo", inteso come differenza tra valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti e fair value del piano, risulta sempre uguale a zero in conseguenza della metodologia di contabilizzazione utilizzata.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

a) Ipotesi demografiche:

le probabilità di morte prese come riferimento sono quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT nell'anno 2000, distinte per sesso;

b) Ipotesi economiche-finanziarie:

le valutazioni sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi dinamiche:

	Banca CR Firenze	CR Pis toia e Pescia	CR Civitavecchia	CR As coli Piceno	CR Città di Castello	CR Foligno	CR Rieti	CR Spoleto	CR Terni e Narni	CR Viterbo
<i>Parametri</i>										
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso di attualizzazione	4,3%	4,3%	4,5%	4,7%	4,6%	4,4%	4,4%	4,6%	4,5%	3,7%

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
2. Altri fondi		
2.1 controversie legali	69	74
2.2 oneri per il personale	94	51
oneri per iniziative di incentivazione all'esodo	71	18
premi per anzianità ai dipendenti	7	6
altri oneri diversi del personale	16	27
2.3 altri rischi e oneri	29	12
reclami della clientela su collocamento Cirio, Argentina e Parmalat	-	-
altri	29	12
TOTALE	192	137

L'incremento della sottovoce 2.2 è prevalentemente dovuto all'accantonamento relativo al processo di incentivazione all'esodo relativo all'accordo quadro sottoscritto tra Intesa Sanpaolo e le Organizzazioni sindacali in data 29 luglio 2011.

La sottovoce 2.3 ricomprende l'accantonamento relativo ai potenziali oneri che potrebbero scaturire dalle operazioni straordinarie effettuate da Banca CR Firenze nel 2011 tuttora in corso di definizione.

SEZIONE 15 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220**15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale di Banca CR Firenze è pari ad euro 828.836.017, suddiviso in n° 828.036.017 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna; a tale data non sono inoltre presenti azioni proprie. Le interessenze dei Soci al 31 dicembre 2011 sono di seguito rappresentate.

	N° azioni	Quota %
Intesa Sanpaolo S.p.A.	743.559.069	89,711%
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	85.276.948	10,289%
	828.836.017	100,000%

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	828.836.017	-
- interamente liberate	828.836.017	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	828.836.017	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	828.836.017	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	828.836.017	-
- interamente liberate	828.836.017	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

I dati e le informazioni relative all'utile per azione sono riportate nella Sezione 24 della Parte C della presente nota integrativa.

15.4 Riserve: altre informazioni

Ulteriori informazioni sulla disponibilità e distribuibilità delle riserve di utili di Banca CR Firenze sono riportate nella Parte B, Sezione 14, della nota integrativa del bilancio dell'Impresa.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210**16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sono presenti strumenti di capitale di pertinenza di terzi.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	420	515
a) Banche	43	44
b) Clientela	377	471
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	334	400
a) Banche	12	14
b) Clientela	322	386
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	906	2.481
a) Banche	95	81
- a utilizzo certo	95	81
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	811	2.400
- a utilizzo certo	1	1
- a utilizzo incerto	810	2.399
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	1.660	3.396

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37	6
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	685	435
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	722	441

3. Informazioni sul leasing operativo

Gli ammontari dei canoni relativi alle operazioni in essere alla data di chiusura nell'esercizio non sono da ritenersi rilevanti.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Non presenti.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	14.071	15.816
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	6.718	7.805
2. altri titoli	7.353	8.011
c) titoli di terzi depositati presso terzi	14.104	15.921
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	9.823	11.957
4. Altre operazioni	-	-

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanz.	Altre operazioni	(milioni di euro)	
				2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19	-	-	19	12
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	-	-	2	2
5. Crediti verso banche	30	16	-	46	53
6. Crediti verso clientela	-	807	2	809	795
7. Derivati di copertura	X	X	12	12	27
8. Altre attività	X	X	-	-	-
TOTALE	52	823	14	889	890

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	(milioni di euro)	
	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	55	47
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-43	-20
SALDO (A - B)	12	27

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Al 31 dicembre 2011 il saldo del conto accoglie 1,3 milioni di euro relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(milioni di euro)	
				2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	-130	X	-1	-131	-67
3. Debiti verso clientela	-55	X	-	-55	-53
4. Titoli in circolazione	X	-57	-	-57	-101
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	-185	-57	-1	-243	-221

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si rinvia alla precedente Sezione 1.2

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Al 31 dicembre 2011 tra gli interessi passivi e oneri assimilati sono stati contabilizzati 0,6 milioni di euro relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valore	(milioni di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie rilasciate	8	7
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	141	135
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	3	3
3. gestioni di portafogli	5	7
3.1 individuali	5	7
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2	3
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	74	69
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	9	9
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	48	44
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	47	42
9.3. altri prodotti	1	2
D) Servizi di incasso e pagamento	26	26
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2	-
F) Servizi per operazioni di factoring	18	15
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	102	109
J) Altri servizi	59	68
TOTALE	356	360

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(milioni di euro)	
	2011	2010
A) Presso propri sportelli	127	120
1. gestioni di portafogli	5	7
2. collocamento di titoli	74	69
3. servizi e prodotti di terzi	48	44
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie ricevute	-	-
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	-2	-1
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-2	-1
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	-5	-10
E) Altri servizi	-14	-16
TOTALE	-21	-27

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	(milioni di euro)			
	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	2	X	2	X
TOTALE	2	1	2	-

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utile da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	(milioni di euro)
					Risultato netto
1 Attività finanziarie di negoziazione	-	2	-3	-	-1
1.1 Titoli di debito	-	2	-1	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-2	-	-2
2 Passività finanziarie di negoziazione	-	3	-	-	3
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	3	-	-	3
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3
4 Strumenti derivati	11	98	-20	-86	3
4.1 Derivati finanziari:	11	98	-20	-86	3
- su titoli di debito e tassi di interesse	11	88	-12	-83	4
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	10	-8	-3	-1
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	11	103	-23	-86	8

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	13	19
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	50	5
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	23
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	63	47
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-37	-23
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-14
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-26	-13
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-63	-50
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	-3

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	(milioni di euro)					
	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-3	-3	-	-3	-3
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	156	-	156	1	-	1
3.1 Titoli di debito	2	-	2	1	-	1
3.2 Titoli di capitale	154	-	154	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	156	-3	153	1	-3	-2
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Gli utili da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono relativi quasi esclusivamente alla cessione della quota residua detenuta in Findomestic Banca S.p.A. avvenuta nel primo semestre 2011.

Le perdite da cessione di crediti verso clientela registrate nell'esercizio 2011 si riferiscono prevalentemente a cessioni pro soluto di crediti da trasferire a sofferenza di importo unitario inferiore a circa 15 mila euro.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Di portaf.	Riprese di valore				(milioni di euro)	
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio		2011	2010
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-1	-	-	-	-	-	-1	-
- Finanziamenti	-	-1	-	-	-	-	-	-1	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-18	-317	-9	34	70	-	4	-236	-223
- Finanziamenti	-18	-317	-9	34	70	-	4	-236	-223
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-18	-318	-9	34	70	-	4	-237	-223

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				(milioni di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	altre	Specifiche		Di portafoglio	altre	2011	2010
	cancellaz.	altre			da interessi	altre riprese				
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1
B. Titoli di capitale	-	-5	X	X	-	-	-	-5	-	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-1
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-5	-	-	-	-	-	-5	-	-2

La sottovoce C accoglie sostanzialmente le rettifiche per perdite durevoli di valore sulla partecipazione minoritaria Immobiliare Novoli S.p.A.. Per la metodologia di determinazione dell'evidenza di impairment si rimanda alla Parte A nella Sezione 17, relativa alle "altre informazioni".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(milioni di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2011	2010
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-3	-	-	1	-	1	-1	1
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-3	-	-	1	-	1	-1	1

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180**11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese	(milioni di euro)	
	2011	2010
1) Personale dipendente	-463	-430
a) salari e stipendi	-281	-297
b) oneri sociali	-76	-84
c) indennità di fine rapporto	-16	-11
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-6	-7
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-2	-2
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-2	-2
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-12	-17
- a contribuzione definita	-12	-17
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-70	-12
2) Altro personale in attività	-1	-1
3) Amministratori e sindaci	-6	-6
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	-470	-437

L'incremento della sottovoce "altri benefici a favore dei dipendenti" deriva sostanzialmente dallo stanziamento degli oneri legati al processo di incentivazione all'esodo del personale del Gruppo Intesa Sanpaolo previsto dall'Accordo quadro del 29 luglio 2011.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2011	2010
Personale dipendente	6.152	6.360
a) dirigenti	72	67
b) quadri direttivi	1.955	2.023
c) restante personale dipendente	4.125	4.270
Altro personale	38	33
TOTALE	6.190	6.393

La diminuzione del numero medio dei dipendenti è sostanzialmente legata al conferimento da parte di Banca di CR Firenze di 11 sportelli a Cariparma S.p.A. che presentavano un organico di 106 risorse.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Per quanto riguarda i costi in esame si rimanda alla Sezione 12 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

11.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Non si segnalano ulteriori rilevanti benefici a favore dei dipendenti oltre quelli compresi nella Sezione 11.1, sottovoce 1), lettera i).

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	-34	-38
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	-3	-5
Spese per servizi informatici	-37	-43
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	-27	-27
Spese di vigilanza	-3	-3
Spese per pulizia locali	-5	-6
Spese per manutenzione immobili	-7	-7
Spese energetiche	-9	-8
Spese diverse immobiliari	-2	-4
Spese di gestione immobili	-53	-55
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	-3	-4
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	-11	-11
Spese per visure ed informazioni	-4	-4
Spese postali e telegrafiche	-14	-16
Spese generali di funzionamento	-32	-35
Spese per consulenze professionali	-5	-5
Spese legali e giudiziarie	-10	-9
Premi di assicurazione banche e clientela	-5	-9
Spese legali e professionali	-20	-23
Spese pubblicitarie e promozionali	-9	-10
Servizi resi da terzi	-140	-123
Costi indiretti del personale	-7	-6
Altre spese	-8	-11
Imposte indirette e tasse	-61	-63
Recuperi imposte e tasse	-	-
Recuperi spese diverse	4	5
TOTALE	-363	-364

L'aumento dei costi relativi ai "Servizi resi da terzi" è principalmente riconducibile al ribaltamento dei costi da parte del Consorzio ISGS per esodi del personale (pari a circa 6,9 milioni di euro per le società appartenenti al perimetro di Sub-holding), nonché all'incorporazione dei maggiori costi derivanti dal riordino di alcune attività di back office accentrate presso il Consorzio ISGS, come descritto nella Relazione sull'andamento della gestione del bilancio consolidato.

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	(milioni di euro) 2011
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	-9	6	-3
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi (cause legali ed altri rischi)	-7	3	-4
TOTALE	-16	9	-7

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	(milioni di euro)
				Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-23	-	-	-23
- Ad uso funzionale	-22	-	-	-22
- Per investimento	-1	-	-	-1
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-23	-	-	-23

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

L'importo della voce è inferiore al milione di euro.

SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

		(milioni di euro)
Tipologia di spesa/Valori		2011
Altri oneri per operazioni di credito al consumo e leasing		-
Transazioni per cause passive		-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi		-2
Contributi per interventi Fondo Tutela Depositi		-1
Altri oneri non ricorrenti		-7
Altri oneri		-2
TOTALE 31.12.2011		-12
TOTALE 31.12.2010		-24

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

		(milioni di euro)
Componenti reddituali/Valori		2011
Recuperi di spese		49
Rimborsi per servizi resi a terzi		1
Altri proventi su attività di credito al consumo e leasing		-
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare		4
Altri proventi non ricorrenti		81
Altri proventi da intermediazione		-
Altri proventi		5
Recupero indennità di mancato preavviso		-
Recupero spese personale		-
TOTALE 31.12.2011		140
TOTALE 31.12.2010		155

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	1
1. Rivalutazioni	-	1
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-2	-13
1. Svalutazioni	-2	-13
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-2	-12
TOTALE	-2	-12

Per le imprese sottoposte ad influenza notevole, i proventi e gli oneri derivanti dalla valutazione al patrimonio netto sono riportati nelle righe "Rivalutazioni" e "Svalutazioni".

La sottovoce B.1 si riferisce principalmente alla perdita 2011 riveniente dal consolidamento di Centro Leasing S.p.A. con il metodo del patrimonio netto.

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270**19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
A. Immobili	28	-
- Utili da cessione	28	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	33	-2
- Utili da cessione	33	1
- Perdite da cessione	-	-3
Risultato netto	61	-2

La suddetta voce accoglie principalmente la plusvalenza derivante dalla cessione dell'immobile che in precedenza accoglieva la sede direzionale di Banca CR Firenze e la plusvalenza realizzata dalla stessa a seguito dell'operazione di conferimento di 11 sportelli a Cariparma.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
1. Imposte correnti (-)	-129	-67
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	98	15
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-7	-1
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-36	-51

Le imposte correnti ricomprendono l'importo, pari a circa 6 milioni di euro, derivante dalla maggiorazione dell'aliquota IRAP introdotta per le banche dal DL 98/2011 nella misura dello 0,75% (l'aliquota nominale passa dal 4,82% al 5,57%). La rilevante variazione positiva delle imposte anticipate è prevalentemente dovuta alle elevate rettifiche di valore su crediti eccedenti il plafond di deducibilità fiscale previsto dalla normativa vigente e dall'esercizio, da parte di Banca CR Firenze, dell'opzione prevista dal DL 98/2011 di affrancare gli avviamenti consolidati mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva. Come consentito dal Documento OIC "Applicazione N.1 - Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS" emesso nel febbraio del 2009, sono stati rilevati a conto economico il beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità fiscale dell'avviamento, per un ammontare pari a 57 milioni di euro (iscrivendo per pari importo imposte differite attive) ed il costo della relativa imposta sostitutiva, per un ammontare pari a 27,6 milioni di euro. L'effetto netto positivo sul conto economico delle due partite risulta pertanto pari a 29,4 milioni di euro.

L'incremento della voce 5 è prevalentemente dovuto all'iscrizione delle imposte differite sulla plusvalenza, realizzata da Banca CR Firenze, a seguito della cessione dell'immobile in Firenze - Via Bufalini, tassabile negli esercizi successivi.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(milioni di euro)
	2011
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	225
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-
Utile imponibile teorico	225

	(milioni di euro)	
	Imposte	%
Imposte sul reddito dell'esercizio teoriche	74	33,1%
Variazioni in aumento delle imposte	53	23,6%
Maggiore aliquota effettiva e maggiore base imponibile IRAP	33	14,7%
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	13	5,8%
Altre	7	3,1%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-62	-27,6%
Plusvalenze non tassate su partecipazioni	-54	-24,0%
Quota esente dividendi	-1	-0,4%
Minore base imponibile IRAP	-2	-0,9%
Esubero Fondo imposte	-2	-0,9%
Altre	-3	-1,3%
Totale variazioni delle imposte	-9	-4,0%
Onere fiscale effettivo di bilancio ante riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	65	29,1%
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	65	29,1%
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione		
Imposta sostitutiva riallineamento avviamento (ex DL 98/2001)	28	12,4%
Imposte anticipate su riallineamento avviamento	-57	-25,3%
Onere fiscale effettivo di bilancio ante riallineamento avviamento (ex DL 98/2011)	36	16,2%
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	36	16,2%
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

SEZIONE 21 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
1. Proventi	-	103
2. Oneri	-	-96
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	5	-
5. Imposte e tasse	-	-4
Utile (Perdita)	5	3

Al 31 dicembre 2011 la suddetta voce accoglie gli effetti riferiti alla cessione della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., ceduta al Gruppo Crédit Agricole ad inizio 2011.

21.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative alle attività/passività in via di dismissione

	(milioni di euro)	
	2011	2010
1. Fiscalità corrente (-)	-	-6
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	2
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	-	-4

Al 31 dicembre 2010 la suddetta voce accoglieva la fiscalità relativa agli oneri e proventi riconducibili al consolidamento della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., ceduta al Gruppo Crédit Agricole nel gennaio 2011.

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

		(milioni di euro)
Componenti reddituali/Valori		2011
Società consolidate integralmente		14
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto		-
Totale		14

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

		(milioni di euro)
Componenti reddituali/Valori		2011
Società consolidate integralmente		-6
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto		-
Totale		-6

SEZIONE 23 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti Sezioni.

SEZIONE 24 – UTILE PER AZIONE

24.1 Numero medio ponderato delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia alla corrispondente Sezione del Bilancio d'impresa.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

		(milioni di euro)		
		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	X	X	195
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-31	10	-21
	a) variazioni di fair value	-31	10	-21
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-8	2	-6
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	1	-1	-
	a) variazioni di fair value	1	-1	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	-38	11	-27
120.	REDDITIVITA' COMPLESSIVA	x	x	168
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	x	x	7
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	x	x	161

Nella presente voce sono fornite le informazioni di dettaglio previste dallo IAS1.

Alla voce 20 le "variazioni di fair value" delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono dovute al ribasso generale dei valori di mercato rispetto alla fine del precedente esercizio.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separazione organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui ogni banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. Banca CR Firenze e le sue controllate operano entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo e sono dotate di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente a Banca CR Firenze ed alle sue controllate.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel primo semestre 2012.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi il Gruppo adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale:

a partire dal 31 dicembre 2009, per un primo perimetro che comprende Unità Organizzative, Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (a eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka;

a partire dal 31 dicembre 2010, per un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka;

a partire dal 31 dicembre 2011, per un terzo perimetro che comprende Banca Infrastrutture, Innovazione e Sviluppo.

Le rimanenti società che attualmente adottano il modello standardizzato (TSA) migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2012 secondo il piano di estensione presentato agli Organi Amministrativi e alla Vigilanza.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Operating Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo Economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono. Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Banca CR Firenze e le sue controllate si avvalgono di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating integrato.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di "override" migliorativa è svolta da una unità specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela "Micro" e "Core" basata su criteri di dimensione, semplicità e potenziale commerciale, e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l'attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completano il quadro: i modelli per gli Enti Pubblici; il modello Banche, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di “Economic LGD”, ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

Dal 2010 è attivo il Portale Monitoraggio del Credito, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, strumento nell'ambito del quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti “informativi” ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Il Portale Monitoraggio del Credito è oggetto di costante manutenzione che, in ottica evolutiva, punta a garantire l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio paese rappresenta una componente del rischio creditizio, collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese. In questa definizione rientrano quindi tutte le forme di prestito cross-border verso i soggetti residenti in un determinato paese, siano essi il Governo, una Banca, un'impresa privata o un singolo individuo. Tale rischio si sostanzia come componente di un rischio di concentrazione.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di valutare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Il Gruppo utilizza tecniche di attenuazione del rischio di controparte, riconosciute anche ai fini regolamentari (accordi di netting e di collaterale).

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene per tutto il gruppo (ad eccezione di Banca IMI che utilizza un modello avanzato che verrà esteso a capogruppo nel corso del 2012) mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che Banca CR Firenze e le sue controllate andrebbero a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene, nel rispetto del "Codice di valutazione Immobiliare" redatto dalla banca.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (c.d. "Portale Perizie") che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato mensilmente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

È in corso di affinamento uno strumento statistico di backtesting tramite cui si ha la possibilità di monitorare la qualità dei dati prodotti.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), Banca CR Firenze e le sue controllate fanno riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente alla regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che Banca CR Firenze e le Società controllate (fatta eccezione per Cassa di Risparmio di Civitavecchia¹ e Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia²) adottano il modello organizzativo di Gruppo, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Capogruppo del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondario S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondario S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondario S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

¹ La Cassa di Risparmio di Civitavecchia non ha sottoscritto un mandato di gestione a Italfondario S.p.A. e pertanto la gestione di tutte le posizioni classificate a sofferenza è attribuita alla Direzione Recupero Crediti di Capogruppo.

² La Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia è dotata di proprie strutture di recupero crediti e gestisce al proprio interno la totalità delle posizioni a sofferenza, anche con riferimento all'attività di valutazione.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondiaro S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche del Banco di Napoli e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

Gestione dei rischi in Banca CR Firenze Romania S.A.

Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze Romania S.A. è responsabile della definizione degli aspetti strategici e delle politiche di gestione e di controllo delle varie categorie di rischio.

Il Comitato Rischi di Banca CR Firenze Romania S.A. svolge un ruolo fondamentale nella determinazione dei limiti interni nel rispetto della legislazione bancaria rumena, sia per le diverse tipologie di esposizione che per i coefficienti patrimoniali di vigilanza.

Alla Funzione Pianificazione e Risk Management di Banca CR Firenze Romania S.A. sono attribuite una serie di compiti che spaziano dalla rilevazione, misurazione e monitoraggio dei rischi alla stesura di report per il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione.

A partire da gennaio 2008 Banca C.R. Firenze Romania S.A. è sottoposta alla normativa contenuta nell' Accordo di Basilea 2 e quindi non è più soggetta alla legislazione nazionale rumena.

Il rischio più rilevante che la banca deve affrontare è quello del credito; i rischi di mercato sono assai minori dato che il portafoglio di negoziazione è esiguo. Banca C.R. Firenze Romania S.A. non effettua operazioni in derivati per conto della clientela, né effettua operazioni di copertura delle proprie passività finanziarie.

Il rischio di credito

La gestione del rischio di credito di Banca C.R. Firenze Romania S.A. si prefigge il conseguimento di livelli minimi di perdite derivanti da rischi di insolvenza e di concentrazione.

Il rischio di credito è monitorato attraverso una serie di indicatori e di limiti operativi interni, le tecniche di mitigazione del rischio comprendono essenzialmente delle garanzie e consistono in ipoteche, pegni, fidejussioni bancarie e consegna di contante.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(milioni di euro)					Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre Attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	8	3	1	153	165
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	867	867
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	39	39
4. Crediti verso banche	-	1	-	-	1.888	1.889
5. Crediti verso clientela	650	780	80	210	20.450	22.170
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	114	114
Totale 31.12.2011	650	789	83	211	23.511	25.244
Totale 31.12.2010	464	835	46	231	27.176	28.752

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14	-2	12	X	X	153	165
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	867	867
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	39	39
4. Crediti verso banche	2	-1	1	1.888	-	1.888	1.889
5. Crediti verso clientela	2.764	-1.044	1.720	20.608	-158	20.450	22.170
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	114	114
Totale A	2.780	-1.047	1.733	22.496	-158	23.511	25.244
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	2.780	-1.047	1.733	22.496	-158	23.511	25.244
Totale 31.12.2010	2.436	-860	1.576	27.106	-165	27.176	28.752

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2011, le esposizioni oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi ammontano a 251 milioni di euro a valori lordi e 250 milioni a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 23.418 milioni a valori lordi e 23.261 milioni a valori netti.

Sul totale delle esposizioni in bonis sono incluse attività scadute sino a tre mesi per 418 milioni di euro; per 76 milioni di euro tra tre a sei mesi; per 82 milioni di euro tra sei mesi e un anno e per 15 milioni di euro oltre l'anno.

A.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(milioni di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	2	-1	X	1
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	850	X	-	850
TOTALE A	852	-1	-	851
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	189	X	-	189
TOTALE B	189	-	-	189
TOTALE (A +B)	1041	-1	-	1040

A.1.4. Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(milioni di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	2	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	2	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	2	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(milioni di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	1	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	1	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	1	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	(milioni di euro)			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1493	-843	-	650
b) Incagli	959	-179	-	780
c) Esposizioni ristrutturate	87	-7	-	80
d) Esposizioni scadute	225	-15	-	210
e) Altre attività	21.133	X	-158	20.975
TOTALE A	23.897	-1044	-158	22.695
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	90	-8	X	82
b) Altre	1605	X	-5	1600
TOTALE B	1695	-8	-5	1682
TOTALE (A + B)	25.592	-1052	-163	24.377

A.1.7. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e lorde

Causali/Categorie	(milioni di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.109	1.019	53	246
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	543	948	89	632
B.1 ingressi da crediti in bonis	19	454	44	501
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	471	297	27	3
B.3 altre variazioni in aumento	53	197	18	128
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-159	-1.008	-55	-653
C.1 uscite verso crediti in bonis	-3	-154	-	-245
C.2 cancellazioni	-25	-2	-2	-
C.3 incassi	-68	-283	-15	-98
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-2	-462	-38	-296
C.6 altre variazioni in diminuzione	-61	-107	-	-14
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.493	959	87	225
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(milioni di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	645	190	8	17
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	315	170	13	39
B.1 rettifiche di valore	152	128	11	36
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	135	36	2	1
B.3 altre variazioni in aumento	28	6	-	2
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-117	-181	-14	-41
C.1 riprese di valore da valutazione	-30	-22	-	-3
C.2 riprese di valore da incasso	-19	-17	-	-1
C.3 cancellazioni	-25	-2	-2	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-1	-126	-12	-35
C.5 altre variazioni in diminuzione	-42	-14	-	-2
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	843	179	7	15
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti problematici.

Per quanto riguarda il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate, si veda la corrispondente sezione della Nota Integrativa Individuale.

	Classi di rating esterni							(milioni di euro)	
								Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Esposizioni creditizie per cassa	12	2.540	25	2	-	1.721	19.246	23.546	
B. Derivati	-	116	-	2	-	12	85	215	
B.1. Derivati finanziari	-	116	-	2	-	12	85	215	
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Garanzie rilasciate	-	14	1	-	-	22	73	750	
D. Impegni a erogare fondi	-	36	2	-	-	48	820	906	
Totale	12	2.706	28	4	-	1.803	20.864	25.417	

A.2.2. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

	Classi di rating interni							(milioni di euro)	
								Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Esposizioni deteriorate		
A. Esposizioni per cassa	84	2.801	4.143	7.723	3.952	244	1.721	2.878	23.546
B. Derivati	2	112	12	45	29	1	12	2	215
B.1. Derivati finanziari	2	112	12	45	29	1	12	2	215
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	65	65	153	279	68	2	22	96	750
D. Impegni a erogare fondi	10	35	61	299	297	13	48	143	906
Totale	161	3.013	4.369	8.346	4.346	260	1.803	3.119	25.417

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTE	145	-	-	-	-	-	-	-	145
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	145	-	-	-	-	-	-	-	145
Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	145	-	-	-	-	-	-	-	145

⁽¹⁾ Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

A.3.2. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTE	14.115	1.102	688	110	906	58	57	3	15.766
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	33.644	2.212	19	6	765	59	2	-	34.430
Titoli	109	7	58	11	33	1	14	1	214
Altre garanzie reali	44	8	19	6	8	-	7	-	78
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	6	-	1	-	-	-	-	-	7
Banche	12	2	-	-	-	-	-	-	12
Altri soggetti	2.824	279	315	46	239	15	13	-	3.391
TOTALE	36.639	2.508	412	69	1.045	75	36	1	38.132

⁽¹⁾ Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	(milioni di euro)	
	Soffe- renze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Soffe- renze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni		TOTALE 31.12.2011	TOTALE 31.12.2010
GOVERNI													
Esposizione netta	-	-	-	-	862	862	-	-	-	76	76	938	912
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	2	5	-	9	973	989	-	-	-	27	27	1016	932
Rettifiche valore specifiche	2	2	-	-	-	4	-	-	-	-	-	4	1
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	3	3	-	-	-	-	-	3	40
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	1	5	-	-	281	287	-	-	-	8	8	295	454
Rettifiche valore specifiche	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	2	1
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	1	2
SOCIETA' DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	57	57	-	-	-	6	6	63	69
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	524	641	80	172	12.694	14.111	7	62	11	1.428	1.508	15.619	19.156
Rettifiche valore specifiche	727	151	7	13	-	898	2	6	-	-	8	906	864
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	140	140	-	-	-	5	5	145	-
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	123	131	-	28	6.107	6.389	-	1	-	56	57	6.446	6.431
Rettifiche valore specifiche	113	27	-	1	-	141	-	-	-	-	-	141	153
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	14	14	-	-	-	-	-	14	-

B.2. Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze	635	830	15	14	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	780	179	1	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	80	7	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	209	15	1	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	20.694	155	196	2	41	-	3	-	40	-
Totale A	22.398	1.186	213	16	41	-	3	-	40	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze	7	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	63	6	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	1.590	5	9	-	1	-	-	-	-	-
Totale B	1.672	13	9	-	1	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2011	24.070	1.199	222	16	42	-	3	-	40	-
TOTALE 31.12.2010	25.892	954	2.065	79	50	1	12	3	41	-

B.3. Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessivo	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessivo	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessivo	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessivo	Esposizioni nette	Rettifiche di valore complessivo
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	853	-	-	-	30	-	-	-	-	-
Totale A	854	1	-	-	30	-	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	186	-	3	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	186	-	3	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2011	1.040	1	3	-	30	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2010	2.737	-	14	-	50	-	2	-	-	-

B.4. Grandi rischi

Per l’informativa relativa ai grandi rischi di Banca CR Firenze S.p.A. si rinvia alla relativa sezione del bilancio dell’impresa.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni proprie

Per i dettagli delle cartolarizzazioni del Gruppo si rinvia alla sezione dedicata nel bilancio dell'impresa.

C.2. Operazioni di cessione

C.2.1. Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività per cassa				Strumenti derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.		Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	30	-	-	-	-	30	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	30	-	-	-	-	30	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	665	-	-	-	X	665	-	418	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	665	-	-	-	X	665	-	418	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	695	-	-	-	-	695	-	X	X

C.2.2. Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Titoli in circolazione		Totale	
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	31.12.2011	Totale 31.12.2010
	(milioni di euro)							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	71	-	-	-	-	-	71	19
Totale	71	-	-	-	-	-	71	19

D. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

1.2. GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria del Gruppo è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalle Banche. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

1.2.1 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso il Gruppo nell'ambito dei portafogli di negoziazione sono residuali.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo.

Fanno eccezione Banca CR Firenze Romania e Centro Factoring le quali, pur riportando alla Capogruppo ed operando coerentemente con gli indirizzi forniti dalla stessa, possiedono anche strutture interne di misurazione, controllo e gestione dei rischi finanziari.

La stessa filosofia operativa prevista nel modello organizzativo di Gruppo è seguita per le attività connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti nello svolgimento dell'attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Banca CR Firenze e le società controllate si avvalgono attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, opzioni su tassi) al fine di ricondurre il profilo di rischio delle Banche verso il profilo obiettivo.

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli eventuali investimenti partecipativi direttamente detenuti dalle Banche in società quotate.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine d'interesse.

B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile. Relativamente al rischio di prezzo del portafoglio bancario, nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. In corso d'anno non sono state poste in essere nuove strategie di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo non detiene attività della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La sensitivity del margine d'interesse, nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi, ammonta a fine esercizio 2011 a +28,47 milioni (- 27,04 milioni in caso di riduzione).

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Il rischio tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario del gruppo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2011 un valore medio pari a 11,2 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 6,2 milioni, perfettamente in linea col valore di fine esercizio 2010.

Il rischio tasso d'interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 10,9 milioni, con un valore minimo pari a 7,5 milioni ed un valore massimo pari a 20,5 milioni. A fine dicembre 2011 il VaR è pari a 8,9 milioni. Tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2010 pari a 8,3 milioni.

Il rischio di prezzo, derivante dagli investimenti partecipativi in società quotate, ha registrato nel corso del 2011 un valore medio, calcolato in termini di VaR, pari a 0,21 milioni, con un valore di fine anno pari a 0,29 milioni.

1.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del gruppo. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Banca CR Firenze e Società controllate alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, vengono effettuate con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(milioni di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yen	Leu Romania	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	111	2	6	12	72	11
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	20	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	18	1	1	-	-	3
A.4 Finanziamenti a clientela	93	1	5	12	52	8
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	4	2	1	1	-	2
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	117	5	7	13	34	6
C.1 Debiti verso banche	69	3	6	13	19	4
C.2 Debiti verso clientela	48	2	1	-	15	2
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	-	-	-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni	326	6	-	1	38	15
posizioni lunghe	7	-	-	-	-	-
posizioni corte	7	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
posizioni lunghe	156	3	-	1	13	14
posizioni corte	156	3	-	-	25	1
TOTALE ATTIVITA'	278	7	7	14	85	27
TOTALE PASSIVITA'	280	8	7	13	59	7
SBILANCIO (+/-)	-2	-1	-	1	26	20

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2011 pari a 0,01 milioni di euro.

1.2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(milioni di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.519	-	3.208	-
a) Opzioni	234	-	142	-
b) Swap	3.285	-	3.052	-
c) Forward	-	-	14	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	1	-	303	-
a) Opzioni	1	-	303	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	496	-	326	-
a) Opzioni	30	-	33	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	348	-	192	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	18	-	101	-
4. Merci	-	-	1	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	4.016	-	3.838	-
VALORI MEDI	3.802	-	3.981	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1. Di copertura**

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(milioni di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.701	-	2.974	-
a) Opzioni	616	-	284	-
b) Swap	3.085	-	2.690	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	3.701	-	2.974	-
VALORI MEDI	3.336	-	2.622	-

A.2.2. Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(milioni di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	68	-
a) Opzioni	-	-	68	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	-	-	68	-
VALORI MEDI	-	-	34	-

A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/ Tipologia derivati	(milioni di euro)			
	Fair value positivo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	108	-	99	-
a) Opzioni	2	-	6	-
b) Interest rate swap	101	-	89	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	4	-	3	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1	-	1	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	113	-	87	-
a) Opzioni	37	-	25	-
b) Interest rate swap	76	-	62	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	221	-	186	-

A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-17	-	-104	-
a) Opzioni	-2	-	-2	-
b) Interest rate swap	-110	-	-98	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-4	-	-3	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-1	-	-1	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-35	-	-7	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-35	-	-7	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-5	-
a) Opzioni	-	-	-5	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	-152	-	-116	-

A.5. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(milioni di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	1810	1	-	1687	21
- fair value positivo	-	-	1	-	-	101	1
- fair value negativo	-	-	-112	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	10	-	-	9	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	1	1	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	379	1	-	115	1
- fair value positivo	-	-	4	-	-	1	-
- fair value negativo	-	-	-3	-	-	-2	-
- esposizione futura	-	-	3	-	-	1	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	3.676	25	-	-	-
- fair value positivo	-	-	107	1	-	5	-
- fair value negativo	-	-	-40	-	-	5	-
- esposizione futura	-	-	26	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(milioni di euro)			
	Fino a 1anno	Oltre 1anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.596	1.552	869	4.017
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.196	1.551	868	3.615
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	1	1
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	400	1	-	401
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	527	2.167	1.008	3.702
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	527	2.167	1.008	3.702
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	2.123	3.719	1.877	7.719
Totale 31.12.2010	2.001	3.112	1.768	6.881

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

La Banca d'Italia, in attuazione di direttive comunitarie, ha provveduto nel corso del 2010 ad emanare una serie di aggiornamenti alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche ed i Gruppi Bancari" - Circolare n. 263 del 27 Dicembre 2006 (di seguito "Nuove Disposizioni di Vigilanza"). In particolare, con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 è stata recepita la Direttiva 2009/111/CE (cd. CRD II) che ha introdotto importanti innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

Per riflettere le suddette nuove disposizioni di Vigilanza in materia di liquidità e le esperienze maturate nel corso dei recenti avvenimenti di turbolenza dei mercati finanziari, nel corso del 2011 sono state approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo SpA le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo", che costituiscono un aggiornamento della precedente Politica di Liquidità.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banca CR Firenze e le Società controllate si avvalgono della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le nuove linee guida di gestione e controllo comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato), indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e in qualità di attivo partecipante ai Comitati Rischi Finanziari svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(milioni di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	4.931	195	294	926	1.931	1.423	1.756	7.261	6.288	-
A.1 Titoli di Stato	7	-	-	-	135	-	115	432	38	-
A.2 Altri titoli di debito	11	6	50	192	5	368	209	731	33	-
A.3 Quote O.I.C.R.	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.881	189	244	734	1.791	1.055	1.432	6.098	6.217	-
- Banche	117	9	6	98	263	20	6	-	-	-
- Clientela	4.764	180	238	636	1.528	1.035	1.426	6.098	6.217	-
Passività per cassa	11.708	629	859	2.758	1.940	3.173	494	987	1.281	71
B.1 Depositi e conti correnti	11.645	618	849	2.341	1.550	2.524	386	165	1.185	71
- Banche	86	611	843	2.285	1.357	2.354	8	31	1.182	-
- Clientela	11.559	7	6	56	193	170	270	134	3	71
B.2 Titoli di debito	43	2	4	8	218	383	94	751	87	-
B.3 Altre passività	20	9	6	409	172	266	14	71	9	-
Operazioni "fuori bilancio"	224	141	9	84	151	163	19	3	14	1
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	23	4	42	75	129	9	1	-	-
- Posizioni corte	-	118	5	42	75	34	10	1	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	112	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	1	-	-	-	2	1
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1	-	-	-	2	1
- Posizioni corte	4	-	-	-	-	-	-	-	6	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	6	-	-	-	-	-	-	1	6	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	53	1	7	14	27	3	2	-	5	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	53	1	7	14	27	3	2	-	5	-
- Banche	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	35	1	7	14	27	3	2	-	5	-
Passività per cassa	80	1	5	7	17	1	-	-	5	-
B.1 Depositi e conti correnti	51	1	4	6	11	1	-	-	-	-
- Banche	7	1	4	6	11	-	-	-	-	-
- Clientela	44	-	-	-	-	1	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	29	-	1	1	6	-	-	-	5	-
Operazioni "fuori bilancio"	1	40	9	34	154	71	18	1	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	20	5	17	77	35	9	1	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	20	4	17	77	35	9	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	4	-	-	1	-	1	1	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2	-	-	1	-	-	1	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2	-	-	-	-	1	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scagioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1mese	Da oltre 1mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1anno	Da oltre 1anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	6	-	-	-	4	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6	-	-	-	4	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6	-	-	-	4	-	-	-	-	-
Passività per cassa	9	3	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	9	3	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	9	3	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scagioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1mese	Da oltre 1mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1anno	Da oltre 1anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	2	-	-	-	2	-	-	1	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2	-	-	-	2	-	-	1	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	2	-	-	1	-	-
Passività per cassa	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro canadese

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Nuovo Leu (RON)

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	26	-	-	7	5	6	13	10	3	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6	-	-	7	5	6	13	10	3	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6	-	-	7	5	6	13	10	3	-
Passività per cassa	19	11	2	-	36	5	5	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	19	11	2	-	36	5	5	-	-	-
- Banche	13	-	-	-	7	-	-	-	-	-
- Clientela	6	11	2	-	29	5	5	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	2	2	2	5	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2	2	2	5	-	-	-	-	-	-
- Banche	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	1	2	5	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4	9	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4	9	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2	9	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2	-	51	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-	26	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1	-	25	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4. GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Anche nel 2011 l'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

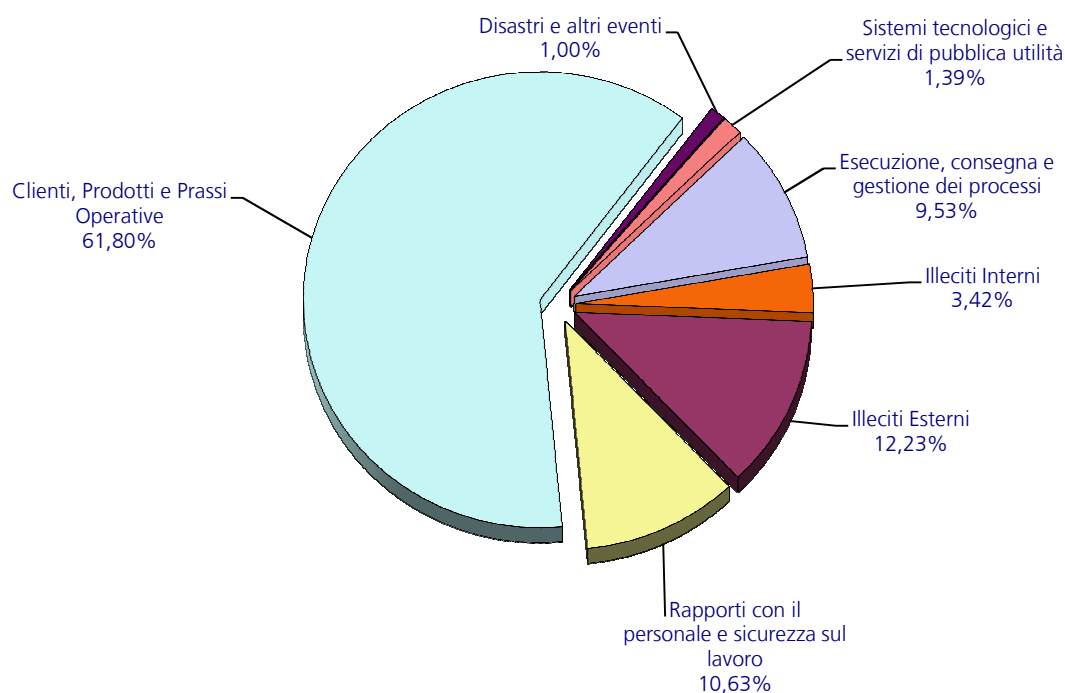
Per la determinazione del requisito patrimoniale, Banca CR Firenze e le società controllate adottano anche per il 2011 il Metodo Avanzato, la comunicazione a Vigilanza dell'utilizzo di questa metodologia è stato effettuato, come da normativa, a cura della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione delle Perdite Operative riferite all'esercizio 2011

(importi in euro)

	2011	
	impatto perdite	% impatto su totale
Totale complessivo	14.122.001	100%
Illeciti Interni	483.514	3,42%
Illeciti Esterni	1.726.510	12,23%
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	1.500.496	10,63%
Clienti, Prodotti e Prassi Operative	8.727.763	61,80%
<i>di cui revocatorie fallimentari e/o azioni risarcitorie</i>	<i>3.297.631</i>	<i>23,35%</i>
Disastri e altri eventi	141.550	1,00%
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità	196.357	1,39%
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	1.345.811	9,53%



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(milioni di euro)				
Voci del patrimonio netto	Patrimonio del Gruppo	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Terzi
Capitale sociale	937	-	937	108
Sovrapprezzi di emissione	144	-	144	42
Riserve	687	-	687	141
- Riserva legale	185	-	185	-
- Riserva da consolidamento	-11	-	-11	141
- Altre riserve	513	-	513	-
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-36	-	-36	7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-37	-	-37	-
Attività materiali	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-3	-	-3	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-4	-	-4	-
Leggi speciali di rivalutazione	8	-	8	7
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	195	-	195	9
Patrimonio netto	1.927	-	1.927	307

Nella presente colonna sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile risultanti dal consolidamento delle società appartenenti al perimetro di Sub-holding incluse le risultanze di pertinenza di terzi.

B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(milioni di euro)

Attività/valori	Patrimonio del Gruppo		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale al 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-40	-	-	-	-40
2. Titoli di capitale	3	-1	-	-	3	-1
3. Quote di O.I.C.R.	1	-	-	-	1	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2011	4	-41	-	-	4	-41
Totale al 31.12.2010	6	-23	-	-	6	-23

B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-21	2	2	-
2. Variazioni positive	-	2	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	1	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	1	-	-
3. Variazioni negative	-10	-2	-1	-
3.1 Riduzioni di fair value	-10	-2	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-1	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-40	2	1	-

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Per quanto riguarda la seguente parte della nota integrativa non sono da segnalare, nel periodo in esame, operazioni effettuate che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

A seguito dell'acquisto da parte di Banca CR Firenze S.p.A. nell'esercizio 2007, di 13.618.175 azioni di Centro Leasing Banca S.p.A., pari al 43,54% della società, Banca CR Firenze S.p.A. ha svolto l'attività di "PPA" come richiesto dai principi IAS/IFRS; tale attività ha portato sul conto economico dell'esercizio 2011 un effetto negativo sull'utile netto pari a circa 0,4 milioni di euro, rivenienti dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riportati gli emolumenti ed i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche di Banca CR Firenze e delle sue controllate, come richiesto dai paragrafi 16 e 18 dello IAS 24.

	(milioni di euro) 31.12.2011
Benefici a breve termine ⁽¹⁾	10
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽⁴⁾	-
Pagamenti in azioni ⁽⁵⁾	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	10

⁽¹⁾ Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

⁽²⁾ Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

⁽³⁾ Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

⁽⁴⁾ Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

⁽⁵⁾ Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le parti correlate di Banca CR Firenze SpA e delle società incluse nel perimetro di consolidamento, informazioni necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio consolidato.

Si ha cura di premettere che dal 1° gennaio 2011 l'operatività con le parti correlate è disciplinata, a livello di Gruppo, dal nuovo Regolamento approvato dalla Capogruppo il 26 novembre 2010 e poi recepito dalle società controllate, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2391-bis del codice civile e dalle relative disposizioni attuative della Consob, nel quale sono state definite le competenze deliberative, le modalità istruttorie e gli obblighi di rendicontazione di tali operazioni.

La nuova disciplina regolamentare non contempla disposizioni che investono l'informativa finanziaria delle controllate.

Pertanto le controllate, per la loro informativa finanziaria, hanno preso a riferimento il perimetro delle parti correlate definito nel nuovo IAS 24, che peraltro ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate dalle entità collegate.

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di parti correlate.

a) Controllante

Il controllo di Banca CR Firenze S.p.A. è detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A., la quale esercita attività di direzione e coordinamento su Banca CR Firenze S.p.A. e, tramite quest'ultima, sulle società da questa controllate. Il controllo è stato acquisito nel gennaio del 2008.

Appositi contratti regolano la fornitura dei servizi, di carattere continuativo, in modalità accentrata da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. Nel 2011 gli oneri per tali servizi ammontano rispettivamente a circa 30 milioni di euro e 99 milioni di euro.

Nell'ambito dei contratti con Intesa Sanpaolo Group Services sono state convenzionate le forniture dei servizi di gestione dei sistemi informativi, di quelli di back-office, di gestione immobili e acquisti, di organizzazione e di sicurezza.

Con la Capogruppo sono stati invece concordati i servizi più attinenti alle aree di governo d'azienda (Crediti, Pianificazione, Commerciale e Marketing etc.). Nell'ambito di tali accordi sono state definite le modalità di tariffazione ed i livelli di servizio alle condizioni standard di Gruppo, che consentono a Banca CR Firenze S.p.A. ed alle sue controllate di beneficiare delle economie di scala e di scopo a livello di Gruppo.

In particolare sono state accentrate sulla Capogruppo le attività di Tesoreria inerenti la gestione della liquidità di Banca CR Firenze e delle Società controllate. In tali attività rientrano le seguenti tipologie di operazioni:

- depositi di raccolta a breve termine (<18 mesi), finalizzati alla gestione del fabbisogno di liquidità delle Società e regolati al tasso Euribor del periodo di riferimento maggiorato di uno spread di liquidità in funzione della durata;
- operazioni di raccolta in "Pronti contro Termine", stipulati a fronte dei titoli di proprietà di volta in volta disponibili e regolati ai tassi del mercato di riferimento;
- finanziamenti di raccolta a M/L termine, stipulati con Società estere del Gruppo (Société Européenne de Banque – Luxembourg e Intesa Sanpaolo Ireland – Dublino), finalizzati al riequilibrio degli sbilanci di "liquidità strutturale" e regolati al tasso Euribor 3 mesi maggiorato dello spread "infragruppo" di volta in volta in vigore, commisurato allo spread dei titoli della Capogruppo sul mercato secondario, per la durata di riferimento;
- eventuali saldi residui di "Conto Reciproco" con la Capogruppo, regolati alla media dei tassi Eonia (overnight);
- altre forme di operatività interbancaria quali gli impieghi relativi alla gestione "in monte" della Riserva Obbligatoria (regolati al vigente tasso MRO) e/o gli impieghi in Pronti contro Termine finalizzati al bilanciamento dell'analoga operatività con la clientela (regolati ai tassi del mercato di riferimento).

Al 31.12.2011 la posizione interbancaria netta consolidata nei confronti della Capogruppo e delle altre parti correlate era pari a -7.652 milioni di euro, come specificato nella tabella riportata più avanti. In tale posizione sono ricompresi, oltre alle operazioni sopraindicate, titoli della Capogruppo classificati "Loans & Receivables" per 1.346 milioni di euro.

b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla Società e Azionisti

Nessun azionista di Banca CR Firenze S.p.A. risulta in grado di esercitare un'influenza notevole sulla gestione ai fini dello IAS 24. Tuttavia, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, sia perché azionista di Intesa Sanpaolo con quota superiore al 2% e pertanto parte correlata della Capogruppo secondo le disposizioni del citato Regolamento, sia perché azionista della Banca con una quota superiore al 10%, in considerazione degli accordi parasociali stipulati con Intesa Sanpaolo e delle norme statutarie vigenti, che gli garantiscono tra l'altro una rappresentanza all'interno del Consiglio di Amministrazione, è considerato quale facente parte del novero delle Parti Correlate tra gli Azionisti.

Nel corso del 2011, l'Ente, come da precedenti accordi, ha acquisito da Banca CR Firenze la proprietà di una porzione del complesso immobiliare di Via Bufalini in Firenze che ospitava la sede della Banca fino al maggio 2009 e che adesso ospita la sede e gli uffici dell'Ente. Il valore di bilancio dell'immobile ceduto era pari a circa 35 milioni di euro, l'operazione, a fronte di un corrispettivo pari a circa 60 milioni di euro, ha generato nel 2011 una plusvalenza da cessione di circa 25 milioni di euro.

c) Società controllate

Per la descrizione delle caratteristiche e delle motivazioni dei rapporti intercorsi con le controllate si rinvia alla Parte H della nota integrativa del bilancio dell'impresa. I rapporti con le controllate rientranti nel perimetro della Sub-holding sono oggetto di elisione.

d) Società collegate

Nella presente categoria la società con significativa operatività è Centro Leasing S.p.A., società prodotto specializzata nel leasing, con la quale sono presenti crediti per circa 239 milioni di euro.

L'altra società con significativa operatività è Agriventure S.p.A., la realtà del gruppo specializzata nella consulenza e assistenza per le iniziative riguardanti il settore agricolo e agro-alimentare. Con tale società le Banche Rete hanno contrattualizzato i termini della fornitura di servizi secondo il modello di servizio che Agriventure adotta nei confronti delle Banche dei Territori. Al 31 dicembre 2011 sono presenti, quasi esclusivamente relativi a Banca CR Firenze S.p.A., debiti verso la suddetta società per circa 3 milioni di euro e altre spese per servizi resi per circa 1 milione di euro.

e) Joint ventures

Non sono presenti rapporti con società che rientrano in tale categoria.

f) Manager con responsabilità strategiche

Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi e di Controllo, il Direttore Generale nonché i responsabili delle Aree Territoriali e delle Funzioni Internal Auditing e Amministrazione Bilancio e Verifica di Banca CR Firenze.

Le informazioni sui compensi a vario titolo corrisposti a tali soggetti sono riportate al punto 1.

Nella categoria rientrano altresì i componenti degli organi societari e di direzione della Capogruppo Intesa Sanpaolo, dalla stessa considerati a vario titolo quali manager con responsabilità strategiche. Al 31 dicembre 2011 non vi sono rapporti intrattenuti con tali soggetti.

g) Altre parti correlate

Questa categoria residuale comprende, secondo le nuove regole IAS 24 in vigore dal 1° gennaio 2011, le altre società controllate di Intesa Sanpaolo S.p.A., le società controllate dalle società collegate, il Fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Firenze avente autonoma personalità giuridica ed in generale tutti i fondi pensioni costituiti a favore delle parti correlate, nonché i familiari stretti di dirigenti con responsabilità strategiche di cui al punto f) precedente e le attività economiche riconducibili ai familiari o ai dirigenti.

Nel corso del 2011 sono state poste in essere operazioni nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2391-bis del C.C. con Cariparma e Crédit Agricole dettagliate in altra parte del presente bilancio.

In considerazione della significatività dei rapporti intrattenuti è stata infine considerata parte correlata ed inserita in questa categoria residuale la società Immobiliare Novoli S.p.A. (partecipazione classificata come "AFS"). L'iniziativa di sviluppo immobiliare portata avanti da tale società ha trovato significativo sostegno finanziario da parte di Banca CR Firenze S.p.A., la quale a fronte dell'aumento di capitale deliberato nel corso del 2011, finalizzato a riequilibrare la struttura finanziaria e consentire il completamento delle sistemazioni infrastrutturali per valorizzare le superfici residenziali e commerciali già realizzate, ha sottoscritto pro-quota l'aumento stesso con un impegno finanziario per Banca Cr Firenze S.p.A di circa 3,87 milioni di euro pari alla sottoscrizione di 750.000 azioni.

	31.12.2011	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale attività finanziarie	2.159	7,3
Totale altre attività	115	21,1
Totale passività finanziarie	9.555	33,5
Totale altre passività	64	7,0

	31.12.2011	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale interessi attivi	89	10,0
Totale interessi passivi	-161	66,3
Totale commissioni attive	122	34,3
Totale commissioni passive	-8	38,1
Totale costi di funzionamento	-121	14,5

I "costi di funzionamento" si riferiscono essenzialmente al saldo tra Spese per il personale distaccato al netto dei relativi recuperi (circa +12 milioni di euro) e Altre spese amministrative (circa -133 milioni di euro), prevalentemente riconducibili ai servizi forniti da Intesa Sanpaolo S.p.A. e Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. e descritti al precedente punto 1, lettera a).

	(milioni di euro)									
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate/ricevute e impegni
Impresa controllante (a)	4	4	1.770	-	6	8.387	-	2	29	98
Imprese controllate non consolidate integralmente	-	-	-	5	-	-	1	-	-	-
Imprese sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate (b)	-	-	-	239	1	-	3	-	-	-
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-
Altre parti correlate (c)	5	15	-	116	108	1.035	15	111	35	10
Totale	9	19	1.770	361	115	9.422	20	113	64	108
Azionisti (*)	-	-	-	4	-	-	3	-	-	1

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto di Banca CR Firenze S.p.A. o della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

(a) Tutti i saldi sono riferiti a rapporti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

(b) L'ammontare dei crediti verso clientela delle imprese collegate è principalmente riferito a Centro Leasing S.p.A..

(c) Per le altre parti correlate, i debiti verso banche sono riferiti principalmente a rapporti intrattenuti con Societe' Europeenne de banque S.A. (788 milioni di euro) e Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc (246 milioni di euro); le passività finanziarie di negoziazione si riferiscono principalmente a rapporti con Banca Imi.

Allegati

Criteria di riclassificazione del conto economico

Per il conto economico le riclassificazioni hanno riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione; allo stesso modo è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione, dal comparto interessi, il costo figurativo inerente il finanziamento per l'acquisto di titoli azionari di trading;
- le quote di Interessi netti, Dividendi e proventi simili, Commissioni nette, Risultato dell'attività di negoziazione, Altri oneri/proventi, Utili da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita e il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value riguardanti l'attività assicurativa, ricondotte alla specifica voce;
- i differenziali su tassi di interesse attivi e passivi maturati e incassati a fronte di contratti di currency interest rate swap che prevedono lo scambio di due tassi variabili, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni di raccolta in divisa a tasso variabile, che sono stati ricondotti tra gli Interessi netti, in funzione della stretta correlazione esistente;
- il Risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi; un'impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – che in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce Rettifiche di valore nette su altre attività, nell'ambito della quale confluiscono le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- la componente di Utile/perdita da cessione di partecipazioni che, unitamente alla voce Utili (perdite) da cessione di investimenti e al Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, concorre a formare gli Utili e le Perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, al netto dei risultati d'esercizio delle partecipazioni valutate sulla base del patrimonio netto che trovano rilevazione in un'apposita voce dei Proventi operativi netti;
- gli oneri di integrazione con Intesa Sanpaolo sostenuti da Banca CR Firenze e dalle Banche partecipate, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale, Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali;

Criteria di riclassificazione dello stato patrimoniale

Allo scopo di fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto uno schema sintetico delle attività e delle passività attraverso opportuni raggruppamenti, che hanno riguardato:

- l'inclusione della voce Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo e le Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in un'unica voce delle Attività materiali e delle Attività immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in un'unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve diverse dalle Riserve da valutazione in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie;
- l'aggregazione in un'unica voce del Capitale e delle Azioni rimborsabili.

Prospetto di raccordo tra il conto economico consolidato riclassificato e lo schema di conto economico Banca d'Italia

(importi in mln di euro)

Raccordo Voci del conto economico <u>Banca d'Italia</u>	31 dicembre 2011 Proforma (*)	31 dicembre 2010 Proforma (*)
Voce 30 - Margine di interesse	646	669
Voce 30 - Impatto variazioni perimetro	-1	-31
Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	34	23
Voce 180 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto)	-8	-7
Voce 190 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-1	-1
Interessi Netti	670	653
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	3	2
Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili (dividendi AFS/ HFT)	-1	0
Voce 240 (Parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-3	-12
Voce 240 (Parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto) - Impatto variazioni perimetro	-1	-2
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al PN	-1	-12
Voce 60 - Commissioni nette	335	332
Voce 60 - (Parziale) - Impatto variazione perimetro	-1	1
Voce 60 - (Parziale) - Riclassifica spesa perizie su mutui surrogati	-2	-
Commissioni nette	332	333
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	8	7
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	0	-3
Voce 100 b) - Utile perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	156	0
Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili (dividendi AFS/ HFT)	1	1
Risultato dell'attività di negoziazione	165	5
Risultato della gestione assicurativa	0	0
Voce 220 - Altri oneri/proventi di gestione	128	131
Voce 220 - (Parziale) Impatto variazione perimetro	-45	-4
Voce 220 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (recuperi imposte indirette)	0	-44
Altri proventi (oneri) di gestione	83	83
Proventi operativi netti	1.249	1.062
Voce 180a) - Spese per il personale	-470	-434
Voce 180a) - (Parziale) - Impatto variazione perimetro	2	8
Voce 180a) - Spese per il personale (oneri d'integrazione)	63	9
Voce 180 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto)	8	5
Spese per il personale	-397	-412
Voce 180b) - Altre spese amministrative	-363	-364
Voce 180a) - (Parziale) - Impatto variazione perimetro	2	2
Voce 220 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (recuperi imposte indirette)	45	44
Voce 180b) - Altre spese amministrative (Oneri d'integrazione)	8	10
Altre spese amministrative	-308	-308
Voce 200 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-23	-25
Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0	-1
Voce 210 - (Parziale) - Impatto variazione perimetro	0	1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-23	-25
Oneri operativi	-728	-745
Risultato della gestione operativa	521	317
Voce 260 - Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
Voce 190 - Accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri	-7	-10
Voce 190 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	1	1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-6	-9
Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-3	-3
Voce 130 a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-237	-223
Voce 130 a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Parziale) Impatto variazione perimetro	0	36
Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	-34	-23
Voce 130 d) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	0	1
Rettifiche di valore nette su crediti	-274	-212
Voce 130 b) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-6	-2
Rettifiche di valore nette su altre attività	-6	-2
Voce 240 - Utili (perdite) delle partecipazioni	-2	-12
Voce 240 (Parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	2	12
Voce 240 (Parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto) - impatto variazioni perimetro	-1	-1
Voce 270 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	61	-2
Voce 270 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Rottamazione HD	2	2
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	61	0
Risultato corrente al lordo delle imposte	296	94
Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-36	-51
Voce 290 - (Parziale) - Impatto variazione perimetro	0	-1
Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Oneri d'integrazione)	-19	-7
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-55	-59
Voce 310 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	5	3
Voce 310 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (impatto variazioni perimetro)	0	-5
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	5	-2
Voce 330 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-9	-20
Voce 330 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Parziale (impatto variazioni perimetro)	0	-4
Utile di periodo/esercizio	237	-24
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-51	-17
Risultato netto	186	-8

(*) I dati 2011 sono stati riesposti ovvero proformati escludendo dalle singole voci il contributo delle 11 filiali conferite a Cariparma e riclassificando nell'utile di pertinenza di terzi il loro bilancio, in modo da mantenere l'invarianza del risultato netto. I dati 2010 sono stati rideterminati per retrodatare al 1° gennaio 2010 gli effetti dell'operazione Sallustio (acquisto di 50 filiali da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.), del consolidamento di Centro Leasing S.p.A. con il metodo del patrimonio netto, della cessione integrale della partecipazione in CR Spezia, del conferimento delle suddette 11 filiali a Cariparma e del cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali ai sensi dello IAS 19 (per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della nota integrativa, "Parte A – Politiche contabili").

Prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale consolidato riclassificato e lo schema di stato patrimoniale Banca d'Italia

		(milioni di euro)	
Raccordo Voci dello stato patrimoniale BANCA D'ITALIA		31 dicembre 2011	31 dicembre 2010 Proforma (*)
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci delle schema di stato patrimoniale - Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione		165	163
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	165	163
Attività finanziarie disponibili per la vendita		943	1.545
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	943	1.545
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		39	39
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	39	39
Crediti verso banche		1.889	3.155
	Voce 60 - Crediti verso banche	1.889	3.155
Crediti verso clientela		22.170	22.094
	Voce 70 - Crediti verso clientela	22.170	22.094
Partecipazioni		128	131
	Voce 100 - Partecipazioni	128	131
Attività materiali e immateriali		732	753
	Voce 120 - Attività materiali	416	425
	Voce 130 - Attività immateriali	316	328
Attività fiscali		410	329
	Voce 140 - Attività fiscali	410	329
Attività non correnti e gruppi in via di dismissione		2	2.208
	Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2	2.208
Altre voci dell'attivo		930	915
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	293	284
	Voce 160 - Altre attività	523	544
	Voce 80 - Derivati di copertura	114	87
Totale attività	Totale dell'attivo	27.408	31.332
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci delle schema di stato patrimoniale - Passivo		
Debiti verso banche		9.707	9.101
	Voce 10 - Debiti verso banche	9.707	9.101
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		14.440	17.076
	Voce 20 - Debiti verso clientela	12.845	13.980
	Voce 30 - Titoli in circolazione	1.595	3.096
Passività finanziarie di negoziazione		117	109
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	117	109
Passività fiscali		47	36
	Voce 80 - Passività fiscali	47	36
Passività associate ad attività in via di dismissione		0	1.877
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	0	1.877
Altre voci del passivo		795	937
	Voce 100 - Altre passività	714	919
	Voce 60 - Derivati di copertura	35	8
	Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	47	10
Fondi a destinazione specifica		374	312
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	146	139
	Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	228	173
Capitale		829	829
	Voce 190 - Capitale	829	829
Riserve		649	720
	Voce 170 - Riserve	546	618
	Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	102	102
	Voce 200 - Azioni proprie (-)	0	0
Riserve da valutazione		-43	-16
	Voce 140 - Riserve da valutazione	-43	-16
Patrimonio di pertinenza di terzi		307	359
	Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi	307	359
Utile di periodo		186	-8
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	186	-8
Totale attività	Totale del passivo	27.408	31.332

(*) I dati raffrontativi sono stati proformati al fine di tenere conto della riclassifica delle componenti patrimoniali di pertinenza di CR Spezia a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 5, del conferimento di 11 filiali a Cariparma e del cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza (per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della nota integrativa, "Parte A - Politiche contabili").

Prospetto di raccordo tra dati di conto economico pubblicati e proformati

Voci	(migliaia di euro)						
	31.12.2010	Riesposizioni (*)	31.12.2010 Riesposto	Variazioni del perimetro di consolidamento			31.12.2010 Proforma
				Cessione filiali a Cariparma (a)	Acquisto filiali da Banca Monte Paschi di Siena (b)	Cessione controllo di Centro Leasing (c)	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	889.678	-	889.678	-5.386	13.894	-71.284	826.902
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-221.010	-	-221.010	-	-706	33.207	-188.509
30. Margine di interesse	668.668	-	668.668	-5.386	13.188	-38.077	638.393
40. Commissioni attive	359.716	-	359.716	-6.875	12.057	-12.507	352.391
50. Commissioni passive	-27.317	-	-27.317	-	-	7.823	-19.494
60. Commissioni nette	332.399	-	332.399	-6.875	12.057	-4.684	332.897
70. Dividendi e proventi simili	2.451	-	2.451	-	-	-71	2.380
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.795	-	6.795	-274	21	57	7.159
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-3.389	-	-3.389	-	-	-	-3.389
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	-2.074	-	-2.074	-	-	-	-2.074
a) crediti	-2.437	-	-2.437	-	-	-	-2.437
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	370	-	370	-	-	-	370
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-7	-	-7	-	-	-	-7
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	1.004.850	-	1.004.850	-12.535	25.366	-42.315	975.366
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-224.559	-	-224.559	33	-3.363	38.938	-188.951
a) crediti	-223.371	-	-223.371	33	-3.363	38.938	-187.763
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.171	-	-2.171	-	-	-	-2.171
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	983	-	983	-	-	-	983
140. Risultato netto della gestione finanziaria	780.291	-	780.291	-12.502	22.003	-3.377	786.415
150. Premi netti	-	-	-	-	-	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	780.291	-	780.291	-12.502	22.003	-3.377	786.415
180. Spese amministrative:	-794.272	-6.901	-801.173	-	-14.062	12.538	-802.697
a) spese per il personale	-430.036	-6.901	-436.937	6.536	-7.747	92.8	-428.935
b) altre spese amministrative	-364.236	-	-364.236	3.967	-6.315	3.225	-363.259
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-10.327	-	-10.327	-	-	297	-10.030
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-24.674	-	-24.674	228	-	402	-24.044
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-1.098	-	-1.098	-	-	249	-849
220. Altri oneri/proventi di gestione	130.836	-	130.836	-	-	-3.334	127.502
230. Costi operativi	-699.535	-6.901	-706.436	10.731	-14.062	10.152	-699.615
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-12.046	-	-12.046	-	-	-1.705	-13.751
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-2.088	-	-2.088	-	-	-589	-2.677
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	66.622	-6.901	59.721	-1.771	7.941	4.481	70.372
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-53.255	2.062	-51.193	531	-2.382	191	-52.853
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.367	-4.839	8.528	-1.239	5.559	4.672	17.520
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	3.096	-	3.096	-	-	-4.672	-1.576
320. Utile (perdita) d'esercizio	16.463	-4.839	11.624	-1.239	5.559	-	15.944
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-21.043	1.229	-19.814	1.239	-5.559	-	-24.134
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	-4.580	-3.610	-8.190	-	-	-	-8.190

(*) I valori sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

(a) Risultanze economiche 2010 relative al periodo ante cessione da parte di Banca CR Firenze.

(b) Risultanze economiche 2010 relative al periodo ante acquisizione da parte di Banca CR Firenze.

(c) Risultanze economiche 2010 rivenienti dal consolidamento con il metodo integrale di Centro Leasing al netto del consolidamento della valutazione a patrimonio netto.

Prospetti di raccordo tra dati di stato patrimoniale pubblicati e proformati

Voci dell'attivo		(migliaia di euro)				
		31.12.2010	Risposizioni	31.12.2010	Cessione 11 filiali a Cariparma (a)	31.12.2010
		Publicato		Riesposto		Proforma
10.	Cassa e disponibilità liquide	286.506	-	286.506	-2.612	283.894
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	162.709	-	162.709		162.709
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-		-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1544.516	-	1544.516		1544.516
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	38.681	-	38.681		38.681
60.	Crediti verso banche	3.333.656	-	3.333.656	-178.202	3.155.454
70.	Crediti verso clientela	22.257.888	-	22.257.888	-163.478	22.094.410
80.	Derivati di copertura	87.051	-	87.051		87.051
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-		-
100.	Partecipazioni	131004	-	131004		131004
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-		-
120.	Attività materiali	424.796	-	424.796	-91	424.705
130.	Attività immateriali di cui:	327.513	-	327.513		327.513
	- avviamento	326.726	-	326.726		326.726
140.	Attività fiscali	329.550	-	329.550	-109	329.441
	a) correnti	98.212	-	98.212		98.212
	b) anticipate	231.338	-	231.338	-109	231.229
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.208.235	-	2.208.235		2.208.235
160.	Altre attività	545.194	-	545.194	-342	544.852
Totale dell'attivo		31677.299	-	31677.299	-344.834	31332.465

(a) I saldi si riferiscono agli effetti rivenienti dal conferimento di 11 sportelli di Banca CR Firenze a CARIPARMA.

Voci del passivo e del patrimonio netto		(migliaia di euro)				
		31.12.2010	Risposizioni (*)	31.12.2010	Cessione 11 filiali a Cariparma (a)	31.12.2010
				Riesposto		Proforma
10.	Debiti verso banche	9.101.022	-	9.101.022		9.101.022
20.	Debiti verso clientela	14.317.271	-	14.317.271	-337.036	13.980.235
30.	Titoli in circolazione	3.099.696	-	3.099.696	-4.030	3.095.666
40.	Passività finanziarie di negoziazione	109.039	-	109.039		109.039
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-		-
60.	Derivati di copertura	7.728	-	7.728		7.728
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	9.875	-	9.875		9.875
80.	Passività fiscali	35.967	-	35.967		35.967
	a) correnti	24.800	-	24.800		24.800
	b) differite	11.167	-	11.167		11.167
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.876.731	-	1.876.731		1.876.731
100.	Altre passività	920.305	-	920.305	-519	919.786
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	142.212	-	142.212	-2.854	139.358
120.	Fondi per rischi ed oneri	173.686	-	173.686	-395	173.291
	a) quiescenza e obblighi simili	36.868	-	36.868		36.868
	b) altri fondi	136.818	-	136.818	-395	136.423
130.	Riserve tecniche	-	-	-		-
140.	Riserve da valutazione	-20.018	2.616	-17.402		-17.402
150.	Azioni rimborsabili	-	-	-		-
160.	Strumenti di capitale	-	-	-		-
170.	Riserve	619.089	994	619.089		619.089
180.	Sovrapprezzi di emissione	102.261	-	102.261		102.261
190.	Capitale	828.836	-	828.836		828.836
200.	Azioni proprie (-)	-	-	-		-
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	359.173	-	359.173		359.173
220.	Utile (perdita) d'esercizio	-4.580	-3.610	-8.190		-8.190
Totale del passivo e del patrimonio netto		31677.299	-	31677.299	-344.834	31332.465

(*) I valori sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

(a) I saldi si riferiscono agli effetti rivenienti dal conferimento di 11 sportelli di Banca CR Firenze a CARIPARMA.



BANCA
CR FIRENZE



Parte seconda
Bilancio di Banca CR Firenze

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

(milioni di euro)

Dati economici	31 dicembre 2011 pro-forma (1)	31 dicembre 2010 pro-forma (1)	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	336	326	10	3,1%
Commissioni nette	179	187	-8	-4,3%
Risultato attività di negoziazione	163	2	161	n.s.
Proventi operativi netti	719	593	126	+21,2%
Oneri operativi	364	381	-17	-4,5%
Risultato della gestione operativa	355	212	143	+67,5%
Rettifiche di valore nette su crediti	167	145	22	+15,2%
Risultato netto	181	35	146	n.s.

Dati patrimoniali	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010 pro-forma (1)	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	11.786	11.770	16	0,1%
Raccolta diretta da clientela	8.236	9.624	-1.388	-14,4%
Raccolta indiretta	10.786	11.964	-1.178	-9,8%
<i>di cui: Risparmio gestito</i>	<i>4.486</i>	<i>4.710</i>	<i>-224</i>	<i>-4,7%</i>
Totale attività	15.506	17.303	-1.796	-10,4%
Patrimonio netto	1.770	1.635	134	+8,2%

Struttura operativa	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	3.212	3.318	-106	-3,2%
<i>Italia</i>	<i>3.212</i>	<i>3.318</i>	<i>-106</i>	<i>-3,2%</i>
Numero degli sportelli bancari (2)	367	379	-12	-3,2%
<i>Italia</i>	<i>367</i>	<i>379</i>	<i>-12</i>	<i>-3,2%</i>

Indicatori di redditività	31 dicembre 2011 pro-forma (1)	31 dicembre 2010 pro-forma (1)	Variazioni
	Cost / income ratio (3)	64,4%	66,4%
Risultato netto/ Patrimonio netto medio (ROE) (4)	0,54%	1,96%	-1,4%

Indicatori di rischiosità	31 dicembre 2011 pro-forma (1)	31 dicembre 2010 pro-forma (1)	Variazioni
	Sofferenze nette/Crediti verso clientela	3,17%	2,18%
Rettifiche di valore cumulate su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza lordi con clientela	59,2%	60,4%	-1,2%

(1) I dati 2011 sono stati proformati per retrodatare al 1° gennaio 2011 gli effetti del conferimento di 11 filiali a Cariparma. I dati 2010 sono stati proformati per retrodatare a tale anno gli effetti dell'acquisizione di 50 filiali da Banca MPS, del conferimento di 11 filiali a Cariparma e per tenere conto della riclassifica delle partecipazioni in CR Spezia e Centro Leasing ai sensi dell'IFRS 5. Inoltre, i valori 2010 sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del criterio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi pensione a benefici definiti (per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della nota integrativa, "Parte A – Politiche contabili").

(2) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Imprese e i Centri Tesorerie.

(3) Oneri operativi/Proventi operativi netti. Al fine di garantire una maggiore raffrontabilità rispetto al 2010, il dato 2011 è stato calcolato escludendo dai proventi operativi netti la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in Findomestic Banca, mentre il dato 2010 è stato calcolato escludendo il dividendo erogato da CR Pistoia e Pescia, frutto di un'analogha plusvalenza da cessione realizzata nell'esercizio 2009.

(4) Risultato netto normalizzato rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione. L'utile netto 2011 è stato normalizzato escludendo gli effetti della cessione delle partecipazioni in Findomestic Banca e CR Spezia, dell'immobile in Via Bufalini e del conferimento di 11 filiali a Cariparma, i benefici fiscali derivanti dall'affrancamento degli avviamenti, la quota degli accantonamenti ai fondi per rischi connessa a talune controversie di natura legale, la svalutazione dell'interessenza in Immobiliare Novoli S.p.A. (classificata nel portafoglio AFS) e gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo. L'utile netto 2010 è stato normalizzato escludendo il dividendo erogato da CR Pistoia (la cui distribuzione era stata possibile esclusivamente grazie ad analogha plusvalenza da cessione della partecipazione in Findomestic Banca avvenuta nel 2009), il dividendo erogato da CR Spezia (la cui partecipazione è stata ceduta il 3 gennaio 2011), l'integrazione di prezzo sulla cessione di CR Orvieto e gli oneri di integrazione.

Relazione sull'andamento della gestione

I risultati dell'esercizio di Banca CR Firenze

Aspetti generali

Nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato è stato illustrato l'andamento di Banca CR Firenze S.p.A. e delle società da questa partecipate nel corso del 2011. Di seguito viene presentato il bilancio di Banca CR Firenze S.p.A. facendo richiamo all'informativa contenuta nella suddetta Relazione, laddove necessario, soprattutto per quanto riguarda l'integrazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Fra gli "Allegati" al bilancio della Banca vengono riportati i criteri di riclassificazione ed il prospetto di raccordo tra gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico previsti dalla Banca d'Italia e i rispettivi schemi riclassificati.

Conto economico riclassificato

			(milioni di euro)	
	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	variazioni	
	Proforma (*)	Proforma (*)	assolute	%
Interessi netti	336	326	10	3,1%
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	34	64	-30	-46,9%
Commissioni nette	179	187	-8	-4,3%
Risultato dell'attività di negoziazione	163	2	161	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	8	13	-5	-38,5%
Proventi operativi netti	719	593	126	21,2%
Spese del personale	-203	-217	14	-6,5%
Spese amministrative	-151	-153	2	-1,3%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-11	-11	-	-
Oneri operativi	-364	-381	17	-4,5%
Risultato della gestione operativa	355	212	143	67,5%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-9	-5	-4	80,0%
Rettifiche di valore nette su crediti	-167	-145	-22	15,2%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-5	-2	-3	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	45	-	45	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	218	60	158	n.s.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-11	-13	2	-15,4%
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-25	-19	-6	31,6%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	7	-7	-100,0%
Risultato netto	181	35	146	n.s.

(*) I dati 2011 sono stati proformati per retrodatare al 1° gennaio 2011 gli effetti del conferimento di 11 filiali a Cariparma. I dati 2010 sono stati proformati per retrodatare al 1° gennaio 2010 gli effetti dell'acquisizione di 50 filiali da Banca MPS e del conferimento di 11 filiali a Cariparma, per tenere conto della riclassifica delle partecipazioni in CR Spezia e Centro Leasing ai sensi dell'IFRS 5 e del cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza (per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della nota integrativa, "Parte A – Politiche contabili").

Il conto economico 2011 di Banca CR Firenze registra un utile netto di 181 milioni di euro rispetto ai 35 milioni del 2010. Al fine di un corretto confronto delle *performances* economiche nei due esercizi è necessario enucleare le componenti reddituali aventi natura non ricorrente manifestatesi dei due periodi:

- esercizio 2011: 172 milioni di euro di effetto positivo sul Risultato netto, prodotto dalle plusvalenze da cessione della residua partecipazione in Findomestic Banca per 143 milioni di euro e dell'immobile sito in Via Bufalini a Firenze per 16 milioni di euro e dal conferimento di undici filiali a Cariparma per 32 milioni di euro, oltre che dall'affrancamento degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato per 29 milioni di euro; tali eventi sono stati parzialmente assorbiti dalla rilevazione di oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo per 25 milioni di euro, dalla minusvalenza da cessione della partecipazione in CR Spezia per 15 milioni di euro, da taluni accantonamenti connessi a controversie di natura legale per circa 3 milioni di euro e dalla svalutazione dell'interessenza (classificata nel portafoglio AFS) in Immobiliare Novoli S.p.A. per 5 milioni di euro;
- esercizio 2010: 7 milioni di euro di effetto negativo sul Risultato netto dovuto per 19 milioni di euro ad oneri di integrazione al netto delle imposte e per 7 milioni di euro ad utili su attività in via di dismissione, costituiti per 6 milioni di euro dal dividendo erogato da CR Spezia e per 1 milione di euro dall'ulteriore plusvalenza da cessione della partecipazione in CR Orvieto realizzata nel 2010, in

quanto relativa alla corresponsione di integrazione prezzo come da accordi contrattuali; tali eventi sono stati solo parzialmente compensati dallo scomputo del dividendo erogato da CR Pistoia e Pescia per 19 milioni di euro, la cui distribuzione era stata consentita unicamente dalla plusvalenza da cessione della partecipazione in Findomestic Banca realizzata nel 2009.

Escludendo da entrambi gli esercizi tali componenti non ricorrenti, il risultato netto del 2011 risulterebbe in diminuzione rispetto al corrispondente dato del periodo precedente, passando da 28 a 9 milioni di euro.

Il conto economico riclassificato presenta proventi operativi netti per 719 milioni di euro, in crescita del 21,2% rispetto al precedente esercizio.

Gli interessi netti contribuiscono al totale dei proventi operativi netti per il 46,7% e registrano un aumento di 10 milioni di euro rispetto all'esercizio 2010, grazie all'incremento dello spread medio complessivo sugli impieghi a clientela.

I dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto, che rappresentano il 4,7% dei proventi operativi netti, mostrano una diminuzione di 30 milioni di euro, principalmente a seguito dei minori dividendi distribuiti da CR Pistoia e Pescia (-17 milioni di euro, ricordando peraltro che tale società aveva erogato a Banca CR Firenze 19 milioni di euro di dividendi nel 2010 esclusivamente grazie alla plusvalenza realizzata nel 2009 con la cessione della partecipazione in Findomestic Banca), da CR Ascoli Piceno (-5 milioni di euro), da CR Spoleto (-2 milioni di euro) e da CR Terni e Narni (-2 milioni di euro).

Le commissioni nette, che rappresentano circa il 25% dei proventi operativi netti, registrano una diminuzione di 8 milioni di euro, da imputare principalmente ai comparti "Conti correnti" e "Altre commissioni nette" (penalizzato dai minori ricavi sulle operazioni di finanziamento), oltre che alle "Gestioni patrimoniali"; al contrario, sono risultati in crescita gli apporti della "Distribuzione di prodotti assicurativi" e dei "Servizi di incasso e pagamento".

Il risultato dell'attività di negoziazione si è attestato a 163 milioni di euro, evidenziando un deciso incremento rispetto ai 2 milioni di euro dell'esercizio precedente, determinato in massima parte dalla plusvalenza derivante dalla cessione dell'ultimo 25% della partecipazione detenuta in Findomestic Banca, pari a 154 milioni di euro (al lordo delle imposte); si segnala, peraltro, una miglior performance anche nell'attività di copertura (+3 milioni di euro) e sull'operatività in titoli, cambi e derivati (+2 milioni di euro).

Gli oneri operativi, che ammontano a 364 milioni di euro, hanno evidenziato una diminuzione del 4,5% su base annua, manifestando il consolidamento delle sinergie di costo a seguito dell'integrazione nel Gruppo Intesa Sanpaolo. Le spese del personale, che rappresentano il 55,8% del comparto, diminuiscono di 14 milioni di euro beneficiando, oltre che della minore incidenza della componente retributiva variabile (-7 milioni di euro), della riduzione dell'organico medio per circa 100 unità anche a seguito del riordino delle attività di back-office entrato a regime nel secondo semestre 2010 e al fatto che l'esercizio 2011 non ha rilevato, a differenza del precedente, il costo relativo alle risorse del ramo Private Banking (-2,5 milioni di euro), a seguito della cessione di quest'ultimo ad Intesa Sanpaolo Private Banking, avvenuta nel novembre dello scorso anno. Le spese amministrative, pur incorporando i maggiori costi connessi al riordino delle attività di back-office sopra ricordato, registrano una riduzione dell'1,3%, mentre gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali risultano invariati.

Il risultato della gestione operativa, a seguito di tali andamenti, si è attestato a 355 milioni di euro, in crescita di circa il 68% rispetto al dato di raffronto, mentre il cost/income "normalizzato" è diminuito dal 66,4% del 2010 al 64,4% del 2011.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri si sono attestati su valori quasi doppi rispetto all'esercizio precedente, passando da 5 a 9 milioni di euro; tale aumento è stato in massima parte determinato dai maggiori fondi prudenzialmente stanziati a fronte di controversie di natura legale.

Le rettifiche di valore nette su crediti a fine 2011 registrano un incremento di 22 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+15,2%), in quanto, nonostante le minori rettifiche sulle posizioni scadute/sconfiniate (-12 milioni di euro), le maggiori svalutazioni su incagli e ristrutturati (+18 milioni di euro), sulle sofferenze (+8 di euro) e sulla componente *in bonis* (+8 milioni di euro, inclusa la quota relativa a garanzie e impegni) hanno determinato l'aumento della voce in esame. Per maggiori dettagli relativi alle esposizioni lorde e nette delle varie categorie di crediti, nonché al loro grado di copertura, si rinvia alla tabella del successivo paragrafo "Stato patrimoniale riclassificato" dedicata alla qualità del credito.

Le rettifiche di valore nette su altre attività si attestano a 5 milioni di euro, in netta crescita rispetto alle svalutazioni per 2 milioni di euro del precedente esercizio; le rettifiche in esame nel 2011 sono riferite quasi esclusivamente alla interessenza nella società Immobiliare Novoli S.p.A. (classificata nel portafoglio AFS), mentre nel 2010 erano sostanzialmente riconducibili a minusvalenze rilevate su quote di OICR detenute nel portafoglio di proprietà.

Gli utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti ammontano a 45 milioni di euro ed includono, al lordo del relativo effetto fiscale, gli utili derivanti dalla cessione di immobili all'Ente CR Firenze (25 milioni di euro) e dal conferimento di 11 filiali a Cariparma (33 milioni di euro), oltre alla minusvalenza derivante dalla cessione a Cariparma della partecipazione in CR Spezia (-14 milioni di euro).

Il risultato corrente al lordo delle imposte si attesta quindi a 218 milioni di euro rispetto ai 60 milioni di euro del 2010.

Per quanto riguarda le imposte sul reddito dell'operatività corrente, si registra un forte abbassamento del tax rate, che passa dal 21,7% rilevato al 31 dicembre 2010 al 5,0% del 31 dicembre 2011, sostanzialmente a seguito della rilevazione, nel 2011, della plusvalenza da cessione di Findomestic Banca, sottoposta al regime di "participation exemption", nonché l'affrancamento degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato.

Gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo sostenuti nel 2011, considerati al lordo delle imposte, ammontano a 35 milioni di euro, in crescita rispetto ai 26 milioni di euro dell'anno precedente. Nell'esercizio appena concluso tale voce è prevalentemente costituita dagli oneri per incentivazione all'esodo derivanti dagli accordi siglati, in data 29 luglio 2011, da Intesa Sanpaolo S.p.A. (in qualità di Capogruppo) e dalle OO.SS. nazionali, nell'ambito del Piano d'Impresa 2011-2015; diversamente, nel 2010 i costi della specie erano riferiti per 12 milioni di euro all'acquisto di 50 filiali dal Gruppo MPS, per 4 milioni di euro all'incorporazione di Casse del Centro, per 7 milioni di euro ad ulteriori oneri connessi agli accordi sul FIP del 4 novembre 2009 ed infine, per circa 3 milioni di euro, a costi di rottamazione di asset IT divenuti inutilizzati in seguito all'outsourcing di parte dei servizi amministrativi e di back-office alle pertinenti strutture della Capogruppo. L'impatto degli oneri in esame al netto dell'effetto fiscale nel 2011 e nel 2010 è risultato pari, rispettivamente, a -25 milioni di euro ed a -19 milioni di euro.

L'utile dei gruppi di attività in via di dismissione registra, a fine 2011, un valore nullo, mentre il dato 2010 si era attestato a 7 milioni di euro accogliendo la riclassifica del dividendi distribuiti dalla Cassa di Risparmio della Spezia e da Centro Leasing per complessivi 6 milioni di euro, oltre all'integrazione del prezzo di cessione della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto per circa un milione di euro.

Il risultato netto dell'esercizio chiude a 181 milioni di euro; come segnalato in precedenza, tale risultato ammonterebbe, una volta depurato delle componenti non ricorrenti, a 9 milioni di euro, in diminuzione di 19 milioni di euro rispetto al corrispondente dato 2010.

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010 proforma (*)	Variazioni	
			assolute	%
<i>Importi in milioni di euro</i>				
Attività finanziarie di negoziazione	100	98	2	1,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	909	1.489	-580	-38,9%
Crediti verso banche	360	1.345	-985	-73,2%
Crediti verso clientela	11.786	11.770	16	0,1%
Partecipazioni	1.102	1.097	5	0,4%
Attività materiali e immateriali	436	451	-15	-3,3%
Attività fiscali	281	192	89	46,3%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	322	-322	-100,0%
Altre voci dell'attivo	533	539	-6	-1,1%
Totale attività	15.506	17.303	-1.796	-10,4%

Passività	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010 proforma (*)	Variazioni	
			assolute	%
<i>Importi in milioni di euro</i>				
Debiti verso banche	4.733	5.257	-524	-10,0%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	8.236	9.624	-1.388	-14,4%
Passività finanziarie di negoziazione	108	106	2	1,9%
Passività fiscali	34	8	27	n.s.
Altre voci del passivo	434	527	-93	-17,7%
Fondi a destinazione specifica	191	146	46	31,2%
Capitale	829	829	0	0,0%
Riserve	797	788	9	1,1%
Riserve da valutazione	-37	-17	-20	n.s.
Utile di periodo	181	35	146	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	15.506	17.303	-1.797	-10,4%

(*) Dati proformati per retrodatare al 2010 gli effetti del conferimento di 11 filiali a Cariparma e per tenere conto del cambiamento del criterio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi pensione a benefici definiti (per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della nota integrativa, "Parte A – Politiche contabili").

L'analisi degli aggregati patrimoniali evidenzia quanto segue.

I crediti verso clientela mostrano una sostanziale stabilità rispetto a fine 2010 (+0,1%), con un andamento caratterizzato in particolare dalla contrazione del comparto "Mutui" e "Conti correnti", che è stata più che compensata dall'espansione delle altre tipologie di finanziamento e dei crediti problematici. La qualità del credito anche nel 2011 è stata influenzata dal permanere della delicata situazione congiunturale, che ha prodotto i suoi effetti anche con maggior vigore rispetto all'anno precedente; nella tabella sottostante sono riportati gli andamenti dei principali aggregati.

(milioni di euro)

Importi in milioni di euro	31 dicembre 2011				31/12/2010 PF (1)			
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
Sofferenze	916	542	374	59,2%	648	392	256	60,4%
Incagli	557	105	452	18,9%	503	103	400	20,5%
Crediti ristrutturati	75	6	69	8,5%	47	8	39	17,0%
Crediti scaduti/sconfinati	38	4	34	11,9%	119	10	109	8,4%
Attività deteriorate	1.587	658	929	41,5%	1.317	513	804	38,9%
Finanziamenti in bonis	10.943	85	10.857	0,78%	11.047	81	10.966	0,73%
Crediti verso clientela	12.529	743	11.786	5,93%	12.364	594	11.770	4,80%

Importi in %	31 dicembre 2011	31/12/2010 PF (1)
Indice di rischiosità (Attività deteriorate nette / Crediti verso clientela netti)	7,9	6,8
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	3,2	2,2

Le partite deteriorate nette, che ammontano a 929 milioni di euro, hanno evidenziato complessivamente un incremento da inizio 2011 di 125 milioni di euro, con una crescita di oltre il 15%; tale variazione è da ascrivere a crediti in sofferenza per 118 milioni di euro ed a crediti incagliati e ristrutturati per 82 milioni di euro, mentre l'esposizione netta dei crediti scaduti e sconfinati ha evidenziato una riduzione di 75 milioni di euro. Il mantenimento dell'elevato presidio creditizio è comunque testimoniato dall'innalzamento del grado di copertura sia dei crediti deteriorati, passato dal 38,9% del dicembre 2010 al 41,5% di fine 2011, sia dei finanziamenti *in bonis*, passato dallo 0,73% allo 0,78%, che ha consentito di elevare l'indice di copertura complessivo degli impieghi dal 4,80% al 5,93%.

Nel corso degli ultimi dodici mesi le attività finanziarie della clientela sono diminuite dell'11,9%; tale riduzione è risultata più estesa a livello di raccolta diretta, in valore sia assoluto che percentuale.

La raccolta diretta, che incide sull'aggregato per il 43,3%, ammonta a 8.236 milioni di euro, in diminuzione del 14,4% rispetto all'esercizio precedente (-1.388 milioni di euro), con una contrazione che è risultata particolarmente estesa nei comparti "obbligazionario" (-683 milioni di euro), a causa della scadenza di titoli cui non hanno fatto seguito nuove emissioni secondo quanto previsto dalla policy di Gruppo, e "Conti correnti e depositi" (-531 milioni di euro) a seguito della situazione macroeconomica, in linea con quanto osservabile a livello di sistema.

La raccolta indiretta, costituita per circa il 58% dalla componente amministrata e per il restante 42% dal comparto gestito, ammonta a 10.786 milioni di euro e registra una diminuzione del 9,8% rispetto all'esercizio precedente (-1.178 milioni di euro). Tale contrazione ha interessato in misura più consistente, circa un miliardo di euro, il comparto amministrato il quale, oltre ad aver scontato in termini valutativi i negativi andamenti dei mercati finanziari, ha subito la riduzione dei depositi relativi a tre "grandi clienti" per circa 560 milioni di euro verificatasi nella prima parte dell'anno; la flessione della raccolta gestita è invece risultata pari a circa 200 milioni di euro.

Nella posizione interbancaria netta si segnala un ampliamento dello sbilancio negativo, che dai 3.912 milioni di euro di fine 2010 si è attestato ai 4.373 milioni di euro di fine 2011, anche in seguito all'attuale politica di funding che, come ricordato in precedenza, non prevede più l'emissione di proprie obbligazioni da collocare sul mercato, secondo la policy di Gruppo.

Le partecipazioni mostrano un incremento di 5 milioni di euro (da 1.097 milioni di euro al 31 dicembre 2010 a 1.102 milioni di euro al 31 dicembre 2011) per effetto dell'aumento di 5 milioni di euro dell'interessenza in Banca CR Firenze Romania S.A..

Il patrimonio di vigilanza:

(milioni di euro)

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010 (1)	Variazione	
			assoluta	%
Patrimonio di base al netto degli elementi da dedurre (tier 1)	1.276	1.045	231	+22,1%
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre (tier 2)	375	175	200	+114,3%
Patrimonio di vigilanza	1.651	1.220	431	+35,3%
Rischi di credito	683	793	-110	-13,9%
Rischi di mercato				
Rischio operativo	58	58	0	0,0%
Altri requisiti prudenziali				
Altri elementi di calcolo	-185	-213	27	0,0%
Totale requisiti prudenziali	556	638	-82	-12,9%
Attività di rischio ponderate	6.948	7.978	-1.030	-12,9%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (tier 1 ratio)	18,37%	13,10%	+5,27%	
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (total capital ratio)	23,76%	15,29%	+8,47%	

(1) Gli importi riportati in tale colonna non corrispondono a quelli pubblicati nella nota integrativa del bilancio della Banca al 31 dicembre 2010 in quanto il requisito sul rischio operativo è stato rideterminato esponendo il valore netto del metodo avanzato anziché quello lordo, a seguito della decisione della Banca d'Italia di consentire la rappresentazione del rischio operativo con tale modalità anche nei bilanci individuali di banche appartenenti ad un Gruppo.

Il rilevante miglioramento dei coefficienti di solvibilità deriva dalla riduzione delle attività di rischio ponderate e dal contemporaneo incremento del patrimonio di vigilanza, principalmente legato alla cessione della residua partecipazione in Findomestic Banca S.p.A..

Altre informazioni

La presente Relazione sulla gestione comprende il solo commento sull'andamento della Banca ed i relativi indicatori alternativi di performance. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione consolidata o nella nota integrativa del presente bilancio separato.

In particolare, si rinvia alla Relazione al bilancio consolidato per quanto attiene:

- alle informazioni sui rischi ed incertezze, in quanto valgono le medesime considerazioni esposte nel corrispondente paragrafo che accompagna il bilancio consolidato;
- ai rischi connessi alla stabilità patrimoniale ed alla continuità aziendale, sui quali ci si è soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato; si rinvia inoltre alla Parte F della nota integrativa al bilancio d'esercizio per le informazioni sul patrimonio;
- alle informazioni richieste dall'articolo 123-bis del Testo unico della finanza.

Si rinvia invece alla nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- all'elenco delle società controllate e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2011, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sui rischi aziendali (creditizi, finanziari ed operativi), che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportati nella Parte H.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento e vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Infine, si precisa che la Capogruppo Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca CR Firenze e delle società da questa controllate; le operazioni con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento e vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo; per quanto riguarda i rapporti intercorsi con la Capogruppo nello svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento e gli effetti che questa ha avuto sulla gestione e sui risultati economici e patrimoniali commentati nel presente bilancio, nonché i rapporti con imprese controllate, collegate ed altre appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, si rimanda a quanto descritto nella Parte H della nota integrativa.

La prevedibile evoluzione della gestione

In merito alle prospettive per l'esercizio 2011 di Banca CR Firenze, le previsioni sono coerenti con quelle riportate nel bilancio consolidato.

Proposte all'assemblea

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio della Banca al 31 dicembre 2011, corredato dalla Relazione sulla gestione e costituito dagli schemi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dagli allegati predisposti dal Consiglio di Amministrazione, che espone un utile netto relativo all'esercizio chiuso a tale data pari ad € 181.440.757,71. Ricordiamo altresì che si è liberata la riserva di 176 milioni di euro accantonata nell'anno 2009 a fronte della cessione della prima tranche della partecipazione in Findomestic Banca SpA in quanto nell'esercizio 2011 è stata completata anche la cessione del residuo 25% del capitale sociale detenuto; pertanto le riserve di utili disponibili per la distribuzione ai soci ammonterebbero a 509 milioni di euro.

Alla luce di quanto sopra esposto, Vi proponiamo la seguente destinazione per l'utile netto dell'esercizio 2011, prevedendo pertanto di assegnare € 0,21717202958 ad ogni azione che alla data di "stacco-cedola" - 27 aprile 2012 - avrà diritto alla percezione del dividendo:

- nessun apporto alla riserva legale, avendo l'entità della stessa raggiunto il quinto del capitale sociale, come richiesto dal Codice Civile e previsto dall'articolo 26.1, lettera a), dello Statuto -
- alle altre riserve, ad incremento del patrimonio netto € 537.061,22
- a disposizione dell'Assemblea dei Soci per essere erogati per gli scopi di promozione culturale o dell'immagine della Società determinati dall'Assemblea stessa ai sensi dell'articolo 26.1, lettera b), dello Statuto € 903.696,49
- ai titolari delle azioni, in ragione di € 0,21717202958 per ogni azione posseduta alla data di "stacco-cedola" e di pagamento: 27 aprile 2012 € 180.000.000,00

Se la proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile dell'esercizio sarà da Voi accolta secondo quanto sopra illustrato, i valori delle voci che compongono il patrimonio netto contabile della Banca risulteranno i seguenti:

	(importi in euro)
- Capitale sociale	828.836.017,00
- Sovrapprezzi di emissione	102.260.772,96
- Riserva legale	185.073.535,95
- Riserva statutaria	10.974.876,65
- Riserve da valutazione	-37.159.468,07
- Altre riserve	498.941.799,66
Totale patrimonio netto contabile	1.588.927.534,15

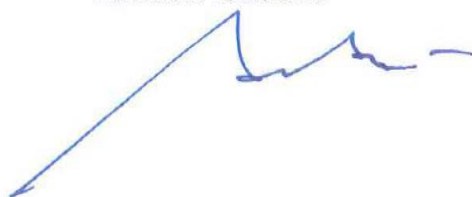
Il Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze SpA

Attestazione del bilancio individuale d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Aureliano Benedetti, in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione, ed Egidio Mancini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca CR Firenze SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2011.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Firenze, 9 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Aureliano Benedetti



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Egidio Mancini



¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione del collegio sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca CR Firenze convocata per l'approvazione del bilancio 2011, ai sensi dell'art. 2429 C.C.

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale riferisce sulle attività svolte, ai sensi dell'art. 2403 e segg. del codice civile, dell'art. 153 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni) e nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Il Collegio Sindacale espone di seguito le risultanze della propria attività.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale, anche avvalendosi del supporto dell'Internal Auditing e delle strutture di controllo della Banca, nel corso del 2011 ha vigilato sull'osservanza della legge in generale e dello statuto.

○ **Riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001**

I Sindaci, nell'esercizio di riferimento, hanno sempre partecipato ai Consigli d'Amministrazione ed ai Comitati Esecutivi, che si sono riuniti rispettivamente 16 e 23 volte. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, regolamentari e legislative che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso delle stesse riunioni il Direttore Generale ha riferito sull'attività svolta e sull'esercizio delle deleghe all'interno della Banca, informando il Collegio sull'andamento della gestione e sui risultati economici periodici, anche raffrontandoli al budget approvato.

Nel corso dell'esercizio, per svolgere le verifiche e gli adempimenti di sua competenza, il Collegio Sindacale ha tenuto 18 riunioni delle quali una congiuntamente con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001; quest'ultimo a sua volta si è riunito 7 volte.

Il Collegio ha svolto l'autovalutazione richiesta dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate da Banca d'Italia in data 4 marzo 2008, verificando la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e dell'attività svolta dalla Banca.

○ **Pareri rilasciati ai sensi della normativa vigente**

Il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri a cui è tenuto in base alla normativa vigente.

○ **Richieste/normative dell'Organo di Vigilanza**

Con riferimento alle richieste e/o verifiche della Banca d'Italia, il Collegio Sindacale, nel corso delle sue attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di specifiche richieste pervenute alle quali la Banca non abbia dato seguito.

Sono state, altresì, attentamente monitorate le richieste di approfondimento pervenute alla Banca in materia di trasparenza e di antiriciclaggio.

○ **Denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti e reclami da parte della clientela**

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C..

Per quanto noto, tutti gli esposti e i reclami della clientela pervenuti sono stati evasi dalle competenti Funzioni nei termini previsti dalla normativa vigente.

Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio è in grado di affermare che non sono state poste in essere operazioni contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sul principio di corretta amministrazione, oltre che tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, tramite osservazioni dirette, acquisizione d'informazioni ed incontri periodici con i Responsabili delle principali Funzioni aziendali, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e con la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

o Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio Sindacale ha preso in esame le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale constatandone la conformità alla legge ed allo Statuto ed evidenzia di non aver riscontrato operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, né operazioni che possano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Tali operazioni, valutate positivamente anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi, sono adeguatamente illustrate nelle Relazioni sulla gestione.

o Operazioni atipiche e/o inusuali e con parti correlate

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato alcuna operazione atipica e/o inusuale effettuata nel corso dell'anno. Le operazioni infragruppo sono state principalmente poste in essere con società facenti capo alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, con finalità di ottimizzazione delle attività e di razionalizzazione della struttura del Gruppo.

Le principali operazioni con parti correlate sono state adeguatamente illustrate dagli Amministratori nelle Relazioni sulla gestione e/o nelle Note integrative, individuale e consolidata.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha espresso il proprio consenso, ai sensi dell'art. 136 del TUB, riguardo alle operazioni effettuate, direttamente o indirettamente, da esponenti del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio è in grado di affermare che i principi di corretta amministrazione appaiono osservati.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno

Struttura organizzativa

Il Consiglio d'amministrazione del 4 aprile 2011 ha approvato la nuova struttura del Centro Servizi Sub-holding di Banca CR Firenze ed ha provveduto a formalizzare l'organigramma della struttura, nonché il funzionigramma delle unità che la compongono. Peraltro i relativi interventi organizzativi sono tuttora in valutazione presso le competenti strutture della Capogruppo.

Il Collegio, anche attraverso vari incontri con i responsabili della Banca e delle Funzioni interessate, da atto di aver proseguito nel corso dell'anno, per quanto di propria competenza, nell'analisi e nel monitoraggio delle strutture organizzativa e delle procedure di raccordo con le funzioni aziendali di Capogruppo, in particolare sui meccanismi di governo dei rischi connessi alle attività delle strutture analizzate e sull'idoneità dei flussi informativi.

Con riferimento, pertanto, all'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto alla sua capacità di presidio sul territorio e di governo, il Collegio Sindacale ritiene che possa essere ritenuta nel suo complesso rispondente alla complessità e alle peculiarità proprie dell'attività che la Banca è chiamata svolgere, peraltro evidenziando l'opportunità che sia data definitiva attuazione all'approvata struttura del Centro Servizi Sub-holding di Banca CR Firenze.

Sistema di controllo interno

Nel corso dell'anno il Collegio ha posto particolare attenzione al permanere di un adeguato livello di efficacia dei presidi volti alla mitigazione dei rischi.

Nel corso dell'anno è proseguito, nel contesto di interventi coordinati da Capogruppo, il progetto di semplificazione e razionalizzazione della filiera dei controlli per ridurre le aree di sovrapposizione, eliminare i controlli a basso valore aggiunto e favorire la condivisione di informazioni tra le funzioni di controllo.

Il Collegio ha vigilato sull'evoluzione delle attività della Funzione di Conformità tramite incontri periodici con il Responsabile della funzione ed ha esaminato le relazioni pervenute dalla Funzione sulla valutazione dei rischi di non conformità e dei relativi presidi.

Il Collegio ha ricevuto informazioni sulle verifiche svolte dall'Audit della Banca sulle Filiali, sulle Strutture centrali e sulle Società controllate, attraverso numerosi incontri con il Responsabile della Funzione, la discussione delle relazioni periodiche e delle altre evidenze trasmesse. Ha altresì ottenuto un'informativa sistematica sulle verifiche svolte dalle strutture di Audit di Capogruppo sulle funzioni centrali che erogano servizi accentrati alle componenti territoriali della Banca dei Territori. Dalle attività espletate il Collegio ha trovato conferma dell'adeguatezza quali-quantitativa della Funzione Audit rispetto ai compiti ad essa assegnati. L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 ha monitorato il rispetto da parte della Banca del "Modello di Organizzazione e Gestione", orientando, in particolare, la sua attività al progressivo allineamento ai processi ed ai presidi posti in essere dalla Capogruppo.

In relazione all'adeguamento alle nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio, attuative del Dlgs 231/07, il Collegio ha ottemperato alle previsioni di rafforzamento del proprio ruolo di vigilanza, in particolare verificando il processo di recepimento della nuova architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In conclusione ed in considerazione dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio, non si ha motivo di segnalare significative carenze nel sistema dei controlli interni.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, principalmente tramite incontri periodici con il Dirigente Preposto e con la Società di Revisione, riscontrandone l'affidabilità e l'idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche nelle complesse operazioni di riorganizzazione societaria. A tal fine ha in particolare preso atto delle evidenze prodotte semestralmente dal Dirigente preposto nell'ambito delle "Relazioni sul sistema dei controlli interni funzionali all'informativa Finanziaria" ai sensi del D. Lgs. 262/05.

Con riguardo ai punti di attenzione relativi al funzionamento del sistema contabile evidenziati nella Lettera di Suggerimenti da parte della società di revisione, il Collegio ha discusso con gli stessi revisori e con il Dirigente Preposto la valenza delle osservazioni, nonché le misure migliorative poste in essere.

Il Collegio fa presente di aver verificato, per quanto di sua competenza, l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di bilancio, nonché la relazione sulla gestione e gli ulteriori documenti a corredo, anche mediante le informazioni acquisite dalla Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attestazione ex art. 154-bis del D.Lgs. 58/98 rilasciata in data 9 marzo 2012, a firma del Presidente della Banca e del Dirigente Preposto, ai fini della valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure funzionali all'informativa finanziaria della Banca relativa all'esercizio 2011.

Revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

A seguito di specifico incontro con la Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., il Collegio Sindacale ha preso atto che nella relazione di revisione legale sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 non sono evidenziati aspetti di criticità.

Il Collegio ha esaminato il piano di attività di revisione contabile 2011 ed esaminerà, appena sarà predisposta, la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale dei conti ed in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria redatta dalla Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. in attuazione dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010. Nel corso di incontri con la medesima società è stato confermato che da tale relazione non emergeranno carenze significative.

In data 22 dicembre 2011 l'Assemblea degli Azionisti ha conferito dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2012 al 2020 alla società di revisione KPMG S.p.A. Il Collegio, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, ha formulato all'Assemblea la propria proposta motivata in ordine all'assegnazione dell'incarico ed alla determinazione dei corrispettivi.

Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di Revisione

La Società di Revisione ha trasmesso l'attestazione della propria indipendenza ai sensi dell'art. 10, comma 9, del D.Lgs. 39/2010. Anche sulla base di questa il Collegio Sindacale ha autonomamente verificato la sussistenza di tale requisito.

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2011, la Banca e le controllate hanno conferito alla PricewaterhouseCoopers S.p.A incarichi aggiuntivi rispetto alla revisione legale dei conti, attinenti a servizi di attestazione ed altri servizi. Tali incarichi, evidenziati negli Allegati al bilancio, sono stati conferiti in conformità al pertinente Regolamento di gruppo; il Collegio ritiene che essi pertanto non compromettono l'indipendenza del revisore legale. Non risulta inoltre al Collegio che la Banca abbia conferito incarichi a soggetti o società legati alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. da rapporti continuativi.

Valutazioni conclusive

Il Collegio Sindacale, ad esito di quanto riferito e per quanto di propria competenza, precisa, anche tenuto conto del cautelativo livello dei coefficienti prudenziali relativi al Patrimonio di Vigilanza, di non aver obiezioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio d'Amministrazione in merito all'approvazione del bilancio ed alla destinazione del risultato d'esercizio.

Firenze, 12 marzo 2012

I Sindaci

Il Presidente del Collegio Rosalba Casiraghi

Il Sindaco effettivo Carlo Angelini

Il Sindaco effettivo Vieri Fiori

Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
Banca CR Firenze SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca CR Firenze SpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca CR Firenze SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 14 marzo 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca CR Firenze SpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca CR Firenze SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhlar 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Fellissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca CR Firenze SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" inclusa nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 presentate nella specifica sezione della relazione sulla gestione del bilancio consolidato sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca CR Firenze SpA al 31 dicembre 2011.

Firenze, 12 marzo 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Lorenzo Pini Prato", is written over a vertical line. Below the signature, the name and title are printed in a standard font.

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)

Prospetti contabili

Banca CR Firenze S.p.A. ("Banca") è tenuta a predisporre il bilancio dell'impresa in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, al Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") ed alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009 - "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione".

Il bilancio dell'esercizio 2011 è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, predisposti secondo gli schemi previsti dalla Circolare sopra indicata, nonché dai seguenti allegati:

- a) prospetti di raccordo tra le voci dello stato patrimoniale e del conto economico come da schemi Banca d'Italia e riclassificate ai fini della Relazione sulla gestione;
- b) elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS") costituite da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento detenute alla data di chiusura dell'esercizio;
- c) elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea alla data di chiusura dell'esercizio;
- d) rendiconto annuale dei Fondi di Previdenza Integrativa ("FIP") senza autonoma personalità giuridica;
- e) rendiconto annuale del Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita "CRF PREVIDENZA";
- f) prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie assoggettate a rivalutazione;
- g) elenco dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione (informativa resa ai sensi dell'art.149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob);
- h) dati di sintesi della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

In accordo con quanto previsto dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob, gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, così come gli allegati sopra indicati, mentre la nota integrativa è redatta in milioni di euro, poiché il totale attivo della Banca supera ampiamente il parametro dimensionale di 10 miliardi di euro stabilito in merito dalla Banca d'Italia; per tutti i documenti sono inoltre riportati, laddove richiesto dalla suddetta normativa ovvero ritenuto opportuno per fornire un'informativa ancora più accurata, gli importi dell'esercizio precedente.

Il bilancio della Banca al 31 dicembre 2011 viene sottoposto, unitamente al bilancio consolidato di Banca CR Firenze e società controllate, a revisione legale a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2006, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società per il seiennio 2006/2011.

Stato patrimoniale

		(euro)	
Voci dell'attivo		31.12.2011	31.12.2010 Riesposto (1)
10.	Cassa e disponibilità liquide	132.272.901	147.961.165
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	99.532.340	97.799.468
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	909.333.540	1.489.329.639
60.	Crediti verso banche	359.889.592	1.523.500.638
70.	Crediti verso clientela	11.785.915.086	11.933.011.362
80.	Derivati di copertura	83.053.828	71.314.390
100.	Partecipazioni	1.101.519.769	1.096.763.010
110.	Attività materiali	174.019.542	176.902.889
120.	Attività immateriali	262.300.028	274.343.007
	<i>di cui:</i>		
	- avviamento	262.300.028	274.343.007
130.	Attività fiscali	280.660.017	192.000.095
	<i>a) correnti</i>	37.277.135	40.460.744
	<i>b) anticipate</i>	243.382.882	151.539.351
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	322.038.389
150.	Altre attività	317.916.851	318.428.264
Totale dell'attivo		15.506.413.494	17.643.392.316

		(euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2011	31.12.2010 Riesposto (1)
10.	Debiti verso banche	4.732.627.108	5.256.802.734
20.	Debiti verso clientela	6.741.743.899	7.698.537.836
30.	Titoli in circolazione	1.493.960.544	2.266.524.976
40.	Passività finanziarie di negoziazione	108.481.429	106.444.235
60.	Derivati di copertura	20.226.397	4.975.528
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	32.578.297	7.583.148
80.	Passività fiscali	34.335.633	7.510.971
	<i>a) correnti</i>	17.962.343	593.534
	<i>b) differite</i>	16.373.290	6.917.437
100.	Altre passività	381.301.494	514.816.632
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	80.915.607	77.498.115
120.	Fondi per rischi ed oneri	110.411.854	71.576.014
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	3.253.185	2.812.281
	<i>b) altri fondi</i>	107.158.669	68.763.733
130.	Riserve da valutazione	-37.159.467	-17.082.774
160.	Riserve	694.453.151	686.029.249
170.	Sovrapprezzi di emissione	102.260.773	102.260.773
180.	Capitale	828.836.017	828.836.017
200.	Utile (perdita) d'esercizio	181.440.758	31.078.862
Totale del passivo e del patrimonio netto		15.506.413.494	17.643.392.316

(1) I valori sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del criterio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

Conto economico

Voci	31.12.2011	31.12.2010 Riesposto (1)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	465.753.309	437.509.015
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-143.401.678	-128.347.150
30. Margine di interesse	322.351.631	309.161.865
40. Commissioni attive	190.295.761	190.854.632
50. Commissioni passive	-9.495.999	-9.416.442
60. Commissioni nette	180.799.762	181.438.190
70. Dividendi e proventi simili	34.813.368	63.509.976
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.757.295	4.250.748
90. Risultato netto dell'attività di copertura	801.498	-2.405.185
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	153.011.117	-1.867.569
<i>a) crediti</i>	-2.169.948	-2.233.225
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	155.181.065	366.485
<i>d) passività finanziarie</i>	-	-829
120. Margine di intermediazione	697.534.671	554.088.025
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-150.865.125	-128.599.606
<i>a) crediti</i>	-145.887.760	-127.875.738
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-5.331.615	-1.811.199
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	354.250	1.087.331
140. Risultato netto della gestione finanziaria	546.669.546	425.488.419
150. Spese amministrative:	-419.406.307	-413.882.571
<i>a) spese per il personale</i>	-238.966.060	-228.519.899
<i>b) altre spese amministrative</i>	-180.440.247	-185.362.672
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-10.164.352	-5.919.174
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-10.902.757	-11.082.993
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-212.369
190. Altri oneri/proventi di gestione	31.878.145	37.096.293
200. Costi operativi	-408.595.271	-394.000.814
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-13.719.305	918.112
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	58.427.015	-2.350.437
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	182.781.985	30.055.280
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.341.227	-4.219.832
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	181.440.758	25.835.448
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	5.243.414
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	181.440.758	31.078.862

(1) I valori sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del criterio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

Prospetto della redditività complessiva

	(euro)	
	31.12.2011	31.12.2010 Riesposto (1)
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	181.440.758	31.078.862
Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-17.811.763	-12.006.797
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari	3.458.905	-21.975
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-5.723.835	1.163.601
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-20.076.693	-10.865.171
120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)	161.364.065	20.213.691

(1) I valori sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del criterio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

(euro)

	31.12.2011									
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre					
ESISTENZE AL 1.1.2011	828.836.017		102.260.773	782.111.372	-96.082.123	-17.082.774			31.078.862	1.631.122.127
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve				8.275.284					-8.275.284	
Dividendi e altre destinazioni ^(a)									-22.803.578	-22.803.578
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
Variazioni di riserve				148.618						148.618
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni										
Acquisto azioni proprie										
Distribuzione straordinaria dividendi										
Variazione strumenti di capitale										
Derivati su proprie azioni										
Stock option										
Redditività complessiva						-20.076.693			181.440.758	161.364.065
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011	828.836.017		102.260.773	790.535.274	-96.082.123	-37.159.467			181.440.758	1.769.831.232

^(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al Fondo a disposizione dell'Assemblea dei Soci di Banca CR Firenze S.p.A.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010 (1)

	31.12.2010									
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre					
ESISTENZE AL 01.01.2010	828.836.017		102.260.773	444.918.857	-96.082.123	-6.217.603			490.854.103	1.764.570.024
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve				268.623.249					-268.623.249	
Dividendi e altre destinazioni ^(a)									-222.230.854	-222.230.854
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
Variazioni di riserve				68.569.266						68.569.266
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni										
Acquisto azioni proprie										
Distribuzione straordinaria dividendi										
Variazione strumenti di capitale										
Derivati su proprie azioni										
Stock option										
Redditività complessiva						-10.865.171			31.078.862	20.213.691
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010	828.836.017		102.260.773	782.111.372	-96.082.123	-17.082.774			31.078.862	1.631.122.127

^(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al Fondo a disposizione dell'Assemblea dei Soci di Banca CR Firenze S.p.A.

(1) I valori sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del criterio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

Rendiconto finanziario

(euro)

	31.12.2011	31.12.2010 Riesposto (1)
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	292.371.018	211.614.745
- risultato d'esercizio (+/-)	181.440.758	31.078.862
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	12.431.981	-2.514.314
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-801.498	2.405.185
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	174.469.149	150.127.321
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	22.001.757	11.295.362
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.164.352	5.919.174
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.341.227	4.661.198
- altri aggiustamenti (+/-)	-108.676.708	8.641.958
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.711.333.220	-162.373.117
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-14.164.853	3.861.855
- attività finanziarie disponibili per la vendita	574.664.484	33.990.402
- crediti verso banche	1.163.611.046	1.045.764.864
- crediti verso clientela	-51.427.868	-1.192.335.441
- altre attività	38.650.411	-53.654.797
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.355.445.699	287.573.796
- debiti verso banche	-524.175.626	2.288.867.145
- debiti verso clientela	-931.798.788	-84.706.950
- titoli in circolazione	-772.564.432	-1.694.332.105
- passività finanziarie di negoziazione	2.037.194	204.559
- altre passività	-128.944.047	-222.458.853
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-351.741.461	336.815.424
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	372.665.898	126.483.457
- vendite di partecipazioni	287.083.000	98.399.382
- vendite di attività materiali	35.295.777	84.075
- vendite di rami d'azienda	50.287.121	28.000.000
2. Liquidità assorbita da	-13.809.121	-255.078.116
- acquisti di partecipazioni	-5.578.819	-54.814.473
- acquisti di attività materiali	-8.230.302	-7.383.440
- acquisti di rami d'azienda	-	-192.880.203
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	358.856.777	-128.594.659
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-22.803.578	-222.230.854
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-22.803.578	-222.230.854
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-15.688.262	-14.010.089
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	147.961.165	161.971.254
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-15.688.262	-14.010.089
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	132.272.903	147.961.165

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(1) I valori sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del criterio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Banca CR Firenze S.p.A. è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board ("IASB"), adottati dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1606/2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") e con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009 – "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC").

Sezione 2 - Principi generali di redazione

I suddetti principi sono i seguenti:

- a. continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b. competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c. coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che una variazione sia prescritta da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia diretta a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; l'eventuale modifica di una determinata modalità di rappresentazione o classificazione viene applicata - se significativa - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d. rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e. divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f. raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove richiesto e/o ritenuto opportuno per migliorare l'informativa, i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella presente Sezione devono essere riportati gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia devono essere menzionati nella nota integrativa illustrandone, laddove possibile, la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, in proposito si precisa che alla luce dei dati e delle informazioni attualmente disponibili, in aggiunta a quanto descritto nella relazione sulla gestione non risultano eventi da riportare nella presente Sezione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Relativamente alla presente sezione si segnala che la Banca ha modificato, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, il criterio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative ad obbligazioni a benefici definiti sui fondi di quiescenza e sul trattamento di fine rapporto del personale, determinate ai sensi del principio IAS 19; il cambiamento del criterio di rilevazione consente di fornire informazioni attendibili e più rilevanti per gli utilizzatori del bilancio e in proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Banca aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico tra le "Spese per il personale", mentre la versione "revised" di tale principio, attualmente in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea, prevede che al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti le componenti in esame debbano essere direttamente imputate tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto ed immediatamente riconosciute nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; di conseguenza lo IAS 19 "revised" esclude la possibilità di rilevazione sistematica nel conto economico delle componenti attuariali;
- la modifica sopra descritta, tenuto conto dell'applicazione retrospettiva richiesta dal principio IAS 8, ha originato i seguenti gli effetti sul presente bilancio:
 - lo storno contabile, dal conto economico 2010, dell'utile attuariale rilevato in tale anno per adeguarsi alle risultanze dei calcoli effettuati dall'attuario esterno con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale, per un importo pari a circa 1,6 milioni di euro, con una riduzione dell'utile netto del suddetto esercizio di circa 1,2 milioni di euro e la contestuale variazione positiva, di pari ammontare, della voce "Riserve da valutazione" inclusa nello stato patrimoniale e della voce "Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" evidenziata nel "Prospetto della redditività complessiva" per l'esercizio 2010;

- la mancata rilevazione, nel conto economico 2011, della perdita attuariale originata dall'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati dall'attuario esterno con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale, per un importo pari a circa 6,3 milioni di euro, con un incremento dell'utile netto del suddetto esercizio di circa 4,6 milioni di euro e la contestuale variazione negativa, di pari ammontare, della voce "Riserve da valutazione" inclusa nello stato patrimoniale e della voce "Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" evidenziata nel "Prospetto della redditività complessiva" per l'esercizio 2011;
- il cambiamento di metodologia contabile sopra descritto non ha originato variazioni del patrimonio netto nel suo complesso, sia iniziale che finale, ma soltanto una diversa quantificazione delle voci "Riserve da valutazione" e "Utile (Perdita) d'esercizio" evidenziate nel "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e nello schema di stato patrimoniale.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, inteso come costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In accordo con quanto previsto dal regolamento CE n. 1004/2008, che ha recepito gli amendment allo IAS 39 ed all'IFRS 7 emanati dallo IASB, in presenza di eventi inusuali (c.d. "rare circostanze"), quale ad esempio la fase di turbolenza finanziaria che aveva caratterizzato i mercati nel secondo semestre dell'anno 2008, le attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading possono essere riclassificate alle altre categorie previste dallo IAS 39, vale a dire attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita e finanziamenti e crediti, iscrivendole sulla base del fair value al momento della riclassifica e se, successivamente alla riclassifica, gli asset iscritti al costo ammortizzato sono oggetto di revisione in termini di un aumento di flussi finanziari attesi, tale incremento deve essere rilevato come rideterminazione del tasso di interesse effettivo anziché come modifica del valore contabile dello strumento con contropartita a conto economico; i contratti derivati di negoziazione possono inoltre essere utilizzati, in una data successiva alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

(b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di tesoreria nonché da strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo "discount rate adjustment" o "cash flow adjustment"; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti Probability of Default ("PD") e Loss Given Default ("LGD") fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della "data di contrattazione"; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e perdite da negoziazione e le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al fair value, inteso come costo di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

(b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza.

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 e le novità introdotte dal sopra citato Regolamento CE n. 1004/2008; le modifiche riguardano la possibilità di riclassificare a "finanziamenti e crediti" strumenti finanziari per i quali vi sono intenzione e capacità di detenere per il futuro prevedibile o sino a scadenza e in tal caso valgono le considerazioni riportate nella parte relativa alle attività finanziarie di negoziazione in merito al valore dello strumento al momento della riclassifica e ad eventuali revisioni sulle stime dei flussi di cassa attesi.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value, che per i titoli quotati in mercati attivi è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati e per i titoli di debito e di capitale non quotati in tali mercati è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo "discount rate adjustment" o "cash flow adjustment"; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti PD e LGD fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon.

Per le partecipazioni non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile. I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle "Riserve da valutazione") e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora le ragioni della perdita di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Nel caso di riclassifica di strumenti finanziari a finanziamenti e crediti le riserve positive o negative cristallizzate, se riferite ad attività con scadenza prefissata, sono ammortizzate lungo la durata della vita dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, altrimenti restano sospese a riserva fino al momento della vendita, dell'impairment o dell'estinzione.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, inteso come costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

(b) Criteri di classificazione

Attualmente non vi sono attività finanziarie detenute sino alla scadenza. In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli strutturati, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui titoli vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce "utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4. Crediti**(a) Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito, per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni amministrativi. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

(b) Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano inoltre i certificati assicurativi di capitalizzazione ed i titoli rivenienti da un'operazione di cartolarizzazione dei mutui "in bonis" effettuata nell'esercizio 2002.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'impairment test si articola in due fasi:

- 1) valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati (problematici) ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti;
- 2) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfettaria delle perdite attese sui crediti "in bonis".

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti anomali:

- a) sofferenze;
- b) incagli;
- c) esposizioni ristrutturare;
- d) esposizioni scadute tra 90 e 180 giorni relative a mutui residenziali garantiti;
- e) esposizioni insolute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza negativa tra il rispettivo valore recuperabile attualizzato ed il corrispondente costo ammortizzato; tale valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- 1) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- 2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto anche delle procedure in atto per il recupero medesimo;

3) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento.

Nell'ambito delle valutazioni collettive le perdite di valore dei crediti "in bonis", suddivisi in categorie omogenee di rischio, si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative PD ed LGD fornite dai sistemi interni di rating ovvero stimate su base storico-statistica.

(d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment test sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: (a) crediti"; se vengono meno i motivi che hanno determinato una rettifica, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi: la ripresa di valore, rilevata nella suddetta voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti" non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente non è stata esercitata la cosiddetta "opzione del fair value" prevista dallo IAS 39 e non risulta pertanto presente il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

6. Operazioni di copertura

(a) Criteri di iscrizione

Le relazioni di copertura sono di tre tipi:

- 1) copertura di fair value: una copertura dell'esposizione alle variazioni di fair value di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il conto economico;
- 2) copertura di un flusso finanziario: una copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tassi variabili) o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influire sul conto economico;
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne la tenuta.

(b) Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite attribuibili a rischi di mercato e/o rischi di tasso rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

(c) Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura; le coperture di un investimento in valuta seguono le regole contabili previste per le coperture di flussi finanziari.

La valutazione dell'efficacia della coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono e in altre parole misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

(d) Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia; se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione di tali operazioni, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura", mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati"; nella copertura di flussi finanziari, le

variazioni di fair value del derivato sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

7. Partecipazioni

(a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, determinato con il metodo del costo medio ponderato continuo, od al valore rilevato al momento del conferimento effettuato ai sensi della Legge n. 218/1990 ("Legge Amato").

(b) Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze in joint ventures e nelle società controllate e collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza notevole nell'ambito del Gruppo di appartenenza; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti; l'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: la rappresentanza nel consiglio di amministrazione od organo equivalente della partecipata, la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili, il verificarsi di rilevanti operazioni tra partecipante e partecipata, l'interscambio di personale dirigente e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

(c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, come sopra determinato, che viene annualmente sottoposto ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore, mediante l'analisi prospettica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della partecipata.

(d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione, mentre le plusvalenze o minusvalenze da cessione vengono registrate tra gli "utili/perdite delle partecipazioni" nel periodo in cui avviene il perfezionamento del relativo contratto; in tale voce vengono inoltre rilevate, nel periodo di competenza, le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment.

8. Attività materiali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

(b) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento e sono pertanto destinate ad essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività materiali ad uso funzionale e detenute per investimento di durata limitata sono effettuate in base al principio del costo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 16 e ridotto per ammortamenti; il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto si tratta di beni di durata illimitata, viene scorporato dal valore contabile degli immobili, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquisiti prima dell'entrata in vigore degli IAS/IFRS.

La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti verificando alla fine di ogni anno solare la durata di tale vita utile, in accordo con quanto previsto dai principi IAS/IFRS; le attività materiali vengono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

9. Attività immateriali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende o i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

(b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti, la cui durata si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Gli avviamenti e le attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment test, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività o del settore di attività della società, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) del settore considerato, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti secondo il tipo di attività.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore dell'avviamento" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni immateriali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

(a) Criteri di iscrizione

(b) Criteri di classificazione

Le attività ed i gruppi di attività in oggetto sono posseduti in attesa di essere alienati e singole attività non correnti, unità generatrici di flussi finanziari, gruppi di esse o singole parti sono classificate in tale comparto quando la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

(c) Criteri di valutazione

(d) Criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività; il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri relativi ai "gruppi di attività e passività" non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nell'apposita voce del conto economico.

11. Fiscalità corrente e differita

(a) Criteri di iscrizione

(b) Criteri di classificazione

(c) Criteri di valutazione

(d) Criteri di cancellazione

La rilevazione degli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite viene effettuata applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito, determinato in base ad una

prudenziale previsione degli oneri fiscali correnti, anticipati e differiti, è iscritto al netto degli acconti versati e degli altri crediti d'imposta per ritenute subite. Le imposte anticipate e differite vengono determinate, senza limiti temporali, in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto l'ammontare delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza effettuare compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto od all'avviamento in quanto collegate, rispettivamente, a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto o ad operazioni di aggregazione societaria.

12. Fondi per rischi e oneri

- (a) Criteri di iscrizione
- (b) Criteri di classificazione
- (c) Criteri di valutazione
- (d) Criteri di cancellazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento; tali fondi sono costituiti da:

a) Fondi di quiescenza e per obblighi simili, rappresentati dai fondi di previdenza complementare a prestazione definita nonché a contribuzione definita a condizione che vi sia una garanzia della banca, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari; i suddetti fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato come segue:

- valore attuale dell'obbligazione a benefici o contributi definiti assunta alla data di chiusura dell'esercizio;
- più (meno) ogni profitto (perdita) non riconosciuto sui piani a benefici definiti derivante dall'applicazione della metodologia attuariale;
 - meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni passate non ancora rilevate;
 - più (meno) il fair value delle attività a servizio del piano a benefici definiti alla data di chiusura dell'esercizio;

b) Altri fondi per rischi ed oneri, che accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali, originate da un evento passato, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare del presumibile esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa; laddove l'elemento temporale sia significativo, i suddetti accantonamenti vengono inoltre attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Nella voce sono incluse anche obbligazioni connesse a benefici a lungo termine dei dipendenti, il cui ammontare viene determinato con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti in esame connesse ai fondi di quiescenza ed alle altre obbligazioni relative al personale dipendente sono iscritte nella voce "spese per il personale", ad eccezione degli utili e delle perdite riferite ai suddetti fondi e legate all'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati da un attuario esterno, che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" ed immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico; gli accantonamenti relativi agli altri fondi per rischi ed oneri e gli eventuali esuberi di tali fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. Il ricollocamento sul

mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(b) Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utili/perdite da riacquisto di passività finanziarie".

14. Passività finanziarie di negoziazione

(a) Criteri di iscrizione

(c) Criteri di valutazione

(d) Criteri di cancellazione

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(b) Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente non è stata esercitata la cosiddetta "opzione del fair value" prevista dallo IAS 39 e non risulta pertanto presente il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

((a) Criteri di iscrizione

(b) Criteri di classificazione

(d) Criteri di cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

(c) Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle transazioni in valuta estera avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie), utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio sono registrate nella voce “risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione delle differenze riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

.17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto; analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri; i suddetti costi, classificati tra le “Altre attività” come previsto dalle Istruzioni della Banca d’Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente; ai fini dell’attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d’interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale; gli accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale vengono imputati al conto economico nella voce “spese per il personale” e nei casi in cui l’elemento temporale risulti significativo i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato, mentre gli utili e le perdite risultanti dai calcoli effettuati da un attuario esterno vengono rilevate tra le “Riserve da valutazione” ed immediatamente riconosciute in un’apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico.

Passività associate ad attività in via di dismissione

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell’impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (d) altre operazioni finanziarie”, che trovano contropartita nello stato patrimoniale alla voce “altre passività”.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, mentre i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell’operazione.

Le commissioni attive e passive relative ai contratti collegati al valore di quote di OICR o di fondi interni assicurativi o ad indici azionari vengono rilevate come ricavi e come costi in conto economico al momento dell’assegnazione del numero di quote.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l’associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il corrispettivo al quale una attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra controparti consapevoli; di conseguenza, è fondamentale che i partecipanti alla transazione non si trovino nella necessità di liquidare, di ridurre in maniera significativa l’attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il fair value viene calcolato attraverso l’utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l’utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi. Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta (“denaro”) e del prezzo richiesto (“lettera”), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

Come già esposto nei paragrafi relativi alle attività finanziarie detenute per la negoziazione e alle attività finanziarie disponibili per la vendita, nel contesto delle turbolenze finanziarie verificatesi nell’anno 2008 gli Organismi contabili internazionali erano intervenuti per disciplinare situazioni di mercato “dislocated”, ossia caratterizzate da illiquidità o prezzi alterati, originati da condizioni non ordinarie come quelle sopra descritte. Con riferimento ad un determinato emittente e tenuto conto

dell'andamento storico dei fenomeni considerati, in presenza di significative contrazioni dei volumi negoziati, di transazioni discontinue, di un'ampiezza dello spread denaro-lettera consistente, di volatilità di prezzo rilevante e soprattutto di una curva dei "Credit Default Swap" ("CDS") con andamento invertito (indicatore che sottintende un rischio di default maggiore nel breve periodo rispetto al lungo termine), occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato ("effective market quotes" o livello 1) ed applicare modelli aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali; i suddetti modelli includono:

- a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("comparable approach" o livello 2); le metodologie di calcolo utilizzate permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale;
- b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni ("mark-to-model approach" o livello 3); tali modelli interni si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi applicando adeguati correttivi e quindi ponderando attentamente il tasso per tener conto sia del rischio creditizio della controparte sia della componente legata alla liquidità degli strumenti finanziari.

Va peraltro tenuto presente che le tecniche valutative sopra descritte devono essere applicate in ordine gerarchico per cui se sono disponibili prezzi ufficiali determinati da un mercato attivo non è possibile ricorrere ad uno degli altri approcci. Il livello 1 si applica pertanto per calcolare il fair value dei titoli di debito, dei fondi comuni di investimento, delle opzioni e dei titoli azionari quotati in un mercato che per le caratteristiche sopra indicate possa definirsi attivo.

Il fair value dei titoli obbligazionari non quotati è rilevato in base a valori correnti di mercato di strumenti finanziari simili, mentre il fair value dei titoli di capitale non quotati viene stimato sulla base delle metodologie più pertinenti in funzione del settore di attività in cui la società oggetto di valutazione opera: in generale si tratta di metodi basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa o metodi che prevedono l'applicazione di idonei multipli di mercato; i titoli azionari per i quali la gamma di stime attendibili di fair value è significativa, senza che peraltro le relative probabilità possano essere valutate con ragionevolezza, sono mantenute al costo.

Il fair value dei derivati di negoziazione over the counter viene calcolato utilizzando le più diffuse tecniche di valutazione ed in particolare "discounted cash flow" per gli Interest Rate Swap, "Black & Scholes" per le opzioni e "Monte Carlo" per gli embedded derivatives incorporati dagli strumenti derivati strutturati; i fattori esogeni adottati per le suddette tecniche di valutazione (curve dei tassi, matrici di volatilità, ecc.) sono forniti da primari providers internazionali.

Per i rapporti creditizi attivi rilevati in bilancio al costo od al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio ovvero riportato nella nota integrativa viene determinato secondo le seguenti modalità:

- a) per le attività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso un modello che stima il valore teorico di uno strumento mediante il processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri; l'attualizzazione del cash flow viene eseguita utilizzando un tasso di interesse di mercato incrementato di un credit spread in funzione delle classi di PD, LGD e durata media alle quali appartiene l'attività oggetto di valutazione;
- b) per le attività a vista, con scadenza nel breve termine od indeterminata, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica/collettiva rappresenta una buona approssimazione del fair value.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa configura un'operazione di aggregazione aziendale: in base all'IFRS 3 l'acquirente viene individuato nel soggetto che acquisisce, direttamente o indirettamente in virtù di accordi con altri investitori o mediante clausole statutarie, più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa; l'acquisizione e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente consegue effettivamente il controllo sull'impresa rilevata. Il costo di un'operazione di aggregazione aziendale è determinato dalla sommatoria del fair value, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente per l'assunzione del controllo alla data dello scambio; ai fini contabili l'acquisizione viene rilevata secondo il "metodo dell'acquisto", che prevede la contabilizzazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali dell'entità acquisita ai rispettivi fair value alla data del trasferimento, delle quote di pertinenza di terzi dell'impresa acquisita in proporzione alla relativa interessenza nei fair value dei suddetti elementi, nonché dell'avviamento di pertinenza calcolato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e la quota di partecipazione detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

Non si configurano come aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, vale a dire tra due o più imprese o attività aziendali già appartenenti allo stesso Gruppo e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette "aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune"). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica e di conseguenza, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8, che richiede che in mancanza di un principio specifico l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, come indicato anche nel documento OPI 1 emesso dall'Assirevi in materia di trasferimenti di attività effettuati all'interno dello stesso Gruppo di appartenenza, con particolare riferimento alle "Operazioni che non abbiano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite"; tale documento prevede inoltre, per motivi di simmetria, che nel bilancio del venditore l'eventuale differenza tra il prezzo della transazione ed il preesistente valore di carico delle attività oggetto del trasferimento venga imputata al patrimonio netto, assimilando l'operazione ad una transazione effettuata in qualità di azionista, coerentemente con quanto stabilito dal paragrafo 7 dello IAS 18 e dal paragrafo 98 dello IAS 1.

Impairment test dell'avviamento e delle partecipazioni

Ai sensi del principio IAS 36, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni Cash Generating Unit (unità generatrice di flussi finanziari - "CGU") od a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente da come le altre attività o passività dell'impresa acquisita sono assegnate a tali unità o gruppi di unità; inoltre, ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno e non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori operativi". Occorre inoltre calcolare il "valore d'uso" dell'avviamento sulla base di proiezioni di medio-lungo periodo e del fair value, dedotti i costi di vendita, determinato secondo i multipli di mercato, borsa e transazioni, in termini di valore recuperabile; in particolare, devono essere illustrati i criteri di stima applicati per ottenere il valore "recuperabile" dell'avviamento, qualora tale valore venga individuato sulla base del valore d'uso, effettuando infine l'analisi di "sensibilità" per calcolare l'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore di carico dell'avviamento.

Al fine di identificare il livello al quale deve essere effettuato l'impairment test dell'avviamento, estrema rilevanza assumono l'organizzazione interna e le modalità di gestione e controllo del business. Identificato il modello di gestione occorre verificare quale possa essere il livello di aggregazione minimo al quale è possibile garantire la ripartizione ragionevole dei flussi di sinergie tra i differenti gruppi, che è fissato dal livello inferiore al quale il sistema di controllo interno fornisce dati economici funzionali al monitoraggio ed alla gestione, mentre il livello massimo è rappresentato dalle modalità di separazione del business ai fini dell'informativa esterna (segment reporting). L'identificazione delle CGU deve avvenire con criteri uniformi da esercizio a esercizio a meno che il cambiamento non sia giustificato da cambiamenti organizzativi definiti dalle strutture competenti all'interno dell'impresa e dei quali deve essere data disclosure nelle note del bilancio.

Pertanto, per l'identificazione delle CGU ai fini dell'impairment test dell'avviamento è spesso necessario ricorrere alla reale sostanza del test. Dal testo dello IAS 36 si deduce l'esigenza di correlazione tra il livello al quale l'avviamento è testato ed il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di questo livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali all'interno dei gruppi bancari e finanziari ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha identificato le CGU con le divisioni operative rappresentate nel segment reporting.

Tali considerazioni con riferimento ai criteri per la definizione delle CGU per l'impairment test dell'avviamento sono, peraltro, coerenti con la definizione di valore recuperabile, la cui determinazione è alla base degli impairment test: nelle Basis for conclusion (paragrafo BCZ17) si rileva che "ai fini della valutazione del valore recuperabile di un'attività è rilevante l'importo che l'impresa si attende di recuperare da quella attività, incluso l'effetto di sinergia con altre attività". Dunque, in coerenza con le logiche di formazione dei prezzi che hanno dato origine alla contabilizzazione dell'avviamento, il valore recuperabile ai fini degli impairment test della CGU cui l'avviamento è allocato deve includere la valorizzazione delle sinergie non solo esterne (o universali) ma anche quelle interne che lo specifico acquirente può ritrarre dall'integrazione delle attività acquisite nelle proprie combinazioni economiche, evidentemente in funzione dei modelli di gestione del business definiti. E' peraltro opportuno segnalare che le interdipendenze tra le attività che compongono una CGU e che ne impediscono una disaggregazione in CGU o gruppi di CGU di più limitata dimensione devono essere sotto il controllo e governo dell'impresa.

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le CGU identificate a livello consolidato sono rappresentate in alcuni casi (Banca dei Territori, Corporate & Investment Banking e Public Finance) da attività svolte direttamente dalla Capogruppo e da alcune partecipate, in altri casi (Banche estere) da aggregazioni di società partecipate e in altri ancora (Banca Fideuram e Eurizon Capital) coincidono con le entità giuridiche di riferimento. La sub-holding Banca CR Firenze S.p.A. e le società che rientrano nel proprio perimetro di consolidamento si collocano sostanzialmente all'interno della CGU Banca dei Territori; per quanto riguarda l'avviamento e le partecipazioni, che quindi non sono considerati singoli asset in quanto aggregate in un'unica CGU di maggiori dimensioni, i relativi valori vengono sottoposti ad impairment test con riferimento all'intera sub-holding. Pertanto le partecipazioni di controllo che sono iscritte nel bilancio separato della sub-holding, nel caso in cui il loro business sia integrato con quello della controllante e delle altre società del sotto gruppo, non devono essere testate per impairment in via analitica come singoli asset ma a livello di comune partecipante e quindi verificate in via indiretta sulla base del valore complessivo della società controllante, a meno che a livello di bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo e della sub-holding non sia emersa la necessità di un impairment per la CGU cui la società controllante appartiene; in questo caso tale aspetto, rappresentando un indicatore di impairment, rende necessaria l'effettuazione dell'impairment test a livello di singola partecipata. Un'eccezione a tale criterio è rappresentata dal caso in cui la società controllata abbia registrato perdite nel corso dell'anno e di conseguenza il valore di carico nel bilancio consolidato, che si è ridotto per le perdite contabilizzate su tale bilancio, risulti inferiore al valore di carico nel bilancio civilistico della partecipante; in tale caso si ritiene tendenzialmente prudente registrare un impairment nel bilancio d'impresa in quanto è plausibile che questo minore valore si rifletta anche in un minor valore d'uso della società controllata.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse; si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione e quindi di tipo qualitativo e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa; tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assumono rilevanza come indicatori di potenziali criticità i seguenti fattori: la quotazione del titolo, osservata anche in via comparativa con l'andamento dell'indice del mercato di riferimento, inferiore al valore di iscrizione iniziale di oltre il 30% o inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 12 mesi, nonché la capitalizzazione di borsa alla data della valutazione inferiore al patrimonio netto contabile della società.

La presenza di un indicatore di impairment interno dell'emittente e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 12 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment; negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo ed all'investimento; l'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Clausole contrattuali dei debiti finanziari a medio e lungo termine

I titoli obbligazionari relativi al funding internazionale sono stati emessi, fino a febbraio 2006, a fronte di Programmi di "Euro Medium Term Notes" tempo per tempo rinnovati e successivamente a tale data le emissioni hanno fatto riferimento al "Base Prospectus" ai sensi dell'Art. 5.4 della Direttiva 2003/71/EC; sia le "Offering Circular" che il "Base Prospectus" di riferimento delle emissioni internazionali contengono clausole contrattuali "standard" quali:

- la clausola di "Negative Pledge" con riferimento alle emissioni Senior;
- le clausole di "Event of Default" con provisioni specifiche per le emissioni subordinate e per le emissioni Senior; su queste ultime insistono inoltre le clausole di "Cross Default".

Non si sono registrati casi di mancato rispetto delle suddette clausole contrattuali che abbiano provocato o possano aver provocato la decadenza del beneficio del termine, né si ipotizzano concreti rischi che tale decadenza possa avvenire in un immediato futuro; per quanto riguarda i titoli obbligazionari collocati sul mercato retail domestico, i prospetti informativi di riferimento definiscono il "ranking" delle emissioni "senior" come segue:

"Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni a carico dell'emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio. Ne segue che il credito dei portatori verso l'emittente verrà soddisfatto pari passu con gli altri crediti chirografari dell'emittente. Non sono previsti altri oneri, condizioni, gravami di qualsiasi natura che possano incidere sui diritti dei portatori dei titoli".

Rinegoziazione mutui con clientela

Il fenomeno della rinegoziazione dei mutui rappresenta ormai una permanente possibilità garantita alla clientela che può essere sfruttata da quest'ultima in funzione dell'andamento dei tassi.

In proposito si ricorda che i crediti erogati alla clientela nella forma tecnica di mutui sono iscritti in bilancio al costo o al costo ammortizzato, eventualmente comprensivo dell'effetto delle coperture poste in essere; le opzioni di rimborso anticipato concesse alla clientela, non oggetto di scorporo all'origine, nella misura in cui esse consentono il rimborso avvengono a valori prossimi al costo ammortizzato dello strumento alle date di esercizio delle opzioni ed è stato pertanto definito che qualora la rinegoziazione sia concessa dalla banca (in alternativa alla surroga ex-lege) a clientela "in bonis" al momento della rinegoziazione essenzialmente per ragioni commerciali e comunque diverse dalle difficoltà finanziarie del debitore ed il nuovo tasso applicato alla rinegoziazione è un tasso di mercato, in linea con le condizioni applicate dalla banca, alla stessa data, alla nuova clientela, la rinegoziazione comporta le stesse conseguenze contabili di una cancellazione del vecchio mutuo e dell'accensione di uno nuovo alle nuove condizioni concordate tra le parti.

Al fine di valutarne gli impatti contabili, è stata avviata un esame organico e dettagliato delle numerose iniziative commerciali in tema di sospensione rate realizzate dal Gruppo per venire incontro alle esigenze della clientela, in difficoltà per la crisi economica in corso.

Queste iniziative si aggiungono a quanto previsto da disposizioni di legge o da accordi interbancari quali ad esempio la sospensione dei debiti delle PMI dell'agosto 2009 e al cosiddetto "Piano Famiglia", a sostegno del mercato retail (riservata ai titolari di mutui per l'acquisto dell'abitazione principale che hanno perso il lavoro, ma anche in caso di morte, non autosufficienza, sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per almeno 30 giorni) e possono comportare effetti diversi:

- slittamento del piano di ammortamento e rinuncia degli interessi per il periodo di sospensione. In questo caso gli effetti economici della rinegoziazione comportano normalmente la necessità di una svalutazione contabile del credito con impatto sul conto economico in cui la rinegoziazione è avvenuta;
- slittamento del piano di ammortamento con successivo recupero degli interessi maturati nel periodo di sospensione. Siffatta rinegoziazione comporta solo un effetto finanziario che deve essere valutato e, qualora sia significativo, registrato a conto economico in contropartita della svalutazione del finanziamento;
- slittamento del piano di ammortamento e pagamento, nel periodo di sospensione, della sola quota interessi (es. Provvedimento di moratoria a favore delle PMI). In questo caso la moratoria non determina alcun sostanziale effetto né finanziario né economico.

La tematica della ristrutturazione del debito, con particolare riferimento alla rinegoziazione dei termini contrattuali originariamente sottoscritti dal cliente, porta a richiamare le caratteristiche delle principali convenzioni tipo stipulate dal Gruppo Intesa Sanpaolo, di seguito illustrate.

A) "Piano Famiglie"

Nel corso del mese di gennaio 2010 la Cassa ha aderito all'accordo sottoscritto il 18 dicembre 2009 tra l'ABI e le principali Associazioni dei consumatori; l'iniziativa, destinata al sostegno delle persone fisiche in difficoltà a far fronte al pagamento delle

rate dei mutui, prevede la possibilità per la clientela di chiedere la sospensione per 12 mesi del pagamento delle rate dei mutui concessi per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale, al verificarsi di determinati eventi che impattano sulla capacità di rimborso. La sospensione del pagamento delle rate, che può riguardare la sola quota capitale oppure l'intera rata, inclusiva della quota interessi, ha una durata pari a 12 mesi e può essere richiesta dal cliente una volta sola. A partire dal febbraio 2010 e fino al 31 dicembre 2011 sono state accolte 470 domande di sospensione; a fronte di un debito residuo di circa 42,5 milioni di euro, il debito prorogato ammonta a circa 2,0 milioni di euro.

B) "Avviso Comune" per la sospensione dei debiti delle PMI (c.d. "moratoria")

Il 3 agosto 2009 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto un "Avviso Comune" per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio, con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in difficoltà nell'attuale congiuntura. La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha aderito all'Avviso Comune il 10 agosto del 2009, operando in continuità con accordi in precedenza già siglati con Confindustria il 3 luglio 2009 per fornire liquidità e ricapitalizzare le piccole e medie imprese italiane. Le modalità di applicazione delle rinegoziazioni prevedono pertanto la sospensione della sola quota capitale, determinando lo "slittamento" in avanti del piano di ammortamento originario, per il periodo pari alla sospensione accordata, senza alterare la sequenza e l'importo delle quote capitale stabilite contrattualmente, mentre gli interessi dovuti sul capitale sospeso vengono corrisposti alle scadenze originarie, senza che venga evidentemente abbattuto il debito residuo stesso. A partire dall'agosto 2009 e fino al 30 settembre 2011, data in cui tale moratoria è scaduta, risultano essere state accolte 2.894 domande di sospensione; a fronte di un debito residuo di circa 638,2 milioni di euro, il debito prorogato ammonta a circa 117,1 milioni di euro, di cui oltre il 92% riferito a mutui.

A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2. Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(milioni di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	99	-	-	98	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	826	50	33	840	619	30
4. Derivati di copertura	-	83	-	-	71	-
Totale	826	232	33	840	788	30
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	108	-	-	106	-
2. passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	20	-	-	5	-
Totale	-	128	-	-	111	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(milioni di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	30	-
2. Aumenti	-	-	8	-
2.1 Acquisti	-	-	5	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	1	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	2	-
3. Diminuzioni	-	-	-5	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-5	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	33	-

3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non svolge attività che determinano il cd. "day one profit/loss".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	132	148
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
TOTALE	132	148

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	(milioni di euro)					
	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-		-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	99	-	-	98	-
1.1 di negoziazione		99	-	-	98	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	99	-	-	98	-
TOTALE (A+B)	-	99	-	-	98	-

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A) ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	4	9
- fair value	4	9
b) Clientela	95	89
- fair value	95	89
Totale B	99	98
TOTALE (A+B)	99	98

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	824	14	-	836	98	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	824	14	-	836	98	-
2. Titoli di capitale	2	5	33	2	482	30
2.1 Valutati al fair value	2	5	30	2	482	27
2.2 Valutati al costo	-	-	3	-	-	3
3. Quote di O.I.C.R.	-	31	-	1	40	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	826	50	33	839	620	30

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinarne in modo attendibile il fair value.

Si tratta di quote di capitale (inferiori al 15%) detenute in imprese industriali o di servizi che operano quasi esclusivamente a livello locale. Non è stato possibile determinare in modo attendibile il fair value in quanto non esiste per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti, non è stato possibile rintracciare dei titoli simili e non è stato possibile applicare in modo corretto dei modelli valutativi perché non sono presenti stime di flussi finanziari futuri. Il valore contabile di tali strumenti è di circa 3 milioni di euro.

La Banca non ha intenzione di cedere tali strumenti finanziari e, in passato, le eventuali cessioni di tali strumenti non hanno determinato utili o perdite significative.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	838	934
a) Governi e Banche Centrali	629	672
b) Altri enti pubblici	2	2
c) Banche	158	205
d) Altri emittenti	49	55
2. Titoli di capitale	40	514
a) Banche	-	475
b) Altri emittenti:	40	39
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	15	13
- imprese non finanziarie	25	26
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	31	41
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	909	1.489

I titoli di capitale emessi da banche al 31 dicembre 2010 si riferivano esclusivamente all'interessenza residua pari al 25% in Findomestic Banca S.p.A. ceduta nel primo semestre del 2011.

Le quote di O.I.C.R. hanno subito un decremento nel corso del 2011 sostanzialmente a seguito di rimborsi.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2011, non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	934	514	41		1.489
B. Aumenti	5	7	3	-	15
B.1 acquisti		5	1		6
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>		-			-
B.2 variazioni positive di fair value	1	1	1		3
B.3 riprese di valore:	-	-	1	-	1
- imputate al conto economico			1		1
- imputate al patrimonio netto					-
B.4 trasferimenti da altri portafogli:	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione					-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-
B.5 altre variazioni	4	1	-		5
C. Diminuzioni	-101	-481	-13	-	-595
C.1 vendite	-	-475	-12		-487
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>					-
C.2 rimborsi	-70				-70
C.3 variazioni negative di fair value	-31	-1	-1		-33
C.4 svalutazioni da deterioramento:	-	-5	-	-	-5
- imputate al conto economico	-	-5	-		-5
- imputate al patrimonio netto					-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli					-
C.6 altre variazioni					-
D. Rimanenze finali	838	40	31	-	909

Con riferimento ai titoli di debito, la sottovoce C.2 accoglie sostanzialmente il rimborso di titoli governativi italiani per circa 35 milioni di euro e di titoli emessi da banche per circa 30 milioni di euro. La sottovoce C.3 include prevalentemente il minor valore registrato su titoli governativi italiani pari a circa 26 milioni di euro.

Relativamente ai titoli di capitale, nella sottovoce B.1 sono stati registrati gli aumenti di capitale sottoscritti dalla Banca in Immobiliare Novoli S.p.A. ed in Fidi Toscana S.p.A., rispettivamente pari a circa 3,9 milioni di euro e 2,2 milioni di euro. Inoltre, la sottovoce C.1 accoglie esclusivamente la cessione dell'interessenza residua in Findomestic Banca S.p.A.. Infine, la sottovoce C.4 include sostanzialmente la rettifica di valore operata sulla quota partecipativa in Immobiliare Novoli S.p.A..

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	360	1.524
1. Conti correnti e depositi liberi	35	38
2. Depositi vincolati	133	202
3. Altri finanziamenti:	91	1.133
3.1 Pronti contro termine attivi	73	185
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	18	948
4. Titoli di debito	101	151
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	101	151
TOTALE (valore di bilancio)	360	1.524
TOTALE (fair value)	360	1.524

Al 31 dicembre 2011 la voce in esame risulta notevolmente inferiore rispetto all'esercizio precedente a seguito della scadenza dei finanziamenti accessi a Findomestic Banca S.p.A., pari a circa 907 milioni di euro.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.853	235	1.896	212
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	6.759	557	7.093	463
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	92	1	82	1
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	2.134	136	2.034	128
8. Titoli di debito	19	-	24	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	19	-	24	-
TOTALE (valore di bilancio)	10.857	929	11.129	804
TOTALE (fair value)	10.815	929	11.213	804

Il decremento dei mutui è sostanzialmente dovuto ad estinzioni anticipate e surroghe passive per circa 220 milioni di euro ed al conferimento degli 11 sportelli a CariParma S.p.A. per circa 115 milioni di euro.

La sottovoce “Altre operazioni” accoglie gli anticipi su effetti salvo buon fine e su import/export, nonché le altre sovvenzioni non gestite in conto corrente.

I finanziamenti erogati con fondi messi a disposizione dagli enti pubblici, con rischio a carico della Banca, al 31 dicembre 2011 sono inclusi nella suddetta tabella e non risultano di importo significativo.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	(milioni di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	19	-	24	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	19	-	24	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	5	-	5	-
- assicurazioni	14	-	19	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	10.838	929	11.105	804
a) Governi	20	-	26	-
b) Altri enti pubblici	279	-	245	-
c) Altri soggetti	10.539	929	10.834	804
- imprese non finanziarie	6.790	786	6.904	647
- imprese finanziarie	356	5	498	2
- assicurazioni	18	-	17	-
- altri	3.375	138	3.415	155
TOTALE	10.857	929	11.129	804

La sottovoce titoli di debito si riferisce ai contratti assicurativi di capitalizzazione, pari a circa 14 milioni di euro, nonché al titolo junior, pari a circa 5 milioni, di euro emesso dalla società veicolo CR Firenze Mutui S.r.l. in seguito all'operazione di cartolarizzazione mutui in bonis effettuata nel 2002.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	883	642
a) Rischio di tasso di interesse	883	642
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	115	115
a) Rischio di tasso di interesse	115	115
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	998	757

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
	(milioni di euro)							
A) Derivati finanziari	-	83	-	2.337	-	71	-	1.768
1) fair value	-	78	-	2.223	-	70	-	1.654
2) flussi finanziari	-	5	-	114	-	1	-	114
3) investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	83	-	2.337	-	71	-	1.768

I derivati di copertura di flussi finanziari, pari a circa 5 milioni di euro, si riferiscono ad un'operazione di copertura del mutuo a tasso variabile concesso alla società controllata Immobiliare Nuova Sede S.r.l. nel corso del 2010.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	21	-	-	X	-	X	5	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	21	-	-	-	-	-	5	-	-
1. Passività finanziarie	13	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	44	X	-	X
Totale passività	13	-	-	-	-	44	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura che al 31 dicembre 2011 presentano un fair value positivo si riferiscono:

- per circa 34 milioni di euro a strumenti di copertura specifica del rischio di tasso, rispettivamente su mutui a tasso fisso e mutui con Cap per circa 21 milioni di euro e su proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso per circa 13 milioni di euro;
- per circa 44 milioni di euro a strumenti di copertura generica su depositi a vista;
- per circa 5 milioni di euro a strumenti di copertura specifica di flussi finanziari su un mutuo a tasso variabile.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (*)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA S.p.A.	Pistoia	58,85	60,00
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA S.p.A.	Civitavecchia (Roma)	51,00	
BANCA C.R. FIRENZE ROMANIA S.A.	Bucarest (Romania)	100,00	
INFOGROUP S.c.p.A.	Firenze	65,45	
IMMOBILIARE NUOVA SEDE S.r.L.	Firenze	100,00	
CENTRO FACTORING S.p.A.	Firenze	41,77	
CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO S.p.A.	Ascoli Piceno	66,00	
CASSA DI RISPARMIO DI CITTA' DI CASTELLO S.p.A.	Città di Castello	82,19	
CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO S.p.A.	Foligno	70,53	
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI S.p.A.	Rieti	85,00	
CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO S.p.A.	Spoletto	60,13	64,95
CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI S.p.A.	Terni	75,00	
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO S.p.A.	Viterbo	75,81	82,02
TEBE TOURS S.p.A.	Mirandola (Modena)	100,00	
CR FIRENZE MUTUI S.r.L.	Conegliano Veneto (TV)	10,00	
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE			
CENTRO LEASING S.p.A.	Firenze	30,10	
AGRIVENTURE S.p.A.	Firenze	20,00	
INTESA SANPAOLO FORMAZIONE S.c.p.A.	Napoli	13,75	
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.	Torino	0,01	
P.B. S.r.l. in liquidazione	Milano	4,96	
SIA - SSB S.p.A.	Milano	0,49	
SOCIETA' GESTIONE PER IL REALIZZO In liquidazione S.p.A.	Roma	0,42	

(*) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a influenza notevole è contenuta nella Parte A – Politiche contabili alla quale si fa rinvio.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo (1)	Ricavi totali (2)	Utile (Perdita)	Patrimonio netto (3)	Valore di bilancio	Fair value (4)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA						
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA S.p.A.	2.449	118	-9	248	183	X
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA S.p.A.	827	47	4	79	50	X
BANCA C.R. FIRENZE ROMANIA S.A.	164	13	2	17	28	X
INFOGROUP S.c.p.A.	52	80		22	3	X
IMMOBILIARE NUOVA SEDE S.r.L.	134	9	-1	5	19	X
CENTRO FACTORING S.p.A.	1.714	66	12	88	15	X
CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO S.p.A.	1.376	72	-3	150	135	X
CASSA DI RISPARMIO DI CITTA' DI CASTELLO S.p.A.	611	26	-	65	61	X
CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO S.p.A.	929	48	-2	83	68	X
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI S.p.A.	1.529	73	11	169	156	X
CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO S.p.A.	995	48	4	88	64	X
CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI S.p.A.	934	50	6	105	117	X
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO S.p.A.	1.325	67	5	139	82	X
TEBE TOURS S.p.A.						X
CR FIRENZE MUTUI S.r.L.						X
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE						
CENTRO LEASING S.p.A.	4.061	162	-10	144	62	X
AGRIVENTURE S.p.A.	7	7	1	4	1	X
INTESA SANPAOLO FORMAZIONE S.c.p.A.						
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.	1.290	1.713	-	496		
SIA S.p.A.	250	357	-9	121	1	
SOCIETA' GESTIONE PER IL REALIZZO In liquidazione S.p.A.						
D. ALTRE PARTECIPAZIONI						
Banca d'Italia					57	X
TOTALE					1.102	

Laddove non è indicato alcun valore l'importo risulta essere inferiore al milione di euro.

(1) I dati contabili sono desunti dai bilanci al 31 dicembre 2011.

(2) I ricavi totali indicano l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

(3) Il patrimonio netto include l'utile dell'esercizio.

(4) Il fair value non è indicato in quanto non vi sono società sottoposte ad influenza notevole quotate in borsa.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	1.097	1.562
B. Aumenti	5	691
B.1 acquisti	5	691
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	682
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-1.156
C.1 vendite	-	-99
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-1.057
D. Rimanenze finali	1.102	1.097
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-41	-41

Al 31 dicembre 2011 la sottovoce B.1 si riferisce sostanzialmente all'acquisto delle quote residue in Banca CR Firenze Romania S.A., in seguito al quale è stato raggiunto il 100% di interessenza nella stessa.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	139	141
a) terreni	47	46
b) fabbricati	72	74
c) mobili	12	11
d) impianti elettronici	1	2
e) altre	7	8
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	139	141
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	35	36
a) terreni	13	13
b) fabbricati	22	23
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	35	36
TOTALE (A + B)	174	177

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(milioni di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	46	170	25	5	32	278
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	96	14	3	24	137
A.2 Esistenze iniziali nette	46	74	11	2	8	141
B. Aumenti:	-	3	3	-	2	8
B.1 Acquisti	-	3	3	-	2	8
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-5	-1	-1	-3	-10
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-5	-1	-1	-3	-10
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute	-	-	-	-	-	-
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	46	72	13	1	7	139
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	101	15	4	27	147
D.2 Rimanenze finali lorde	46	173	28	5	34	286
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle sottovoci A.1 e D.1 sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento e le rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

La sottovoce E non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(milioni di euro)

	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	13	23	13	25
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-1	-	-2
C.1 Vendite	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1	-	-2
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	13	22	13	23
E. Valutazione al fair value	-	-	-	-

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	262	X	274
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	-	262	-	274

La modalità di allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari ("CGU") e di verifica di eventuali riduzioni di valore (impairment test) sono illustrate nel paragrafo 17 "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Per i dettagli della movimentazione si veda la tabella successiva.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di euro)
(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	274	-	-	-	-	274
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	274	-	-	-	-	274
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-12	-	-	-	-	-12
C.1 Vendite	-11	-	-	-	-	-11
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti	-	-	-	-	-	-
in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-1	-	-	-	-	-1
D. Rimanenze finali nette	262	-	-	-	-	262
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	262	-	-	-	-	262
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce C.1 si riferisce allo scarico dell'avviamento relativo al ramo aziendale costituito dagli 11 sportelli ceduti nel mese di marzo 2011 a Cariparma S.p.A.. La sottovoce C.6 rappresenta esclusivamente un conguaglio prezzo ricevuto nel corso dell'esercizio a fronte dell'operazione di acquisto di 50 sportelli da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. effettuata nel 2010.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

Tenendo conto della situazione fiscale della Banca e, di conseguenza, della previsione per i futuri esercizi di rilevanti redditi imponibili, sono state contabilizzate tutte le imposte anticipate e differite, applicando con criteri prudenziali le aliquote fiscali IRES e IRAP attualmente vigenti, che risultano rispettivamente pari al 27,5% ed al 5,57%.

In accordo con quanto richiesto dai principi contabili IAS/IFRS vengono iscritte attività e/o passività correnti e differite riguardanti poste del patrimonio netto connesse principalmente all'effetto valutativo del portafoglio AFS, all'imputazione dell'actuarial gain or losses sui fondi del passivo valutati in base allo IAS 19 ed all'imputazione, sempre a patrimonio netto, delle spese sostenute a fronte dell'aumento di capitale sociale.

Si precisa che la voce "Capitale" include riserve in sospensione d'imposta complessivamente pari a 305,9 milioni di euro (costituite in base alle Leggi n. 823/1973, 576/1975, 72/1983, 408/1990, 413/1991, 342/2000 e 266/2005), a fronte delle quali non sono state peraltro rilevate imposte differite passive, il cui ammontare teorico complessivo risulterebbe pari a 101,2 milioni di euro, non essendo al momento ipotizzabile una riduzione del capitale sociale. Si precisa infine che non sono rilevate attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali a seguito dell'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale di Capogruppo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Contropartita del Conto economico		
A. Differenze temporanee deducibili		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	116	96
Accantonamenti per oneri futuri	13	19
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	1	4
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	11	-
Altre	81	22
B. Differenze temporanee tassabili		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-
Differenze tra valore contabile e fiscale ex art. 128 TUIR	-	-
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-
Altre	-	-
TOTALE	222	141
Contropartita del Patrimonio netto		
Cash flow hedge	-	-
Rilevazione di utili/perdite attuariali	1	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	20	10
TOTALE	21	10
Totale attività per imposte anticipate	243	151

Le imposte anticipate "Altre" si riferiscono prevalentemente al residuo valore dell'avviamento, emerso a seguito della fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A, affrancato nel bilancio 2008 ai sensi dell'articolo 15, comma 10 del DL 185/2008 e al valore degli avviamenti consolidati affrancati, nel bilancio 2011, ai sensi del DL 98/2011.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Contropartita del Conto economico	14	7
A. Differenze temporanee tassabili		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	-	-
TFR	-	-
Plusvalenze rateizzate	6	-
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	-	3
Altre	8	4
B. Differenze temporanee deducibili		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni	-	-
Altre	-	-
TOTALE	14	7
Contropartita del Patrimonio netto	-	-
Cash flow hedge	-	-
Riserve L. 169/83	-	-
Riserve L. 213/98	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	-
TOTALE	2	-
Totale passività per imposte differite	16	7

Le imposte differite "Altre" sono prevalentemente costituite dall'iscrizione sulle quote dell'avviamento fiscalmente dedotte derivante dall'acquisizione di 50 sportelli da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	141	138
2. Aumenti	93	26
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	93	26
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	93	26
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-12	-23
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-12	-23
a) rigiri	-12	-23
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	222	141

La sottovoce 2.1 d) è principalmente riferita all'affrancamento, ai sensi del DL 98/2011, degli avviamenti consolidati ed alle rettifiche di valore su crediti eccedenti il plafond di deducibilità fiscale previsto dalla normativa vigente.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	7	4
2. Aumenti	11	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11	3
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	11	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-4	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-4	-
<i>a) rigiri</i>	-4	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	14	7

La sottovoce 2.1 c) è principalmente riferita all'iscrizione delle imposte differite sulla parte della plusvalenza realizzata a seguito della cessione dell'immobile in Firenze - Via Bufalini la cui tassazione è in parte rimandata agli esercizi successivi ed alla iscrizione sulle quote dell'avviamento derivante dall'acquisizione di 50 sportelli da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. fiscalmente dedotte nell'anno.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	10	6
2. Aumenti	11	4
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11	4
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	11	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	21	10

La sottovoce 2.1 c) è principalmente relativa alle variazioni di fair value registrate sui titoli di debito e O.I.C.R.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	2	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	2	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2	-

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

**SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE –
VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**
14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni	-	287
A.2 Attività materiali	-	35
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	322
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Al 31 dicembre 2010 la sottovoce A.1 era costituita dal valore di carico della partecipazione in Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., mentre la sottovoce A.2 includeva il complesso immobiliare che accoglieva la precedente sede direzionale della Banca, entrambi ceduti all'inizio del 2011.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	TOTALE
	(milioni di euro)
Crediti verso l'erario:	-
- altri crediti	-
Partite in corso di lavorazione	144
Partite viaggianti con le filiali e le controllate	4
Partite debitorie per valuta di regolamento	2
Assegni ed altri valori in cassa	-
Partite relative ad operazioni in titoli	-
Migliorie su beni di terzi	6
Altre partite	138
Ratei e risconti attivi	6
Commissioni e competenze da percepire	18
TOTALE 31.12.2011	318
TOTALE 31.12.2010	318

La sottovoce Altre partite accoglie sostanzialmente la riconduzione di viaggianti relative agli assegni di rimessa in lavorazione nonché l'appostazione temporanea di somme destinate al pagamento delle pensioni e le fatture da emettere per servizi resi e per distacchi del personale.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		-
2. Debiti verso banche	4.733	5.257
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4	692
2.2 Depositi vincolati	3.913	3.595
2.3 Finanziamenti	816	970
2.3.1 Pronti contro termine passivi	679	426
2.3.2 Altri	137	544
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
TOTALE	4.733	5.257
Fair value	4.733	5.257

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	6.264	7.372
2. Depositi vincolati	298	58
3. Finanziamenti	72	180
3.1 Pronti contro termine passivi	72	180
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	108	88
TOTALE	6.742	7.698
Fair value	6.742	7.698

La diminuzione della voce è dovuta per circa 330 milioni di euro al conferimento di 11 sportelli a Cariparma S.p.A. effettuato nel mese di marzo 2011.

Si precisa che la voce "Altri debiti" è rappresentata da alcune forme tecniche inerenti assegni circolari ed altre somme a disposizione della clientela.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(milioni di euro)							
	Valore di bilancio	31.12.2011			Valore di bilancio	31.12.2010		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1456	-	1402	-	2.205	-	2.199	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	236	-	235	-
1.2 altre	1456	-	1402	-	1969	-	1964	-
2. altri titoli	38	-	38	-	61	-	61	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	38	-	38	-	61	-	61	-
TOTALE	1494	-	1440	-	2.266	-	2.260	-

La diminuzione dei titoli in circolazione rispetto al dato di chiusura dell'esercizio precedente dipende esclusivamente dal rimborso dei prestiti scaduti nell'anno nonché dalla mancata emissione di nuovi prestiti.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	valore nominale	valore computabile nel patrimonio di vigilanza	Società emittente	data di emissione	data di scadenza	tasso d'interesse contrattuale
Strumento ibrido di patrimonializzazione upper tier 2	199	199	Banca CR Firenze S.p.A.	giu-02	giu-12	Euribor a 3 mesi + 1,40%
Strumento ibrido di patrimonializzazione upper tier 2	199	199	Banca CR Firenze S.p.A.	dic-03	dic-13	Euribor a 6 mesi + 0,95%
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	85	33	Banca CR Firenze S.p.A.	mag-06	mag-13	Euribor a 6 mesi + 0,15%
Totale titoli subordinati	483	431				

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2011 i titoli oggetto di copertura del fair value ammontano a circa 362 milioni di euro.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni	31.12.2011					31.12.2010				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value ^(*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value ^(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	108	-	X	X	-	106	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	108	-	X	X	-	102	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	4	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	108	-	X	X	-	106	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	108	-	X	X	-	106	-	X

^(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
	(milioni di euro)							
A. Derivati finanziari	-	20	-	330	-	5	-	336
1. Fair value	-	20	-	330	-	5	-	336
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	20	-	330	-	5	-	336

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	20	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	20	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

I derivati di copertura che al 31 dicembre 2011 presentano un fair value negativo si riferiscono quasi esclusivamente a strumenti di copertura specifica del rischio di tasso su mutui a tasso fisso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70**7.1. Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti**

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	33	8
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
TOTALE	33	8

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse. La Banca, avvalendosi delle facoltà emerse in sede di definizione del carve-out dello IAS 39, a partire dal 31 dicembre 2009 ha adottato il suddetto macrohedging per la copertura delle poste a vista (core deposits).

7.2. Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti	-	-
2. Portafoglio	1.563	971
TOTALE	1.563	971

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa Sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(milioni di euro)	
	31.12.2011	
Partite in corso di lavorazione	137	
Somme a disposizione di terzi	2	
Partite viaggianti con filiali italiane	9	
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	5	
Somme da erogare al personale	7	
Debiti verso l'erario	33	
Partite creditorie per valute di regolamento	11	
Debiti verso fornitori	71	
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	5	
Altre passività	99	
Ratei e risconti passivi	2	
TOTALE 31.12.2011	381	
TOTALE 31.12.2010		515

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	77	84
B. Aumenti	12	7
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4	4
B.2 Altre variazioni	8	3
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	3
C. Diminuzioni	-8	-14
C.1 Liquidazioni effettuate	-5	-11
C.2 Altre variazioni	-3	-3
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
D. Rimanenze finali	81	77

La sottovoce B.1 include esclusivamente l'interest cost.

La sottovoce B.2 accoglie le perdite attuariali, pari a circa 5 milioni di euro, che a seguito del cambiamento di principio vengono direttamente imputate tra le riserve da valutazione senza transitare dal conto economico, nonché il trattamento di fine rapporto riferito all'organico in entrata da altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo per circa 2 milioni di euro.

La sottovoce c.2 si riferisce sostanzialmente al trattamento di fine rapporto relativo all'organico degli 11 sportelli conferiti a Cariparma S.p.A. nel primo trimestre 2011.

11.2 Altre informazioni

Si precisa che al 31 dicembre 2011 l'importo del trattamento di fine rapporto determinato secondo i vigenti contratti di lavoro e normative civilistiche ammonta a circa 76 milioni di euro, rispetto a 77 milioni di euro risultanti alla data di chiusura dell'esercizio precedente.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	(in milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	3	3
2. Altri fondi per rischi ed oneri	107	69
2.1 Controversie legali	36	35
2.2 Oneri per il personale	50	32
2.3 Altri	21	2
TOTALE	110	72

La voce "Fondi di quiescenza aziendali" accoglie quasi esclusivamente il fondo integrazione pensioni al personale in quiescenza della ex Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A. incorporata nell'anno 2006. L'importo relativo a tale fondo, pari a circa 3 milioni di euro, corrisponde al 100% del valore calcolato ai sensi dello IAS 19.

Si precisa inoltre che tra i fondi di quiescenza aziendali è ricompreso un fondo di importo non significativo costituito per far fronte alla corresponsione di integrazioni di pensioni agli ex dipendenti iscritti alla Cassa Pensione Dipendenti Enti Locali (CPDEL), facenti carico alla Banca in base ad accordi sindacali.

Le caratteristiche di detti Fondi sono descritte nella successiva sezione 12.3.

La voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è distinta in:

- Controversie legali: il fondo è costituito essenzialmente per fronteggiare le previsioni di esborso sulle cause passive e sulle revocatorie fallimentari;
- Oneri per il personale: il fondo include gli oneri relativi ai processi di incentivazione all'esodo del personale, gli oneri per premi di anzianità ai dipendenti, gli accantonamenti relativi a bonus e VAP e altri oneri;
- Altri: si riferiscono a stanziamenti destinati a fronteggiare altri oneri riferiti a contenziosi diversi.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(in milioni di euro)		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	3	69	72
B. Aumenti	-	64	64
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	62	62
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	1	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1	1
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-26	-26
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-23	-23
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-3	-3
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
D. Rimanenze finali	3	107	110

La sottovoce B.1 è costituita dagli accantonamenti di oneri per il personale per circa 42 milioni di euro, di cui 30 milioni relativi all'accordo quadro sottoscritto tra Intesa Sanpaolo e le Organizzazioni sindacali in data 29 luglio 2011 per dare attuazione alla riduzione degli organici prevista nel Piano d'impresa 2011 – 2013/15.

Inoltre, tra gli accantonamenti dell'esercizio sono ricompresi gli stanziamenti per le operazioni straordinarie pari a circa 17 milioni di euro e per altre controversie pari a circa 3.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" degli "Altri fondi" è quasi esclusivamente costituita dall'esubero di quanto accantonato al 31 dicembre 2010 per sistema premiante.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 viene effettuata da un attuario esterno indipendente, con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale; la passività attuariale deve pertanto essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione e la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficiario. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali, etc), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro; si fa tuttavia presente che per le obbligazioni nei confronti del personale in quiescenza, essendo il diritto completamente maturato, non vengono applicati correttivi.

I fondi a prestazione definita, nei quali Banca CR Firenze S.p.a. risulta coobbligata, si possono distinguere in:

- fondi interni di previdenza complementare;
- fondi esterni di previdenza complementare.

I fondi interni includono

- Fondo di previdenza "complementare delle prestazioni INPS presso Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A.": il fondo ha lo scopo di erogare i trattamenti pensionistici complementari delle prestazioni I.N.P.S. a favore dei dipendenti della Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A., società incorporata nell'anno 2006. Con Accordo aziendale sottoscritto in data 25 maggio 1999, è stata stabilita la trasformazione del fondo da regime a "prestazione definita" ad un regime a "contribuzione definita" mantenendo il precedente regime solo per i lavoratori già in quiescenza alla data dell'Accordo.

I fondi esterni includono

- "Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A", ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma, che include le gestioni relative agli iscritti già in quiescenza del precedente "FIP" che nel corso dell'anno 2010 non avevano esercitato l'opzione di riscatto della propria riserva matematica e che pertanto hanno mantenuto i propri diritti pensionistici con trasferimento della dotazione patrimoniale al Fondo Banco di Napoli ("Fondo Banco"). Il suddetto trasferimento ha peraltro determinato il sorgere di una garanzia solidale della Banca nei confronti del Fondo Banco, avuto a riguardo la sussistenza nel tempo dell'equilibrio tecnico della sezione stessa; tale circostanza ha inoltre comportato che nel bilancio 2011 si è continuato ad effettuare la valutazione del

suddetto FIP, secondo quanto previsto dal principio IAS 19, rendendo necessario un accantonamento pari a circa 0,7 milioni di euro.

- “Fondo di previdenza per il personale della Cassa di Risparmio di Firenze” (c.d. “ex esonerato”), avente personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e che assicura, agli iscritti ed ai pensionati all’31.12.1990, un trattamento integrativo della pensione erogata dall’A.G.O., in modo da garantire un trattamento complessivo pari a quello previsto dalla Statuto vigente; ai sensi dell’ultimo comma dell’articolo 2 dello Statuto del Fondo la Banca è solidalmente responsabile verso gli iscritti, i pensionati ed i terzi per le obbligazioni statutarie di tale Fondo. Come previsto dalla Legge n. 218/1990 e del Decreto Legislativo n. 357/1990 Banca CR Firenze S.p.A. era tenuta a garantire per venti anni l’equilibrio finanziario della gestione previdenziale; il termine risulta spirato al 31/12/2010 senza che il passaggio del personale in quiescenza di Banca CR Firenze al regime dell’A.G.O. abbia prodotto deficit per l’INPS.

12.3.2. Variazione nell’esercizio dei fondi

Le variazioni intervenute nell’esercizio sono riepilogate nella tabella 12.2. In sintesi, le variazioni del fondo integrativo pensionistico di pertinenza della ex Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A. – relative al pagamento delle pensioni ed all’adeguamento del valore delle obbligazioni a benefici definiti alla riserva matematica calcolata dall’attuario- sono di importo complessivamente inferiore ad un milione di euro e pertanto non determinano alcuna variazione del valore complessivo dei suddetti fondi.

12.3.3. Variazioni nell’esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Per i fondi interni la totalità delle attività a servizio del piano è costituita da liquidità. Per i fondi esterni l’attivo risulta investito in beni immobili, titoli di debito e liquidità.

12.3.4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Il valore contabile dei fondi interni è almeno pari all’ammontare della riserva matematica determinata dall’attuario esterno. Per il fondo “ex esonerato” la rilevante eccedenza del valore delle attività a servizio del piano rispetto al DBO valutato dall’attuario esterno non comporta la necessità di accantonamenti nel bilancio della Banca.

12.3.5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31.12.2011				31.12.2010			
	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi	Tasso annuo di inflazione	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi	Tasso annuo di inflazione
TFR	4,1%	X	15%	2,0%	4,7%	X	15%	2,0%
PIANI INTERNI	4,3%	X	-	2,0%	4,7%	X	15%	2,0%
PIANI ESTERNI	X	X	X	X	X	X	X	X

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
2. Altri fondi		
2.1 controversie legali	36	35
2.2 oneri per il personale	50	33
<i>oneri per iniziative di incentivazione all'esodo</i>	38	13
<i>premi per anzianità ai dipendenti</i>	3	3
<i>altri oneri diversi del personale</i>	9	17
2.3 altri rischi e oneri	21	1
<i>reclami della clientela su collocamento Cirio, Argentina e Parmalat</i>	-	-
<i>altri</i>	21	1
TOTALE	107	69

L'incremento della sottovoce 2.2 è prevalentemente dovuto all'accantonamento relativo al processo di incentivazione all'esodo relativo all'accordo quadro sottoscritto tra Intesa Sanpaolo e le Organizzazioni sindacali in data 29 luglio 2011.

La sottovoce 2.3 ricomprende l'accantonamento relativo ai potenziali oneri che potrebbero scaturire dalle operazioni straordinarie effettuate nel 2011 tuttora in corso di definizione.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Per quanto riguarda le informazioni di questa Sezione, si rimanda al successivo punto 14.3.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	828.836.017	-
- interamente liberate	828.836.017	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	828.836.017	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	828.836.017	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	828.836.017	-
- interamente liberate	828.836.017	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale della Banca è pari ad euro 828.836.017, suddiviso in n° 828.036.017 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna; a tale data non sono inoltre presenti azioni proprie.

Le interessenze dei Soci al 31 dicembre 2011 sono di seguito rappresentate.

	N° azioni	Quota %
Intesa Sanpaolo S.p.A.	743.559.069	89,711%
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	85.276.948	10,289%
	828.836.017	100,000%

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito viene illustrata la composizione del capitale e delle riserve:

	Importo al 31.12.2011	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta (a)	Possibilità di utilizzo (b)
(milioni di euro)					
Patrimonio netto					
– Capitale sociale	829	341	182	306	
– Sovraprezzi di emissione	102	101	1	-	A, B, C
– Riserva legale	185	-	185		A(1), B
– Riserva statutaria	11		11		A, B, C
– Riserva da avanzi di fusione	14	1	13	-	A, B, C
– Riserva speciale ex art.22 e 23 D. Lgs. 153/99 (L. Ciampi)	15		15	-	A, B, C
– Altre Riserve - Ex FRBG	62	-	62		A, B, C
– Riserva operazioni under common control	-110				A, B, C
– Riserva FTA	-99		-99		A, B, C
– Altre Riserve	616		-	-	A, B, C
Riserve da valutazione:					
– AFS	-37		-37		(2)
– utili e perdite attuariali	-3		-3		(2)
– copertura di flussi finanziari	3		3		(2)
Totale Capitale e Riserve	1.588	443	333	306	-

(a) La quota di riserve di utili in sospensione d'imposta, che in caso di distribuzione concorre a formare il reddito imponibile della società, risulta così composta:

Legge rivalutazione Legge 266/2005	66
Legge rivalutazione Legge 342/2000	52
Legge rivalutazione Legge 413/1991	85
Legge rivalutazione legge 408/1990	85
Altre Leggi di rivalutazione (823/1973, 576/1975 e 72/1983)	18
Totale riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale sociale	306

(b) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	320	429
a) Banche	24	50
b) Clientela	296	379
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	171	212
a) Banche	2	5
b) Clientela	169	207
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	426	500
a) Banche	60	47
- a utilizzo certo	60	47
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	366	453
- a utilizzo certo	1	1
- a utilizzo incerto	365	452
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	917	1.141

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	680	433
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	680	433

La voce è costituita prevalentemente da titoli per operazioni di "pronti contro termine" di raccolta.

3. Informazioni sul leasing operativo

Gli ammontari dei canoni relativi alle operazioni in essere alla data di chiusura dell'esercizio non sono da ritenersi rilevanti.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	7.632	8.855
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.796	1.091
2. altri titoli	3.836	7.764
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.472	8.692
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7.234	7.722
4. Altre operazioni	-	-

La riduzione della voce 3 b) è sostanzialmente riconducibile alla scadenza di titoli emessi dalla Banca e al conferimento di 11 filiali a Cariparma.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche					(milioni di euro)	
	Titoli debito	Finanz.	Altre operazioni	2011	2010	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18	-	-	18	10	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	
5. Crediti verso banche	4	11	-	15	26	
6. Crediti verso clientela	-	418	1	419	365	
7. Derivati di copertura	-	-	14	14	36	
8. Altre attività	-	-	-	-	-	
TOTALE	22	429	15	466	437	

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	(milioni di euro)	
	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	45	49
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-31	-13
SALDO (A - B)	14	36

Al 31 dicembre 2011 il saldo netto dei differenziali è riferito alle operazioni di copertura realizzate dalla Banca sulle proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso per circa 10 milioni di euro, sulla raccolta a vista per circa 7 milioni di euro e sulla copertura di mutui per circa -3 milioni di euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2011, a circa 1,3 milioni di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-69	-	-	-69	-32
3. Debiti verso clientela	-25	-	-	-25	-25
4. Titoli in circolazione	-	-49	-	-49	-71
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
TOTALE	-94	-49	-	-143	-128

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2011 i differenziali relativi alle operazioni di copertura presentano un saldo netto positivo pari a 14 milioni di euro e pertanto sono rappresentati nella precedente tabella 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 31 dicembre 2011, sono stati contabilizzati 0,1 milioni di euro relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(milioni di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie rilasciate	5	5
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	84	84
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	2	2
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1	1
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	41	41
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5	5
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	35	35
9.1. gestioni di portafogli	3	5
9.1.1. individuali	3	5
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	29	27
9.3. altri prodotti	3	3
D) Servizi di incasso e pagamento	14	13
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	55	59
J) Altri servizi	30	30
TOTALE	190	191

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(milioni di euro)	
	2011	2010
A) Presso propri sportelli	73	73
1. gestioni di portafogli	3	5
2. collocamento di titoli	41	41
3. servizi e prodotti di terzi	29	27
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie ricevute	-	-
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	-1	-1
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-1	-1
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	-2	-4
E) Altri servizi	-6	-4
TOTALE	-9	-9

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	34	X	64	X
TOTALE	34	1	64	-

Il forte decremento di tale voce deriva dai minori dividendi distribuiti dalle controllate, principalmente (per circa 17 milioni di euro) dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A., che nel 2010 aveva conseguito una rilevante plusvalenza per la cessione della partecipazione Findomestic. In diminuzione anche i dividendi della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno per circa 5 milioni di euro, della Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Terni e Narni per circa 2 milioni di euro ciascuna.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	(milioni di euro)
					Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1	-	-	1
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2
4. Strumenti derivati	7	91	-15	-79	3
4.1 Derivati finanziari:	7	91	-15	-79	3
- su titoli di debito e tassi di interesse	7	81	-8	-76	4
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-1
- altri	-	10	-7	-3	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	7	92	-15	-79	6

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	(milioni di euro)	
	2011	2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	4	14
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	29	4
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	19
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	33	37
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-19	-19
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-10
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-13	-10
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-32	-39
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1	-2

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
(milioni di euro)						
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-2	-2	-	-2	-2
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	155	-	155	-	-	-
3.1 Titoli di debito	1	-	1	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	154	-	154	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	155	-2	153	-	-2	-2
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Gli utili da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono relativi quasi esclusivamente alla cessione della quota residua detenuta in Findomestic Banca S.p.A. avvenuta nel primo semestre 2011.

Le perdite da cessione di crediti verso clientela registrate nell'esercizio 2011 si riferiscono prevalentemente a cessioni pro soluto di crediti da trasferire a sofferenza di importo unitario inferiore a circa 15 mila euro.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore							2011		2010	
	Specifiche			Di portaf.	Riprese di valore			2011	2010	(milioni di euro)	
	cancellaz.	altre	da interessi		Specifiche		Di portafoglio				
				altre	altre riprese	altre riprese					
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	-2	-193	-5	19	35	-	-	-146	-128	-128	
- Finanziamenti	-2	-193	-5	19	35	-	-	-146	-128	-128	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Totale	-2	-193	-5	19	35	-	-	-146	-128	-128	

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore		2011		2010	
	Specifiche		altre	Di portaf.	Specifiche		2011	2010	(milioni di euro)	
	cancellaz.	altre			Specifiche					
			altre	altre riprese						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-1	
B. Titoli di capitale	-	-5	X	X	-5	-	-5	-	-	
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-	-	-	-1	
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
F. Totale	-	-5	-	-	-5	-	-5	-2	-2	

La sottovoce B. accoglie sostanzialmente le rettifiche per perdite durevoli di valore sulla partecipazione minoritaria Immobiliare Novoli S.p.A.. Per la metodologia di determinazione dell'evidenza di impairment si rimanda alla Parte A nella Sezione 17, relativa alle "altre informazioni".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(milioni di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2011	2010
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-1	-	1	-	-	-	1
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-1	-	1	-	-	-	1

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese	(milioni di euro)	
	2011	2010
1) Personale dipendente	-237	-219
a) salari e stipendi	-145	-152
b) oneri sociali	-39	-44
c) indennità di fine rapporto	-9	-6
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-4	-4
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-6	-7
- a contribuzione definita	-6	-7
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-34	-6
2) Altro personale in attività	-	-1
3) Amministratori e sindaci	-2	-2
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	32	22
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-32	-29
TOTALE	-239	-229

L'incremento della sottovoce "altri benefici a favore dei dipendenti" deriva sostanzialmente dallo stanziamento degli oneri legati al processo di esodazione del personale del Gruppo Intesa Sanpaolo previsto dall'Accordo quadro del 29 luglio 2011.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2011	2010
Personale dipendente	3.097	3.226
a) dirigenti	33	31
b) quadri direttivi	987	1.008
c) restante personale dipendente	2.077	2.187
Altro personale	-	1
TOTALE	3.097	3.227

La diminuzione del numero medio dei dipendenti è sostanzialmente legata al conferimento di 11 sportelli a Cariparma S.p.A. che presentavano un organico di 106 risorse.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Al 31 dicembre 2011 i costi in oggetto ammontano a 4,3 milioni di euro.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2011 ammonta a 34 milioni di euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	-	-
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	-	-2
Spese per servizi informatici	-	-2
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	-25	-22
Spese di vigilanza	-1	-1
Spese per pulizia locali	-3	-3
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	-3	-4
Spese energetiche	-5	-4
Spese diverse immobiliari	-1	-3
Spese di gestione immobili	-38	-37
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	-2	-2
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	-4	-6
Spese per visure ed informazioni	-2	-2
Spese postali e telegrafiche	-6	-7
Spese generali di funzionamento	-14	-17
Spese per consulenze professionali	-1	-2
Spese legali e giudiziarie	-7	-5
Premi di assicurazione banche e clientela	-3	-6
Spese legali e professionali	-11	-13
Spese pubblicitarie e promozionali	-6	-7
Servizi resi da terzi	-80	-77
Costi indiretti del personale	-3	-3
Altre spese	-3	-5
Imposte indirette e tasse	-27	-29
Recuperi spese diverse	2	3
TOTALE	-180	-185

L'aumento delle spese relative ai "Servizi resi da terzi" è principalmente riconducibile al ribaltamento da parte del consorzio ISGS dei costi per esodi del personale.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	(milioni di euro) 2011
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	-4	-	-4
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	-6	-	-6
TOTALE	-10	-	-10

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(milioni di euro)				
Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-11	-	-	-11
- <i>Ad uso funzionale</i>	-10	-	-	-10
- <i>Per investimento</i>	-1	-	-	-1
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- <i>Ad uso funzionale</i>	-	-	-	-
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
TOTALE	-11	-	-	-11

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	-	-
Furti e rapine	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	-	-
Altri oneri non ricorrenti	-5	-5
Altri oneri	-2	-1
TOTALE	-7	-6

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
Recupero costi di assicurazione	-	-
Recupero spese diverse	1	1
Rimborsi imposte ed interessi esercizi precedenti	-	-
Assegni prescritti	-	-
Recupero affitti passivi	-	-
Recupero per servizi resi a società del gruppo	9	12
Recuperi per servizi resi a terzi	-	-
Recupero imposte e tasse	25	23
Altri proventi	4	7
Totale	39	43

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Settori	(milioni di euro)	
	2011	2010
A. Proventi	-	1
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	1
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-14	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-14	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-14	1

Le “perdite da cessione” sono riferite alla cessione della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. effettuata ad inizio 2011.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
A. Immobili	25	-
- Utili da cessione	25	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	33	-2
- Utili da cessione	33	-
- Perdite da cessione	-	-2
Risultato netto	58	-2

La suddetta voce accoglie le plusvalenze derivanti dalla cessione dell’immobile che in precedenza accoglieva la sede direzionale della Banca e dal conferimento di 11 sportelli a Cariparma S.p.A..

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
1. Imposte correnti (-)	-74	-7
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	81	3
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-8	-3
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-1	-5

Le imposte correnti ricomprendono l'importo, pari a circa 3,5 milioni di euro, derivante dalla maggiorazione dell'aliquota IRAP introdotta per le banche dal DL 98/2011 nella misura dello 0,75% (l'aliquota nominale passa dal 4,82% al 5,57%).

La rilevante variazione positiva delle imposte anticipate è prevalentemente dovuta alle elevate rettifiche di valore su crediti eccedenti il plafond di deducibilità fiscale previsto dalla normativa vigente e dall'esercizio dell'opzione, prevista dal DL 98/2011, di affrancare gli avviamenti consolidati mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva. Banca CR Firenze, così come consentito dal Documento OIC "Applicazione N.1 - Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS" emesso nel febbraio del 2009, ha rilevato a conto economico il beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità fiscale dell'avviamento, per un ammontare pari a 57 milioni di euro (iscrivendo per pari importo imposte differite attive), e il costo della relativa imposta sostitutiva, per un ammontare pari a 27,6 milioni di euro. L'effetto netto positivo sul conto economico delle due partite risulta pertanto pari a 29,4 milioni di euro.

L'incremento della voce 5. è prevalentemente dovuta all'iscrizione delle imposte differite sulla plusvalenza, realizzata a seguito della cessione dell'immobile in Firenze - Via Bufalini, tassabile negli esercizi successivi.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di euro)

	2011	2010
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	183	32
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	5
Utile imponibile teorico	183	37

(milioni di euro)

	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico (*)	60	33,1
Variazioni in aumento delle imposte	27	14,8
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	16	8,7
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	7	3,8
Altre	4	2,2
Variazioni in diminuzione delle imposte	-57	-31,1
Plusvalenze non tassate su partecipazioni	-48	-26,2
Quota esente dividendi	-9	-4,9
Minore base imponibile IRAP	-	-
Altre	-	-
Totale variazioni delle imposte	-30	-16,4
Onere fiscale effettivo di bilancio ante riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	30	16,4
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	30	16,4
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

%

Imposta sostitutiva riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	28	15,3
Imposte anticipate su riallineamento avviamento	-57	-31,1
Onere fiscale effettivo di bilancio post riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	1	0,5
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	1	0,5
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

(*) Include l'impatto delle addizionali regionali sull'IRAP per 0,9%

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2011	2010
1. Proventi	-	5
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	-
5 Imposte e tasse	-	-
Utile (Perdita)	-	5

Al 31 dicembre 2010 la suddetta voce accoglieva il dividendo percepito dalla Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A..

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti Sezioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

Computo dell'utile base per azione	2011	2010
Utile netto (in euro)	181.440.758	31.078.862
n° azioni computabili	828.836.017	828.836.017
Utile base per azione	0,2189	0,0375
n° azioni computabili	828.836.017	828.836.017
Utile diluito per azione	0,2189	0,0375

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		(milioni di euro)		
		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	X	X	181
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-28	10	-18
	a) variazioni di fair value	-28	10	-18
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	5	-2	3
	a) variazioni di fair value	5	-2	3
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-7	2	-5
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	-30	10	-20
120.	REDDITIVITA' COMPLESSIVA	X	X	161

Nella presente parte sono fornite le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Le "variazioni di fair value" sono dovute al ribasso generale dei valori di mercato rispetto alla fine del precedente esercizio.



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo, nonché dell'azione del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail. Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel primo semestre 2012. Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza. Per quanto attiene ai rischi operativi, il Gruppo adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale:

- a partire dal 31 dicembre 2009, per un primo perimetro che comprende Unità Organizzative, Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (a eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka
- a partire dal 31 dicembre 2010, per un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka
- a partire dal 31 dicembre 2011, per un terzo perimetro che comprende Banca Infrastrutture, Innovazione e Sviluppo.

Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA) migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2012 secondo il piano di estensione presentato agli Organi Amministrativi e alla Vigilanza.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Operating Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela "Micro" e "Core" basata su criteri di dimensione, semplicità e potenziale commerciale, e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l'attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completano il quadro: i modelli per gli Enti Pubblici; il modello Banche, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

Dal 2010 è attivo il Portale Monitoraggio del Credito, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, strumento nell'ambito del quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Il Portale Monitoraggio del Credito è oggetto di costante manutenzione che, in ottica evolutiva, punta a garantire l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio paese rappresenta una componente del rischio creditizio, collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese. In questa definizione rientrano quindi tutte le forme di prestito cross-border verso i soggetti residenti in un determinato paese, siano essi il Governo, una Banca, un'impresa privata o un singolo individuo. Tale rischio si sostanzia come componente di un rischio di concentrazione.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di valutare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Il Gruppo utilizza tecniche di attenuazione del rischio di controparte, riconosciute anche ai fini regolamentari (accordi di netting e di collaterale).

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene per tutto il gruppo (ad eccezione di Banca IMI che utilizza un modello avanzato che verrà esteso a capogruppo nel corso del 2012) mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischio, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene, nel rispetto del "Codice di valutazione Immobiliare" redatto dalla banca.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (c.d. "Portale Perizie") che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato mensilmente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

È in corso di affinamento uno strumento statistico di backtesting tramite cui si ha la possibilità di monitorare la qualità dei dati prodotti.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente alla regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la Banca adotta il modello organizzativo di Gruppo, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Capogruppo del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondario S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti – dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondario S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondario S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca;

- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondario S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche del Banco di Napoli e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(milioni di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	8	3	1	88	100
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	837	837
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	360	360
5. Crediti verso clientela	374	452	69	34	10.857	11.786
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	83	83
Totale 31.12.2011	374	460	72	35	12.225	13.166
Totale 31.12.2010	256	406	40	111	13.747	14.560

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	(milioni di euro)						
	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14	-2	12	X	X	88	100
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	837	-	837	837
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	360	-	360	360
5. Crediti verso clientela	1.587	658	929	10.942	85	10.857	11.786
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	83	83
Totale 31.12.2011	1.601	656	941	12.139	85	12.225	13.166
Totale 31.12.2010	1.326	513	813	13.668	81	13.747	14.560

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2011, le esposizioni oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi ammontano a 132 milioni di euro a valori lordi e 131 milioni di euro a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 12.178 milioni di euro a valori lordi e 12.094 milioni di euro a valori netti.

Tra le esposizioni oggetto rinegoziazione sono inclusi 5 milioni di euro di attività scadute sino a tre mesi mentre tra le altre esposizioni sono incluse attività scadute sino a 3 mesi per 195 milioni di euro; per 36 milioni di euro tra tre a sei mesi; per 39 milioni di euro tra sei mesi e un anno e per 4 milioni di euro oltre l'anno.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	(milioni di euro)			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	518	X	-	518
TOTALE A	518	-	-	518
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	107	X	-	107
TOTALE B	107	-	-	107
TOTALE (A + B)	625	-	-	625

A.1.4. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non esistono esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

A.1.5. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non esistono rettifiche di valore su esposizione per cassa verso banche.

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	(milioni di euro)			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	916	542	X	374
b) Incagli	557	105	X	452
c) Esposizioni ristrutturate	75	6	X	69
d) Esposizioni scadute	38	4	X	34
e) Altre attività	11622	X	85	11537
TOTALE A	13.208	657	85	12.466
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	48	4	X	44
b) Altre	951	X	4	947
TOTALE B	999	4	4	991
TOTALE (A + B)	14.207	661	89	13.457

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(milioni di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	648	503	47	119
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	329	537	82	237
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	9	264	43	185
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	286	190	22	1
B.3 altre variazioni in aumento	34	83	17	51
C. Variazioni in diminuzione	60	483	54	318
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	1	82		112
C.2 cancellazioni	12	2	2	
C.3 incassi	45	115	14	28
C.4 realizzi per cessioni	-			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1	283	38	178
C.6 altre variazioni in diminuzione	1	1		
D. Esposizione lorda finale	917	557	75	38
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(milioni di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	392	103	8	9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	195	104	11	-
B.1 rettifiche di valore	90	78	10	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	87	24	1	-
B.3 altre variazioni in aumento	18	2		-
C. Variazioni in diminuzione	45	102	13	-
C.1 riprese di valore da valutazione	18	11		-
C.2 riprese di valore da incasso	13	10		-
C.3 cancellazioni	12	1	2	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		78	11	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	2	2		-
D. Rettifiche complessive finali	542	105	6	9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudente e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti problematici.

	Classi di rating esterni						(milioni di euro)	
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	1659	21	2	-	929	10.404	13.015
B. Derivati	-	85	-	2	-	12	84	183
B.1. Derivati finanziari	-	85	-	2	-	12	84	183
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	9	1	-	-	7	473	490
D. Impegni a erogare fondi	-	9	-	-	-	25	391	425
Totale	-	1762	22	4	-	973	11.352	14.113

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P-1	F1+, F1	A-1+, A-1
Classe 2	P-2	A-2	F2
Classe 3	P-3	A-3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A-3	inferiori a F3

Mapping dei rating verso OICR

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

	Classi di rating interni							(milioni di euro)	
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	13	1.97	3.743	4.301	2.171	131	929	500	12.985
B. Derivati	2	87	11	41	27	1	12	2	183
B.1. Derivati finanziari	2	87	11	41	27	1	12	2	183
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	66	51	102	180	49	2	7	34	491
D. Impegni a erogare fondi	-	6	24	144	143	7	25	75	424
Totale	81	1.341	3.880	4.666	2.390	141	973	611	14.083

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite**

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate	
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	73	-	-	-	-	-	-	-	73
Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	73	-	-	-	-	-	-	-	73

⁽¹⁾ Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.**A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate	
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	7.550	624	495	83	423	29	37	-	8.505
GARANZIE REALI ⁽¹⁾	20.272	1.274	57	16	319	38	10	-	20.658
Immobili	20.192	1.264	8	-	304	37	-	-	20.504
Titoli	55	3	35	10	10	1	4	-	104
Altre garanzie reali	25	7	14	6	5	-	6	-	50
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma	1.479	162	237	32	120	7	12	-	1.848
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	2	-	-	-	-	-	-	-	2
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	1.477	162	237	32	120	7	12	-	1.846
TOTALE	21.751	1.436	294	48	439	45	22	-	22.506

⁽¹⁾ Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	(milioni di euro)	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate Esposizioni	Altre esposizioni		TOTALE 31.12.2011	TOTALE 31.12.2010
GOVERNI													
Esposizione netta	-	-	-	-	648	648	-	-	-	60	60	708	697
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	-	-	-	281	281	-	-	-	5	5	286	260
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	1	1
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	1	4	-	-	404	409	-	-	-	5	5	414	555
Rettifiche valore specifiche	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	1
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	1	1
SOCIETA' DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	32	32	-	-	-	6	6	38	37
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IM PRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	312	374	69	30	6.797	7.582	2	36	6	851	895	8.477	8.649
Rettifiche valore specifiche	472	90	6	4	-	572	1	2	1	-	4	576	442
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	77	77	-	-	-	3	3	80	61
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	61	74	-	3	3.375	3.513	-	-	-	20	20	3.533	3.593
Rettifiche valore specifiche	69	15	-	1	-	85	-	-	-	-	-	85	71
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	7	7	-	-	-	-	-	7	21

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	373	542	1	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	452	105	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	69	6	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	33	5	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	11.452	84	45	1	39	-	-	-	1	-
Totale A	12.379	742	46	1	39	-	-	-	1	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	36	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	945	4	2	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	989	7	2	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2011	13.368	749	48	1	39	-	-	-	1	-
TOTALE 31.12.2010	13.709	600	42	1	40	-	-	-	-	-

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	470	-	17	-	30	-	-	-	-	-
Totale A	470	-	17	-	30	-	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	104	-	3	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	104	-	3	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2011	574	-	20	-	30	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2010	1.817	-	40	-	50	-	3	-	-	-

B.4. Grandi rischi

Al 31 dicembre 2011 i grandi rischi risultano essere n. 5.

Il valore non ponderato è pari a 4.905 milioni di euro, il valore ponderato è pari a 299 milioni di euro.

Ai fini dell'individuazione dei Grandi Rischi, si ricorda che, in seguito all'aggiornamento della normativa di riferimento, a partire dal 31 dicembre 2010 si considera l'esposizione nominale al posto di quella ponderata che invece concorre al calcolo del rischio di concentrazione.

In questo modo si considerano grandi rischi anche soggetti come le società del Gruppo o il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato al lordo della differenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni proprie

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca aveva in corso l'operazione di cartolarizzazione di seguito descritta e relativa a mutui in "bonis", effettuata nel quarto trimestre dell'anno 2002 tramite gli Arrangers Banca IMI S.p.A. e BNP Paribas S.A. insieme a Finanziaria Internazionale S.p.A. e con società veicolo CR Firenze Mutui S.r.l.; tale operazione si è inserita in un contesto di attività volte a creare liquidità, ottenere un'equilibrata composizione del bilancio aziendale in presenza di una sostenuta crescita degli impieghi a medio-lungo termine e mantenere i ratios patrimoniali su margini adeguati rispetto ai minimi regolamentari. L'operazione ha riguardato un portafoglio di mutui ipotecari su immobili residenziali costituito da n. 8.968 operazioni erogate a n. 8.953 soggetti diversi per un ammontare complessivo in linea capitale di circa 509,0 milioni di euro, di cui circa 268,5 milioni di euro relativi a mutui a tasso fisso e circa 240,5 milioni di euro riferiti a mutui a tasso variabile, concessi per oltre il 99% in regioni del centro Italia ed aventi, alla data di cartolarizzazione, la seguente vita residua:

Vita residua (in anni)	Capitale	Composizione %	N. operazioni
0-2	0,4	0,08%	23
2-4	2,2	0,43%	66
4-6	46,5	9,13%	1.224
6-8	100,2	19,70%	2.355
8-10	31,7	6,23%	591
10-12	113,4	22,28%	1.869
12-14	77,0	15,14%	1.161
14-16	7,7	1,51%	112
16-18	74,9	14,71%	957
18-20	25,9	5,09%	307
20-22	0,4	0,08%	5
22-24	8,9	1,74%	90
24-26	0,9	0,17%	7
26-28	11,8	2,32%	127
28-30	7,1	1,39%	74
Totale	509,0	100,00%	8.968

A fronte dell'operazione in esame CR Firenze Mutui S.r.l., di cui la Banca detiene un'interessenza pari al 10%, ha pagato un corrispettivo, comprensivo della quota di rateo interessi maturata sui mutui ceduti alla data del 18 novembre 2002, pari a circa 512,8 milioni di euro ed ha emesso titoli per un ammontare complessivo di circa 521,0 milioni di euro, così suddivisi:

Classi	Importo emesso	Rendimento	Importo sottoscritto da Banca CR Firenze S.p.A.	Prezzo di sottoscrizione (in euro)	Prezzo di Bilancio (in euro)	Rating all'emissione
A1	51,3	Euribor a 3 mesi + 19 bp	-	100,00	-	AAA/Aaa/AAA
A2	425,6	Euribor a 3 mesi + 28 bp	-	100,00	-	AAA/Aaa/AAA
B	28,2	Euribor a 3 mesi + 75 bp	-	100,00	-	A/A2/A
C	7,7	Euribor a 3 mesi + 145 bp	-	100,00	-	BBB/Baa2/BBB
D	8,2	Variabile	8,2	100,00	58,46	-

Il rimborso dei titoli di ciascuna classe è subordinato al rimborso del capitale e degli interessi delle classi precedenti. Tutti i titoli hanno una scadenza convenzionale fissata nell'anno 2034, con la possibilità di rimborso anticipato anche pro-quota a partire dal luglio 2004, seguendo la subordinazione degli stessi. Alla data di chiusura dell'esercizio risultano essere stati interamente rimborsati i titoli "A1" e parzialmente i titoli "A2", che residuano in circa 44,9 milioni di euro. In data 26 gennaio 2012 è stata rimborsata un'ulteriore tranches di titoli "A2" per circa 3,4 milioni di euro, riducendo l'ammontare di titoli "A2" in circolazione a circa 41,5 milioni di euro. Alla Banca è demandata l'attività di "Servicing" dei mutui ceduti nel rispetto di una "Collection Policy"; per tale attività la Banca percepisce e rileva tra le commissioni attive un compenso trimestrale denominato "Servicing fee", pari allo 0,50% degli incassi, oltre ad una commissione aggiuntiva denominata "Additional servicing fee", da determinarsi di periodo in periodo e pari ad una percentuale del valore dei crediti gestiti e del rendimento dei titoli di classe "D". Relativamente all'andamento dell'operazione, si rileva che negli esercizi precedenti, in considerazione del valore residuo dei crediti cartolarizzati e degli impegni ancora in essere, si erano effettuate rettifiche del valore dei titoli di classe "D". Per tali titoli viene svolta un'attività di monitoraggio trimestrale sull'andamento dell'operazione, in grado di rilevare la valutazione dei titoli di classe "D" inclusi nel portafoglio della Banca, così da adeguarli al valore di presunto realizzo. Da tale attività di monitoraggio, al 31 dicembre 2011 non sono emerse evidenze di impairment di valore.

Si precisa che nell'ambito dell'operazione in esame sono stati stipulati contratti di asset swap a copertura del rischio di tasso di CR Firenze Mutui S.r.l. il cui valore nozionale alla data di chiusura dell'esercizio risulta pari a 86 milioni di euro.

Cartolarizzazioni di terzi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca aveva in portafoglio titoli riconducibili ad un'operazione di cartolarizzazione di terzi, legata al processo di privatizzazione realizzato dal MEF (Ministero Economia e Finanze) attraverso la vendita, la cartolarizzazione ed il conferimento di beni immobili a fondi comuni d'investimento immobiliare.

Il portafoglio cartolarizzato è stato stimato al momento del conferimento iniziale in 3,7 miliardi di euro, ma in considerazione dello sconto del 10% applicato al fondo comune d'investimento ("Fondo"), il trasferimento è avvenuto per un valore pari a 3,3 miliardi di euro.

Il Fondo ha emesso due classi di quote:

- classe "A" per un ammontare complessivo pari a 1,3 miliardi di euro;
- classe "B", per il residuo ammontare.

Lo scopo principale del Fondo è l'ottimizzazione del valore e del reddito a lungo termine del portafoglio attraverso un'efficace gestione degli immobili, che prevede un piano di manutenzione e successiva dismissione degli stessi.

Il portafoglio cartolarizzato può essere suddiviso in molteplici gruppi omogenei sia per le caratteristiche degli immobili che per la strategia di gestione più appropriata; alla data di chiusura dell'esercizio la Banca possedeva titoli di classe "A2" per un ammontare pari a circa 5 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Per cassa

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	8	5
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	8	5
B. Con attività sottostanti di terzi	5	4	1	1	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	5	4	1	1	-	-
Totale	5	4	1	1	8	5

C.1.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	5	-
A.1 CR Firenze Mutui S.r.l. - mutui residenziali performing	-	-	-	-	5	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	5	-

C.1.3. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa Senior		Mezzanine	Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 FIP FUNDING 05/23 TV - Fondi immobiliari	4	-	-	-	-
TOTALE	4	-	-	-	-

C.1.4. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

(milioni di euro)

Esposizione/Portafoglio	Esposizioni per cassa			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie fair value option	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	1	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti	-	-	5	-	-	-
Totale 31.12.2010	4	1	5	-	-	-
Totale 31.12.2009	4	-	5	-	-	-

Si ricorda che le esposizioni senior classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono esclusivamente ad un titolo di debito riconducibile ad un'operazione di cartolarizzazione di terzi, legata al processo di privatizzazione realizzato dal MEF (Ministero Economia e Finanze) attraverso la vendita, la cartolarizzazione ed il conferimento di beni immobili a fondi comuni d'investimento immobiliare.

C.1.5. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

(milioni di euro)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	91	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	91	X
1. Sofferenze	1	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	2	X
5. Altre attività	88	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

C.1.6. Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
CR Firenze Mutui Srl	Conegliano Veneto (TV)	10,00%

C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo) (milioni di euro)		Incassi di crediti realizzati nell'anno (milioni di euro)		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis
CR Firenze Mutui Srl	2	89	2	23	-	90,59%	-	-	-	-
	2	89	2	23						

C.2. Operazioni di cessione

C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività per cassa				Strumenti derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.		Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
(milioni di euro)									
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	665	-	-	-	X	665	-	48	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	665	-	-	-	X	665	-	48	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	665	-	-	-	-	665	-	X	X
Totale 31.12.2010	48	-	-	-	-	X	X	48	X

Le suddette attività si riferiscono ai titoli di debito impegnati in operazioni di pronti contro termine.

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	(milioni di euro)					
	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Totale	Totale
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	31.12.2011	31.12.2010
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	679	-	679	421
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	679	-	679	421

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria della Banca è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario della Banca è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE e RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività d'intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, la Banca si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso d'interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, opzioni su tassi...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli eventuali investimenti partecipativi direttamente detenuti dalla Banca in società quotate.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo

ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine d'interesse.

B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile.

Relativamente al rischio di prezzo del portafoglio bancario, nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. In corso d'anno non sono state poste in essere nuove strategie di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse, nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi, ammonta a fine esercizio 2011 a +11,1 milioni (-10,4 milioni in caso di riduzione), in linea con i valori di fine 2010 (rispettivamente +10,7/-9,7 milioni, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario della Banca, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2011 un valore medio pari a 12,6 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 11 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2010 pari a 7,4 milioni di euro.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 4,2 milioni, con un valore minimo pari a 2,3 milioni ed un valore massimo pari a 5,7 milioni. A fine dicembre 2011 il VaR è pari a 2,5 milioni. Tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2010 pari a 3,6 milioni.

Il rischio di prezzo, derivante dagli investimenti partecipativi in società quotate, ha registrato nel corso del 2011 un valore medio, calcolato in termini di VaR, pari a 0,21 milioni, con un valore di fine anno pari a 0,24 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte della Banca alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, la Banca effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute (milioni di euro)				
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yen	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	88	1	2	3	9
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	12	-	-	-	1
A.4 Finanziamenti a clientela	76	1	2	3	8
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	2	1	-	-	1
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	92	3	2	3	9
C.1 Debiti verso banche	60	1	2	3	8
C.2 Debiti verso clientela	32	2	-	-	1
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	-	-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI	294	6	-	-	52
- Opzioni	14	-	-	-	-
posizioni lunghe	7	-	-	-	-
posizioni corte	7	-	-	-	-
- Altri derivati	280	6	-	-	52
posizioni lunghe	140	3	-	-	26
posizioni corte	140	3	-	-	26
TOTALE ATTIVITA'	237	5	2	3	36
TOTALE PASSIVITA'	239	6	2	3	35
SBILANCIO (+/-)	-2	-1	-	-	1

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in corso d'anno estremamente contenuto con un valore medio pari a 0,01 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(milioni di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.996	-	3.172	-
a) Opzioni	87	-	70	-
b) Swap	2.849	-	3.102	-
c) Forward	60	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	303	-
a) Opzioni	-	-	303	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	369	-	276	-
a) Opzioni	30	-	33	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	319	-	164	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	20	-	79	-
4. Merci	-	-	1	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	3.365	-	3.752	-
VALORI MEDI	3.555	-	3.849	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1. Di copertura**

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(milioni di euro)			
	31.12.2010		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.667	-	2.103	-
a) Opzioni	339	-	171	-
b) Swap	2.328	-	1.932	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	2.667	-	2.103	-
VALORI MEDI	2.385	-	2.149	-

A.2.2. Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(milioni di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	68	-
a) Opzioni	-	-	68	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	-	-	68	-
VALORI MEDI	-	-	34	-

A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/ Tipologia derivati	(milioni di euro)			
	Fair value positivo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	99	-	98	-
a) Opzioni	1	-	6	-
b) Interest rate swap	94	-	89	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	4	-	3	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	83	-	71	-
a) Opzioni	20	-	16	-
b) Interest rate swap	63	-	55	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	182	-	169	-

A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/ Tipologia derivati	(milioni di euro)			
	Fair value negativo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-109	-	-101	-
a) Opzioni	-1	-	-1	-
b) Interest rate swap	-104	-	-97	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-4	-	-3	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-20	-	-5	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-20	-	-5	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-5	-
a) Opzioni	-	-	-5	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	-129	-	-111	-

A.5. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(milioni di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	1580	1	-	1398	17
- fair value positivo	-	-	1	-	-	93	1
- fair value negativo	-	-	-104	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	8	-	-	8	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	268	1	-	100	-
- fair value positivo	-	-	4	-	-	1	-
- fair value negativo	-	-	-3	-	-	-2	-
- esposizione futura	-	-	2	-	-	1	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

	(milioni di euro)						
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	2.528	25	-	114	-
- fair value positivo	-	-	77	1	-	5	-
- fair value negativo	-	-	-20	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	17	-	-	1	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(milioni di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1346	1337	683	3.366
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	978	1336	683	2.997
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	368	1	-	369
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	448	1482	737	2.667
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	448	1482	737	2.667
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	1794	2.819	1420	6.033
Totale 31.12.2010	1.719	2.822	1.382	5.923

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

La Banca d'Italia, in attuazione di direttive comunitarie, ha provveduto nel corso del 2010 ad emanare una serie di aggiornamenti alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche ed i Gruppi Bancari" - Circolare n. 263 del 27 Dicembre 2006 (di seguito "Nuove Disposizioni di Vigilanza"). In particolare, con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 è stata recepita la Direttiva 2009/111/CE (cd. CRD II) che ha introdotto importanti innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

Per riflettere le suddette nuove disposizioni di Vigilanza in materia di liquidità e le esperienze maturate nel corso dei recenti avvenimenti di turbolenza dei mercati finanziari, nel corso del 2011 sono state approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo SpA le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo", che costituiscono un aggiornamento della precedente Politica di Liquidità.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banca CR Firenze si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le nuove linee guida di gestione e controllo comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato), indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e in qualità di attivo partecipante ai Comitati Rischi Finanziari svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	2.609	121	244	427	1.006	557	795	3.788	3.453	-
A.1 Titoli di Stato	6	-	-	-	96	-	114	413	-	-
A.2 Altri titoli di debito	4	6	50	12	5	25	42	157	28	-
A.3 Quote O.I.C.R.	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.568	115	194	415	905	532	639	3.218	3.425	-
- Banche	23	6	3	11	177	11	5	3	7	-
- Clientela	2.545	108	191	404	728	521	634	3.215	3.418	-
Passività per cassa	6.286	8	6	1.873	1.092	1.660	194	839	797	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.246	-	2	1.465	809	1.050	94	45	700	-
- Banche	7	-	-	1.450	750	975	-	-	700	-
- Clientela	6.239	-	2	15	59	75	94	45	-	-
B.2 Titoli di debito	26	1	1	4	194	355	87	733	88	-
B.3 Altre passività	14	7	3	404	89	255	13	61	9	-
Operazioni "fuori bilancio"	204	103	8	80	135	127	13	1	8	3
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	103	8	80	135	127	13	1	-	-
- Posizioni lunghe	-	21	4	40	68	93	7	1	-	-
- Posizioni corte	-	82	4	40	67	34	6	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	199	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	95	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	104	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1	-	-	-	-	-	-	-	7	2
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
- Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	-	6	1
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4	-	-	-	-	-	-	-	1	1

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	46	1	5	10	20	1	1	-	5	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	46	1	5	10	20	1	1	-	5	-
- Banche	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	34	1	5	10	20	1	1	-	5	-
Passività per cassa	59	1	4	6	15	1	-	-	5	-
B.1 Depositi e conti correnti	30	1	4	5	9	1	-	-	-	-
- Banche	-	1	4	5	9	-	-	-	-	-
- Clientela	30	-	-	-	-	1	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	29	-	-	1	6	-	-	-	5	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	38	8	28	138	69	13	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	38	8	28	138	69	13	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	19	4	14	69	35	6	-	-	-
- Posizioni corte	-	19	4	14	69	34	7	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	4	-	-	1	-	1	1	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4	-	-	1	-	1	1	-	-
- Posizioni lunghe	-	2	-	-	1	-	1	-	-	-
- Posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-	1	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	1	1	2	5	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	1	2	5	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	1	2	5	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1	8	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1	-	51	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-	51	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	26	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1	-	25	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Anche nel 2011 l'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

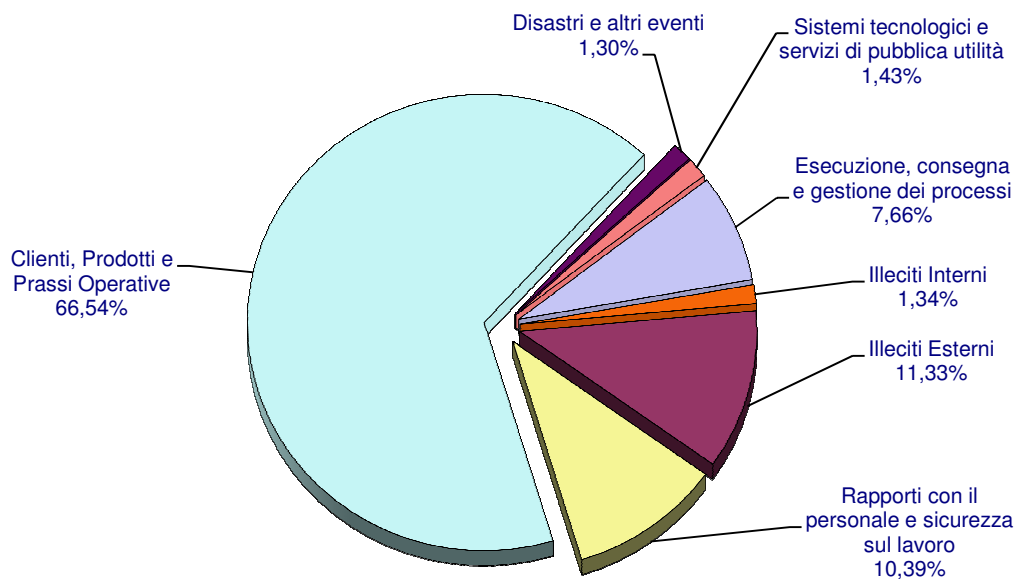
Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 57.867 migliaia di Euro. Si segnala che a seguito della modifica alla circolare 155 di Banca d'Italia il requisito è stato determinato al netto delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione delle Perdite Operative riferite all'esercizio 2011

(importi in euro)

2011		
	impatto perdite	% impatto su totale
Totale complessivo	9.627.062	100%
Illeciti Interni	128.888	1,34%
Illeciti Esterni	1.090.749	11,33%
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	1.000.628	10,39%
Clienti, Prodotti e Prassi Operative	6.405.911	66,54%
<i>di cui revocatorie fallimentari ex Art.67 Legge Fallimentare</i>	2.347.512	24,38%
Disastri e altri eventi	125.000	1,30%
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità	138.021	1,43%
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	737.865	7,66%



Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda il complesso delle politiche e delle scelte necessarie a definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio e i coefficienti patrimoniali della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto rispettando, al contempo, i requisiti di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Di seguito viene esposta la composizione del patrimonio dell'impresa, incluse le variazioni annue delle riserve. In tale Sezione è altresì evidenziata la movimentazione intervenuta nell'esercizio delle riserve da valutazione previste dai principi contabili internazionali.

B.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	(milioni di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale sociale	829	829
2. Sovrapprezzi di emissione	102	102
3. Riserve	694	686
di utili:	694	686
a) <i>legale</i>	185	185
b) <i>statutaria</i>	11	11
d) <i>altre</i>	498	490
altre:	-	-
6. Riserve da valutazione:	-37	-17
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-37	-18
- Copertura dei flussi finanziari	3	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-3	1
7. Utile (perdita) d'esercizio	181	31
Totale	1.769	1.631

L'incremento delle "Riserve di utili: altre" è dovuto sostanzialmente alla patrimonializzazione dell'utile 2010 per circa 8 milioni di euro.

B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(milioni di euro)

Attività/valori	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-40	-	-20
2. Titoli di capitale	3	-1	2	-2
3. Quote di O.I.C.R.	1	-	2	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4	-41	4	-22

La variazione delle riserve da valutazione è dovuta principalmente al ribasso generale dei valori di mercato rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.
1. Esistenze iniziali	-20	-	2
2. Variazioni positive	-	3	-
2.1 Incrementi di fair value	-	2	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-
<i>da deterioramento</i>	-	-	-
<i>da realizzo</i>	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	1	-
3. Variazioni negative	-20	-1	-1
3.1 Riduzioni di fair value	-20	-1	-1
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-40	2	1

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato d'esercizio determinati con l'applicazione della disciplina di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle modifiche apportate da Banca d'Italia nei primi mesi del 2011 alla Circolare n. 263 della del 27 dicembre 2006 ed alla Circolare 155 del 18 dicembre 1991; le suddette modifiche risultano applicabili già a partire dal 31 dicembre 2010.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in maggiore dettaglio:

- il patrimonio di base (Tier 1), ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, è costituito dal capitale versato, dalle riserve comprensive del sovrapprezzo di emissione e dell'utile di periodo non distribuito al netto delle azioni o quote proprie in portafoglio, delle immobilizzazioni immateriali e delle perdite dell'esercizio in corso e di quelle registrate nei periodi precedenti;
- il patrimonio supplementare (Tier 2), che non può eccedere il valore del patrimonio di base, include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate di secondo livello;

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie, nonché l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive e le perdite attese relative agli strumenti di capitale.

Alla luce di tale quadro normativo, il calcolo del patrimonio di vigilanza ha tenuto conto delle seguenti regole:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita le minusvalenze nette su ciascuno dei portafogli in titoli di debito, in titoli di credito e quote di O.I.C.R., al netto degli effetti fiscali, sono state interamente dedotte dal patrimonio di base come filtri prudenziali;
- le principali caratteristiche degli strumenti ibridi e delle passività subordinate, che assieme al capitale ed alle riserve rientrano nel patrimonio di base e nel patrimonio supplementare, sono riepilogate nella Sezione 3.2 della voce 30 - "Titoli in circolazione" del passivo.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2011	(milioni di euro) 31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.364	1.352
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-28	-13
<i>B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	-	-
<i>B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-28	-13
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.336	1.339
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	60	294
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.276	1.045
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	437	469
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-2	-1
<i>G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	-	-
<i>G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-2	-1
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	435	469
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	60	294
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	375	175
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.651	1.220
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.651	1.220

Di seguito si illustrano le principali variazioni del Patrimonio di Vigilanza rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2010:

- diminuzione del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre per circa 4 milioni di euro, legato principalmente a:
 - decremento degli elementi negativi in seguito allo storno contabile dell'avviamento per complessivi 12 milioni di euro, pressoché interamente riferiti alle 11 filiali conferite a Cariparma SpA.
 - incremento dei “filtri prudenziali negativi” per circa 15 milioni di euro: tale aumento è dovuto per 14 milioni di euro al maggior impatto delle riserve da valutazione negative su attività finanziarie disponibili per la vendita e per 4 milioni all’inserimento della riserva netta da valutazione negativa originata dal cambiamento del criterio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative ad obbligazioni a benefici definiti sui fondi di quiescenza e sul TFR (i cui effetti contabili vengono ampiamente descritti nella sezione 4 “Altri aspetti” delle politiche contabili), mentre la diminuzione di 3 milioni di euro è da attribuire alla rimozione da parte di Banca d’Italia del filtro relativo al beneficio legato all’affrancamento fiscale dell’avviamento.

Si evidenzia che la quasi totalità dell’utile dell’esercizio 2011 viene distribuito, in larghissima misura agli azionisti come dividendi e, in piccola parte, come fondo a disposizione dell’Assemblea dei Soci per finalità di tipo culturale e sociale e che pertanto solo un piccolo importo, pari a circa 0,5 milioni di euro, viene accantonato a riserva.

- decremento del patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre per circa 34 milioni di euro, dovuto principalmente all’ammortamento della computabilità dei prestiti subordinati per circa 20 milioni di euro ed alla scadenza di uno dei suddetti prestiti, per ulteriori 8 milioni di euro. Un’ulteriore diminuzione di circa 7 milioni di euro è legata all’azzeramento dell’eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, mentre si registra un effetto positivo di circa 1 milione a causa dell’incremento della riserva positiva sui titoli di capitale e quote di OICR classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita.
- diminuzione degli elementi da dedurre sia dal patrimonio di base che dal patrimonio supplementare per circa 234 milioni di euro ciascuno, in larga misura a seguito della cancellazione della deduzione della partecipazione in Findomestic Banca SpA per circa 237 milioni di euro.

Si segnala infine che al 31 dicembre 2011 gli elementi da dedurre sia dal patrimonio di vigilanza che dal patrimonio supplementare sostanzialmente includono ciascuno il 50% della partecipazione in Banca d’Italia per 57 milioni di euro e l’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore iscritte in bilancio, per un valore complessivo pari a 62 milioni di euro.

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Banca CR Firenze monitora e misura periodicamente il profilo patrimoniale coordinandosi con la Capogruppo e procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attesa di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi (di credito, di mercato e operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei “ratios”. A tale riguardo va precisato, come accennato al punto A della sezione 2.1, che a partire dal 31 marzo 2008 le attività a rischio ponderate sono determinate con le nuove regole definite dalla normativa Basilea 2. Per quanto riguarda i rischi creditizi sono previsti un approccio “Standardised” e due approcci, di crescente complessità, basati su strumenti interni di Risk Management (i cosiddetti IRB “Internal Rating Based”); a partire dal 2009 la Banca utilizza il metodo IRB adottando il sistema di rating in uso presso la Capogruppo. Le modalità di determinazione dei rischi di mercato non hanno subito variazioni, così come non è variato il criterio di calcolo dell’assorbimento patrimoniale per i rischi operativi, basato sul metodo avanzato (Advanced Measurement Approaches); per ulteriori informazioni su tale metodologia di calcolo si veda quanto riportato nella Sezione 4 Rischi Operativi della Parte E del presente bilancio.

Al 31 dicembre 2011 la diminuzione dei requisiti patrimoniali sui rischi creditizi e delle attività di rischio ponderate deriva principalmente dalla cessione della partecipazione in Cassa di Risparmio della Spezia SpA, dall’azzeramento degli impieghi verso Findomestic Banca SpA e dal conferimento degli 11 sportelli a Cariparma SpA, oltre che dall’affinamento dei modelli di rischio utilizzati nell’applicazione del metodo IRB sopra indicato; di conseguenza i coefficienti patrimoniali aumentano rispetto ai valori rilevati alla data di chiusura dello scorso anno.

Il rispetto dell’adeguatezza patrimoniale viene conseguito attraverso vari strumenti, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissioni di obbligazioni subordinate) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo sull’adeguatezza patrimoniale del Gruppo accade ogni volta che si proceda ad operazioni di carattere straordinario, come fusioni, acquisizioni e cessioni, attraverso la stima dell’impatto sui coefficienti di tali eventi e programmando eventuali azioni correttive volte a rispettare i vincoli richiesti dall’Autorità di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	(milioni di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010 (1)
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	16.912	18.397	8.539	9.911
1. Metodologia standardizzata	7.821	9.942	4.021	4.912
2. Metodologia basata sui rating interni	9.091	8.455	4.518	4.999
2.1 Base	13	9	46	32
2.2 Avanzata	9.078	8.446	4.472	4.967
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			683	793
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			58	58
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			58	58
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-185	-213
B.6 Totale requisiti prudenziali			556	638
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.948	7.978
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,37%	13,10%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			23,76%	15,29%

(1) Gli importi riportati in tale colonna non corrispondono a quelli pubblicati nella nota integrativa del bilancio della Banca al 31 dicembre 2010 in quanto il requisito sul rischio operativo è stato rideterminato esponendo il valore netto anziché quello lordo, a seguito della decisione di Banca d'Italia di consentire la rappresentazione del rischio operativo con tale modalità anche ai bilanci individuali di banche appartenenti ad un Gruppo.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Per quanto riguarda la seguente parte della nota integrativa non sono da segnalare, nel periodo in esame, operazioni effettuate che rientrano nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riportati gli emolumenti ed i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche di Banca CR Firenze, come richiesto dai paragrafi 16 e 18 dello IAS 24.

	(milioni di euro)
	31.12.2011
Benefici a breve termine ⁽¹⁾	4
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	4

⁽¹⁾ Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

⁽²⁾ Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

⁽³⁾ Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

⁽⁴⁾ Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

⁽⁵⁾ Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le parti correlate di Banca CR Firenze S.p.A., informazioni necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio.

Si ha cura di premettere che dal 1° gennaio 2011 l'operatività con le parti correlate è disciplinata, a livello di Gruppo, dal nuovo Regolamento approvato dalla Capogruppo il 26 novembre 2010 e poi recepito dalle società controllate, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2391-bis del codice civile e dalle relative disposizioni attuative della Consob, nel quale sono state definite le competenze deliberative, le modalità istruttorie e gli obblighi di rendicontazione di tali operazioni.

La nuova disciplina regolamentare non contempla disposizioni che investono l'informativa finanziaria delle controllate. Pertanto le controllate, per la loro informativa finanziaria, hanno preso a riferimento il perimetro delle parti correlate definito nel nuovo IAS 24, che peraltro ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate dalle entità collegate.

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di parti correlate.

a) Controllante

Il controllo di Banca CR Firenze S.p.A. è detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A., la quale esercita attività di direzione e coordinamento su Banca CR Firenze S.p.A. e, tramite quest'ultima, sulle società da questa controllate.

Il controllo è stato acquisito nel gennaio del 2008.

Appositi contratti regolano la fornitura dei servizi, di carattere continuativo, in modalità accentrata da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. Nel 2011 gli oneri per tali servizi ammontano rispettivamente a circa 17 milioni di euro e 58 milioni di euro.

Nell'ambito dei contratti con Intesa Sanpaolo Group Services sono state convenzionate le forniture dei servizi di gestione dei sistemi informativi, di quelli di back-office, di gestione immobili e acquisti, di organizzazione e di sicurezza.

Con la Capogruppo sono stati invece concordati i servizi più attinenti alle aree di governo d'azienda (Credito, Pianificazione, Commerciale e Marketing etc.). Nell'ambito di tali accordi sono state definite le modalità di tariffazione ed i livelli di servizio

alle condizioni standard di Gruppo, che consentano alla Banca di beneficiare delle economie di scala e di scopo a livello di Gruppo.

In particolare sono state accentrate sulla Capogruppo le attività di Tesoreria inerenti la gestione della liquidità della Banca. In tali attività rientrano le seguenti tipologie di operazioni:

- depositi interbancari di raccolta a breve termine (<18 mesi), finalizzati alla gestione del fabbisogno di liquidità della Banca e regolati al tasso Euribor del periodo di riferimento maggiorato di uno spread di liquidità in funzione della durata;
- operazioni di raccolta in "Pronti contro Termine", stipulati a fronte dei titoli di proprietà di volta in volta disponibili e regolati ai tassi del mercato di riferimento;
- finanziamenti di raccolta a M/L termine, stipulati con Société Européenne de Banque – Luxembourg, finalizzati al riequilibrio degli sbilanci di "liquidità strutturale" e regolati al tasso Euribor 3 mesi maggiorato dello spread "infragruppo" di volta in volta in vigore, commisurato allo spread dei titoli della Capogruppo sul mercato secondario, per la durata di riferimento;
- eventuali saldi residui di "Conto Reciproco" con la Capogruppo, regolati alla media dei tassi Eonia (overnight);
- altre forme di operatività interbancaria quali gli impieghi relativi alla gestione "in monte" della Riserva Obbligatoria (regolati al vigente tasso MRO) e/o gli impieghi in Pronti contro Termine finalizzati al bilanciamento dell'analoga operatività con la clientela (regolati ai tassi del mercato di riferimento).

Al 31.12.2011 la posizione interbancaria netta nei confronti della Capogruppo e delle altre parti correlate era pari a -4.325 milioni di euro, come specificato nella tabella riportata più avanti. In tale posizione sono ricompresi, oltre alle operazioni sopra indicate, titoli della Capogruppo classificati "Loans & Receivables" per 101 milioni di euro.

b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla Società e Azionisti

Nessun azionista di Banca CR Firenze S.p.A. risulta in grado di esercitare un'influenza notevole sulla gestione ai fini dello IAS 24. Tuttavia, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, sia perché azionista di Intesa Sanpaolo con quota superiore al 2% e pertanto parte correlata della Capogruppo secondo le disposizioni del citato Regolamento, sia perché azionista della Banca con una quota superiore al 10%, in considerazione degli accordi parasociali stipulati con Intesa Sanpaolo e delle norme statutarie vigenti, che gli garantiscono tra l'altro una rappresentanza all'interno del Consiglio di Amministrazione, è considerato quale facente parte del novero delle Parti Correlate tra gli Azionisti.

Nel corso del 2011, l'Ente, come da precedenti accordi, ha acquisito dalla Banca la proprietà di una porzione del complesso immobiliare di Via Bufalini in Firenze che ospitava la sede della Banca fino al maggio 2009 e che adesso ospita la sede e gli uffici dell'Ente. Il valore di bilancio dell'immobile ceduto era pari a circa 35 milioni di euro, l'operazione, a fronte di un corrispettivo pari a circa 60 milioni di euro, ha generato nel 2011 una plusvalenza da cessione di circa 25 milioni di euro.

c) Società Controllate

Come anche sopra riferito, il ruolo di Banca CR Firenze nei confronti delle proprie controllate è stato indirizzato verso l'assunzione della funzione di sub-holding e quindi di compiti di governo e indirizzo, più che di supporto operativo.

E' stata quindi contrattualizzata con esse, sempre in coerenza con il modello di sub-holding, la fornitura di servizi professionali sull'area direzionale (amministrazione, auditing, compliance, relazioni esterne) e su alcune aree operative (back-office, gestione contante e immobili).

Tale modalità d'interscambio è stata adottata nei confronti di tutte le banche facenti parti del Gruppo, anche attraverso la creazione di appositi presidi organizzativi logisticamente dislocati presso le banche stesse.

In data 1° dicembre 2011, nell'ambito dell'accordo stipulato tra Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia da un lato e Intesa Sanpaolo/Banca Cr Firenze S.p.A dall'altro, sono stati definiti reciproci trasferimenti di filiali tra Cr Firenze e Cr Pistoia e Pescia, finalizzati al riassetto territoriale di quest'ultima.

La società strumentale Infogroup, ha un ambito di operatività esteso al gruppo Intesa Sanpaolo nel suo insieme, in particolare è divenuto il soggetto di riferimento per il Gruppo per le attività informatiche a supporto del corporate banking.

La società strumentale Immobiliare Nuova Sede S.r.l. ha curato la realizzazione del complesso che, da maggio 2009, ospita la direzione generale di Banca CR Firenze S.p.A., la quale ha supportato finanziariamente l'iniziativa. I locali di proprietà dell'Immobiliare Nuova Sede sono concessi in locazione a Banca CR Firenze sulla base di un contratto con scadenza al 19 aprile 2013.

Si sottolinea che così come dettagliato in altra parte del bilancio la Banca si è impegnata a sottoscrivere l'aumento di capitale che verrà deliberato da Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.

d) Società Collegate

Nella presente categoria la società con significativa operatività è Centro Leasing S.p.A., società prodotta specializzata nel leasing, con la quale sono presenti crediti per circa 239 milioni di euro e altre passività per circa 1 milione.

L'altra società con significativa operatività è Agriventure S.p.A., la realtà del gruppo specializzata nella consulenza e assistenza per le iniziative riguardanti il settore agricolo e agro-alimentare. Con tale società le Banche Rete hanno contrattualizzato i termini della fornitura di servizi secondo il modello di servizio che Agriventure adotta nei confronti delle Banche dei Territori.

e) Joint ventures

Nel 2011 non figuravano soggetti in tale categoria.

f) Manager con responsabilità strategiche

Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi e di Controllo, il Direttore Generale nonché i responsabili delle Aree Territoriali e delle Funzioni Internal Auditing e Amministrazione Bilancio e Verifica di Banca CR Firenze.

Le informazioni sui compensi a vario titolo corrisposti a tali soggetti sono riportate al punto 1.

Nella categoria rientrano altresì i componenti degli organi societari e di direzione della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., dalla stessa considerati a vario titolo quali manager con responsabilità strategiche. Alcuni di essi figurano peraltro negli organi amministrativi e di controllo di Banca CR Firenze, pertanto già considerati parti correlate a tale titolo, nei confronti dei quali non sono presenti rapporti al 31 dicembre 2011.

g) Altre parti correlate

Questa categoria residuale comprende, secondo le nuove regole IAS 24 in vigore dal 1° gennaio 2011, le altre società controllate di Intesa Sanpaolo S.p.A., le società controllate dalle società collegate, il Fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Firenze avente autonoma personalità giuridica ed in generale tutti i fondi pensioni costituiti a favore delle parti correlate, nonché i familiari stretti di dirigenti con responsabilità strategiche di cui al punto f) precedente e le attività economiche riconducibili ai familiari o ai dirigenti.

Rientrano altresì quei soggetti che, come riferito in premessa, entrano nel novero delle parti correlate per effetto delle estensioni contenute nel Regolamento cui sopra si faceva menzione.

Come già indicato alla lettera a), con la società consortile Intesa Sanpaolo Group Services sono stati concordati i termini della fornitura di servizi operativi.

Nel corso del 2011 sono state poste in essere operazioni nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2391-bis del C.C. con Cariparma e Crédit Agricole dettagliate in altra parte del presente bilancio.

In considerazione della significatività dei rapporti intrattenuti è stata infine considerata parte correlata ed inserita in questa categoria residuale la società Immobiliare Novoli S.p.A. (partecipazione classificata come "AFS" per un importo pari a circa 12,8 milioni di euro). L'iniziativa di sviluppo immobiliare portata avanti da tale società ha trovato significativo sostegno finanziario da parte di Banca CR Firenze S.p.A, la quale a fronte dell'aumento di capitale deliberato nel corso del 2011, finalizzato a riequilibrare la struttura finanziaria e consentire il completamento delle sistemazioni infrastrutturali per valorizzare le superfici residenziali e commerciali già realizzate, ha sottoscritto pro-quota l'aumento stesso con un impegno finanziario per Banca Cr Firenze S.p.A di circa 3,87 milioni di euro pari alla sottoscrizione di 750.000 azioni.

	31.12.2011	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale attività finanziarie	867	6,1
Totale altre attività	97	24,1
Totale passività finanziarie	4.799	36,7
Totale altre passività	61	15,3

	31.12.2011	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale interessi attivi	56	12,0
Totale interessi passivi	-92	64,5
Totale commissioni attive	69	36,3
Totale commissioni passive	-4	43,9
Totale costi di funzionamento	-90	214

I "costi di funzionamento" si riferiscono essenzialmente alle Spese per il personale (circa 1 milione di euro) ed alle Altre spese amministrative, prevalentemente riconducibili ai servizi forniti da Intesa Sanpaolo S.p.A. e Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (circa 75 milioni di euro) e descritti al precedente punto 1, lettera a), nonché al canone di locazione corrisposto ad Immobiliare Nuova Sede di cui al precedente punto 1, lettera c) per circa 9 milioni di euro.

	(milioni di euro)									
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate/ ricevute e impegni
Impresa controllante (a)	3	4	340		6	3.972		2	29	63
Imprese controllate			10	141	12		6		3	
Imprese sottoposte a controllo congiunto										
Imprese collegate (b)		-		239			3		1	
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo				1			1			
Altre parti correlate (c)	5	15		109	79	703	8	103	28	4
Totale	8	19	350	490	97	4.675	19	105	61	67
Azionisti (*)							3			1

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca o della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. superiore al 2%(calcolata sui soli titoli in proprietà).

(a) Tutti i saldi sono riferiti a rapporti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

(b) L'ammontare dei crediti verso clientela delle imprese collegate è principalmente riferito a Centro Leasing S.p.A.

(c) Per le altre parti correlate, i debiti verso banche sono riferiti interamente a rapporti intrattenuti con Société Européenne de banque S.A..

Allegati

Criteri di riclassificazione del conto economico

Per il conto economico le riclassificazioni hanno riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione; allo stesso modo è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione, dal comparto interessi, il costo figurativo inerente il finanziamento per l'acquisto di titoli azionari di trading;
- i differenziali su tassi di interesse attivi e passivi maturati e incassati a fronte di contratti di currency interest rate swap che prevedono lo scambio di due tassi variabili, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni di raccolta in divisa a tasso variabile, che sono stati ricondotti tra gli Interessi netti, in funzione della stretta correlazione esistente;
- il Risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- i recuperi di imposte indirette e quelli per servizi resi a società del Gruppo classificati tra gli altri proventi di gestione, che sono stati riallocati tra le Altre spese amministrative;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi; un'impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – che in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce Rettifiche di valore nette su altre attività, nell'ambito della quale confluiscono le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- la componente di Utile/perdita da cessione di partecipazioni che, unitamente alla voce Utili (perdite) da cessione di investimenti e al Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, concorre a formare gli Utili e le Perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, al netto dei risultati d'esercizio delle partecipazioni valutate sulla base del patrimonio netto che trovano rilevazione in un'apposita voce dei Proventi operativi netti e della quota relativa ad oneri integrazione;
- gli oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci, Dividendi, Spese per il personale, Spese amministrative, Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali e Utili/Perdite da cessione investimenti.

Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Allo scopo di fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto uno schema sintetico delle attività e delle passività attraverso opportuni raggruppamenti, che hanno riguardato:

- l'inclusione della voce Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo e le Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in un'unica voce delle Attività materiali e delle Attività immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in un'unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve diverse dalle Riserve da valutazione in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie;
- l'aggregazione in un'unica voce del Capitale e delle eventuali azioni rimborsabili.

Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema di conto economico Banca d'Italia

(milioni di euro)

Raccordo Voci del conto economico Banca d'Italia	301 dicembre 2011 Proforma	31 dicembre 2010 Proforma
Voce 30 - Margine di interesse	322	309
Voce 30 - Margine di interesse - Impatto variazioni di perimetro	-1	8
Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	19	13
Voce 180 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto)	-3	-4
Voce 190 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-1	-1
Interessi Netti	336	325
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	34	63
Voce 70 (Parziale) - Oneri di integrazione	0	2
Voce 210 (Parziale) - Impatto variazioni di perimetro	0	-1
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al PN	34	64
Voce 60 - Commissioni nette	181	181
Voce 60 - (Parziale) - Riclassifica spese perizia mutui surrogati	-1	0
Voce 60 - (Parziale) - Variazioni di perimetro	-1	6
Commissioni nette	179	187
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	6	3
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	0	-2
Voce 100 b) - Utile perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	155	0
Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili (dividendi AFS/ HFT)	1	1
Risultato dell'attività di negoziazione	162	2
Voce 190 - Altri oneri/proventi di gestione	32	37
Voce 220 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (recuperi costi diversi)	-24	-24
Altri proventi (oneri) di gestione	8	13
Proventi operativi netti	719	592
Voce 150a) - Spese per il personale	-239	-229
Voce 150a) - Impatto variazioni perimetro	2	-1
Voce 150a) - Spese per il personale (oneri d'integrazione)	31	9
Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto)	3	4
Spese per il personale	-203	-217
Voce 150b) - Altre spese amministrative	-180	-185
Voce 150a) - (Parziale) - Impatto variazioni perimetro	2	-3
Voce 150b) - Altre spese amministrative (Oneri d'integrazione)	4	11
Voce 220 (Parziale) Altri proventi/oneri di gestione (recuperi costi diversi)	24	24
Altre spese amministrative	-150	-153
Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-11	-11
Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0	0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-11	-11
Oneri operativi	-364	-381
Risultato della gestione operativa	355	212
Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-10	-6
Voce 160 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	1	1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-9	-5
Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-2	-2
Voce 130 a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-146	-128
Voce 130a) (Parziale) - Impatto variazioni perimetro	0	-3
Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-19	-13
Voce 130 d) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	0	1
Rettifiche di valore nette su crediti	-167	-145
Voce 130 b) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-5	-2
Rettifiche di valore nette su altre attività	-5	-2
Voce 210 - Utili (perdite) delle partecipazioni	-14	0
Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	59	-2
Voce 240 (parziale) - Utili (Perdite) da cessione di investimenti (oneri di integrazione)	0	2
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	45	0
Risultato corrente al lordo delle imposte	218	60
Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1	-4
Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Impatto variazioni perimetro	0	-2
Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Oneri d'integrazione)	-10	-7
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-11	-13
Voce 280 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	6
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	7
Utile di periodo/esercizio	207	54
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-25	-19
Risultato netto	181	35

(*) I dati 2011 sono stati proformati per retrodatare al 1° gennaio 2011 gli effetti del conferimento di 11 filiali a Cariparma. I dati 2010 sono stati proformati per retrodatare al 1° gennaio 2010 gli effetti dell'acquisizione di 50 filiali da Banca MPS e del conferimento di 11 filiali a Cariparma, per tenere conto della riclassifica delle partecipazioni in CR Spezia e Centro Leasing ai sensi dell'IFRS 5 e del cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della nota integrativa, "Parte A - Politiche contabili".

Prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale riclassificato e lo schema di stato patrimoniale Banca d'Italia

(dati in milioni di euro)

Raccordo Voci dello stato patrimoniale BANCA D'ITALIA		31 dicembre 2011	31 dicembre 2010 Proforma (1)
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci delle schema di stato patrimoniale - Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione		100	98
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	100	98
Attività finanziarie valutate al fair value		0	0
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita		909	1.489
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	909	1.489
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		0	0
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
Crediti verso banche		360	1.346
	Voce 60 - Crediti verso banche	360	1.346
Crediti verso clientela		11.786	11.769
	Voce 70 - Crediti verso clientela	11.786	11.769
Partecipazioni		1.102	1.097
	Voce 100 - Partecipazioni	1.102	1.097
Attività materiali e immateriali		436	451
	Voce 110 - Attività materiali	174	177
	Voce 120 - Attività immateriali	262	274
Attività fiscali		281	192
	Voce 130 - Attività fiscali	281	192
Attività non correnti e gruppi in via di dismissione		0	322
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	322
Altre voci dell'attivo		533	537
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	132	148
	Voce 150 - Altre attività	318	318
	Voce 80 - Derivati di copertura	83	71
Totale attività	Totale dell'attivo	15.506	17.301
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci delle schema di stato patrimoniale - Passivo		
Debiti verso banche		4.733	5.257
	Voce 10 - Debiti verso banche	4.733	5.257
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		8.236	9.625
	Voce 20 - Debiti verso clientela	6.742	7.362
	Voce 30 - Titoli in circolazione	1.494	2.263
Passività finanziarie di negoziazione		108	106
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	108	106
Passività finanziarie valutate al fair value		0	0
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
Passività fiscali		34	7
	Voce 80 - Passività fiscali	34	7
Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
Altre voci del passivo		434	526
	Voce 100 - Altre passività	381	513
	Voce 60 - Derivati di copertura	20	5
	Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	33	8
Riserve tecniche		0	0
	Voce 130 - Riserve tecniche	0	0
Fondi a destinazione specifica		191	149
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	81	77
	Voce 120 - Fondi per rischi e oneri:	110	72
Capitale		829	829
	Voce 180 - Capitale	829	829
Riserve		797	788
	Voce 160 - Riserve	694	686
	Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	102	102
	Voce 190 - Azioni proprie (-)	0	0
Riserve da valutazione		-37	-17
	Voce 130 - Riserve da valutazione	-37	-17
Utile di periodo		181	31
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	181	31
Totale passività	Totale del passivo	15.506	17.301

(*) I dati 2010 sono stati proformati per retrodatare del conferimento di 11 filiali a Cariparma del cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza (Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della nota integrativa, "Parte A - Politiche contabili".)

Prospetto di raccordo tra dati di conto economico pubblicati e proformati

(migliaia di euro)

Voci	2010 Pubblicato	Riesposizioni (*)	2010 Riesposto	Variazioni			2010 Pro-forma
				Cessione 11 filiali a Cariparma (a)	Acquisto 50 filiali da Monte Paschi di Siena (b)	Cessione controllo di Centro Leasing (c)	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	437.509		437.509	(5.386)	13.894		446.017
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(128.347)		(128.347)		(706)		(129.053)
30. Margine di interesse	309.162	0	309.162	(5.386)	13.188		316.964
40. Commissioni attive	190.855		190.855		12.057		202.912
50. Commissioni passive	(9.416)		(9.416)	(6.875)			(16.291)
60. Commissioni nette	181.439	0	181.439	(6.875)	12.057		186.621
70. Dividendi e proventi simili	63.510		63.510			(929)	62.581
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.251		4.251	(274)	121		4.098
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.405)		(2.405)				(2.405)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:				0			
a) crediti	(2.233)		(2.233)				(2.233)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	366		366				
d) passività finanziarie	(1)		(1)				(1)
120. Margine di intermediazione	554.089	0	554.089	(12.535)	25.366	(929)	565.991
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(128.600)		(128.600)	33	(3.363)		(131.930)
a) crediti	(127.876)		(127.876)	33	(3.363)		(131.206)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.811)		(1.811)				(1.811)
d) altre operazioni finanziarie	1.087		1.087				1.087
140. Risultato netto della gestione finanziaria	425.489	0	425.489	(12.502)	22.003	(929)	434.061
150. Spese amministrative:	(412.278)	(1.605)	(413.883)	10.503	(14.062)		(417.442)
a) spese per il personale	(226.915)	(1.605)	(228.520)	6.536	(7.747)		(229.731)
b) altre spese amministrative	(185.363)		(185.363)	3.967	(6.315)		(187.711)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.919)		(5.919)				(5.919)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(11.083)		(11.083)	228			(10.855)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(212)		(212)				(212)
190. Altri oneri/proventi di gestione	37.096		37.096				37.096
200. Costi operativi	(392.396)	(1.605)	(394.001)	10.731	(14.062)	0	(397.332)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	918		918				918
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.350)		(2.350)				(2.350)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle impos	31.661	(1.605)	30.056	(1.771)	7.941	(929)	35.297
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.661)	441	(4.220)	531	(2.382)		(6.071)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle impos	27.000	(1.164)	25.836	(1.240)	5.559	(929)	29.226
280. Utile/(Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	5.243		5.243			929	6.172
290. Utile (Perdita) d'esercizio	32.243	(1.164)	31.079	(1.240)	5.559	0	35.398

(*) I valori sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

(a) Risultanze economiche 2010 relative al periodo ante cessione da parte di Banca CR Firenze.

(b) Risultanze economiche 2010 relative al periodo ante acquisizione da parte di Banca CR Firenze.

(c) Risultanze economiche 2010 relative al dividendo Centro Leasing SpA incassato da Banca CR Firenze.

Prospetto di raccordo tra dati di stato patrimoniale pubblicati e proformati

		(migliaia di euro)				
Voci dell'attivo	31.12.2010 Pubblicato	Riesposizioni (*)	31.12.2010 Riesposto	Effetto netto delle operazioni di acquisizione / cessione di sportelli (a)	31.12.2010 Pro-forma	
10. Cassa e disponibilità liquide	147.961		147.961	-2.612	145.349	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	97.800		97.800		97.800	
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-		-		-	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1489.330		1489.330		1489.330	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-		-	
60. Crediti verso banche	1523.501		1523.501	-178.202	1345.299	
70. Crediti verso clientela	11933.011		11933.011	-63.478	11769.533	
80. Derivati di copertura	71314		71314		71314	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			-		-	
100. Partecipazioni	1096.763		1096.763		1096.763	
110. Attività materiali	176.903		176.903	-91	176.812	
120. Attività immateriali	274.343		274.343	-	274.343	
di cui:						
- avviamento	274.343		274.343	-	274.343	
130. Attività fiscali	192.000		192.000		191.891	
a) correnti	40.461		40.461	-	40.461	
b) anticipate	151.539		151.539	-109	151.430	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	322.038		322.038	-	322.038	
150. Altre attività	318.428		318.428	3.977	322.405	
Totale dell'attivo	17.643.392	-	17.643.392	-340.515	17.302.877	

		(migliaia di euro)				
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	Riesposizioni (*)	31.12.2010 Riesposto	Effetto netto delle operazioni di acquisizione / cessione di sportelli (a)	31.12.2010 Pro-forma	
10. Debiti verso banche	5.256.803		5.256.803		5.256.803	
20. Debiti verso clientela	7.698.538		7.698.538	-337.036	7.361.502	
30. Titoli in circolazione	2.266.525		2.266.525	-4.030	2.262.495	
40. Passività finanziarie di negoziazione	106.444		106.444		106.444	
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-		-		-	
60. Derivati di copertura	4.975		4.975		4.975	
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	7.583		7.583		7.583	
80. Passività fiscali	7.511	-	7.511	-	7.511	
a) correnti	594		594		594	
b) differite	6.917		6.917		6.917	
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-		-		-	
100. Altre passività	514.816	-	514.816	-519	514.297	
110. Trattamento di fine rapporto del personale	77.498		77.498	-2.854	74.644	
120. Fondi per rischi ed oneri	71.576	-	71.576	-395	71.181	
a) quiescenza e obblighi simili	2.812		2.812		2.812	
b) altri fondi	68.764		68.764	-395	68.369	
130. Riserve da valutazione	-17.761	679	-17.082		-17.082	
140. Azioni rimborsabili	-		-		-	
150. Strumenti di capitale	-		-		-	
160. Riserve	685.544	485	686.029		686.029	
170. Sovrapprezzi di emissione	102.261		102.261		102.261	
180. Capitale	828.836		828.836		828.836	
200. Utile (perdita) d'esercizio	32.243	-1164	31.079	4.319	35.398	
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.643.392	-	17.643.392	-340.515	17.302.877	

(*) I valori sono stati rideterminati in seguito al cambiamento del principio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale ed ai fondi di quiescenza. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

(a) I saldi si riferiscono principalmente agli effetti rivenienti dal conferimento di 11 sportelli di Banca CR Firenze a CARIPARMA.

Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS") costituite da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento detenute alla data di chiusura dell'esercizio

(importi in euro)

Ente o società	Valore Nominale	Valore di bilancio al 31/12/2011	Quota %	Capitale sociale della partecipata (1)	Numero azioni o quote	Valore nominale unitario
AREZZO FIERE E CONGRESSI S.R.L.	816.000	787.116	2,155	37.865.319	81.600.000	0,010
BANCO POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA	12.731	5.239	0,001	4.294.145.863	5.239	2,430
BRAIN TECHNOLOGY S.P.A.	50.000	1.865.212	10,000	500.000	100.000	0,500
CARICENTRO SERVIZI S.R.L.	5.165	5.165	5,165	100.000	5.165	1,000
CARICESE S.r.l.	29.070	40.926	1,939	1.499.349	57.000	0,510
CEDACRI S.p.A.	379.000	2.918.000	3,006	12.609.000	379	1.000,000
CENTRALE DEL LATTE DI FIRENZE, PISTOIAE LIVORNO S	449	298	0,003	12.888.789	864	0,520
CENTROFIDI TERZIARIO S.C.P.A.	1.258.340	2.135.167	8,727	14.419.235	1.258.340	1,000
ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA S.p.A.	255.000	2.217.000	0,800	31.875.000	100.000	2,550
FIDI TOSCANA S.p.A.	10.361.416	11.904.304	8,569	120.918.980	199.258	52,000
FIRENZE FIERA S.P.A.	477.338	440.733	2,185	21.843.978	120.540	3,960
FIRENZE PARCHEGGI S.P.A.	2.350.746	2.785.847	9,184	25.595.158	45.513	51,650
GEPAFIN S.p.A.-GARANZIE PARTECIPAZIONI E FINANZIAM	7.872	19.286	0,208	3.792.366	1.312	6,000
GROSSETO SVILUPPO S.P.A.	181	84	0,028	646.718	35	5,160
GROSSETOFIERE S.P.A.	159.753	159.614	5,000	3.195.169	30.900	5,170
IDROENERGIA Società a responsabilità limitata	1.032	1.032	0,067	1.548.000	2	516,000
IMMOBILIARE LA MARCHESA S.P.A.	38.734	31.077	1,389	2.788.866	5	7.746,850
IMMOBILIARE NOVOLI S.P.A.	11.610.000	12.766.532	25,000	46.440.000	2.250.000	5,160
INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE S.P.A.	241.500	219.866	2,000	12.075.000	1.150.000	0,210
MARINACALAGALERACIRCOLO NAUTICO S.P.A.	5.676	4.149	0,367	1.548.000	1.100	5,160
PATTO 2000 SOCIETA' CONSORTILE A.R.L.	2.301	4.265	2,646	86.970	40	57,520
PROFINGEST - CONSORZIO	2.933	2.317	0,500	586.544	2	1.466,360
PROTERAS R.L.	18.053	48.737	8,286	217.888	1.805.324	0,010
S.E.A.M S.P.A.	221.386	238.986	10,000	2.213.860	100.630	2,200
SITEBA - SISTEMI TELEMATICI BANCARI S.p.A.	30.860	179.225	1,187	2.600.000	59.346	0,520
SOCIETA' INFRASTRUTTURE TOSCANE S.P.A.	225.000	225.000	1,500	15.000.000	450.000	0,500
SVILUPPO IMPRESE CENTRO ITALIA S.G.R. S.P.A.	774.690	809.802	15,000	5.164.600	1.500	516,460
SWIFT S.C.R.L.	4.750	125.400	0,034	13.920.750	38	125,000
VER CAPITAL S.G.R. p.A.	240.000	297.000	16,000	1.500.000	240.000	1,000
VISAEUROPE LTD	10	10	0,007	150.000	1	10,000
WELLCOME ITALIA S.P.A.	175.002	96.753	5,000	3.500.000	87.501	2,000
TOTALE		40.334.142				

(1) Dati desunti dai bilanci al 31 dicembre 2010 ed aggiornati laddove si siano verificate variazioni significative nel corso del 2010.

Si precisa che per quanto riguarda la partecipazione in Immobiliare Novoli S.p.A., nella quale la Banca detiene un'interessanza del 25%, la classificazione tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" deriva dalla natura essenzialmente finanziaria dell'investimento operato sul capitale della società, nei confronti della quale infatti non viene esercitata alcuna influenza notevole così come definita dallo IAS 28.

ELENCO PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 (*)
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 (*)
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17	Leasing	1126/2008 mod. 243/2010
IAS 18	Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23	Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (<i>ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura</i>)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2011.

RENDICONTO ANNUALE DEL FONDO DI PREVIDENZA INTEGRATIVA ("FIP") SENZA AUTONOMA PERSONALITA' GIURIDICA

Fondo integrazione pensioni al personale in quiescenza

Come evidenziato nella Parte B, Sezione 12 - "Fondi per rischi ed oneri" della presente nota integrativa, il Fondo a prestazione definita relativo alla ex CR Mirandola incorporata nell'anno 2006 che al 31 dicembre 2010 aveva una consistenza di 2.590 migliaia di euro, a seguito di utilizzi ed accantonamenti dell'esercizio, ha raggiunto al 31 dicembre 2011 la consistenza di 2.492 migliaia euro, con un decremento di circa 98 mila euro.

Le verifiche attuariali, redatte con periodicità annuale, per l'accertamento della congruità del FIP rispetto agli impegni da assolvere hanno dimostrato il sostanziale equilibrio tecnico - finanziario del FIP stesso.

Tenuto conto delle risultanze contabili, il Patrimonio di destinazione del FIP alla data di chiusura dell'esercizio è composto interamente da liquidità.

Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie assoggettate a rivalutazione

	Rivalutazioni								(migliaia di euro)
	L. 823/1973	L. 576/1975	L. 72/1983	L. 413/1991	L. 218/1990	L. 408/1990	L. 342/2000	L. 266/2005	Totale
Attività materiali	1.096	1.287	6.504	53.442	5.145	39.327	36.071	66.514	209.386
a) Immobili	1.096	1.287	6.504	53.442	4.326	39.327	36.071	66.514	208.567
b) Opere d'arte					819				819
Partecipazioni	-	-	-	-	47.220	-	-	-	47.220
a) Imprese controllate					39				39
b) Altre partecipazioni					47.181				47.181
AFS - riclassifica partecipazioni					40				40
Attività in via di dismissione					-				-
Totale	1.096	1.287	6.504	53.442	52.405	39.327	36.071	66.514	256.646

Elenco dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione (informativa resa ai sensi dell'art. 149 – duodecies del Regolamento Emittenti Consob)

Nell'anno 2011 la società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA ha svolto, per conto della nostra Banca, i servizi di seguito dettagliati, per compensi complessivamente pari a circa 328 mila euro:

- attività di controllo della regolare tenuta della contabilità;
- revisione legale limitata della situazione semestrale;
- revisione legale bilancio di esercizio;
- revisione legale reporting package per Capogruppo;
- attestazione su base contributiva del Fondo Nazionale di Garanzia.

			(migliaia di euro)
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	Revisore di Banca CR Firenze S.p.A.	Banca CR Firenze S.p.A.	278
		Società controllate	224
Servizi di attestazione	Revisore di Banca CR Firenze S.p.A.	Banca CR Firenze S.p.A.	26
		Società controllate	3
Altri servizi	Revisore di Banca CR Firenze S.p.A.	Banca CR Firenze S.p.A. Società controllate	26

Dati di sintesi della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.a.

Dati di bilancio	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	2.842	3.409	-567	-16,6
Commissioni nette	2.110	2.024	86	4,2
Risultato dell'attività di negoziazione	73	326	-253	n.s
Proventi operativi netti	6.740	7.341	-601	-8,2
Oneri operativi	-3.990	-4.101	-111	-2,7
Risultato della gestione operativa	2.750	3.240	-490	-15,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-853	-1.322	-469	-35,5
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	946	101	845	
Risultato netto	2.327	1.784	543	30,4
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	178.400	178.550	-150	-0,1
Raccolta diretta da clientela	246.960	250.456	-3.496	-1,4
Raccolta indiretta da clientela	156.079	150.146	5.933	4,0
di cui: Risparmio gestito	68.295	68.585	-290	-0,4
Totale attività	410.907	421.588	-10.681	-2,5
Patrimonio netto	48.849	47.785	1.064	2,2
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	28.788	28.618	170	-
di cui: Italia	28.284	28.077	207	-
Estero	504	541	-37	-
Numero degli sportelli bancari	2.323	2.438	-115	-
di cui: Italia	2.311	2.422	-111	-
Estero	12	16	-4	-
Dati riesposti su basi omogenee.				

RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2011

La presente relazione accompagna il rendiconto dell'esercizio 2011, redatto in osservanza al principio di chiarezza, che rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento dell'esercizio di ciascuno dei cinque comparti del Fondo e, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, comprende per ciascun Comparto i seguenti documenti:

1. Stato Patrimoniale
2. Conto Economico
3. Nota integrativa

Descrizione generale della situazione del Fondo a fine esercizio

Il Fondo, istituito da BANCA CR FIRENZE S.p.A. con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2000 e iscritto al n. 110 dell'Albo tenuto dalla Commissione di Vigilanza, ha iniziato la sua operatività in data 18 giugno 2001.

Il Fondo ha attuato nel 2011 il collocamento attraverso le seguenti banche dell'ex Gruppo Banca CR Firenze: Banca CR Firenze S.p.A., Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A., Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A..

Nel corso dell'anno, a seguito dell'ingresso della Cassa di Risparmio della Spezia nel Gruppo Cariparma FriulAdria a sua volta controllato da Crédit Agricole, è cessata la sua attività di collocamento del Fondo Pensione CRF Previdenza.

Su richiesta della medesima è stato sottoscritto uno specifico accordo con Banca CR Firenze, istitutore del Fondo, in base al quale viene garantito agli iscritti collocati dagli sportelli di Cassa di Risparmio della Spezia il mantenimento delle attività necessarie alla regolare ed ordinata prosecuzione delle contribuzioni, nonché l'assistenza per tutte le problematiche previdenziali: il tutto sotto l'indirizzo e la supervisione delle risorse di Banca CR Firenze delegate alla gestione del Fondo.

Complessivamente, alla chiusura dell'esercizio, si registravano circa n. 37.100 adesioni sia individuali che su base collettiva, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente.

Descrizione generale dell'andamento complessivo della gestione

Anche nel corso del 2011 l'offerta di investimento è rimasta immutata.

La gestione finanziaria delle risorse disponibili di 4 comparti, affidata ad EURIZON CAPITAL SGR S.p.A., è stata attuata tramite operatività diretta in titoli sia per la parte obbligazionaria che per la componente azionaria.

Per la gestione finanziaria del Comparto 5 "con garanzia di capitale e rendimento minimo" è ancora in essere apposita convenzione con EURIZON VITA S.p.A., società assicuratrice, operante nel ramo VI.

Si ritiene utile ricordare che, ammettendo il Fondo la contemporanea ripartizione della contribuzione su più linee di investimento, la distribuzione degli aderenti tra i vari comparti riportata più avanti non è indicativa del numero complessivo degli aderenti al Fondo.

Gli incarichi di gestione conferiti sono stati svolti in coerenza con la politica di investimento definita per ciascuna linea e nel rispetto dei limiti previsti dal Decreto del Ministro del Tesoro 21 novembre 1996 n. 703.

Relativamente ai primi 4 comparti di investimento, BANCA CR FIRENZE S.p.A. si è riservata la facoltà di effettuare investimenti anche direttamente in tutti gli strumenti finanziari per i quali è stata rilasciata delega.

La delega non comporta esonero o limitazione di responsabilità del soggetto gestore, ha durata predeterminata ed è revocabile in qualunque momento previa semplice comunicazione scritta tramite raccomandata a.r..

Il soggetto gestore opera altresì un costante controllo sulla rispondenza dell'esecuzione delle attività delegate rispetto alle eventuali istruzioni particolari impartite a EURIZON CAPITAL SGR S.p.A. dall'Istitutore.

La Nota Informativa è stata aggiornata, come di consueto, entro il 31 marzo.

Per quanto riguarda gli altri documenti contrattuali, si ricorda che sullo specifico sito del Fondo Pensione (www.crfprevidenza.it) - sul quale sono previste due aree riservate, una per i datori di lavoro ed una per gli aderenti - sono resi disponibili sia la modulistica completa che il motore per la progettazione dell'esemplificazione previdenziale.

Nell'area del sito loro riservata, gli iscritti possono, in assoluta libertà ed in piena riservatezza, verificare la regolarità e l'andamento della propria posizione previdenziale.

Le informazioni relative agli iscritti sono comunque rese disponibili anche per il tramite delle procedure di front end della rete dei collocatori.

Attività di governance

Nessuna variazione ha riguardato il Responsabile del Fondo.

I componenti l'Organismo di Sorveglianza, la cui scadenza era fissata col 30/6/2011, sono stati confermati per un ulteriore triennio e pertanto la nuova scadenza dell'Organo è stata fissata al 30/6/2014.

Il Responsabile del Fondo organizza incontri periodici, a cadenza quadrimestrale, con i membri effettivi dell'Organismo di Sorveglianza. In tale sede si provvede a commentare l'andamento dei singoli comparti, a comunicare informazioni dettagliate sull'attività di collocamento, sull'attività di controllo svolta nei confronti dei partner esterni, sull'andamento delle riconciliazioni e sulla valorizzazione dei contributi, sulla trattazione degli eventuali esposti degli aderenti, sugli aggiornamenti normativi e sulle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza. L'Organismo viene inoltre informato sui tempi medi di erogazione delle prestazioni, di liquidazione delle anticipazioni nonché di esecuzione dei trasferimenti in uscita. Per ogni riunione si provvede a redigere un verbale, sottoscritto da tutti i partecipanti, che rimane agli atti del Fondo Pensione.

Outlook macroeconomico

Il 2011 sarà inevitabilmente ricordato per la crisi del debito in Eurozona; una crisi che, partita dalla Grecia a fine 2009, è arrivata lo scorso anno a contagiare di fatto l'intera area. Ma il 2011 è stato anche un anno di crescita per l'economia globale. Nella seconda metà d'anno gli Stati Uniti hanno mostrato segnali di consolidamento di una ripresa che nella prima metà appariva ancora fragile. Le economie emergenti, dal canto loro, a inizio anno avevano un problema di rialzo dell'inflazione che hanno contenuto grazie a politiche monetarie più restrittive e con una moderazione della crescita economica. Il tema guida dei mercati è stato, soprattutto a partire dall'estate, la crisi in Eurozona. Il contesto di mercato è stato generalmente avverso al rischio, nel timore che le difficoltà dell'Europa potessero, in ultima analisi, danneggiare la crescita dell'economia globale.

Nel dettaglio si possono distinguere due fasi distinte. Nella prima parte dell'anno, la crisi in Eurozona appariva in via di lenta soluzione, mentre i dati macro supportavano lo scenario di crescita economica globale. Da registrare che in tale contesto la BCE ha deciso due rialzi dei tassi (per complessivi 50pb, da 1.00 a 1.50) in aprile e in luglio. Tra marzo e aprile, il terremoto in Giappone e il rialzo del prezzo del petrolio innescato dalle tensioni geopolitiche in Nord Africa hanno rappresentato motivi di preoccupazione per i mercati. La seconda metà dell'anno è stata dominata dai timori legati alla crisi del debito in area euro. La tensione è aumentata in modo significativo a partire da luglio quando Spagna ed Italia sono risultate contagiate. La nuova fase di forte tensione è stata innescata da una combinazione di fattori tra cui la mancata soluzione del capitolo Grecia, la scarsa coesione politica a livello di governi europei e l'incertezza politica in Italia nella presentazione della manovra fiscale. L'allargamento dei differenziali tra Germania e paesi periferici è stata molto rapida ed è di fatto durata fino ad inizio novembre. Nella fase più acuta anche i mercati dei paesi cosiddetti quasi-core, tra cui la Francia, sono stati sotto pressione. Le tensioni di mercato e i timori di tenuta dell'Eurozona sono indirettamente alla base dei cambiamenti di governo in Grecia (governo di grande coalizione), Spagna (elezioni anticipate), Italia (governo tecnico). L'acutizzarsi della crisi ha peraltro determinato un atteggiamento più attivo (anche se non risolutivo) nella ricerca di una soluzione alla crisi da parte di

Germania e Francia. Da novembre la tensione si è parzialmente allentata, i differenziali tra “periferici” e Germania sono scesi sulle scadenze più brevi, ma sono rimasti vicini ai massimi sulle scadenze più lunghe. Cruciale in questa fase l’atteggiamento più accomodante della BCE che ha riportato i tassi di interesse all’1% (con due tagli di 25pb in novembre e dicembre) ed ha effettuato abbondanti iniezioni di liquidità a favore del sistema finanziario. Da segnalare l’operazione di finanziamento del 21 dicembre che ha fornito liquidità al sistema per ben 489 mld EUR per 3 anni al tasso dell’1% e l’annuncio di una seconda operazione di questo tipo per febbraio 2012.

L’andamento dei titoli governativi è stato determinato più da considerazioni sul merito di credito degli emittenti che dall’andamento delle variabili economiche. Il rendimento migliore è stato segnato, tra i mercati principali, dai titoli di Stati Uniti e Germania i cui tassi di interesse sono scesi in modo significativo rispetto a livelli che già ad inizio anno apparivano storicamente molto bassi. Su questi mercati si sono infatti riversati i flussi degli investitori in cerca di emittenti considerati a basso rischio. La discesa è stata particolarmente pronunciata dall’estate in poi e cioè da quando la crisi dell’Eurozona ha contagiato l’Italia e la Spagna facendo temere conseguenze di tipo sistemico. In dettaglio, rispetto a inizio anno, negli USA si sono mossi al ribasso sia il 2 anni, allo 0,2% (-35pb), che il 10 anni (-141pb) all’1,9%. Movimenti analoghi in Germania, dove il rendimento del 2 anni è sceso di 72pb a 0,14% e quello del 10 anni di 113pb (a 1,8%). Il saldo per i titoli italiani è stato negativo per le scadenze medio-lunghe, mentre i titoli più brevi sono riusciti a segnare un rendimento leggermente positivo grazie al recupero degli ultimi due mesi dell’anno, in un contesto che è stato però di volatilità fuori dalla norma per i titoli a breve. Lo spread Btp-Bund sulla scadenza a dieci anni è salito di 342pb a 528pb. In forte allargamento anche lo spread del Portogallo (+789pb a quota 1153pb) e della Grecia (+2362pb a quota 3313pb). Hanno tenuto meglio la Spagna (+77pb per lo spread decennale a 326pb, che ha recuperato soprattutto da novembre in poi) e l’Irlanda (+78pb per lo spread sulla scadenza 9 anni, a 675, grazie alle misure di contenimento fiscale già varate nel 2010).

Tutti in rialzo gli spread per gli indici relativi agli emittenti a spread: per i titoli Investment Grade il differenziale rispetto ai governativi è salito di 98pb (a 257pb), per gli High Yield +222pb (a 781pb). In rialzo anche lo spread per i titoli dei paesi emergenti (di 133pb a 391pb). Nonostante il rialzo degli spread il rendimento assoluto segnato dagli indici aggregati è stato positivo grazie al calo del livello dei tassi governativi. Il rendimento migliore, in aggregato, è stato fatto segnare dai titoli governativi dei paesi emergenti. Per quanto riguarda le obbligazioni emesse dalle società, gli indici aggregati nascondono una forte dispersione delle performance tra i vari emittenti. In particolare le obbligazioni europee hanno fatto generalmente meno bene di quelle USA. All’interno dell’Eurozona le obbligazioni emesse da società dei paesi cosiddetti core hanno fatto meglio di quelle dei paesi periferici, in linea con le divergenze tra titoli di stato degli stessi paesi. Infine, le obbligazioni delle aziende industriali hanno generalmente avuto performance migliori di quelle del settore bancario.

L’indice MSCI World ha perso nell’anno il 7,6%, inclusi i dividendi pagati. Le perdite si sono accumulate soprattutto nella seconda metà d’anno quando l’intensificarsi della crisi in Eurozona ha fatto salire l’avversione al rischio. Tra i principali indici azionari solo la borsa USA ha messo a segno un risultato leggermente positivo. Il 2% di guadagno dell’S&P 500, comprensivo dei dividendi pagati, è tuttavia modesto se paragonato con una crescita dei profitti USA che lo scorso anno è stata pari a circa il 16%. Generalmente negativi gli andamenti degli altri indici. Considerando i dividendi pagati, l’Eurostoxx ha perso circa il 14%. Il FTSE Italia il 20%, ma anche il DAX è sceso di oltre il 10%, a testimonianza della portata sistemica della crisi. Negativi i risultati anche delle borse emergenti (-12,5%) e del Giappone (-17%, indice Topix), quest’ultimo penalizzato anche dal forte terremoto di marzo (entrambi i casi includendo di dividendi). A livello settoriale, hanno mostrato un andamento positivo soltanto Healthcare (+7,6%) e Consumer Staples (+6,3%). Negativi tutti gli altri settori, in particolare Financials e Materials (entrambi -20,7%) e Industrials (-10,4%).

Sui mercati delle valute, per quanto riguarda il cambio dollaro – euro il saldo complessivo dell’anno è un leggero calo dell’euro passato da 1.34 a 1.29. La fotografia sintetica nasconde un iniziale rafforzamento fino a quasi 1.50 fino a primavera spinto da attese, poi realizzatesi, di rialzo dei tassi BCE. Il cambio si è poi stabilizzato nel corso dell’estate per poi indebolirsi a partire dall’autunno quando la crisi in Eurozona si è accentuata spingendo, infine, la BCE ad una politica più accomodante. Movimento simile quello dell’euro contro la Sterlina: da 0.86 a 0.91 nella prima metà d’anno e calo a 0.83 nella seconda metà. Yen in rafforzamento contro dollaro (da 82 a 76) nonostante il terremoto

giapponese in marzo. Il cambio euro-yen è quindi passato da 108.5 a 99.7. Da ricordare infine il rafforzamento del Franco Svizzero contro euro da 1.25 a 1.00 (ad agosto) ed il successivo re-indebolimento, fino a chiudere l'anno a 1.22, dopo l'intervento della Banca Nazionale Svizzera a contrastare l'eccessiva forza della propria valuta.

Gestione del portafoglio

- **Componente obbligazionaria – Comparti 1, 2, 3 e 4**

E' possibile suddividere la gestione dell'anno 2011 in due fasi distinte, assimilabili sostanzialmente ai due semestri dell'anno (in realtà la seconda inizia tra luglio e agosto). Nella prima parte dell'anno, il portafoglio ha visto la prevalenza di un'attitudine pro-ciclica e decisamente tendenzialmente ottimistica avuto riguardo alla crisi del debito sovrano all'interno dell'Eurozona, con posizioni lunghe di carta italiana sia sul comparto a breve termine che sul comparto a più lunga scadenza; si sottolinea che in questa fase la posizione sulla carta tedesca e francese era di sostanziale neutralità. In termini di contribuzione al risultato complessivo di portafoglio, la posizione di sovrappeso sui titoli di Stato italiani ha consentito di beneficiare del movimento di restringimento dello spread fino alla metà del secondo trimestre dell'anno, quando invece la tendenza delle emissioni domestiche è stata verso una marcata under performance. Parimenti, le dinamiche dei portafogli di credito sono state particolarmente positive all'inizio del 2011 e fino all'incirca al mese di giugno, per poi iniziare a seguire l'allargamento dello spread governativo rispetto alla Germania.

Nel corso della seconda metà dell'anno, a partire dalla recrudescenza della crisi europea e del conseguente deterioramento dello spread Btp-Bund, il posizionamento di portafoglio è stato orientato verso un profilo di più elevata difensività, riducendo fino ad annullarla l'esposizione sul comparto del credito (circa metà di settembre), e riducendo la duration degli attivi italiani concentrandosi sulle scadenze più brevi ed incrementando le posizioni lunghe sulla Germania (con l'esclusione del tratto fino a 12 mesi che ha iniziato a partire da novembre ad esibire rendimenti negativi). Sono state corrispondentemente ridotte le posizioni sulla Francia conseguentemente al deterioramento del credit outlook da parte delle principali agenzie.

Alla fine dell'anno il portafoglio appare sostanzialmente neutrale in termini di duration complessiva e anche in termini di posizionamento sulle parti non-monetarie della curva Italia.

- **Componente azionaria – Comparti 2, 3 e 4**

Nel corso della prima metà del 2011 il portafoglio ha visto prevalere un atteggiamento pro-equity, con posizioni di sovrappeso rispetto al comparto obbligazionario. In termini di allocazione geografica, visto il perdurare della crisi sistemica all'interno dell'area Euro le posizioni sono state bilanciate con un sovrappeso sul mercato americano (in Euro) e un sottopeso sul mercato giapponese e più in generale sull'area Pacifico. In termini di allocazione settoriale sono stati privilegiati i settori maggiormente ciclici – con posizioni tattiche sul comparto dei finanziari, ed in particolare delle banche europee.

Nel corso della seconda metà del 2011 le posizioni equity sono state riportate prima neutrali (III trimestre) e poi in lieve sottopeso (IV trimestre) per proteggere il portafoglio dall'accresciuta volatilità che si è registrata in particolare tra ottobre e novembre. Con l'atteggiamento maggiormente favorevole della Banca Centrale Europea e un generale ammorbidimento dei toni dei policymakers relativamente ai possibili meccanismi di difesa della stabilità dell'Eurozona, il portafoglio azionario è stato riportato neutrale in termini di asset allocation, con una posizione ancora marginalmente a favore degli Stati Uniti per sfruttare il potenziale rafforzamento del cambio EUR/USD in chiave di hedging delle posizioni sulla componente obbligazionaria italiana.

- **Comparto Garantito**

Nella prima parte dell'anno gli investimenti azionari hanno avuto un approccio deciso, sfruttando dinamicamente il risk budget internazionale fino ad un massimo dell' 85%; nella seconda parte dell'anno, i rinnovati rischi geo-politici hanno condotto ad un'esposizione più prudentiale, attorno al 50% del risk budget azionario. Durante l'anno, è stata adottata tatticamente un'apertura valutaria verso il dollaro USA. All'interno dell'allocation azionaria, è stato dato dinamicamente maggiore peso al mercato nord americano, e secondariamente al mercato europeo e a quello giapponese. Il risk budget azionario è stato quindi sfruttato durante l'anno con percentuali investite variabili dal 50% all' 85%.

Relativamente alla parte obbligazionaria governativa, per tutto l'anno è stato adottato un atteggiamento prudentiale verso la duration, che si è attestata in un intervallo tra 1 e 1,5 anni circa,

allo scopo di proteggere i portafogli dalla volatilità dei tassi di interesse dell'Eurozona. Il portafoglio risulta sempre diversificato in un contesto internazionale, con una progressiva esposizione al debito italiano a breve termine (con una quota di BOT a fine anno vicina al 30% del portafoglio), e una allocazione più a medio termine in titoli di debito di paesi 'core' dell'area Euro.

Per la parte corporate, esistente da maggio, è stato costruito un portafoglio diversificato con duration contenuta (attorno a 1,5 anni) e con rendimento alla scadenza del 3,80% circa. Il portafoglio annovera emissioni in Euro, principalmente di emittenti di tipo finanziario italiani e spagnoli. Accanto ad un'alta percentuale di debito senior, sono stati acquistati anche titoli di tipo subordinato e covered bond.

Andamento economico

Le commissioni di gestione dei fondi vengono retrocesse trimestralmente alle singole linee.

La performance time weighted della gestione del portafoglio per il 2011, che, come è noto, neutralizzando l'effetto dei flussi contributivi è l'unica che consente un raffronto col benchmark, è stata la seguente:

Linea del Fondo	Benchmark	Performance lorda Portafoglio	Performance Benchmark	Differenza
Comparto 1	- 60% JPMEuroCash 3m - 40% JPM EMU	1,98%	1,57%	+0,41%
Comparto 2	- 80% JPM EMU - 20% MSCI EMU	-0,38%	-1,23%	+0,85%
Comparto 3	- 50% JPM EMU - 50% MSCI EMU	-5,79%	-5,61%	-0,18%
Comparto 4	- 30% JPM EMU - 70% MSCI EMU	-9,21%	-8,62%	-0,58%
Comparto 5	- 95% JPM EMU 1-5 anni - 5% MSCI EMU	0,96%	0,06%	+0,89%

Di seguito vengono illustrati gli esiti delle politiche di gestione per ogni singolo Comparto.

Politica di gestione del Comparto 1

Si tratta di una linea di investimento volta a garantire un profilo di rischio "basso", che ricerca la conservazione del capitale investito attraverso una gestione in titoli obbligazionari.

L'orizzonte temporale dell'investimento è di brevissimo periodo.

Le composizioni di portafoglio e benchmark sono le seguenti:

BENCHMARK	PORTAFOGLIO
60%JPM Euro Cash 3 mesi	0,17% liquidità
40% JPM Emu Government Bond Index	99,83% obbligazioni

Il rendimento netto (variazione valore quota 30/12/2011 su valore quota 30/12/2010) del Comparto per l'anno 2011 è stato pari a 1,23%.

Gli unici oneri di gestione incidenti sul rendimento sono rappresentati dalle commissioni finanziarie, pari, nel presente Comparto, a 0,75% annue: il rendimento lordo si eleva, quindi, a 1,98%.

Nella seguente tabella sono rappresentati i rendimenti netti registrati negli ultimi 12, 24, 36, 48 e 60 mesi:

PERIODO DI RIFERIMENTO	RENDIMENTO NETTO
Dicembre 2011 su dicembre 2010	1,23%
Dicembre 2011 su dicembre 2009	1,11%
Dicembre 2011 su dicembre 2008	4,27%
Dicembre 2011 su dicembre 2007	7,66%
Dicembre 2011 su dicembre 2006	10,06%

Di seguito alcune tabelle riferite agli indicatori più significativi del portafoglio al 30/12/2011:

Portafoglio obbligazionario per paesi

Paesi	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Austria	2,38%	1,74%	0,64%
Belgio	1,33%	2,53%	-1,19%
Euro Zone	0,00%	59,10%	-59,10%
Finlandia	0,66%	0,63%	0,03%
Francia	8,11%	9,66%	-1,55%
Germania	11,34%	9,17%	2,17%
Grecia	0,00%	0,44%	-0,44%
Irlanda	0,00%	0,69%	-0,69%
Italia	70,26%	8,46%	61,80%
Olanda	2,95%	2,69%	0,25%
Portogallo	0,00%	0,61%	-0,61%
Spagna	2,81%	4,27%	-1,47%
Totale	99,83%	100,00%	-0,17%

Portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Peso ptf	Peso bmk	Delta
0-1	56,13%	59,10%	-2,97%
1-3	13,81%	9,61%	4,20%
3-5	5,54%	7,99%	-2,46%
5-7	6,08%	4,80%	1,29%
7-10	9,28%	8,48%	0,80%
M10	8,99%	10,01%	-1,03%
Totale	99,83%	100,00%	-0,17%

Duration portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Duration pesata ptf	Duration pesata bmk	Delta
0-1	0,35	0,15	0,20
1-3	0,15	0,17	-0,02
3-5	0,19	0,28	-0,09
5-7	0,20	0,24	-0,04
7-10	0,62	0,60	-0,02
M10	1,29	1,21	0,08
Totale	2,81	2,65	0,16

Politica di gestione del Comparto 2

E' una linea di investimento con profilo di rischio "medio-basso", che ha come scopo l'incremento nel medio periodo dei capitali investiti mediante la gestione professionale degli investimenti in valori mobiliari azionari ed obbligazionari opportunamente diversificati e selezionati.

L'orizzonte temporale dell'investimento è di medio periodo.

Le composizioni di portafoglio e benchmark sono le seguenti:

BENCHMARK	PORTAFOGLIO
80%JPM EMU	79,69% obbligazioni
20% MSCI EMU	20,09% azioni
	0,22% liquidità

Il rendimento netto (variazione valore quota 30/12/2011 su valore quota 30/12/2010) del Comparto per l'anno 2011 è stato pari a -1,28%.

Gli unici oneri di gestione incidenti sul rendimento sono rappresentati dalle commissioni finanziarie, pari, nel presente Comparto, a 0,90% annue: il rendimento lordo passa, quindi, a -0,38%.

Nella seguente tabella sono rappresentati i rendimenti netti registrati negli ultimi 12, 24, 36, 48 e 60 mesi:

PERIODO DI RIFERIMENTO	RENDIMENTO NETTO
Dicembre 2011 su dicembre 2010	-1,28%
Dicembre 2011 su dicembre 2009	-0,55%
Dicembre 2011 su dicembre 2008	5,71%
Dicembre 2011 su dicembre 2007	0,40%
Dicembre 2011 su dicembre 2006	1,05%

Di seguito alcune tabelle riferite agli indicatori più significativi del portafoglio al 30/12/2011:

Portafoglio obbligazionario per paesi

Paesi	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Austria	4,81%	3,43%	1,38%
Belgio	2,62%	4,98%	-2,36%
Finlandia	1,32%	1,25%	0,07%
Francia	15,75%	19,05%	-3,29%
Germania	22,29%	18,09%	4,19%
Grecia	0,00%	0,87%	-0,87%
Irlanda	0,00%	1,37%	-1,37%
Italia	21,81%	16,68%	5,13%
Olanda	5,80%	5,31%	0,49%
Portogallo	0,00%	1,21%	-1,21%
Spagna	5,29%	8,43%	-3,14%
Totale	79,69%	80,67%	-0,98%

Portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Peso ptf	Peso bmk	Delta
0-1	11,65%	0,00%	11,65%
1-3	14,17%	18,96%	-4,79%
3-5	10,73%	15,77%	-5,04%
5-7	7,58%	9,46%	-1,88%
7-10	18,23%	16,73%	1,49%
M10	17,33%	19,75%	-2,42%
Totale	79,69%	80,67%	-0,98%

Duration portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Duration pesata ptf	Duration pesata bmk	Delta
0-1	0,05	0,00	0,05
1-3	0,24	0,34	-0,10
3-5	0,37	0,56	-0,19
5-7	0,39	0,47	-0,08
7-10	1,21	1,19	0,02
M10	2,48	2,38	0,06
Totale	4,74	4,94	-0,20

Portafoglio azionario per paesi

Paesi	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Austria	0,00%	0,17%	-0,17%
Belgio	0,46%	0,67%	-0,21%
Finlandia	0,95%	0,59%	0,37%
Francia	6,01%	6,36%	-0,34%
Germania	5,86%	5,50%	0,36%
Grecia	0,00%	0,06%	-0,06%
Irlanda	0,00%	0,20%	-0,20%
Italia	2,08%	1,59%	0,49%
Olanda	1,92%	1,75%	0,17%
Portogallo	0,00%	0,15%	-0,15%
Spagna	2,81%	2,30%	0,51%
Totale	20,09%	19,33%	0,77%

Portafoglio azionario per settori

Settori	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Materials	1,70%	1,78%	-0,08%
Telecommunication Serv	1,94%	1,58%	0,36%
Utilities	1,71%	1,52%	0,19%
Financials	3,92%	3,65%	0,27%
Consumer Discretionary	2,06%	2,08%	-0,02%
Health Care	1,56%	1,50%	0,06%
Information Technology	1,13%	0,91%	0,22%
Consumer Staples	1,92%	2,15%	-0,23%
Industrials	2,45%	2,45%	0,00%
Energy	1,70%	1,72%	-0,02%
Totale	20,09%	19,33%	0,77%

Politica di gestione del Comparto 3

E' una linea di investimento con profilo di rischio "medio-alto", che si propone l'obiettivo di rispondere alle esigenze di coloro che prevedono di richiedere il pensionamento nel lungo periodo e quindi, tenuto conto del lungo orizzonte temporale di permanenza nel Fondo, intendono diversificare il proprio portafoglio bilanciando gli investimenti tra il mercato obbligazionario e quello azionario.

L'orizzonte temporale dell'investimento è di lungo periodo.

Le composizioni di portafoglio e benchmark sono le seguenti:

BENCHMARK	PORTAFOGLIO
50%JPM EMU	49,55% obbligazioni
50% MSCI EMU	50,12% azioni
	0,33% liquidità

Il rendimento netto (variazione valore quota 30/12/2011 su valore quota 30/12/2010) del Comparto per l'anno 2011 è stato pari a -6,79%.

Gli unici oneri di gestione incidenti sul rendimento sono rappresentati dalle commissioni finanziarie, pari, nel presente Comparto, a 1,00% annue: il rendimento lordo passa, quindi, a -5,79%.

Nella seguente tabella sono rappresentati i rendimenti netti registrati negli ultimi 12, 24, 36, 48 e 60 mesi:

PERIODO DI RIFERIMENTO	RENDIMENTO NETTO
Dicembre 2011 su dicembre 2010	-6,79%
Dicembre 2011 su dicembre 2009	-5,86%
Dicembre 2011 su dicembre 2008	5,80%
Dicembre 2011 su dicembre 2007	-14,96%
Dicembre 2011 su dicembre 2006	-15,43%

Di seguito alcune tabelle riferite agli indicatori più significativi del portafoglio al 30/12/2011:

Portafoglio obbligazionario per paesi

Paesi	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Austria	2,99%	2,17%	0,81%
Belgio	1,60%	3,15%	-1,55%
Finlandia	0,76%	0,79%	-0,03%
Francia	10,02%	12,05%	-2,04%
Germania	13,83%	11,45%	2,38%
Grecia	0,00%	0,55%	-0,55%
Irlanda	0,00%	0,87%	-0,87%
Italia	13,66%	10,56%	3,10%
Olanda	3,41%	3,36%	0,05%
Portogallo	0,00%	0,77%	-0,77%
Spagna	3,29%	5,34%	-2,05%
Totale	49,55%	51,06%	-1,51%

Portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Peso ptf	Peso bmk	Delta
0-1	7,18%	0,00%	7,18%
1-3	8,83%	12,00%	-3,17%
3-5	6,75%	9,98%	-3,23%
5-7	4,63%	5,99%	-1,35%
7-10	11,33%	10,59%	0,73%
M10	10,83%	12,50%	-1,67%
Totale	49,55%	51,06%	-1,51%

Duration portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Duration pesata ptf	Duration pesata bmk	Delta
0-1	0,03	0,00	0,03
1-3	0,15	0,22	-0,07
3-5	0,23	0,35	-0,12
5-7	0,24	0,30	-0,06
7-10	0,75	0,75	-0,00
M10	1,55	1,50	0,05
Totale	2,95	3,13	-0,18

Portafoglio azionario per paesi

Paesi	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Austria	0,00%	0,43%	-0,43%
Belgio	1,23%	1,69%	-0,46%
Finlandia	2,27%	1,49%	0,78%
Francia	14,85%	16,10%	-1,25%
Germania	14,63%	13,92%	0,71%
Grecia	0,00%	0,15%	-0,15%
Irlanda	0,00%	0,51%	-0,51%
Italia	5,28%	4,03%	1,25%
Olanda	4,81%	4,42%	0,39%
Portogallo	0,00%	0,39%	-0,39%
Spagna	7,05%	5,82%	1,24%
Totale	50,12%	48,94%	1,18%

Portafoglio azionario per settori

Settori	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Materials	4,08%	4,50%	-0,42%
Telecommunication Serv	4,78%	4,00%	0,78%
Utilities	4,30%	3,85%	0,45%
Financials	9,72%	9,23%	0,49%
Consumer Discretionary	5,09%	5,27%	-0,17%
Health Care	3,95%	3,79%	0,18%
Information Technology	2,86%	2,30%	0,56%
Consumer Staples	5,02%	5,44%	-0,42%
Industrials	6,01%	6,19%	-0,18%
Energy	4,30%	4,36%	-0,06%
Totale	50,12%	48,94%	1,18%

Politica di gestione del Comparto 4

E' una linea di investimento con profilo di rischio "alto", che risponde alle esigenze di coloro che, avendo un'età anagrafica bassa e quindi una prospettiva di permanenza nel Fondo Pensione di lunghissimo periodo, desiderano ottenere una rivalutazione del capitale investito, ricorrendo al dinamismo e alle opportunità di elevate performance dei mercati azionari.

L'orizzonte temporale dell'investimento è di lunghissimo periodo.

Le composizioni di portafoglio e benchmark sono le seguenti:

BENCHMARK	PORTAFOGLIO
30%JPM EMU	29,44% obbligazioni
70% MSCI EMU	70,21% azioni
	0,35% liquidità

Il rendimento netto (variazione valore quota 30/12/2011 su valore quota 30/12/2010) del Comparto per l'anno 2011 è stato pari a -10,41%.

Gli unici oneri di gestione incidenti sul rendimento sono rappresentati dalle commissioni finanziarie, pari, nel presente Comparto, a 1,20% annue: il rendimento lordo passa, quindi, a -9,21%.

Nella seguente tabella sono rappresentati i rendimenti netti registrati negli ultimi 12, 24, 36, 48 e 60 mesi:

PERIODO DI RIFERIMENTO	RENDIMENTO NETTO
Dicembre 2011 su dicembre 2010	-10,41%
Dicembre 2011 su dicembre 2009	-9,48%
Dicembre 2011 su dicembre 2008	4,96%
Dicembre 2011 su dicembre 2007	-25,28%
Dicembre 2011 su dicembre 2006	-26,45%

Di seguito alcune tabelle riferite agli indicatori più significativi del portafoglio al 30/12/2011:

Portafoglio obbligazionario per paesi

Paesi	Peso ptf	Peso bmK	Delta
Austria	1,75%	1,31%	0,43%
Belgio	0,99%	1,91%	-0,92%
Finlandia	0,47%	0,48%	-0,01%
Francia	5,78%	7,29%	-1,52%
Germania	8,27%	6,93%	1,34%
Grecia	0,00%	0,33%	-0,33%
Irlanda	0,00%	0,52%	-0,52%
Italia	8,04%	6,39%	1,65%
Olanda	2,15%	2,03%	0,12%
Portogallo	0,00%	0,46%	-0,46%
Spagna	1,98%	3,23%	-1,25%
Totale	29,44%	30,89%	-1,45%

Portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Peso ptf	Peso bmK	Delta
0-1	4,32%	0,00%	4,32%
1-3	5,19%	7,26%	-2,07%
3-5	3,96%	6,04%	-2,08%
5-7	2,84%	3,62%	-0,79%
7-10	6,70%	6,41%	1,29%
M10	6,44%	7,56%	-1,12%
Totale	29,44%	30,89%	-1,45%

Duration portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Duration pesata ptf	Duration pesata bmK	Delta
0-1	0,02	0,00	0,02
1-3	0,09	0,13	-0,04
3-5	0,14	0,21	-0,07
5-7	0,14	0,18	-0,04
7-10	0,44	0,46	-0,02
M10	0,92	0,91	0,01
Totale	1,75	1,89	-0,14

Portafoglio azionario per paesi

Paesi	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Austria	0,00%	0,60%	-0,60%
Belgio	1,66%	2,38%	-0,73%
Finlandia	3,35%	2,10%	1,25%
Francia	20,86%	22,73%	-1,87%
Germania	20,50%	19,66%	0,84%
Grecia	0,00%	0,21%	-0,21%
Irlanda	0,00%	0,72%	-0,72%
Italia	7,47%	5,69%	1,78%
Olanda	6,63%	6,24%	0,38%
Portogallo	0,00%	0,55%	-0,55%
Spagna	9,74%	8,21%	1,53%
Totale	70,21%	69,11%	1,10%

Portafoglio azionario per settori

Settori	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Materials	5,70%	6,36%	-0,66%
Telecommunication Serv	6,65%	5,65%	1,00%
Utilities	5,99%	5,44%	0,55%
Financials	13,62%	13,04%	0,58%
Consumer Discretionary	7,18%	7,44%	-0,26%
Health Care	5,59%	5,36%	0,23%
Information Technology	3,95%	3,25%	0,70%
Consumer Staples	6,98%	7,68%	-0,70%
Industrials	8,41%	8,74%	-0,33%
Energy	6,13%	6,16%	-0,03%
Totale	70,21%	69,11%	1,10%

Politica di gestione del Comparto 5

E' una linea di investimento caratterizzata da una garanzia di capitale e di rendimento minimo e da un basso profilo di rischio. Il rendimento minimo garantito è pari a 1,50% su base annua, in presenza degli eventi evidenziati all'art. 7, comma 5 del regolamento del Fondo. Si propone l'obiettivo di rispondere alle esigenze di coloro che sono interessati ad un rendimento minimo o hanno una bassa propensione al rischio.

L'orizzonte temporale dell'investimento è di medio periodo. E' il Comparto destinato al conferimento tacito del TFR.

Le composizioni di portafoglio e benchmark sono le seguenti:

BENCHMARK	PORTAFOGLIO
95% JPM EMU 1-5 ANNI	6,22% liquidità
5% MSCI EMU	90,45% obbligazioni
	3,33% componente multi-asset

Il rendimento netto (variazione valore quota 30/12/2011 su valore quota 30/12/2010) per l'anno 2011 è stato pari a 0,06%.

Nella seguente tabella sono rappresentati i rendimenti netti registrati negli ultimi 12, 24, 36 e 48 mesi (si ricorda che il Comparto ha avviato l'attività a luglio 2007):

PERIODO DI RIFERIMENTO	RENDIMENTO NETTO
Dicembre 2011 su dicembre 2010	0,06%
Dicembre 2011 su dicembre 2009	0,57%
Dicembre 2011 su dicembre 2008	3,18%
Dicembre 2011 su dicembre 2007	6,33%

Di seguito alcune tabelle riferite agli indicatori più significativi del portafoglio al 30/12/2011:

Portafoglio obbligazionario per paesi

Paesi	Peso ptf
Italia	37,40%
Germania	15,55%
Francia	6,76%
altri	30,74%
Totale	90,45%

Portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Peso ptf
0-1	39,14%
1-3	48,86%
3-5	0,59%
5-7	1,87%
7-10	0,00%
M10	0,00%

Portafoglio azionario per settori

Settori	Peso ptf
Materials	0,25%
Telecommunication Serv	0,17%
Utilities	0,08%
Financials	0,58%
Consumer Discretionary	0,38%
Health Care	0,14%
Information Technology	0,39%
Consumer Staples	0,45%
Industrials	0,41%
Energy	0,38%
Totale	3,33%

Erogazione delle prestazioni

È stata mantenuta in essere la convenzione per l'erogazione delle rendite in essere con la compagnia CENTROVITA Assicurazioni S.p.A..

E' rimasta inoltre immutata la convenzione in essere con la medesima Compagnia riguardante le prestazioni accessorie.

Abbiamo infine provveduto alla liquidazione di n° 774 prestazioni in capitale, così distinte:

- 177 per pensionamento;
- 275 per perdita dei requisiti (dimissioni/licenziamento nelle collettive);
- 26 per anticipazioni per spese sanitarie;
- 27 per decesso;



BANCA
CR FIRENZE



- 39 parziali al 50% (per inoccupazione > 12 o 48 mesi, mobilità, CIGS, adesione F.do esuberi);
- 9 per inoccupazione oltre i 48 mesi (nella misura del 100%)
- 28 per acquisto / ristrutturazione prima casa;
- 178 per ulteriori esigenze (dopo 8 anni di permanenza per il 30%);
- 15 per invalidità permanente.

L'importo complessivo degli esborsi ha complessivamente superato € 3,8 mln.

Andamento della gestione amministrativa

Nel rispetto dell'impianto normativo generale e coerentemente agli indirizzi fissati in sede di costituzione del Fondo, tutti gli oneri dei soggetti gestori per il servizio di banca depositaria (ora affidato a State Street Bank S.p.A.), gestione finanziaria (affidata a EURIZON CAPITAL SGR S.p.A. ed EURIZON VITA S.p.A.) e gestione amministrativa (ora affidata ad Intesa Previdenza SIM S.p.A.), unitamente ai costi di convenzioni, manutenzione procedure, modulistica e pubblicitaria, sono stati sostenuti dall'Istituto.

Operazioni in conflitto di interessi

Con riferimento alle ipotesi di cui agli articoli 7 e 8 del DM 703/96, si segnala che nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni di compravendita a prezzo di mercato di titoli INTESA SANPAOLO (azioni ordinarie e di risparmio), GENERALI (azioni ordinarie) e CREDIT AGRICOLE (azioni ordinarie).

Queste tipologie di operazioni non hanno comportato rischi gestionali e sono state puntualmente comunicate all'Autorità di Vigilanza da parte del Responsabile del Fondo.

Fatti di rilievo intervenuti nel 2011.

Nel primo semestre dell'anno 2011 è stata svolta un'indagine interna volta ad evidenziare eventuali carenze organizzative presenti in tutte le strutture di Banca CR Firenze che ha riguardato anche il Fondo Pensione Aperto.

L'ispezione (che peraltro si è incrociata ed integrata con "l'invito all'autodiagnosi" che COVIP ha emanato il 17/05/2011) ha consentito di svolgere un check up completo di tutta l'attività del Fondo Pensione e non ha evidenziato profili di debolezza nel funzionamento di CRF Previdenza.

Solo al fine di rendere più puntuale l'attività di controllo sulla gestione finanziaria complessiva, il Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze nell'adunanza del 04/07/2011 ha approvato la costituzione del Comitato Finanziario del Fondo Pensione Aperto CRF Previdenza, dettandone la composizione e stabilendo la cadenza minima delle riunioni. La prima riunione del nuovo organo si è tenuta il 30/09/2011 avendo all'ordine del giorno la definizione del proprio assetto di funzionamento, la individuazione dei temi da affrontare per i successivi riporti all'organo di amministrazione di Banca CR Firenze, la valutazione della sostenibilità o meno dell'asset allocation strategica, la tenuta dei benchmark adottati nelle linee di investimento del Fondo, l'accurato monitoraggio dell'andamento degli investimenti, la possibilità di ricorrere a stress test al fine di consentire l'adozione di politiche di pilotaggio del rischio e delle performance.

Nella successiva riunione del 29/11/2011 il comitato ha la possibilità di sostituire l'indice obbligazionario in uso (JPM EMU) con altro indicatore che rappresentasse una maggior diversificazione, quale il Pan-Europe Government di BOA – Merrill Lynch, che ha come riferimento l'intera Europa anziché la sola zona Euro.

Il consiglio di amministrazione di Banca CR Firenze, informato delle considerazioni emerse nel comitato finanziario di cui sopra, ha dato disposizione di approfondire la tematica e di riferirne successivamente gli esiti.

In data 02/12/2011 il gestore delegato Eurizon Vita S.p.A. , cui è affidata la gestione del comparto 5 (linea con garanzia di capitale e di rendimento minimo) ha chiesto al Fondo di derogare temporaneamente al limite di liquidità di cui all'art. 4, comma 1, lett a) del D.M. 703/96 per un periodo di 6 mesi. La ragioni della richiesta sono da ricercare non tanto e non solo nelle tensioni sui mercati finanziari e sui titoli governativi dell'area Euro, quanto nell'approssimarsi della scadenza della convenzione in essere (giugno 2012).

Il 13.12.2011, il CDA di Banca CR Firenze ha autorizzato tale deroga esclusivamente per il Comparto 5 e per un periodo massimo di 6 mesi. Di tale decisione e delle iniziative assunte al riguardo in termini di comunicazione esterna è stata informata COVIP in data 31/01/2012.

Fatti riguardanti i soggetti che partecipano all'operazione

In data 17/01/2012 Eurizon Vita (ora Intesa Sanpaolo Vita) ha formalizzato al Fondo la volontà di non procedere al rinnovo delle convenzione di gestione garantita in essere.

Col 30/12/2011 è stata, poi, perfezionata la fusione per incorporazione di CentroVita Assicurazioni S.p.A. e delle altre compagnie assicurative del Gruppo Intesa Sanpaolo in Eurizon Vita S.p.A. che contestualmente ha modificato la propria denominazione sociale in Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Tale nuovo soggetto sostituirà CentroVita Assicurazioni come gestore assicurativo del FPA CRF Previdenza.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Nessun fatto di rilievo da segnalare dopo la chiusura dell'esercizio, eccezion fatta per gli aspetti operativi e convenzionali conseguenti a quanto sopra descritto circa la scadenza della Convenzione con Eurizon Vita per il Comparto 5 (Garantito) e la successione di Intesa Sanpaolo Vita a Centrovita per quanto concerne la gestione delle prestazioni in rendita e le prestazioni di garanzia accessoria.

Reclami

In adempimento alle indicazioni fornite dell'Autorità di Vigilanza con il provvedimento del 04/11/2010 (trattazione reclami), sono state adottate le procedure e gli accorgimenti necessari per il rispetto delle medesime.

Nel corso del 2011, sono stati ricevuti e trattati cinque reclami formali, quattro riferiti a disguidi nell'iter contributivo ed uno all'erogazione di prestazioni.

In nessuna delle fattispecie è stata ravvisata una responsabilità o inadempimenti del Fondo Pensione.

Novità normative

Non sono da registrare significative novità nel settore, né a livello legislativo ordinario né a livello regolamentare.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per il terzo anno consecutivo, l'attività di raccolta delle adesioni è stata praticamente nulla. Ciò è spiegabile sia per il quadro di difficoltà dell'intero settore della previdenza complementare sia per lo scenario di crisi economica generale.

Non pare che siano intravedibili, ad oggi, fattori od eventi che siano in grado di invertire il trend di stagnazione. Incombe quindi ai Fondi Pensione, in questa fase, primariamente adottare un attento presidio sulla trasparenza nella fase di accumulazione, sia mediante l'adozione di ogni accorgimento strumentale alla corretta gestione delle risorse, teleologicamente svolta nell'interesse esclusivo degli aderenti, sia offrendo la massima attività di supporto consulenziale per ogni esigenza particolare prospettata.

Sarebbe auspicabile, ad ogni buon conto, che venissero favorite occasioni di raffronto sinergico tra gli attori in gioco (aziende, parti sociali, Fondi Pensione, Gestori finanziari ed amministrativi): sembrano, infatti, tempi che devono orientare verso una collaborazione nell'interesse esclusivo dei destinatari più che verso uno spregiudicato "cannibalismo" concorrenziale.

Il Responsabile del Fondo Pensione Aperto
"CRF PREVIDENZA"
Eraldo Vannoni

**AGGREGATO DEI COMPARTI
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO**

ATTIVITA'		
	2011	2010
10 Investimenti	173.605.889,46	163.940.870,93
a) Depositi bancari	5.444.884,76	5.225.106,51
c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	116.136.823,10	104.457.675,13
d) Titoli di debito quotati	2.269.374,98	1.321.515,75
e) Titoli di capitale quotati	46.034.127,34	49.965.811,56
h) Quote O.I.C.R.	530.664,43	509.364,02
l) Ratei e risconti attivi	1.953.533,73	1.738.919,83
n) Altre attività della gestione finanziaria	1.236.481,12	722.478,13
Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni	-	-
20 individuali		
30 Crediti di imposta	787.730,73	61.093,77
TOTALE ATTIVITA'	174.393.620,19	164.001.964,70
PASSIVITA'		
	2011	2010
10 Passività della gestione previdenziale	(3.434.541,16)	(3.695.605,13)
a) Debiti della gestione previdenziale	(3.434.541,16)	(3.695.605,13)
Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni	-	-
20 individuali		
30 Passività della gestione finanziaria	(1.991.321,63)	(1.887.718,83)
c) Ratei e risconti passivi	(127.812,63)	(121.576,58)
d) Altre passività della gestione finanziaria	(1.863.509,00)	(1.766.142,25)
40 Debiti di imposta	(31.859,46)	(138.899,86)
TOTALE PASSIVITA'	(5.457.722,25)	(5.722.223,82)
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	168.935.897,94	158.279.740,88

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

	2011	2010
10 Saldo della gestione previdenziale	16.679.548,37	19.092.246,36
a) Contributi per le prestazioni	27.000.963,43	29.187.566,89
b) Anticipazioni	(926.842,92)	(973.681,26)
c) Trasferimenti e riscatti	(7.445.755,92)	(6.956.923,60)
d) Trasformazioni in rendita	(13.704,38)	(31.920,16)
e) Erogazioni in conto capitale	(1.870.480,57)	(2.063.061,08)
f) Premi per prestazioni accessorie	(64.631,27)	(69.734,43)
20 Risultato della gestione finanziaria	(4.629.077,01)	2.662.989,41
a) Dividendi e interessi	5.360.683,98	4.432.794,29
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(9.989.760,99)	(1.769.804,88)
30 Oneri di gestione	(2.142.938,10)	(2.038.285,21)
a) Società di gestione	(2.142.938,10)	(2.038.285,21)
40 Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante Imposta sostitutiva (10) + (20) + (30)	9.907.533,26	19.716.950,56
50 Imposta sostitutiva	748.623,80	(131.652,39)
Variazione Attivo Netto Destinato alle Prestazioni (40) + (50)	10.656.157,06	19.585.298,17



INFORMAZIONI GENERALI

Fonti istitutive e regime

Il “Fondo Pensione Aperto CRF PREVIDENZA” è stato istituito dal BANCA CR FIRENZE S.p.A. con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2000. E’ un Fondo Pensione complementare costituito in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n. 124 del 21 aprile 1993 e successive modificazioni e integrazioni.

Opera in regime di contribuzione definita e capitalizzazione individuale, autorizzato all’esercizio dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione con delibera del 7 novembre 2000 ed iscritto al n. 110 del relativo Albo.

Lo scopo del Fondo è quello di garantire agli associati aventi diritto, prestazioni complementari al sistema obbligatorio pubblico, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale. Possono aderire al Fondo, in forma individuale o collettiva, i soggetti destinatari delle forme pensionistiche di cui all’art. 2 del D. Lgs. 252/2005.

Principali attività svolte

Le principali attività svolte nel corso dell’esercizio sono relative alla raccolta dei contributi, all’investimento in strumenti finanziari ed all’erogazione delle prestazioni.

Si precisa che il recupero delle spese amministrative annue avviene direttamente sulla posizione di ciascun iscritto mediante il disinvestimento di un numero di quote sufficiente al raggiungimento dell’importo dovuto pari ad € 15,49.

Struttura organizzativa del Fondo

Il Fondo, dal punto di vista organizzativo, si giova di alcune risorse di BANCA CR FIRENZE S.p.A., con oneri a carico della stessa.

La gestione finanziaria delle risorse, è affidata a EURIZON VITA S.p.A. per il Comparto a garanzia di capitale e rendimento minimo e a EURIZON CAPITAL SGR S.p.A. relativamente agli altri comparti.

Il servizio di banca depositaria è affidato a STATE STREET BANK S.p.A..

Dal punto di vista amministrativo, il Fondo si avvale della collaborazione di Intesa Sanpaolo Previdenza SIM S.p.A..

Criteri di valutazione

Il rendiconto annuale della fase di accumulo è stato predisposto in base alle disposizione previste dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. Ad integrazione, ove fosse necessario ed applicabile, sono stati utilizzati i principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità.

Per la redazione del rendiconto annuale della fase di accumulo sono stati applicati i seguenti criteri di valutazione:

- le poste patrimoniali del presente rendiconto annuale della fase di accumulo sono iscritte al valore nominale, ad eccezione degli investimenti finanziari, per i quali si è adottato il valore di mercato dell’ultimo giorno di valorizzazione dell’esercizio: più in dettaglio, per i titoli di stato italiani la fonte utilizzata è il prezzo di riferimento sul mercato MTS; per i titoli obbligazionari degli altri paesi e per i titoli azionari è stato utilizzato il prezzo medio dell’ultimo giorno fornito da primari infoprovder internazionali;
- le poste del conto economico sono esposte nel rendiconto annuale della fase di accumulo secondo i principi di prudenza e di competenza economica;
- in ossequio agli orientamenti emanati dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, i contributi non vengono rilevati per competenza ma secondo il principio di cassa;
- la tassazione è stata applicata secondo le introdotte disposizioni di cui al Decreto Legislativo 18 febbraio 2000 n. 47, che qualificano i Fondi Pensione come soggetti cosiddetti “lordisti”: pertanto non più sottoposti al prelievo alla fonte dei redditi di capitale percepiti, ma sono soggetti all’11% sul risultato netto maturato (ai fini fiscali) in ciascun periodo di imposta.

Investimento dei contributi

Il Comparto 1 è rivolto principalmente a tutti coloro che ricercano una redditività, con un basso profilo di rischio. Tale linea di investimento investe, nella misura del 100%, in titoli di debito di natura obbligazionaria. I titoli di Stato con una duration finanziaria non superiore ad 1 anno sono presenti nella misura del 60% neutrale (min. 50%, max. 70%) del patrimonio in gestione ed altri titoli nella misura del 40% neutrale (min. 30%, max. 50%). Gli emittenti di tali strumenti hanno un rating minimo pari all'investment grade (BBB - secondo l'agenzia di rating Standard & Poor's).

Il Comparto 2 è rivolto principalmente a tutti coloro che ricercano una redditività con un profilo di rischio medio. Tale linea di investimento, prevalentemente obbligazionaria, investe in titoli di debito di natura obbligazionaria nella misura dell'80% neutrale (min. 65%, max. 95%) ed in titoli di capitale di natura azionaria nella misura del 20% neutrale (min. 5%, max. 35%).

Il Comparto 3 è rivolto principalmente a tutti coloro che ricercano una redditività con un profilo di rischio medio-alto. Tale linea di investimento bilanciata, investe in titoli di debito di natura obbligazionaria nella misura del 50% neutrale (min. 35%, max. 65%) ed in titoli di capitale di natura azionaria nella misura del 50% neutrale (min. 35%, max. 65%).

Il Comparto 4 è rivolto principalmente a tutti coloro che ricercano una redditività con un profilo di rischio alto. Tale linea di investimento prevalentemente azionaria, investe in titoli di debito di natura obbligazionaria nella misura del 30% neutrale (min. 15%, max. 45%) ed in titoli di capitale di natura azionaria nella misura del 70% neutrale (min. 55%, max. 85%).

Il Comparto 5 è rivolto principalmente a tutti coloro che ricercano un rendimento minimo garantito (pari all'1,5% sulla contribuzione su base annua). Tale linea di investimento, prevalentemente obbligazionaria, investe in titoli di capitale di natura azionaria entro il limite massimo del 20%.

Per tutti i comparti, il periodo di permanenza minimo per poter effettuare il trasferimento ad altra linea di gestione è di 12 mesi.

E' prevista ai sensi del Decreto del Ministero del Tesoro n. 703/96, la possibilità di:

- o investire in parti di O.I.C.R. sia nazionali, sia esteri;
- o investire in quote di fondi chiusi;
- o effettuare operazioni in contratti derivati;
- o detenere liquidità.

RENDICONTO COMPARTO 1
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO

ATTIVITA'			
		2011	2010
10	Investimenti	33.655.409,67	29.807.374,77
	a) Depositi bancari	1.436.563,99	885.792,33
	c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	30.569.925,06	28.559.181,72
	l) Ratei e risconti attivi	412.439,50	362.400,72
	n) Altre attività della gestione finanziaria	1.236.481,12	-
	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni	-	-
20	individuali		
30	Crediti di imposta	7.247,47	7.247,47
	TOTALE ATTIVITA'	33.662.657,14	29.814.622,24
PASSIVITA'			
		2011	2010
10	Passività della gestione previdenziale	(756.381,83)	(831.995,56)
	a) Debiti della gestione previdenziale	(756.381,83)	(831.995,56)
	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni	-	-
20	individuali		
30	Passività della gestione finanziaria	(1.882.452,05)	(17.866,38)
	c) Ratei e risconti passivi	(18.943,05)	(17.866,38)
	d) Altre passività della gestione finanziaria	(1.863.509,00)	-
40	Debiti di imposta	(31.859,46)	-
	TOTALE PASSIVITA'	(2.670.693,34)	(849.861,94)
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	30.991.963,80	28.964.760,30

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

		2011	2010
10	Saldo della gestione previdenziale	1.762.577,71	1.625.211,30
	a) Contributi per le prestazioni	4.039.035,40	4.637.426,40
	b) Anticipazioni	(296.621,61)	(204.882,02)
	c) Trasferimenti e riscatti	(1.342.274,56)	(1.965.408,73)
	d) Trasformazioni in rendita	-	(31.920,16)
	e) Erogazioni in conto capitale	(624.278,93)	(794.922,03)
	f) Premi per prestazioni accessorie	(13.282,59)	(15.082,16)
20	Risultato della gestione finanziaria	631.529,20	164.685,65
	a) Dividendi e interessi	834.993,05	725.329,27
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(203.463,85)	(560.643,62)
30	Oneri di gestione	(335.043,95)	(336.135,80)
	a) Società di gestione	(335.043,95)	(336.135,80)
40	Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante Imposta sostitutiva (10) + (20) + (30)	2.059.062,96	1.453.761,15
50	Imposta sostitutiva	(31.859,46)	7.247,47
	Variazione Attivo Netto Destinato alle Prestazioni (40) + (50)	2.027.203,50	1.461.008,62

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO 30/12/2011

INFORMAZIONI GENERALI

Iscritti

Alla data del 30/12/2011, le posizioni erano n. 6.999, ripartite come segue:

CLASSI DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Iscritti di età < 20	167	114	281
Iscritti di età 20-24	84	49	133
Iscritti di età 25-29	215	165	380
Iscritti di età 30-34	388	315	703
Iscritti di età 35-39	568	421	989
Iscritti di età 40-44	646	421	1.067
Iscritti di età 45-49	666	482	1.148
Iscritti di età 50-54	575	367	942
Iscritti di età 55-59	462	309	771
Iscritti di età 60-64	300	117	417
Iscritti di età >64	128	40	168
TOTALE	4.199	2.800	6.999

Tabella riepilogativa quote in circolazione

	NUMERO	CONTROVALORE
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	3.540.789,534	28.964.760,30
Quote emesse	491.431,700	4.028.067,76
Quote annullate	289.575,007	2.375.629,39
Quote in essere alla fine dell'esercizio	3.742.646,227	30.991.963,80

Prospetto del valore e della composizione del Patrimonio al 30/12/2011

ATTIVITA'	
Investimenti ⁽¹⁾	32.949.376,88
Crediti di imposta	7.247,47
Totale Attività	32.956.624,35
PASSIVITA'	
Passività della gestione previdenziale ⁽¹⁾	50.349,04
Passività della gestione finanziaria	1.882.452,05
Debito di imposta	31.859,46
Totale Passività	1.964.660,55
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	30.991.963,80
Numero delle quote in essere	3.742.646,227
Valore unitario della quota	8,281

⁽¹⁾ Le voci non comprendono la quota parte delle somme depositate sul conto afflussi e deflussi del Fondo, relative ai contributi non ancora riconciliati alla fine dell'esercizio.

COMMENTO ALLE VOCI DI RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO
**ATTIVITA'
Investimenti**

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
33.655.409,67	29.807.374,77	12,91%

Nel prospetto sottostante è riportata l'indicazione nominativa dei primi 50 titoli in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento, con l'indicazione dell'incidenza percentuale sul totale delle attività:

N.	Descrizione titolo	Valore al 30/12/2011	% sulle attività	N.	Descrizione titolo	Valore al 30/12/2011	% sulle attività
1	BTP 07/10.12 4.25%	2.687.681,23	8,155	26	DEUTSCHLAND REP 08/07.40 4.75%	298.707,50	0,906
2	BOIS 11/08.12 ZC	2.538.259,24	7,702	27	FRANCE O.A.T. 09/10.20 2.5%	291.156,00	0,883
3	BTP 10/12.12 2%	2.116.578,08	6,422	28	SPAIN GOVT 10/04.20 4%	286.779,20	0,870
4	BOIS 11/09.12 ZC	2.100.370,85	6,373	29	BTP 06/08.21 3.75%	285.683,20	0,867
5	CCT 06/07.13 FR	2.045.814,00	6,208	30	BTP 09/09.40 5%	285.264,00	0,866
6	CCT 05/11.12 FR	1.770.549,49	5,372	31	NETHERLANDS GOVT 04/07.14 3.75%	258.036,35	0,783
7	BOIS 11/11.12 ZC	1.752.590,41	5,318	32	SPANISH GOVT 08/01.14 4.25%	250.801,66	0,761
8	BTP 09/07.12 2.5%	1.389.202,08	4,215	33	BTP 08/03.19 4.5%	221.361,40	0,672
9	BOIS 11/07.12 ZC	1.327.754,88	4,029	34	BTPS 10/11.15 3%	216.120,30	0,656
10	CCTS EU 11/04.18 FR	670.358,00	2,034	35	GERMANIA 04/01.15 3.75%	214.626,75	0,651
11	BUNDESOBLIGATION 07/04.12 4%	643.059,60	1,951	36	DEUTSCHLAND REP 05/01.16 3.5%	205.518,80	0,624
12	DEUTSCHLAND REP 08/01.19 3.75%	580.450,00	1,761	37	NETHERLANDS GOVT 09/07.19 4%	198.908,10	0,604
13	BTAN 09/07.15 2%	552.377,60	1,676	38	FRANCE O.A.T. 06/04.17 3.75%	183.081,50	0,556
14	FRANCE O.A.T. 05/10.38 4%	497.700,40	1,510	39	BTP 08/12.13 3.75%	170.939,34	0,519
15	DEUTSCHLAND REP 03/07.34 4.75%	460.123,10	1,396	40	FRANCE O.A.T. 08/10.18 4.25%	170.577,50	0,518
16	BOIS 11/03.12 ZC	459.133,77	1,393	41	BUNDESOBL-152 08/04.13 3.5%	167.072,00	0,507
17	REP OF AUSTRIA 03/10.13 3.8%	446.159,25	1,354	42	REP OF AUSTRIA 07/03.19 4.35%	155.762,23	0,473
18	BTAN- 5 YR ISSUE 06/07.12 4.5%	445.831,80	1,353	43	BTP 05/02.37 4%	149.438,80	0,453
19	DEUTSCHLAND REP 09/07.19 3.5%	439.756,80	1,334	44	NETHERLANDS GOVT 10/01.13 1.75%	144.300,40	0,438
20	BELGIO 03/09.13 4.25%	409.882,65	1,244	45	BTP 09/03.20 4.25%	138.624,00	0,421
21	DEUTSCHLAND REP 06/01.17 3.75%	351.069,85	1,065	46	BTP 05/08.15 3.75%	136.459,50	0,414
22	BTPS 11/9.16 4.75%	349.347,30	1,060	47	FRANCE OAT 05/04.21 3.75%	134.163,20	0,407
23	BTP 05/99.31 6%	324.485,70	0,985	48	BTAN- 5 YR ISSUE 09/01.14 2.5%	130.981,45	0,397
24	BTP 08/08.18 4.5%	315.810,00	0,958	49	BTPS 10/06.13 2%	122.986,80	0,373
25	SPANISH GOVT 07/07.40 4.9%	308.725,20	0,937	50	NETHERLANDS GOVT 08/07.18 4%	110.158,05	0,334

Tutti gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

In relazione alla durata media finanziaria (Duration modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio è riportato il relativo dettaglio nel prospetto sottostante:

Controvalore dei titoli con durata media modificata

Categoria Valori mobiliari	Minore o uguale a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Titoli di Stato ed assimilati quotati	19.947.183,43	3.319.130,85	7.303.610,78
TOTALE	19.947.183,43	3.319.130,85	7.303.610,78

Operazioni in conflitto di interessi

Non si segnalano investimenti in titoli emessi da soggetti legati al Gruppo INTESA SANPAOLO, di cui fa parte BANCA CR FIRENZE S.p.A..

Volumi intermediati e relative commissioni di negoziazione:

ACQUISTI		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	56.079.124,61	-
Totale	56.079.124,61	-
VENDITE		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	53.864.935,42	-
Totale	53.864.935,42	-

Depositi bancari

La voce (utilizzata anche come conto di appoggio per l'investimento dei contribuiti) è complessivamente ammontante a € 1.436.563,99 ed è principalmente rappresentata per € 680.182,16 dal saldo del c/c di gestione; da € 706.032,79 dalla quota parte (proporzionalmente ripartita in base al numero di quote al 30 dicembre 2011) della liquidità confluita sui conti correnti del fondo al 30 dicembre 2011, relativa ai contribuiti non ancora riconciliati o investiti alla fine dell'esercizio.

Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali.

L'ammontare totale di € 30.569.925,06 , è geograficamente così suddiviso:

titoli di Stato Italiani	21.574.812,37
titoli di Stato altri Paesi UE	8.995.112,69
TOTALE	30.569.925,06

Ratei e risconti attivi

La voce pari a € 412.439,50 è composta da ratei attivi su titoli per un importo pari a € 412.118,49 e ratei attivi su c/c per un importo di € 321,01.

Altre Attività della gestione finanziaria

Alla data del presente Rendiconto risultano in essere operazioni stipulate ma non ancora regolate per un importo pari a € 1.236.481,12. Esse sono state stipulate con Istituti Finanziari.

Crediti di imposta

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
7.247,47	7.247,47	-

L'importo pari a € 7.247,47 è relativo al credito di imposta generatosi nell'anno 2010 con riferimento all'imposta sostitutiva dell' 11%, utilizzato per la compensazione dell'imposta da pagare relativa all'anno 2011.

PASSIVITA'

Passività della gestione Previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
(756.381,83)	(831.995,56)	-9,09%

Le passività della gestione previdenziale, che ammontano ad € 756.381,83, si riferiscono alla quota parte dei contributi versati (proporzionalmente ripartiti in base al n. di quote in circolazione al 30/12/2011) dei contributi versati e dei debiti per prestazioni in attesa di liquidazione momentaneamente accreditati sugli appositi conti corrente comuni a tutti i comparti, nonché dalle ritenute della gestione previdenziale.

Passività della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
(1.882.452,05)	(17.866,38)	n.s.

Ratei e risconti passivi

La voce, pari a € 18.943,05, si riferisce ai ratei sulle commissioni da riconoscere all'Istitutore maturati al 30/12/2011 per un importo pari a 18.943,05.

Altre passività della gestione finanziaria

Alla data del presente Rendiconto risultano in essere operazioni stipulate ma non ancora regolate per un importo pari a € 1.863.509,00. Esse sono state stipulate con Istituti Credito.

Debiti di imposta

Il debito di € 31.859,46 deriva dall'imposta di competenza dell'esercizio 2011 e, al netto del credito di imposta utilizzabile per la compensazione, è versato, nei termini stabiliti per legge, entro il 16 febbraio 2011.

Attivo netto destinato alle prestazioni

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
30.991.963,80	28.964.760,30	7,00%

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a € 30.991.963,80 suddiviso in n. 3.742.646,227 quote da € 8,281 ciascuna.

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

Saldo della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2011	Variazione %
1.762.577,71	1.625.211,30	8,45%

Contributi per le prestazioni

I contributi incassati nel corso dell'anno ammontano a € 4.039.035,40, di cui € 64.067,65 per switch da altri comparti. L'importo è comprensivo delle commissioni di sottoscrizione, di gestione amministrativa e dei premi per le prestazioni accessorie.

Di seguito si riporta il dettaglio per tipologia dei contributi incassati:

Descrizione	2011	2010
Contributi a carico del datore	180.007,10	221.747,00
Contributi a carico del lavoratore	3.225.414,55	3.620.698,33
Contributi TFR	569.546,10	602.723,39
Totale	3.974.967,75	4.445.168,72

Anticipazioni

Le anticipazioni erogate nel corso del 2011 ammontano complessivamente ad € 296.621,61.

Trasferimenti e Riscatti

La voce ammonta complessivamente ad € 1.342.274,56, così composta:

- riscatti per € 175.399,58;
- switch verso altre linee di investimento per € 253.930,18;
- trasferimento verso altri fondi di investimento per € 912.944,80.

Trasformazioni in rendita

Nel corso del 2011 non sono state erogate rendite.

Erogazioni in conto capitale

Nel corso del 2011, le erogazioni in conto capitale ammontano complessivamente ad € 624.278,93.

Premi per le prestazioni accessorie

I premi per le prestazioni accessorie ammontano complessivamente ad € 13.282,59, interamente versati a INTESA SANPAOLO VITA S.p.A. (già CENTROVITA Assicurazioni S.p.A.).

Risultato della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
<i>2011</i>	<i>2010</i>	<i>Variazione %</i>
631.529,20	164.685,65	283%

Dividendi ed interessi

La voce, ammonta complessivamente ad € 834.993,05, è composta come segue:

Interessi su titoli Stato e assimilati	547.782,14
Interessi su titoli di debito quotati	285.781,13
Interessi su c/c	1.429,78
TOTALE	834.993,05

Profitti e perdite da operazioni finanziarie

Il saldo negativo di € 203.463,85 viene illustrato nella seguente tabella:

Voci/Valori	Profitti/Perdite
Titoli di Stato ed assimilati	(454.911,90)
Titoli di debito quotati	251.466,05
Sopravvenienze attive/passive	23,54
Altri Oneri e Ricavi	(41,54)
Totale	(203.463,85)

Oneri di Gestione

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
<i>2011</i>	<i>2010</i>	<i>Variazione %</i>
(335.043,95)	(336.135,80)	-0,32%

La voce pari a € 335.043,95 è costituita dalle commissioni dovute all'Istitutore, suddivise nella seguente tipologia:

- commissioni di gestione finanziaria calcolate come da articolo 8, comma 1, lettera b.2) del Regolamento del Fondo: € 224.904,61;
- commissioni di gestione amministrativa: € 105.946,51;
- commissioni di sottoscrizione: € 1.094,43;
- commissioni di portabilità: € 3.098,40.

Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva al 30/12/2011 è pari a € 2.059.062,96.

Imposta sostitutiva

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
(31.859,46)	7.247,47	n.s.

La gestione reddituale del Comparto ha determinato alla data del Rendiconto un' imposta totale pari a € 31.859,46, così determinata:

	Patrimonio netto del fondo al 30/12/11 al lordo dell'imposta sostitutiva e del risultato negativo del precedente esercizio	31.023.823,26
+	Prestazioni previdenziali	2.269.603,85
-	Contributi versati al Fondo Pensione	4.039.035,40
-	Redditi assoggettati a ritenuta d'acconto o ad imposta sostitutiva (con esclusione dei proventi da O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
-	Redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta	
-	patrimonio netto del fondo al 01 gennaio 2011	28.964.760,30
=	Reddito di gestione	289.631,41
+	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
	Base Imponibile	289.631,41
	Imposta sostitutiva Lorda (11% della base imponibile)	31.859,46
-	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
=	Imposta sostitutiva dovuta	-31.859,46

VARIAZIONE ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
2.027.203,50	1.461.008,62	38,75%

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta a € 2.027.203,50.

RENDICONTO COMPARTO 2
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO

ATTIVITA'		
	2011	2010
10 Investimenti	62.511.532,88	59.204.810,77
a) Depositi bancari	1.182.845,31	1.635.658,80
c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	48.104.399,17	43.213.731,87
e) Titoli di capitale quotati	12.350.520,82	13.336.190,28
l) Ratei e risconti attivi	873.767,58	828.484,63
n) Altre Attività della gestione finanziaria	-	190.745,19
Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni	-	-
20 individuali	-	-
30 Crediti di imposta	125.197,86	-
	TOTALE ATTIVITA'	62.636.730,74
	59.204.810,77	59.204.810,77
PASSIVITA'		
	2011	2010
10 Passività della gestione previdenziale	(1.048.713,67)	(1.160.894,33)
a) Debiti della gestione previdenziale	(1.048.713,67)	(1.160.894,33)
Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni	-	-
20 individuali	-	-
30 Passività della gestione finanziaria	(45.047,66)	(510.499,26)
c) Ratei e risconti passivi	(45.047,66)	(42.588,36)
d) Altre passività della gestione finanziaria	-	(467.910,90)
40 Debiti di imposta	-	(45.412,39)
	TOTALE PASSIVITA'	(1.093.761,33)
	(1.093.761,33)	(1.716.805,98)
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	61.542.969,41	57.488.004,79

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

	2011	2010
10 Saldo della gestione previdenziale	5.053.499,16	5.941.694,05
a) Contributi per le prestazioni	8.539.687,65	9.287.144,95
b) Anticipazioni	(243.522,14)	(366.193,04)
c) Trasferimenti e riscatti	(2.510.216,94)	(2.172.789,94)
d) Trasformazioni in rendita	(13.704,38)	-
e) Erogazioni in conto capitale	(692.366,95)	(778.540,13)
f) Premi per prestazioni accessorie	(26.378,08)	(27.927,79)
20 Risultato della gestione finanziaria	(355.409,17)	937.927,92
a) Dividendi e interessi	2.100.065,15	1.800.822,31
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(2.455.474,32)	(862.894,39)
30 Oneri di gestione	(768.323,23)	(740.812,01)
a) Società di gestione	(768.323,23)	(740.812,01)
40 Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (20) + (30)	3.929.766,76	6.138.809,96
50 Imposta sostitutiva	125.197,86	(45.412,39)
Variazione Attivo Netto Destinato alle Prestazioni (40) + (50)	4.054.964,62	6.093.397,57

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO 30/12/2010
INFORMAZIONI GENERALI
Iscritti

Alla data del 30/12/2011, le posizioni erano n. 14.463, ripartite come segue:

CLASSI DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Iscritti di età < 20	352	342	694
Iscritti di età 20-24	220	172	392
Iscritti di età 25-29	539	393	932
Iscritti di età 30-34	928	700	1.628
Iscritti di età 35-39	1.251	880	2.131
Iscritti di età 40-44	1.477	985	2.462
Iscritti di età 45-49	1.457	961	2.418
Iscritti di età 50-54	1.126	805	1.931
Iscritti di età 55-59	722	451	1.173
Iscritti di età 60-64	360	156	516
Iscritti di età >64	136	50	186
TOTALE	8.568	5.895	14.463

Tabella riepilogativa quote in circolazione

	NUMERO	CONTROVALORE
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	4.940.510,120	57.488.004,79
Quote emesse	740.439,368	8.558.995,62
Quote annullate	323.294,169	3.735.643,34
Quote in essere alla fine dell'esercizio	5.357.655,319	61.542.969,41

Prospetto del valore e della composizione del Patrimonio al 30/12/2011

ATTIVITA'	
Investimenti ⁽¹⁾	61.500.836,14
Credito di imposta	125.197,86
Totale Attività	61.626.034,00
PASSIVITA'	
Passività della gestione previdenziale ⁽¹⁾	38.016,93
Passività della gestione finanziaria	45.047,66
Totale Passività	83.064,59
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	61.542.969,41
Numero delle quote in essere	5.357.655,319
Valore unitario della quota	11,487

⁽¹⁾Le voci non comprendono la quota parte delle somme depositate sul conto afflussi e deflussi del Fondo, relative ai contributi non ancora riconciliati alla fine dell'esercizio.

COMMENTO ALLE VOCI DI RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO
ATTIVITA'
Investimenti

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
62.511.532,88	59.204.810,77	5,59%

Nel prospetto sottostante è riportata l'indicazione nominativa dei primi 50 titoli in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento, con l'indicazione dell'incidenza percentuale sul totale delle attività:

N.	Descrizione titolo	Valore al 30/12/2011	% sulle attività	N.	Descrizione titolo	Valore al 30/12/2011	% sulle attività
1	BUNDESobligation 07/04.12 4%	2.532.805,50	4,110	26	BTPS 10/11.15 3%	835.300,40	1,355
2	DEUTSCHLAND REP 08/01.19 3.75%	2.333.409,00	3,786	27	DEUTSCHLAND REP 05/01.16 3.5%	799.736,20	1,298
3	BTAN 09/07.15 2%	2.130.309,20	3,457	28	NETHERLANDS GOVT 09/07.19 4%	797.918,70	1,295
4	FRANCE O.A.T. 05/10.38 4%	1.964.440,35	3,188	29	BTP 08/12.13 3.75%	696.528,69	1,130
5	REP OF AUSTRIA 03/10.13 3.8%	1.808.896,25	2,935	30	BUNDESobl-152 08/04.13 3.5%	694.393,00	1,127
6	BTAN- 5 YR ISSUE 06/07.12 4.5%	1.787.417,40	2,900	31	FRANCE O.A.T. 08/10.18 4.25%	680.109,00	1,104
7	DEUTSCHLAND REP 03/07.34 4.75%	1.729.284,40	2,806	32	FRANCE O.A.T. 06/04.17 3.75%	668.785,95	1,085
8	BOTS 11/03.12 ZC	1.725.948,02	2,801	33	REP OF AUSTRIA 07/03.19 4.35%	623.048,94	1,011
9	DEUTSCHLAND REP 09/07.19 3.5%	1.712.074,00	2,778	34	BTP 05/02.37 4%	589.296,40	0,956
10	BELGIO 03/09.13 4.25%	1.593.070,35	2,585	35	NETHERLANDS GOVT 10/01.13 1.75%	558.910,00	0,907
11	DEUTSCHLAND REP 06/01.17 3.75%	1.360.824,50	2,208	36	BTP 09/03.20 4.25%	519.840,00	0,844
12	BTPS 11/9.16 4.75%	1.306.958,70	2,121	37	BTP 05/08.15 3.75%	516.663,90	0,838
13	BTP 05/99.31 6%	1.272.019,70	2,064	38	SANOFI	515.460,25	0,836
14	BTP 08/08.18 4.5%	1.236.015,00	2,006	39	BTAN- 5 YR ISSUE 09/01.14 2.5%	494.016,65	0,802
15	SPANISH GOVT 07/07.40 4.9%	1.132.849,97	1,838	40	SIEMENS AG REG	483.197,90	0,784
16	FRANCE O.A.T. 09/10.20 2.5%	1.126.314,00	1,828	41	BTPS 10/06.13 2%	471.610,80	0,765
17	BTP 06/08.21 3.75%	1.111.080,40	1,803	42	FRANCE OAT 05/04.21 3.75%	465.378,60	0,755
18	DEUTSCHLAND REP 08/07.40 4.75%	1.109.062,50	1,800	43	TOTAL SA	454.566,00	0,738
19	BTP 09/09.40 5%	1.095.096,80	1,777	44	TELEFONICA SA	446.215,75	0,724
20	SPAIN GOVT 10/04.20 4%	1.056.904,80	1,715	45	OLANDA 04/01.37 4%	406.480,00	0,660
21	BTP 10/12.12 2%	994.358,94	1,614	46	NETHERLANDS GOVT 08/07.18 4%	395.206,20	0,641
22	SPANISH GOVT 08/01.14 4.25%	969.562,51	1,573	47	NETHERLANDS GOVT 06/01.23 3.75%	369.586,20	0,600
23	NETHERLANDS GOVT 04/07.14 3.75%	967.366,40	1,570	48	FINNISH GOVT 08/07.19 4.375%	359.892,00	0,584
24	BTP 08/03.19 4.5%	867.521,60	1,408	49	ALLIANZ SE REG	329.712,51	0,535
25	GERMANIA 04/01.15 3.75%	837.594,65	1,359	50	FINNISH GOVERN 02/07.13 5.375%	325.740,15	0,529

Tutti gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

In relazione alla durata media finanziaria (Duration modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio:

Controvalore dei titoli con durata media modificata

Categoria Valori mobiliari	Minore o uguale a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Titoli di Stato ed assimilati quotati	7.040.529,86	12.125.833,55	28.938.035,76
TOTALE	7.040.529,86	12.125.833,55	28.938.035,76

Operazioni in conflitto di interessi

Si segnalano i seguenti investimenti in titoli emessi da soggetti legati al Gruppo INTESA SANPAOLO, di cui fa parte BANCA CR FIRENZE S.p.A.:

Categoria bilancio	Codice ISIN	Descrizione titolo	Nominale al 30/12/11	Valore di Mercato al 30/12/11
Titoli capitale quotati	IT0000072618	INTESA SANPAOLO	138.196,000	178.825,62

Oltre a quanto sopra non vi sono in portafoglio operazioni con controparti in potenziale conflitto di interessi.

Volumi intermediati e relative commissioni di negoziazione:

ACQUISTI		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	45.948.506,51	-
Titoli di capitale	18.776.951,00	15.319,47
Totale	64.725.457,51	15.319,47
VENDITE		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	40.970.845,49	-
Titoli di capitale	17.425.399,81	15.820,25
Totale	58.396.245,30	15.820,25

Depositi bancari

La voce (utilizzata anche come conto di appoggio per l'investimento dei contributi) è complessivamente ammontante a € 1.182.845,31 ed è principalmente rappresentata per € 134.131,64 dal saldo del c/c di gestione; da € 1.010.696,74 dalla quota parte (proporzionalmente ripartita in base al numero di quote al 30 dicembre 2011) della liquidità confluita sui conti correnti del Fondo al 30 dicembre 2011, relativa ai contributi non ancora riconciliati o investiti alla fine dell'esercizio.

Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali.

L'ammontare totale di € 48.104.399,17, è geograficamente così suddiviso:

titoli di Stato Italiani	13.238.239,35
titoli di Stato altri UE	34.866.159,82
TOTALE	48.104.399,17

Titoli di Capitale quotati

I titoli di capitale quotati, ammontanti ad € 12.350.520,82, hanno la seguente ripartizione geografica:

titoli di capitale quotati Italia	1.280.500,46
titoli di capitale quotati UE	11.070.020,36
TOTALE	12.350.520,82

Ratei e risconti attivi

La voce, per totali € 873.767,58, è composta dai ratei sui titoli per un importo pari a € 873.073,79 e da ratei attivi su c/c per un importo di € 693,79.

Altre attività delle gestione finanziaria

Alla data del presente Rendiconto non risultano in essere operazioni non ancora regolate.

Crediti di imposta

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
125.197,86	-	n.s.

L'importo pari a € 125.197,86 è relativo al credito di imposta generatosi nell'anno 2011 con riferimento all'imposta sostitutiva dell' 11%, come da calcolo riportato nel paragrafo "imposta sostitutiva".

PASSIVITA'

Passività della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
(1.048.713,67)	(1.160.894,33)	-9,66%

Le passività della gestione previdenziale, che ammontano ad € 1.048.713,67, si riferiscono alla quota parte dei contributi versati (proporzionalmente ripartiti in base al n. di quote in circolazione al 30/12/2011) dei contributi versati e dei debiti per prestazioni in attesa di liquidazione momentaneamente accreditati sugli appositi conti corrente comuni a tutti i comparti, nonché dalle ritenute della gestione previdenziale.

Passività della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
(45.047,66)	(510.499,26)	-91,18%

Ratei e risconti passivi

La voce, pari a € 45.047,66, si riferisce ai ratei sulle commissioni da riconoscere all'Istituto maturati al 30/12/2011.

Altre passività della gestione finanziaria

Alla data del presente Rendiconto non risultano in essere operazioni non ancora regolate.

Attivo netto destinato alle prestazioni

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
61.542.969,41	57.488.004,79	7,05%

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a € 61.542.969,41 suddiviso in n. 5.357.655,319 quote da € 11,487 ciascuna.

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

Saldo della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
5.053.499,16	5.941.694,05	14,95%

Contributi per le prestazioni

I contributi incassati nel corso dell'anno ammontano a totali € 8.539.687,65, di cui € 128.516,58 per switch da altri comparti. L'importo è comprensivo delle commissioni di sottoscrizione, di gestione amministrativa e dei premi per le prestazioni accessorie.

Di seguito si riporta il dettaglio per tipologia dei contributi incassati:

Descrizione	2011	2010
Contributi a carico del datore	370.847,61	429.326,75

Contributi a carico del lavoratore	6.620.815,69	7.123.579,17
Contributi TFR	1.419.507,77	1.510.872,53
Totale	8.411.171,07	9.063.778,45

Anticipazioni

Le anticipazioni erogate nel corso del 2011 ammontano complessivamente ad € 243.522,14.

Trasferimenti e Riscatti

La voce ammonta a € 2.510.216,94, così composta:

- riscatti per € 175.808,37;
- switch verso altre linee di investimento per € 352.002,69;
- trasferimento verso altri fondi di investimento per € 1.982.405,88.

Trasformazioni in rendita

Nel corso del 2011 le erogazioni in conto rendita ammontano complessivamente ad € 13.704,38.

Erogazioni in conto capitale

Nel corso del 2010, le erogazioni in conto capitale ammontano complessivamente ad € 692.366,95.

Premi per le prestazioni accessorie

I premi per le prestazioni accessorie ammontano a € 26.378,08, interamente versati a INTESA SANPAOLO VITA S.p.A. (già CENTROVITA Assicurazioni S.p.A.).

Risultato della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
<i>2011</i>	<i>2010</i>	<i>Variazione %</i>
(355.409,17)	937.927,92	-137,89%

Dividendi ed interessi

La voce, pari a € 2.100.065,15, è composta come segue:

Interessi su titoli Stato e assimilati	550.579,80
Interessi su titoli debito quotati	1.155.829,82
Titoli di capitale quotati	390.466,07
Interessi su c/c	3.189,46
TOTALE	2.100.065,15

Profitti e perdite da operazioni finanziarie

L'importo negativo di € 2.455.474,32 viene illustrato nella seguente tabella:

Voci/Valori	Profitti/Perdite
Titoli di Stato ed assimilati	(1.044.812,13)
Titoli di debito quotati	957.818,41
Titoli di Capitale quotati	(2.337.190,06)
Oneri di Negoziazione	(31.139,72)
Sopravvenienze attive/passive	49,76
Altri Oneri e Ricavi	(200,58)
Totale	(2.455.474,32)

Oneri di Gestione

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
<i>2011</i>	<i>2010</i>	<i>Variazione %</i>
(768.323,23)	(740.812,01)	3,71%

La voce è esclusivamente costituita dalle commissioni dovute all'Istitutore, suddivise nella seguente tipologia:

- commissioni di gestione: € 538.176,35;
- commissioni amministrative: € 221.688,90;
- commissioni di sottoscrizione: € 2.024,26;
- commissioni di portabilità: € 6.433,72.

Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva al 30/12/2011 è pari a € 3.929.766,76.

Imposta sostitutiva

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
<i>2011</i>	<i>2010</i>	<i>Variazione %</i>
125.197,86	(45.412,39)	375,69%

La gestione reddituale del Comparto ha determinato alla data del Rendiconto un credito di imposta ("risparmio") pari a € 125.197,86, così determinato:

+	Patrimonio netto del fondo al 30/12/11 al lordo dell'imposta sostitutiva e del risultato negativo del precedente esercizio	61.417.771,55
+	Prestazioni previdenziali	3.471.758,57
-	Contributi versati al Fondo Pensione	8.539.687,65
-	Redditi assoggettati a ritenuta d'acconto o ad imposta sostitutiva (con esclusione dei proventi da O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
-	Redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta	
-	patrimonio netto del fondo al 01 gennaio 2011	57.488.004,79
=	Reddito di gestione	- 1.138.162,32
+	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
	Base Imponibile	- 125.197,86
	Imposta sostitutiva Lorda (11% della base imponibile)	
-	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
=	Credito di imposta	125.197,86

VARIAZIONE ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
<i>2011</i>	<i>2010</i>	<i>Variazione %</i>
4.054.964,62	6.093.397,57	-33,45%

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta a € 4.054.964,62.



RENDICONTO COMPARTO 3

STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO

ATTIVITA'			
		2011	2010
10	Investimenti	42.418.772,11	42.472.305,45
	a) Depositi bancari	1.013.261,64	1.476.867,84
	c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	20.220.856,48	17.723.654,00
	e) Titoli di capitale quotati	20.819.279,33	22.616.186,49
	l) Ratei e risconti attivi	365.374,66	339.689,88
	n) Altre Attività della gestione finanziaria	-	315.907,24
	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni	-	-
20	individuali		
30	Crediti di imposta	383.372,60	19.382,35
TOTALE ATTIVITA'		42.802.144,71	42.491.687,80
PASSIVITA'			
		2011	2010
10	Passività della gestione previdenziale	(873.599,67)	(941.945,82)
	a) Debiti della gestione previdenziale	(873.599,67)	(941.945,82)
	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni	-	-
20	individuali		
30	Passività della gestione finanziaria	(34.050,51)	(831.506,78)
	c) Ratei e risconti passivi	(34.050,51)	(33.488,62)
	d) Altre passività della gestione finanziaria	-	(798.018,16)
40	Debiti di imposta		(56.384,80)
TOTALE PASSIVITA'		(907.650,18)	(1.829.837,40)
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	41.894.494,53	40.661.850,40

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

		2011	2010
10	Saldo della gestione previdenziale	4.324.867,55	4.983.496,26
	a) Contributi per le prestazioni	6.616.128,82	7.047.276,78
	b) Anticipazioni	(204.809,74)	(285.618,49)
	c) Trasferimenti e riscatti	(1.879.346,34)	(1.551.056,18)
	e) Erogazioni in conto capitale	(192.275,25)	(210.635,37)
	f) Premi per prestazioni accessorie	(14.829,94)	(16.470,48)
20	Risultato della gestione finanziaria	(2.913.218,64)	908.263,42
	a) Dividendi e interessi	1.413.306,20	1.145.123,06
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(4.326.524,84)	(236.859,64)
30	Oneri di gestione	(562.377,38)	(535.705,52)
	a) Società di gestione	(562.377,38)	(535.705,52)
40	Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	849.271,53	5.356.054,16
50	Imposta sostitutiva	383.372,60	(56.384,80)
Variazione Attivo Netto Destinato alle Prestazioni (40)+(50)		1.232.644,13	5.299.669,36

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO 30/12/2011

INFORMAZIONI GENERALI

Iscritti

Alla data del 30/12/2011, le posizioni erano n. 9.619, ripartite come segue:

CLASSI DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Iscritti di età < 20	345	304	649
Iscritti di età 20-24	242	167	409
Iscritti di età 25-29	536	378	914
Iscritti di età 30-34	827	519	1.346
Iscritti di età 35-39	1.071	684	1.755
Iscritti di età 40-44	998	605	1.603
Iscritti di età 45-49	898	518	1.416
Iscritti di età 50-54	566	292	858
Iscritti di età 55-59	331	156	487
Iscritti di età 60-64	102	31	133
Iscritti di età >64	41	8	49
TOTALE	5.957	3.662	9.619

Tabella riepilogativa quote in circolazione

	NUMERO	CONTROVALORE
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	4.008.713,577	40.661.850,40
Quote emesse	665.349,840	6.608.366,50
Quote annullate	242.785,563	2.429.814,90
Quote in essere alla fine dell'esercizio	4.431.277,854	41.894.494,53

Prospetto del valore e della composizione del Patrimonio al 30/12/2011

ATTIVITA'	
Investimenti ⁽¹⁾	41.582.832,17
Crediti di imposta	383.372,60
Totale Attività	41.966.204,77
PASSIVITA'	
Passività della gestione previdenziale ⁽¹⁾	37.659,73
Passività della gestione finanziaria	34.050,51
Totale Passività	71.710,24
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	41.894.494,53
Numero delle quote in essere	4.431.277,854
Valore unitario della quota	9,454

⁽¹⁾ Le voci non comprendono la quota parte delle somme depositate sul conto afflussi e deflussi del Fondo relative ai contributi non ancora riconciliati alla fine dell'esercizio.

COMMENTO ALLE VOCI DI RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO
**STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO
ATTIVITA'**
Investimenti

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
42.418.772,11	42.472.305,45	-0,02%

Nel prospetto sottostante è riportata l'indicazione nominativa dei primi 50 titoli in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento, con l'indicazione dell'incidenza percentuale sul totale delle attività:

N.	Descrizione titolo	Valore al 30/12/2011	% sulle	N.	Descrizione titolo	Valore al 30/12/2011	% sulle
1	BUNDESobligation 07/04.12 4%	1.057.610,60	2,520	26	ANHEUSER BUSCH INBEV NV	511.272,44	1,218
2	DEUTSCHLAND REP 08/01.19 3.75%	973.995,10	2,321	27	BAYER AG REG	506.695,80	1,207
3	BTAN 09/07.15 2%	913.860,00	2,178	28	UNILEVER NV CVA	496.859,00	1,184
4	SANOFI	865.494,25	2,062	29	BTP 09/09.40 5%	492.872,80	1,174
5	FRANCE O.A.T. 05/10.38 4%	839.342,20	2,000	30	SPANISH GOVT 07/07.40 4.9%	489.672,47	1,167
6	SIEMENS AG REG	811.417,56	1,934	31	DEUTSCHLAND REP 08/07.40 4.75%	477.636,25	1,138
7	REP OF AUSTRIA 03/10.13 3.8%	773.131,75	1,842	32	BTP 06/08.21 3.75%	459.365,60	1,095
8	TOTAL SA	763.258,50	1,819	33	SPAIN GOVT 10/04.20 4%	452.959,20	1,079
9	TELEFONICA SA	749.238,76	1,785	34	BTP 10/12.12 2%	425.872,82	1,015
10	DEUTSCHLAND REP 09/07.19 3.5%	731.782,80	1,744	35	ING GROEP NV CVA	394.042,76	0,939
11	DEUTSCHLAND REP 03/07.34 4.75%	729.802,50	1,739	36	NETHERLANDS GOVT 04/07.14 3.75%	385.435,05	0,918
12	BOTS 11/03.12 ZC	728.689,72	1,736	37	SPANISH GOVT 08/01.14 4.25%	385.378,16	0,918
13	BTAN- 5 YR ISSUE 06/07.12 4.5%	721.920,30	1,720	38	GDF SUEZ	376.780,80	0,898
14	BELGIO 03/09.13 4.25%	659.735,55	1,572	39	SCHNEIDER ELECTRIC SA	374.093,28	0,891
15	BANCO SANTANDER SA	583.284,29	1,390	40	BTP 08/03.19 4.5%	361.168,60	0,861
16	DEUTSCHLAND REP 06/01.17 3.75%	562.626,60	1,341	41	DEUTSCHE BANK AG REGISTERED	349.628,93	0,833
17	ENI SPA	562.111,10	1,339	42	REPSOL YPF SA	346.744,62	0,826
18	BTPS 11/9.16 4.75%	556.861,50	1,327	43	DAIMLER AG REGISTERED SHARES	345.644,80	0,824
19	ALLIANZ SE REG	553.733,72	1,319	44	GERMANIA 04/01.15 3.75%	345.604,10	0,824
20	SAP AG	553.394,95	1,319	45	DANONE	339.601,44	0,809
21	BTP 05/99.31 6%	529.188,80	1,261	46	BTPS 10/11.15 3%	338.314,90	0,806
22	BASF SE	518.367,91	1,235	47	BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTA	334.634,60	0,797
23	LVMH MOET HENNESSY LOUIS VU	515.274,00	1,228	48	VIVENDI	332.071,92	0,791
24	FRANCE O.A.T. 09/10.20 2.5%	515.269,50	1,228	49	DEUTSCHLAND REP 05/01.16 3.5%	330.617,20	0,788
25	BTP 08/08.18 4.5%	513.645,00	1,224	50	NETHERLANDS GOVT 09/07.19 4%	321.225,15	0,765

Tutti gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

In relazione alla durata media finanziaria (Duration modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio, Vi riportiamo il relativo dettaglio nel prospetto sottostante:

Controvalore dei titoli con durata media modificata

Categoria Valori mobiliari	Minore o uguale a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Titoli di Stato ed assimilati quotati	2.934.093,44	5.145.947,22	12.140.815,82
TOTALE	2.934.093,44	5.145.947,22	12.140.815,82

Si segnalano i seguenti investimenti in titoli emessi da soggetti legati al Gruppo INTESA SANPAOLO, di cui fa parte BANCA CR FIRENZE S.p.A.:

Categoria bilancio	Codice ISIN	Descrizione titolo	Nominale al 30/12/11	Valore di Mercato al 30/12/11
Titoli capitale quotati	IT0000072618	INTESA SANPAOLO	232.086,000	300.319,28

Oltre a quanto sopra non vi sono in portafoglio operazioni con controparti in potenziale conflitto di interessi.

Volumi intermediati e relative commissioni di negoziazione:

ACQUISTI		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	23.977.958,30	-
Titoli di capitale	30.914.792,23	26.011,76
Totale	54.892.750,53	-
VENDITE		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	21.480.561,65	-
Titoli di capitale	28.438.628,32	26.990,39
Totale	49.919.189,97	-

Depositi bancari

La voce (utilizzata anche come conto di appoggio per l'investimento dei contributi) è complessivamente ammontante a € 1.013.261,64 ed è principalmente rappresentata per € 139.661,97 dal saldo del c/c di gestione; da € 835.939,94 dalla quota parte (proporzionalmente ripartita in base al numero di quote al 30 dicembre 2011) della liquidità confluita sui conti correnti del Fondo al 30 dicembre 2011, relativa ai contributi non ancora riconciliati o investiti alla fine dell'esercizio.

Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali.

L'ammontare totale di € 20.220.856,48, è geograficamente così suddiviso:

titoli di Stato Italiani	5.602.575,10
titoli di Stato altri UE	14.618.281,38
TOTALE	20.220.856,48

Titoli di Capitale quotati

I titoli di capitale quotati, ammontanti ad € 20.819.279,33, hanno la seguente ripartizione geografica:

titoli di capitale quotati Italia	2.195.043,98
titoli di capitale quotati UE	18.624.235,35
TOTALE	20.819.279,33

Ratei e risconti attivi

La voce, per totali € 365.374,66, è composta dai ratei sui titoli per un importo pari a € 364.782,72 e da ratei attivi su c/c per un importo di € 591,94.

Altre attività delle gestione finanziaria

Alla data del presente Rendiconto non risultano in essere operazioni non ancora regolate.

Crediti di imposta

Consistenza a fine esercizio		
2011	2010	Variazione %
383.372,60	19.382,35	n.s.

L'importo pari ad € 383.372,60 è relativo al credito di imposta generatosi nell'anno 2011 con riferimento all'imposta sostitutiva dell'11%, come da calcolo riportato nel paragrafo "imposta sostitutiva".

PASSIVITA'
Passività della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
(873.599,67)	(941.945,82)	-7,26%

Le passività della gestione previdenziale, che ammontano ad € 873.599,67, si riferiscono alla quota parte dei contributi versati (proporzionalmente ripartiti in base al n. di quote in circolazione al 30/12/2011) dei contributi versati e dei debiti per prestazioni in attesa di liquidazione momentaneamente accreditati sugli appositi conti corrente comuni a tutti i comparti, nonché dalle ritenute della gestione previdenziale.

Passività della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
(34.050,51)	(831.506,78)	-95,90%

Ratei e risconti passivi

La voce, pari a € 34.050,51, si riferisce ai ratei sulle commissioni da riconoscere all'Istituto maturati al 30/12/2011.

Altre passività della gestione finanziaria

Alla data del presente Rendiconto non risultano in essere operazioni non ancora regolate.

Attivo netto destinato alle prestazioni

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
41.894.494,53	40.661.850,40	3,03%

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a € 41.894.494,53 suddiviso in n. 4.431.277,854 quote da € 9,454 ciascuna.

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO
Saldo della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
4.324.867,55	4.983.496,26	-13,22%

Contributi per le prestazioni

I contributi incassati nel corso dell'anno ammontano a totali € 6.616.128,82, di cui € 115.779,67 per switch da altri comparti. L'importo è comprensivo delle commissioni di sottoscrizione, di gestione amministrativa e dei premi per le prestazioni accessorie.

Di seguito si riporta il dettaglio per tipologia dei contributi incassati:

Descrizione	2011	2010
Contributi a carico del datore	400.120,15	462.768,19
Contributi a carico del lavoratore	4.668.691,94	4.960.431,51
Contributi TFR	1.431.537,06	1.571.645,86
Totale	6.500.349,15	6.994.845,56

Anticipazioni

Le anticipazioni erogate nel corso del 2011 ammontano complessivamente ad € 204.809,74.

Trasferimenti e Riscatti

La voce ammonta a € 1.879.346,34, così composta:

- riscatti per € 79.476,75;
- switch verso altre linee di investimento per € 220.711,02;
- trasferimento verso altri fondi di investimento per € 1.579.158,57.

Erogazioni in conto capitale

Nel corso del 2011, le erogazioni in conto capitale ammontano complessivamente ad € 192.275,25.

Premi per le prestazioni accessorie

I premi per le prestazioni accessorie ammontano complessivamente ad € 14.829,94, interamente versati a INTESA SANPAOLO VITA S.p.A. (già CENTROVITA Assicurazioni S.p.A.).

Risultato della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
2.913.218,64	908.263,42	220,75%

Dividendi ed interessi

La voce, pari ad € 1.413.306,20, è composta come segue:

Interessi su titoli Stato e Assimilati	234.900,46
Interessi su titoli debito quotati	488.992,32
Titoli di capitale quotati	686.821,62
Interessi su c/c	2.591,80
TOTALE	1.413.306,20

Profitti e perdite da operazioni finanziarie

L'importo negativo di € 4.326.524,84 viene illustrato in dettaglio nella seguente tabella:

Voci/Valori	Profitti/Perdite
Titoli di Stato ed assimilati	(417.727,64)
Titoli di debito quotati	417.533,47
Titoli di Capitale quotati	(4.273.056,07)
Oneri di Negoziazione	(53.002,15)
Sopravvenienze attive/passive	46,55
Altri Oneri e Ricavi	(319,00)
Totale	(4.326.524,84)

Oneri di Gestione

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
(562.377,38)	(535.705,52)	4,98%

La voce è esclusivamente costituita dalle commissioni dovute all'Istitutore, suddivise nella seguente tipologia:

- commissioni di gestione: 416.061,43;
- commissioni di gestione amministrativa: € 141.468,31;
- commissioni di sottoscrizione: € 1.981,62;
- commissioni di portabilità: € 2.866,02.

Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva al 30/12/2011 è pari a € 849.271,53.

Imposta sostitutiva

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
383.372,60	(56.384,80)	579,92%

La gestione reddituale del Comparto ha determinato alla data del Rendiconto un credito di imposta ("risparmio") pari ad € 383.372,60, così determinato:

+	Patrimonio netto del fondo al 30/12/11 al lordo dell'imposta sostitutiva e del risultato negativo del precedente esercizio	41.511.121,93
+	Prestazioni previdenziali	2.281.651,83
-	Contributi versati al Fondo Pensione	6.616.128,82
-	Redditi assoggettati a ritenuta d'acconto o ad imposta sostitutiva (con esclusione dei proventi da O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
-	Redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta	
-	patrimonio netto del fondo al 01 gennaio 2011	40.661.850,40
=	Reddito di gestione	- 3.485.205,46
+	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
	Base Imponibile	- 3.485.205,46
	Imposta sostitutiva Lorda (11% della base imponibile)	- 383.372,60
-	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
=	Credito di imposta	383.372,60



VARIAZIONE ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
<i>2011</i>	<i>2010</i>	<i>Variazione %</i>
1.232.644,13	5.299.669,36	-76,74%

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta a € 1.232.644,13.

RENDICONTO COMPARTO 4
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO

ATTIVITA'		2011	2010
10	Investimenti	18.770.540,80	19.430.688,86
	a) Depositi bancari	511.224,91	797.181,76
	c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	5.298.301,46	4.321.228,85
	e) Titoli di capitale quotati	12.864.327,19	14.013.434,79
	l) Ratei e risconti attivi	96.687,24	83.017,76
	n) Altre Attività della gestione finanziaria	-	215.825,70
	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni	-	-
20	individuali		
30	Crediti di imposta	268.205,30	34.463,95
	TOTALE ATTIVITA'	19.038.746,10	19.465.152,81
PASSIVITA'		2011	2010
10	Passività della gestione previdenziale	(445.486,90)	(482.601,28)
	a) Debiti della gestione previdenziale	(445.486,90)	(482.601,28)
	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni	-	-
20	individuali		
30	Passività della gestione finanziaria	(18.110,10)	(518.440,13)
	c) Ratei e risconti passivi	(18.110,10)	(18.226,94)
	d) Altre passività della gestione finanziaria	-	(500.213,19)
40	Debiti di imposta	-	(31.612,26)
	TOTALE PASSIVITA'	(463.597,00)	(1.032.653,67)
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	18.575.149,10	18.432.499,14

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

		2011	2010
10	Saldo della gestione previdenziale	2.307.227,25	2.967.267,25
	a) Contributi per le prestazioni	3.341.691,38	3.513.968,02
	b) Anticipazioni	(175.944,02)	(102.869,38)
	c) Trasferimenti e riscatti	(782.862,77)	(381.582,18)
	e) Erogazioni in conto capitale	(67.514,49)	(54.275,63)
	f) Premi per prestazioni accessorie	(8.142,85)	(7.973,58)
20	Risultato della gestione finanziaria	(2.140.431,32)	496.395,11
	a) Dividendi e interessi	627.470,95	478.444,26
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(2.767.902,27)	17.950,85
30	Oneri di gestione	(292.351,27)	(266.996,62)
	a) Società di gestione	(292.351,27)	(266.996,62)
40	Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante Imposta sostitutiva (10) + (20) + (30)	(125.555,34)	3.196.665,74
50	Imposta sostitutiva	268.205,30	(31.612,26)
	Variazione Attivo Netto Destinato alle Prestazioni (40) + (50)	142.649,96	3.165.053,48

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO
30/12/2011

INFORMAZIONI GENERALI

Iscritti

Alla data del 30/12/2011, le posizioni erano n.4.397, ripartite come segue:

CLASSI DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Iscritti di età < 20	335	285	620
Iscritti di età 20-24	145	87	232
Iscritti di età 25-29	316	201	517
Iscritti di età 30-34	417	247	664
Iscritti di età 35-39	506	257	763
Iscritti di età 40-44	471	207	678
Iscritti di età 45-49	326	140	466
Iscritti di età 50-54	211	59	270
Iscritti di età 55-59	93	32	125
Iscritti di età 60-64	40	8	48
Iscritti di età >64	10	4	14
TOTALE	2.870	1.527	4.397

Tabella riepilogativa quote in circolazione

	NUMERO	CONTROVALORE
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	2.053.844,559	18.432.499,14
Quote emesse	385.341,147	3.348.737,80
Quote annullate	129.113,735	1.108.276,56
Quote in essere alla fine dell'esercizio	2.310.071,971	18.575.149,10

Prospetto del valore e della composizione del Patrimonio al 30/12/2011

ATTIVITA'	
Investimenti ⁽¹⁾	18.334.756,47
Crediti di imposta	268.205,30
Totale Attività	18.602.961,77
PASSIVITA'	
Passività della gestione previdenziale	9.702,57
Passività della gestione finanziaria	18.110,10
Totale Passività	27.812,67
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	18.575.149,10
Numero delle quote in essere	2.310.071,971
Valore unitario della quota	8,041

⁽¹⁾Le voci non comprendono la quota parte delle somme depositate sul conto afflussi e deflussi del Fondo relative ai contributi non ancora riconciliati alla fine dell'esercizio.

COMMENTO ALLE VOCI DI RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO
ATTIVITA'
Investimenti

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
18.770.540,80	19.430.688,86	-3,40%

Nel prospetto sottostante è riportata l'indicazione nominativa dei primi 50 titoli in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento, con l'indicazione dell'incidenza percentuale sul totale delle attività:

N.	Descrizione titolo	Valore al 30/12/2011	% sulle attività	N.	Descrizione titolo	Valore al 30/12/2011	% sulle attività
1	SANOFI	538.614,25	2,895	26	L OREAL	203.444,70	1,094
2	SIEMENS AG REG	504.862,32	2,714	27	VIVENDI	202.701,60	1,090
3	TOTAL SA	475.185,00	2,554	28	REP OF AUSTRIA 03/10.13 3.8%	202.512,00	1,089
4	TELEFONICA SA	466.320,02	2,507	29	BTAN- 5 YR ISSUE 06/07.12 4.5%	195.307,05	1,050
5	BANCO SANTANDER SA	359.643,16	1,933	30	DEUTSCHLAND REP 03/07.34 4.75%	194.614,00	1,046
6	ALLIANZ SE REG	346.194,44	1,861	31	BOTS 11/03.12 ZC	193.527,35	1,040
7	ENI SPA	345.335,70	1,856	32	DEUTSCHLAND REP 09/07.19 3.5%	192.393,60	1,034
8	SAP AG	341.383,45	1,835	33	INTESA SANPAOLO	189.990,26	1,021
9	BASF SE	325.010,59	1,747	34	E.ON AG	179.902,64	0,967
10	BAYER AG REG	316.505,80	1,701	35	BELGIO 03/09.13 4.25%	179.646,30	0,966
11	LVMH MOET HENNESSY LOUIS V	314.196,80	1,689	36	BNP PARIBAS	174.057,25	0,936
12	UNILEVER NV CVA	306.750,65	1,649	37	AIR LIQUIDE SA	173.017,90	0,930
13	ANHEUSER BUSCH INBEV NV	303.556,19	1,632	38	ASML HOLDING NV	170.201,48	0,915
14	BUNDESOBLIGATION 07/04.12 4%	277.041,40	1,489	39	ENEL SPA	170.018,09	0,914
15	DEUTSCHLAND REP 08/01.19 3.75%	255.398,00	1,373	40	BAYERISCHE MOTOREN WERKE	164.855,60	0,886
16	BTAN 09/07.15 2%	239.634,40	1,288	41	DEUTSCHE TELEKOM AG REG	159.756,17	0,859
17	ING GROEP NV CVA	233.447,72	1,255	42	KONINKLIJKE KPN NV	156.258,99	0,840
18	GDF SUEZ	232.721,28	1,251	43	DEUTSCHLAND REP 06/01.17 3.75%	155.522,80	0,836
19	SCHNEIDER ELECTRIC SA	221.624,64	1,191	44	ASSICURAZIONI GENERALI	151.969,21	0,817
20	DEUTSCHE BANK AG REGISTERE	220.409,28	1,185	45	BTP 05/99.31 6%	145.705,70	0,783
21	FRANCE O.A.T. 05/10.38 4%	215.107,80	1,156	46	ARCELORMITTAL	144.959,67	0,779
22	DAIMLER AG REGISTERED SHARI	213.662,08	1,149	47	FRANCE TELECOM SA	144.928,31	0,779
23	REPSOL YPF SA	211.645,00	1,138	48	REED ELSEVIER NV	144.670,43	0,778
24	DANONE	210.016,68	1,129	49	BTP 08/08.18 4.5%	141.570,00	0,761
25	BANCO BILBAO VIZCAYA ARGEN	207.013,20	1,113	50	BTPS 11/9.16 4.75%	139.929,30	0,752

Tutti gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

In relazione alla durata media finanziaria (Duration modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio, Vi riportiamo il relativo dettaglio nel prospetto sottostante:

Controvalore dei titoli con durata media modificata

Categoria Valori mobiliari	Minore o uguale a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Titoli di Stato ed assimilati quotati	777.999,36	1.329.754,50	3.190.547,60
TOTALE	777.999,36	1.329.754,50	3.190.547,60

Operazioni in conflitto d'interessi

Si segnalano i seguenti investimenti in titoli emessi da soggetti legati al Gruppo INTESA SANPAOLO, di cui fa parte BANCA CR FIRENZE S.p.A.:

Categoria bilancio	Codice ISIN	Descrizione titolo	Nominale al 30/12/11	Valore di Mercato al 30/12/11
Titoli capitale quotati	IT0000072618	INTESA SANPAOLO	146.824,000	189.990,26

Oltre a quanto sopra non vi sono in portafoglio operazioni con controparti in potenziale conflitto di interessi.

Volumi intermediati e relative commissioni di negoziazione:

ACQUISTI		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	7.618.453,96	-
Titoli di capitale	18.304.437,90	16.161,94
Totale	25.922.891,86	16.161,94
VENDITE		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	6.651.362,28	-
Titoli di capitale	16.708.638,08	16.638,85
Totale	23.360.000,36	16.638,85

Depositi bancari

La voce (utilizzata anche come conto di appoggio per l'investimento dei contributi) è complessivamente ammontante a € 511.224,91 ed è principalmente rappresentata per € 65.738,01 dal saldo del c/c di gestione; da € 435.784,32 dalla quota parte (proporzionalmente ripartita in base al numero di quote al 30 dicembre 2011) della liquidità confluita sui conti correnti del Fondo al 30 dicembre 2011, relativa ai contributi non ancora riconciliati o investiti alla fine dell'esercizio.

Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali.

L'ammontare totale di € 5.298.301,46, è geograficamente così suddiviso:

titoli di Stato Italiani	1.455.613,72
titoli di Stato altri UE	3.842.687,74
TOTALE	5.298.301,46

Titoli di Capitale quotati

I titoli di capitale quotati, ammontanti ad € 12.864.327,19, hanno la seguente ripartizione geografica:

titoli di capitale quotati Italia	1.368.170,65
titoli di capitale quotati UE	11.496.156,54
TOTALE	12.864.327,19

Ratei e risconti attivi

La voce, pari a € 96.687,24, è composta da ratei attivi su titoli per un importo pari a € 96.381,27 e da ratei attivi su c/c per un importo di € 305,97.

Altre attività delle gestione finanziaria

Alla data del presente Rendiconto non risultano in essere operazioni non ancora regolate.

Crediti di imposta

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
268.205,30	34.463,95	678,22%

L'importo pari a € 268.205,30 è relativo al credito di imposta generatosi nell'anno 2011 con riferimento all'imposta sostitutiva dell'11%, come da calcolo riportato nel paragrafo "imposta sostitutiva".

PASSIVITA'

Passività della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
(445.486,90)	(482.601,28)	-7,69%

Passività della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
(18.110,10)	(518.440,13)	-96,51%

Ratei e risconti passivi

La voce, pari a € 18.110,10, si riferisce ai ratei sulle commissioni da riconoscere all'Istituto maturati al 30/12/2011.

Altre passività della gestione finanziaria

Alla data del presente Rendiconto non risultano in essere operazioni non ancora regolate.

Attivo netto destinato alle prestazioni

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
18.575.149,10	18.432.499,14	0,77%

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a € 18.575.149,10 suddiviso in n. 2.310.071,971 quote da € 8,041 ciascuna.

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

Saldo della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
2.307.227,25	2.967.267,25	-22,24%

Contributi per le prestazioni

I contributi incassati nel corso dell'anno ammontano complessivamente ad € 3.341.691,38, di cui € 113.818,53 per switch da altri comparti. L'importo è comprensivo delle commissioni di sottoscrizione, di gestione amministrativa e dei premi per le prestazioni accessorie.

Di seguito si riporta il dettaglio per tipologia dei contributi incassati:

Descrizione	2011	2010
Contributi a carico del datore	214.030,57	233.195,75
Contributi a carico del lavoratore	2.201.144,74	2.320.483,13
Contributi TFR	812.697,54	839.398,42
Totale	3.227.872,85	3.393.077,30

Anticipazioni

Le anticipazioni erogate nel corso del 2011 ammontano complessivamente ad € 175.944,02.

Trasferimenti e Riscatti

La voce ammonta a € 782.862,77, così composta:

- riscatti per € 63.215,35;
- switch verso altre linee di investimento per € 215.032,38;
- trasferimento verso altri fondi di investimento per € 504.615,04.

Erogazioni in conto capitale

Nel corso del 2011, le erogazioni in conto capitale ammontano complessivamente ad € 67.514,49.

Premi per le prestazioni accessorie

I premi per le prestazioni accessorie ammontano complessivamente ad € 8.142,85, interamente versati a INTESA SANPAOLO VITA S.p.A. (già CENTROVITA Assicurazioni S.p.A.).

Risultato della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variatione %
(2.140.431,32)	496.395,11	-531,20 %

Dividendi ed interessi

La voce, complessivamente ammontante ad € 627.470,95, è composta come segue:

Interessi su titoli di Stato e Assimilati	61.223,52
Interessi su titoli debito quotati	128.205,46
Titoli di capitale quotati	436.760,96
Interessi su c/c	1.281,01
TOTALE	627.470,95

Profitti e perdite da operazioni finanziarie

L'importo negativo di € 2.767.902,27 viene illustrato in dettaglio nella seguente tabella:

Voci/Valori	Profitti/Perdite
Titoli di Stato ed assimilati	(105.744,22)
Titoli di debito quotati	115.725,15
Titoli di Capitale quotati	(2.744.891,35)
Oneri di Negoziazione	(32.800,79)
Sopravvenienze attive/passive	22,93
Altri Oneri e Ricavi	(213,99)
Totale	(2.767.902,27)

Oneri di Gestione

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variatione %
(292.351,27)	(266.996,62)	9,50%

La voce è esclusivamente costituita dalle commissioni dovute all'Istitutore, suddivise nella seguente tipologia:

- commissioni di gestione finanziaria calcolate come da articolo 8, comma 1, lettera b.2) del Regolamento: € 225.585,26;
- commissioni di gestione amministrativa: € 63.985,21;

- commissioni di sottoscrizione: € 1.231,60;
- commissioni di portabilità: € 1.549,20.

Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva al 30/12/2011 è pari a € (125.555,34).

Imposta sostitutiva

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
268.205,30	(31.612,26)	-948,42%

La gestione reddituale del Comparto ha determinato alla data del Rendiconto un credito di imposta pari ad € 268.205,30, così determinato:

	Patrimonio netto del fondo al 30/12/11 al lordo dell'imposta sostitutiva e del risultato negativo del precedente esercizio	18.306.943,80
+	Prestazioni previdenziali	1.029.016,74
-	Contributi versati al Fondo Pensione	3.341.691,38
-	Redditi assoggettati a ritenuta d'acconto o ad imposta sostitutiva (con esclusione dei proventi da O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
-	Redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta	
-	patrimonio netto del fondo al 01 gennaio 2011	18.432.499,14
=	Reddito di gestione	- 2.438.229,98
+	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	-
	Base Imponibile	- 2.438.229,98
	Imposta sostitutiva Lorda (11% della base imponibile)	- 268.205,30
-	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	-
=	Credito di imposta	268.205,30

VARIAZIONE ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
142.649,96	3.165.053,48	-95,49%

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta a € 142.649,96.

RENDICONTO COMPARTO 5
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO

ATTIVITA'		2011	2010
10	Investimenti	16.249.633,99	13.025.691,08
	a) Depositi bancari	1.300.988,90	429.605,78
	c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	11.943.340,93	10.639.878,69
	d) Titoli di debito quotati	2.269.374,98	1.321.515,75
	h) Quote O.I.C.R.	530.664,43	509.364,02
	l) Ratei e risconti attivi	205.264,75	125.326,84
	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni	-	-
20	individuali	-	-
30	Crediti di imposta	3.707,50	-
TOTALE ATTIVITA'		16.253.341,49	13.025.691,08
PASSIVITA'		2011	2010
10	Passività della gestione previdenziale	(310.359,08)	(278.168,14)
	a) Debiti della gestione previdenziale	(310.359,08)	(278.168,14)
	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni	-	-
20	individuali	-	-
30	Passività della gestione finanziaria	(11.661,31)	(9.406,28)
	c) Ratei e risconti passivi	(11.661,31)	(9.406,28)
40	Debiti di imposta	-	(5.490,41)
TOTALE PASSIVITA'		(322.020,39)	(293.064,83)
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	15.931.321,10	12.732.626,25

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

		2011	2010
10	Saldo della gestione previdenziale	3.231.376,70	3.574.577,50
	a) Contributi per le prestazioni	4.464.420,18	4.701.750,74
	b) Anticipazioni	(5.945,41)	(14.118,33)
	c) Trasferimenti e riscatti	(931.055,31)	(886.086,57)
	e) Erogazioni in conto capitale	(294.044,95)	(224.687,92)
	f) Premi per prestazioni accessorie	(1.997,81)	(2.280,42)
20	Risultato della gestione finanziaria	148.452,92	155.717,31
	a) Dividendi e interessi	384.848,63	283.075,39
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(236.395,71)	(127.358,08)
30	Oneri di gestione	(184.842,27)	(158.635,26)
	a) Società di gestione	(184.842,27)	(158.635,26)
40	Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante Imposta sostitutiva (10) + (20) + (30)	3.194.987,35	3.571.659,55
50	Imposta sostitutiva	3.707,50	(5.490,41)
	Variazione Attivo Netto Destinato alle Prestazioni (40) + (50)	3.198.694,85	3.566.169,14

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO 30/12/2011

INFORMAZIONI GENERALI

Iscritti

Alla data del 30/12/2011, le posizioni erano n. 3.731, ripartite come segue:

CLASSI DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Iscritti di età < 20	67	69	136
Iscritti di età 20-24	98	53	151
Iscritti di età 25-29	212	103	315
Iscritti di età 30-34	329	156	485
Iscritti di età 35-39	386	200	586
Iscritti di età 40-44	374	205	579
Iscritti di età 45-49	340	198	538
Iscritti di età 50-54	251	150	401
Iscritti di età 55-59	175	152	327
Iscritti di età 60-64	94	60	154
Iscritti di età >64	44	15	59
TOTALE	2.370	1.361	3.731

Tabella riepilogativa quote in circolazione

	NUMERO	CONTROVALORE
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	1.183.914,498	12.732.626,25
Quote emesse	417.385,474	4.473.094,35
Quote annullate	120.791,214	1.296.569,46
Quote in essere alla fine dell'esercizio	1.480.508,758	15.931.321,10

Prospetto del valore e della composizione del Patrimonio al 30/12/2011

ATTIVITA'	
Investimenti ⁽¹⁾	15.970.342,91
Credito di imposta	3.707,50
Totale Attività	15.974.050,41
PASSIVITA'	
Passività della gestione previdenziale ⁽¹⁾	31.068,00
Passività della gestione finanziaria	11.661,31
Totale Passività	42.729,31
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	15.931.321,10
Numero delle quote in essere	1.480.508,758
Valore unitario della quota	10,761

⁽¹⁾Le voci non comprendono la quota parte delle somme depositate sui conti afflussi e deflussi del Fondo relative ai contributi non ancora riconciliati alla fine dell'esercizio.

COMMENTO ALLE VOCI DI RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO
ATTIVITA'
Investimenti

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
16.249.633,99	13.025.691,08	24,75%

Nel prospetto sottostante è riportata l'indicazione nominativa dei titoli in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento, con l'indicazione dell'incidenza percentuale sul totale delle attività:

N.	Descrizione titolo	Valore al 30/12/2011	% sulle attività	N.	Descrizione titolo	Valore al 30/12/2011	% sulle attività
1	BOTS 11/09.12 ZC	2.684.560,71	16,806	26	MONTE DEI PASCHI 11/11.13 4.125%	151.874,52	0,951
2	GERMANIA 04/07.14 4.25%	1.460.164,45	9,141	27	UBI BANCA SPCA 11/10.13 4.125%	150.289,60	0,941
3	BOTS 11/07.12 ZC	1.343.250,20	8,409	28	BANCA POP MILANO 11/04.13 4%	149.924,81	0,939
4	DEUTSCHLAND REP 03/07.13 3.75%	972.069,45	6,085	29	BANK OF SCOTLAND PLC 08/05.13 5.623	149.331,42	0,935
5	BTP 03/09.14 2.15% INFL	733.051,22	4,589	30	BANCO POP ESPAN 11/02.13 4.5%	149.290,50	0,935
6	BTP 04/08.14 4.25%	614.669,40	3,848	31	BANCO BILBAO VIZ 11/01.14 4.125%	149.209,50	0,934
7	FRANCE O.A.T. 87/12.12 8.5%	578.799,60	3,623	32	BANCA INTESA SPA 06/04.13 FR	139.623,00	0,874
8	BOTS 11/05.12 ZC	509.357,25	3,189	33	BBVASM 07/04.17 FR	131.458,50	0,823
9	FRANCE OAT I/L 02/07.13 2.5%	492.234,45	3,081	34	INTESA SANPAOLO 08/12.13 5.375%	99.603,00	0,624
10	CCT 06/07.13 FR	491.073,00	3,074	35	UNICREDIT SPA 11/07.12 FR	98.351,00	0,616
11	SPANISH GOVT 02/07.12 5%	450.460,00	2,820	36	SANTANDER INTL 11/12.15 3.381%	93.406,00	0,585
12	BTP 07/09.12 1.85% I/L	323.979,95	2,028	37	EURIZON EASYFUND-EQ JPN-IH	76.118,27	0,477
13	EEF EQUITY NORTH AMERICA IH	268.614,64	1,682				
14	BELGIO 03/09.13 4.25%	247.788,00	1,551				
15	BUNDESOBL-I/L 07/04.13 2.25%	233.539,00	1,462				
16	NETHERLANDS GOVT 11/01.14 1%	231.576,25	1,450				
17	REP OF AUSTRIA 09/10.14 3.4%	226.280,55	1,417				
18	EEF EQUITY EUROPE IH	185.931,52	1,164				
19	MERRILL LYNCH 07/01.14 4.45%	181.717,40	1,138				
20	SPANISH GOVT 10/10.13 2.5%	176.485,05	1,105				
21	FINNISH GOVT 07/09.12 4.25%	174.002,40	1,089				
22	FORTIS BNK SA/NV 07/01.17 FR	165.330,00	1,035				
23	UBI BANCA SPCA 11/02.13 3.875%	153.895,07	0,963				
24	BANCA CARIGE 11/04.13 4%	153.497,40	0,961				
25	BANCO POPOLARE 11/04.13 4%	152.573,26	0,955				

Tutti gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

In relazione alla durata media finanziaria (Duration modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio, Vi riportiamo dettaglio nel prospetto sottostante:

Controvalore dei titoli con durata media modificata

Categoria Valori mobiliari	Minore o uguale a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Titoli di Stato ed assimilati quotati	6.555.483,11	5.387.857,82	-
Titoli di debito quotati	534.762,50	1.6641.206,48	93.406
TOTALE	7.090.245,61	7.029.064,30	-

Operazioni in conflitto di interessi

Si segnalano i seguenti investimenti in titoli emessi da soggetti legati al Gruppo INTESA SANPAOLO, di cui fa parte BANCA CR FIRENZE S.p.A.:

Categoria bilancio	Codice ISIN	descrizione titolo	Nominale al 30/12/11	Valore di Mercato al 30/12/11
Quote di OICR	LU0130324675	EURIZON EF EQUITY NORTH AMER.IH	2.936,963	268.614,64
Quote di OICR	LU0155225005	EURIZON EF EQUITY EUROPE IH	2.351,480	185.931,52
Titoli di debito	XS0249278655	ISPIM FR 04/13	150.000,000	139.623,00
Titoli di debito	XS0405713883	ISPIM 5,375 12/13	100.000,000	99.603,00
Quote di OICR	LU0130323271	EURIZON EASYFUND-EQ JAPAN IH	1.379,454	76.118,27

Oltre a quanto sopra non vi sono in portafoglio operazioni con controparti in potenziale conflitto di interessi.

Volumi intermediati e relative commissioni di negoziazione:

ACQUISTI		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	30.031.332,08	-
Titoli di debito	4.916.420,72	-
Quote di OICR	6.891.550,00	-
Totale	41.839.302,80	-
VENDITE		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	28.649.998,50	-
Titoli di debito	3.831.471,62	-
Quote di OICR	6.831.755,35	-
Totale	39.313.225,47	-

Depositi bancari

La voce (utilizzata anche come conto di appoggio per l'investimento dei contributi) è complessivamente ammontante a € 1.300.988,90 ed è principalmente rappresentata per € 990.608,13 dal saldo del c/c di gestione; da € 279.291,09 dalla quota parte (proporzionalmente ripartita in base al numero di quote al 30 dicembre 2011) della liquidità confluita sui conti correnti del Fondo al 30 dicembre 2011, relativa ai contributi non ancora riconciliati o investiti alla fine dell'esercizio.

Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali.

Il saldo di € 11.943.340,93, è geograficamente così suddiviso:

titoli di Stato Italiani	6.699.941,73
titoli di Stato altri UE	5.243.399,20
TOTALE	11.943.340,93

Titoli di Debito quotati

I titoli di debito quotati, pari ad € 2.269.374,98, hanno la seguente ripartizione geografica:

titoli di debito quotati Italia	1.249.631,66
titoli di debito quotati UE	838.025,92
titoli di debito quotati Paesi OCSE	181.717,40
TOTALE	2.269.374,98

Quote di OICR

La composizione delle quote di OICR, pari ad € 530.664,43, hanno la seguente ripartizione:

Quote di OICR azionari aperti	530.664,43
TOTALE	530.664,43

Ratei e risconti attivi

La voce, pari a € 205.264,75, è composta dai ratei sui titoli per un importo pari a € 201.462,37, da Rebates accantonati per un importo pari a € 2.254,18 e ratei attivi su c/c per un importo di 1.548,20.

Altre attività delle gestione finanziaria

Alla data del presente Rendiconto non risultano in essere operazioni non ancora regolate.

Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

Per l'anno 2011 non vi sono oneri a carico della compagnia di assicurazione INTESA SANPAOLO VITA S.p.A. per la garanzia alle singole posizioni individuali del rendimento minimo indicato nel regolamento del Fondo.

Crediti di imposta

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
3.707,50	-	

L'importo pari a € 3.707,50 è relativo al credito di imposta generatosi nell'anno 2011 con riferimento all'imposta sostitutiva dell'11%, come da calcolo riportato nel paragrafo "imposta sostitutiva".

PASSIVITA'

Passività della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
(310.359,08)	(278.168,14)	11,57%

Le passività della gestione previdenziale, che ammontano ad € 310.359,08, si riferiscono alla quota parte dei contributi versati (proporzionalmente ripartiti in base al n. di quote in circolazione al 30/12/2011) dei contributi versati e dei debiti per prestazioni in attesa di liquidazione momentaneamente accreditati sugli appositi conti corrente comuni a tutti i comparti, nonché dalle ritenute della gestione previdenziale.

Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

Per l'anno 2011 non vi sono oneri a carico della compagnia di assicurazione INTESA SANPAOLO VITA S.p.A. per la garanzia alle singole posizioni individuali del rendimento minimo indicato nel regolamento del Fondo.

Passività della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
(11.661,31)	(9.406,28)	23,97%

Ratei e risconti passivi

La voce pari a € 11.661,31 si riferisce ai ratei sulle commissioni da riconoscere all'Istitutore maturati al 30/12/2011.

Altre passività delle gestione finanziaria

Alla data del presente Rendiconto non risultano in essere operazioni non ancora regolate.

Attivo netto destinato alle prestazioni

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
15.931.321,10	12.732.626,25	25,12%

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a € 15.931.321,10 suddiviso in n. 1.480.508,758 quote da € 10,761 ciascuna.

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

Saldo della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
3.231.376,70	3.574.577,50	-9,60%

Contributi per le prestazioni

I contributi incassati nel corso dell'anno ammontano a totali € 4.464.420,18, di cui € 667.725,01 per switch da altri comparti. L'importo è comprensivo delle commissioni di sottoscrizione, di gestione amministrativa e dei premi per le prestazioni accessorie.

Di seguito si riporta il dettaglio per tipologia dei contributi incassati:

Descrizione	2011	2010
Contributi a carico del datore	269.507,42	394.464,88
Contributi a carico del lavoratore	1.600.299,61	1.744.966,77
Contributi TFR	1.926.888,14	2.254.162,79
Totale	3.796.695,17	4.393.594,44

Anticipazioni

Le anticipazioni erogate nel corso del 2011 ammontano complessivamente ad € 5.945,41.

Trasferimenti e Riscatti

La voce ammonta a € 931.055,31, così composta:

- riscatti per € 531.497,67;
- switch verso altre linee di investimento per € 48.231,17;
- trasferimento verso altri fondi di investimento per € 351.326,47.

Erogazioni in conto capitale

Nel corso del 2011, le erogazioni in conto capitale ammontano complessivamente ad € 294.044,95.

Premi per le prestazioni accessorie

I premi per le prestazioni accessorie ammontano complessivamente ad € 1.997,81, interamente versati a INTESA SANPAOLO VITA S.p.A. (già CENTROVITA Assicurazioni S.p.A.)

Risultato della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
148.452,92	155.717,31	-4,67%

Dividendi ed interessi

La voce, complessivamente ammontante ad € 384.848,63, è composta come segue:

Interessi su titoli Stato e Assimilati	139.026,28
Interessi su titoli di debito quotati	242.426,32
Interessi su c/c	3.396,03
TOTALE	384.848,63

Profitti e perdite da operazioni finanziarie

L'importo negativo di € 236.395,71 viene illustrato in dettaglio nella seguente tabella:

Voci/Valori	Profitti/Perdite
Titoli di Stato ed assimilati	(77.768,68)
Titoli di Debito quotati	(137.192,53)
Quote di O.I.C.R.	(38.494,24)
Ricavi di gestione	17.127,80
Sopravvenienze attive/passive	48,82
Altri Oneri e Ricavi	(116,88)
Totale	(236.395,71)

Oneri di Gestione

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
(184.842,27)	(158.635,26)	16,52%

La voce è esclusivamente costituita dalle commissioni dovute all'Istitutore, suddivise nella seguente tipologia:

- commissioni di gestione finanziaria calcolate come da articolo 8, comma 1, lettera b.2) del Regolamento: € 129.990,46;
- commissioni di gestione amministrativa: € 52.181,48;
- commissioni di sottoscrizione: € 2.102,29;
- commissioni su trasferimenti: € 568,04.

Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva al 30/12/2011 è pari a € 3.194.987,35.

Imposta sostitutiva

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2011	2010	Variazione %
3.707,50	(5.490,41)	-167,53%

La gestione reddituale del Comparto ha determinato alla data del Rendiconto un credito di imposta ("risparmio") pari ad € 3.707,50, così determinato:

+	Patrimonio netto del fondo al 30/12/11 al lordo dell'imposta sostitutiva e del risultato negativo del precedente esercizio	15.927.613,60
+	Prestazioni previdenziali	1.235.728,24
-	Contributi versati al Fondo Pensione	4.464.420,18
-	Redditi assoggettati a ritenuta d'acconto o ad imposta sostitutiva (con esclusione dei proventi da O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	-
-	Redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta	-
-	patrimonio netto del fondo al 01 gennaio 2011	12.732.626,25
=	Reddito di gestione	- 33.704,59
+	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	-
	Base Imponibile	- 33.704,59
	Imposta sostitutiva Lorda (11% della base imponibile)	- 3.707,50
-	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	-
=	Credito di imposta	3.707,50

VARIAZIONE ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
<i>2011</i>	<i>2010</i>	<i>Variazione %</i>
3.198.694,85	3.566.169,14	-10,30%

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta a € 3.198.694,85.

NETWORK TERRITORIALE DI BANCA CR FIRENZE

(Direzione Regionale, Aree, Filiali, Filiali Imprese al 31 dicembre 2011)

DIREZIONE GENERALE

Via C. Magno, 7 – Firenze

DIREZIONE REGIONALE TOSCANA E UMBRIA

Via C. Magno, 7 – Firenze

AREE

Area Firenze e Casse

Via C. Magno, 7 – Firenze

Area Toscana

Via C. Magno, 7 – Firenze

Area Centro

P.zza Mentana, 3 – Spoleto

Area Civitavecchia, Rieti e Viterbo

Via C. Magno, 7 – Firenze

FILIALI

FIRENZE E PROVINCIA

Antella	Via Ubaldino Peruzzi 34/36
Azienda Dei Presti	Via Maurizio Bufalini, 27/r
Badia A Settimo	Via del Botteghino, 162
Bagno A Ripoli	Via f.lli Orsi, 4/6
Barberino Di Mugello	Piazza Cavour ang. Via della Repubblica 2
Barberino Di Mugello Sportello Outlet	Via Meucci - c/o Outlet Mc Arthur Glen Designer Outlet
Barberino Val D'elsa	Via Cassia, 61
Borgo San Lorenzo	Piazza Martiri della Libertà, 12
Caldine	Via Faentina, 264-268
Campi Bisenzio Sportello Distaccato	Via Buozzi, 132 - Angolo via Fermi
Capalle	Via Val di Setta
Capraia Sportello	Via G. La Pira, 29
Casellina	Via Baccio da Montelupo, 20
Castelfiorentino	Piazza Cavour
Certaldo	Via 2 Giugno, 7
Colonnata	Viale I Maggio, 324/a
Contea Sportello	S.S. 67 ang. Via Mozza
Dicomano	Via Dante Alighieri, 6
Empoli	Via Pievano Rolando, 6
Empoli 1	Via Giuseppe del Papa, 43
Empoli 2	Via Ponzano, 58
Fiesole	Piazza Garibaldi, 24
Figline Sportello Boehringer Ingelheim	Loc. Prulli
Figline Valdarno	Piazza Marsilio Ficino, 33
Figline Valdarno 1	Via Copernico, 76
Filiale Agraria	Piazza Signoria, 20/r
Firenze	Via Bufalini, 4
Firenze 1	Viale Matteotti, 20/r
Firenze 10	Via F. De Sanctis, 48-50

Firenze 13	Via Baldovini, 4/r
Firenze 14	Via Tornabuoni, 23/r ang. Via del Parione 1 r
Firenze 15	Piazza degli Ottaviani, 13/r
Firenze 16	Via degli Speciali, 14-16/r
Firenze 17	Via Martiri del Popolo, 35/r
Firenze 19	Piazza Puccini, 2/2a r
Firenze 2	Via de' Serragli, 126/r
Firenze 20	Via del Gelsomino, 101
Firenze 21	Via Casentino, 57
Firenze 22	Viale Eleonora Duse, 24/a
Firenze 23	Via Antonio del Pollaiolo, 152
Firenze 24	Via Aretina, 265/a
Firenze 25	Viale Europa, 27/a
Firenze 26	Via S.Caterina d'Alessandria, 14
Firenze 27	Via Adriano Cecioni, 86
Firenze 29	Piazza E. Artom, 7
Firenze 3	Via della Cernaia, 82/r
Firenze 30	Viale Petrarca, 120 b/c/d
Firenze 31 Sp Staccato	Via Locchi, 108
Firenze 32 Sp Distaccato	Via Baracca, 161/a
Firenze 33 Sp Distaccato	Via Doni, 49/r
Firenze 34	Via Masaccio, 41-43
Firenze 35	Viale Pieraccini, 17
Firenze 36	Via Perfetti Ricasoli, 11 - c/o Nuova Pignone
Firenze 37 Sportello	Via Cento Stelle, 24/b
Firenze 38	Viale Europa, 181-183
Firenze 39 Sportello	Via Montelatici, 5
Firenze 4	Piazza Dalmazia, 37/r
Firenze 41	Piazza Gualfredotto da Milano, 19/r
Firenze 42	Via Gherardo Starnina, 41
Firenze 43	Via Domenico Comparetti, 32-34
Firenze 44 Sportello Staccato	Via degli Artisti, 8
Firenze 46	Via Carlo Magno, 3
Firenze 5	Via Gioberti, 163/r
Firenze 6	Via Nazionale, 93-95/r
Firenze 7	Via degli Alfani, 79/r
Firenze 8	Via il Prato, 109/r
Firenze 9	Viale dei Mille, 26/r
Firenze Filiale Superflash	PIAZZA DELLA SIGNORIA, 26/r
Firenze Sportello C.T.O	Largo Palagi, 1 - c/o Centro Traumatologico Ortopedico
Firenze Sportello Comiliter	Via Cavour, 39
Firenze Sportello I.S.M.A.	Viale dell'Aeronautica, 14
Firenze Sportello I.U.E.	Via dei Roccettini, 9
Firenze Via Castello Sportello	Via del Castello D'Altafronte, 11
Firenze	Corso Villani, 54
Fucecchio	Piazza Montanelli, 27
Galliano	Via I Maggio, 68
Galluzzo	Piazza Acciaiuoli, 1-2/ r
Grassina	Piazza Umberto I 12
Greve In Chianti	Piazza Matteotti, 1
Impruneta	Viale della Libertà 1

Incisa Valdarno	Viale XX Settembre, 38
Le Bagnese	Via S. Lega, 12
Londa	Via Roma, 35
Marcialla Sportello	Piazza Brandi, 15
Marradi	Via Talenti, 21
Matassino	Via F.lli Rosselli, 4
Mercatale Val Di Pesa	Via Mattoncetti, 16
Montaione	Piazza Cavour, 14
Montelupo Fiorentino	Viale Cento Fiori, 41
Montespertoli	Piazza del Popolo, 41
Osmannoro	Via Volturno, 10-12
Palazzuolo Sul Senio Sportello	Via Roma, 19
Pelago Sportello	Via della Rimembranza, 19
Peretola	Via I Settembre, 34
Pietramala Sportello	Via Pietramala, 632
Pontassieve	Piazza Cairoli, 2/a
Ponte A Ema	Via Chiantigiana, 60/r
Ponte A Greve	Via Baccio da Montelupo, 64/B
Pratolino	Piazza Demidoff, 44
Reggello	Via Dante Alighieri, 20
Rignano Sull'arno	Via Unità Italiana, 34
Ronta	Via Faentina, 112
Rufina	Piazza Trieste, 10
S. Piero A Sieve	Via Provinciale, 18/a
S.Bartolo A Cintoia	Via Nigetti, 18
S.Casciano Val Di Pesa	Piazza delle Erbe, 1
San Donnino	Via Pistoiese, 375
San Godenzo Sportello	Via Matteotti, 6
San Mauro A Signa	Piazza A.Ciampi, 8
Santa Brigida Sportello	Via Piana, 13/e
Scandicci	Via Pantin, 1
Scarperia	Viale Kennedy, 31
Sesto Fiorentino	Via Dante Alighieri, 38
Sesto Fiorentino 1	Via A.De Gasperi, 11-13
Sieci	Via Aretina, 31/c
Signa	Via Roma, 324
Sovigliana	Via Silvio Pellico, 91
Tavarnelle Val Di Pesa	Via Roma, 85
Vicchio Di Mugello	Piazza Giotto, 10

AQUILA

Filiale Di L'aquila	Viale Corrado IV, 16
---------------------	----------------------

AREZZO E PROVINCIA

Arezzo	Via Roma, 4
Arezzo 1	Via Vittorio Veneto, 43
Arezzo 2	Via Don Sturzo, 14
Arezzo 3	Viale S.Margherita, 43/a
Arezzo 4	Via Ristoro da Arezzo, 110

Arezzo Sportello Tesoreria Comune	Via Ricasoli, 24
Bibbiena Stazione	S.S.208 ang. Via G.di Vittorio
Bucine	Via Roma, 37
Camucia	Viale Regina Elena, 3
Capolona	V.Le Dante, 74R
Castelfranco Di Sopra	Piazza Vittorio Emanuele, 18
Castiglion Fiorentino	Corso Italia, 28/a
Castiglion Fiorentino 2 Sportello	Via delle Vecchie Ciminiere, 74
Cortona	Piazza Signorelli, 7
Foiano Della Chiana	Corso Vittorio Emanuele, 32-34
Levane	Piazza del Secco, 15-16
Loro Ciuffenna	Piazza Matteotti, 7
Lucignano	Via Prov.le Senese, 10
Mercatale Cortona Sportello	Via dei Ponti, 2
Monte San Savino	Via della Pace, 25
Montemignaio Sportello	Via della Pieve, 22/r
Monterchi	Via Pier della Francesca, 54/56
Montevarchi	Via Roma, 36
Montevarchi 2 Sportello	Viale Diaz, 16/D
Pian Di Sco'	Viale Marconi ang.Via Roma
Pieve Al Toppo	Via Dante Alighieri, 1/b
Pieve Santo Stefano	Piazza Logge del Grano, 3
Ponte A Poppi	Via Roma, 204
Rassina	Piazza Mazzini, 57
Rigutino	Via Nazionale Ovest, 90
San Giovanni Valdarno	Corso Italia, 20
Sansepolcro	Via XX Settembre, 82
Sestino	Via Roma, 5
Stia 2	Piazza Tanucci, 70/a-b
Strada In Casentino	Via Roma, 29/t
Subbiano	Viale Europa, 24
Talla Sportello	Piazza G. Monaco, 8
Terontola	Via XX Settembre, 27
Terranuova Bracciolini	Piazza della Repubblica, 15
Terranuova Bracciolini Sportello	P.zza della Repubblica, 7

BOLOGNA E PROVINCIA

Bologna	Piazza San Domenico, 1
San Giovanni In Persiceto	Via Circonvallazione Italia, 50
Bologna San Vitale	Via Massarenti, 23
Crevalcore	Via Roma
Castel Maggiore	Va Gramsci, 282
Bologna Arcoveggio	Via S. Serlio, 35/D

FERRARA

Ferrara	Via De Pisis, 49
---------	------------------

GROSSETO E PROVINCIA

Grosseto	Piazza F.lli Rosselli, 7
Roccastrada	Piazza Gramsci, 22
Sorano	Piazza Busatti, 21
Castell'azzara	Piazza Martiri di Niccioleta, 3
Manciano	Via Marsala, 118
Bagno Di Gavorrano	Via G.Marconi, 88
Arcidosso	Corso Toscana, 46
Filiale N.1 Di Grosseto	Via Senese, 2-4-6-8
Filiale Di Porto Santo Stefano	Piazzale dei Rioni, 5
Filiale Di Giglio Porto	Via Cardinale Oneglia, 14
Filiale Di Follonica	Via Litoranea, 87
Filiale Di Porto Ercole	Via don Paradisi, 13
Filiale Di Castiglion Della Pescaia	Via Roma, 1
Filiale N.2 Di Grosseto	Via Giovanni XXIII, 31
Castel Del Piano	V.le Imberciadori, 1
Filiale N.3 Di Grosseto	Via Stati Uniti d'America, 124
Porto Santo Stefano 2 Sportello	Via Marconi 2 Ang. P.Le Del Valle
Scansano	Via XX Settembre, 21
Follonica 3	Via Roma, 72
Massa Marittima	P.zza Garibaldi, 17
Orbetello	Corso Italia, 86

LIVORNO E PROVINCIA

Portoferraio	Piazza Cavour, 60
Livorno	Via dei Fulgidi, 12/a
Marina di Campo	Via Roma, 371/e
Filiale n.1 di Portoferraio	Via Carpani, 68
Porto Azzurro	Via Provinciale Est, 6
Filiale n.1 di Livorno	Via dell'Artigianato, 35/b
Cecina	Via Diaz, 18
Filiale n.2 di Livorno	Viale della Libertà, 57
Rosignano	Via Aurelia, 575
San Vincenzo	Piazza Umberto 1°
Donoratico	Via Del Mercato, 6
Collesalvetti	Via Roma, 272
Piombino	Via Repubblica, 27
Venturina	Via E. Cerrini, 35

LUCCA E PROVINCIA

Barga Sportello	Via Giovanni Pascoli, 36-38
Pietrasanta	Piazza Carducci, 6
Seravezza	Via Roma, 57
Viareggio	Via Aurelia Nord, 254
Viareggio	Via San Francesco, 1
Marlia	Strada Statale 12 Abetone-Brennero, 44
Filiale n. 2 di Viareggio	Piazza Dante, 6
Filiale n. 3 di Viareggio	Via Parri, 42

Marina di Pietrasanta	Via Versilia, 26
Lido di Camaiore	Viale Colombo ang. Via Veneto
Filiale n.4 di Viareggio	Via F.lli Cervi
Ospedale della Versilia	Via Aurelia, 335 - c/o Nuovo ospedale della Versilia
Capannori	Piazza Aldo Moro, 54
Viareggio Sportello Mercato Ittico	Via Salvatori, 13
Marlia 2	V.Le Europa, 366
S. Leonardo Treponzio	Via DI Tiglio, 479
Altopascio	Via Cavour, 57
Villa Basilica	P.zza Dell'Oratorio, 48
Barga 2	Via Roma, 4
Castelnuovo Garfagnana	Via F. Azzi, 51
Forte dei Marmi 2	Via G. Carducci, 25

MANTOVA E PROVINCIA

Mantova	Largo di Porta Pradella, 8
Castiglione delle Stiviere	Via Pergolesi, 4
Gonzaga	Largo Martiri libertà, 27/a
Poggio Rusco	Via Matteotti, 80
Quistello	Via IV Novembre, 32
Revere	Strada Nazionale Abetone Brennero, 14
Viadana	Via Risorgimento, 5

MASSA E PROVINCIA

Marina di Massa	Via Zolezzi, 6
Massa	Via Aurelio Ovest, 123

MODENA E PROVINCIA

Modena	Via Vignolese, 70
Carpi	Via Guastalla, 2/d
Camposanto	Via Roma, 12
Castelfranco Emilia	Corso Martiri, 305
Castelnuovo Rangone	Via Zanasi, 2/e
Cavezzo	Piazza Matteotti, 22
Mirandola	Piazza Matteotti, 2
Concordia	Piazza Repubblica, 15
Finale Emilia	Corso Matteotti, 2/a
Massa Finalese	Piazza Caduti per la Libertà, 3
Maranello	Via Nazionale, 34
Medolla	Via Roma, 166
San Martino Spino	Via Valli, 505
Quarantoli	Via Punta, 88
San Prospero sulla Secchia	Via S. d'Acquisto, 4/B
Nonantola	Via Vittorio Veneto, 123
San Felice Sul Panaro	Via Mazzini, 21 ang. Via Marconi
Sassuolo	Via M.Polo, 9

Albareto	Via Albareto, 698
Soliera	Piazza F.lli Sassi, 6

PERUGIA E PROVINCIA

Spoletto	Via Flaminia Vecchia, 22
Città di Castello	Via Biturgense, 120/F
Umbertide	Via della Repubblica, 2/A
Ponte San Giovanni	Via Quintina, 2
Magione	Via Inghilterra, 1/a
Perugia	Via Settevalli, 131/d
Trestina	Via G.Parini, 20
Bastia Umbra	Via Roma, 101
San Sisto	Viale San Sisto, 333
Foligno	Via Nazario Sauro, 4/a-c
Gualdo Tadino	Via Flaminia ang. Via Tagliamento
Gubbio	Via Campo di Marte, 39-41-43
Deruta	Via Tiberina, 250
Ellera	Via G.di Vittorio, 106
Filiale n. 2 di Perugia	Via Romeo Gallenga, 42
Assisi	Via Borgo Aretino, 5

PISA E PROVINCIA

Cascina 2	Viale Comaschi, 1
Castelnuovo Val di Cecina	Via della Repubblica, 49
Pomarance	Piazza Sant'Anna, 2
Volterra	Via Matteotti, 1
Castelfranco di Sotto	Piazza XX Settembre ang. Via Gramsci
Pisa Cisanello	Via Matteucci - c/o Centro Direzionale Cisanello
Santa Croce sull'Arno	Via Cavour ang. Via Basili
San Miniato Basso	Piazzale della Pace, 9
Pontedera Sportello	Via Castelli, 36
Ponsacco	Via Carducci ang. Via XXV Aprile
Bientina	Largo Roma, 13
Pisa	Via San Martino, 82
Vecchiano	Via Argine Vecchio, 40/A
Calci	P.zza Cairoli, 10
Navacchio	Via A. Gramsci, 2
Pisa Ospedale Cisanello	Via Paradisa, 2
Pisa Ospedale Santa Chiara	Via Roma, 67
Ponte a Egola 2	Via A. Diaz, 102
Pontedera 2	Via V. Veneto, 123
Pontedera 3	V.Le R. Piaggio, 9

PRATO E PROVINCIA

Oste di Montemurlo	Via di Oste, 130
Prato	Via G.Fabbroni, 1
Prato Macrolotto	Via dei Fossi, 14
Filiale n.2 di Prato	Via Mozza sul Gorone, 5
Filiale n.3 di Prato	Viale Montegrappa, 302/g-h
San Giorgio a Colonica Sportello	Via del Leone, 27/a
Poggio a Caiano	Via G.Masi, 39
Prato Vergaio	Via Tobbianese ang. Via di Vergaio
Vaiano	Via Val di Bisenzio, 205/C
Seano	Via Baccheretana, 158
Filiale n.1 di Prato	Via Pistoiese, 115
Prato 4	Via Pistoiese, 846

PISTOIA E PROVINCIA

Montecatini Terme	Via IV Novembre, 69
-------------------	---------------------

RAVENNA

Ravenna	Via della Lirica, 9
---------	---------------------

REGGIO EMILIA E PROVINCIA

Correggio	Viale V.Veneto, 2/P
Novellara	Piazza Unità d'Italia, 14

ROMA E PROVINCIA

Filiale n.1 di Roma	Piazza della Chiesa Nuova, 27
Roma	Via Paisiello, 10
Filiale n.2 di Roma	Via A. Baldovinetti, 104
Filiale n.3 di Roma	Viale Ippocrate, 78
Filiale n.4 di Roma	Via Tuscolana, 715-719/a
Filiale n.5 di Roma	Via Ostiense, 81/c
Filiale n.9 di Roma	Piazza Eugenio Morelli, 5
Filiale n.11 di Roma	Via Varrone, 8
Filiale n.10 di Roma	via Ojetti, 70
Filiale n.6 di Roma	Piazza Vescovio, 7 ang. via Magliano Sabina, 2
Filiale n.7 di Roma	Via Sabotino, 30
Filiale n.8 di Roma	Piazzale Ponte Lungo, 31
Cerveteri	Via Settevene Palo 45
Roma 12	Via Portuense, 484
Roma 13	Via Cassia, 1001

RIMINI

Rimini	Via Flaminia, 58
--------	------------------

SIENA E PROVINCIA

Piancastagnaio Sportello	Via delle Acacie, 162
Filiale n.2 di Poggibonsi	Via Pisana, 110
Castellina Stazione	Via E.Berrettini, 44
Castelnuovo Berardenga	Via della Società Operaia, 1
Colle Val d'Elsa	Piazza Arnolfo di Cambio, 34
San Gimignano Sportello	Piazza della Cisterna, 2
Chiusi Stazione	Via Cassia Aurelia, 85
Pieve di Sinalunga	Viale Trieste, 39
Torrita di Siena	Via Mazzini, 12
Siena	Piazza Tolomei, 11
Rapolano Terme	Via Prov.le Sud, 35
Monteroni d'Arbia Sportello	Via Roma, 134
Gaiole in Chianti	Via Ricasoli, 76
Poggibonsi Sportello	Via Senese, 123/ F
Siena San Marco	Via Massetana Romana, 2
Chianciano Terme	Viale della Libertà, 503
Pieve di Sinalunga 2 Sportello	Via Trieste, 15
Abbadia San Salvatore	Via Trento, 23
Buonconvento	P.zza Matteotti, 2
Castellina in Chianti 2	Via Delle Mura, 2
Montalcino	P.zza Del Popolo, 34
Montepulciano 2	P.zza Michelozzo, 2
Poggibonsi 3	Piazza Mazzini, 36
Poggibonsi 4	Via Della Repubblica, 16
Radda in Chianti	Via Roma, 36
San Gimignano 2	P.zza Della Cisterna, 26
Siena zona due Ponti	Via Toselli, 94

VERONA

San Giovanni Lupatoto	Via Garofoli, 98
-----------------------	------------------

FILIALI IMPRESE

Filiale Imprese Montevarchi	Via Roma, 38
Filiale Imprese Arezzo	Via Martiri di Civitella, 7-9
Filiale Imprese Bologna	Piazza San Domenico, 1
Filiale Imprese Empoli	Via Pievano Rolando, 2
Filiale Imprese Firenze Ovest	Via Pantin, 1
Filiale Imprese Firenze Est	Complesso Commerciale L.B. Alberti Piazza Alberti / Piazza Nannotti 59/5
Filiale Imprese Capalle	Via Val di Setta
Distaccamento Firenze Novoli	Piazza Artom, 7
Grosseto Distaccamento Imprese	Piazzale Cosimini, 9
Filiale Imprese Livorno	Via dell'Artigianato, 35/b
Filiale Imprese Viareggio	Via San Francesco
Filiale Imprese Modena	Via Emilia Est, 985 - interno 4



BANCA
CR FIRENZE



Filiale Imprese Mirandola	Piazza Matteotti, 2
Filiale Imprese Perugia	Via Settevalli, 133/h
Filiale Imprese Santa Croce	Via Cavour ang.Via Basili
Filiale Imprese Prato	Via dei Fossi, 14
Filiale Imprese Roma	Via Paisiello, 12
Filiale Imprese Siena	Via Massetana Romana, 2

CENTRO TESORERIE

Centro Tesorerie	Via del Castellaccio, 36-38
------------------	-----------------------------